

PARTE PRIMA

Sezione II

ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 16 luglio 2013, n. 259.

Risoluzione - Relazione del Presidente della Giunta regionale sullo stato di attuazione del programma di governo e sulla amministrazione regionale - anno 2012 - Condivisione delle linee politico-programmatiche delineate.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la relazione della Presidente della Giunta regionale sullo stato di attuazione del programma di governo e sulla amministrazione regionale, anno 2012, presentata ai sensi dell'art. 65, comma 2, lett. k), dello Statuto regionale;

Udita l'illustrazione della relazione citata da parte della Presidente della Giunta regionale;

Uditi gli interventi dei consiglieri regionali;

Atteso che sono state presentate le seguenti due proposte di risoluzione:

— atto n. 1271, a firma dei consiglieri Modena, Nevi, Valentino, Mantovani, Monni, Rosi, Zaffini, Lignani Marchesani e De Sio, avente ad oggetto: "Relazione del PGR sullo Stato di attuazione del programma di governo e sulla amministrazione regionale - anno 2012 - Interventi da adottarsi prioritariamente da parte della G.R.";

— atto n. 1272, a firma dei consiglieri Locchi, Buconi, Dottorini e Stufara, avente ad oggetto: "Relazione del PGR sullo stato di attuazione del programma di governo e sulla amministrazione regionale - anno 2012 - Condivisione delle linee politico-programmatiche delineate";

Atteso altresì che la proposta di risoluzione atto n. 1271, posta in votazione non è stata approvata;

Vista la legge regionale statutaria 16 aprile 2005, n. 21 (Nuovo Statuto della Regione Umbria) e successive modificazioni;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 8 maggio 2007, n. 141 (Regolamento interno del Consiglio regionale) e successive modificazioni;

**con 17 voti favorevoli, 7 voti contrari ed 1 voto di astensione, espressi
dai 25 consiglieri votanti dei 26 presenti**

DELIBERA

1) di approvare la seguente risoluzione:

IL CONSIGLIO REGIONALE

Udita la relazione della Presidente della Giunta regionale sullo stato di attuazione del programma di governo e sull'amministrazione regionale (art. 65 - comma 2 - lett. k) dello Statuto regionale);

Esprime grande preoccupazione per il permanere e l'aggravarsi della situazione economica ed occupazionale italiana, al cui interno si colloca la crisi dell'Umbria che per alcuni aspetti si presenta in modo più pesante e marcato che nel resto del Paese;

Invita la Giunta regionale a proseguire nel lavoro, già proficuamente avviato, in primo luogo sulla vicenda dell'Ast, oltre che sul quadro di crisi economico-sociale della dorsale appenninica e più complessivamente delle piccole e medie imprese della nostra regione;

Apprezza particolarmente le misure già assunte nel corso del 2012 e tuttora in corso per realizzare e mettere in pratica i numerosi processi di riforma al fine di rendere più accessibile e snella l'attività della Regione per le famiglie e per le imprese, oltre che per ridurre al minimo le spese di funzionamento della Regione e dei soggetti ad essa collegati;

Si impegna a determinare, a partire dalle prossime settimane, ulteriori approfondimenti programmatici di contrasto alla crisi economica ed occupazionale, cogliendo l'opportunità offerta dalla discussione sulla nuova programmazione europea 2014/2020;

CONDIVIDE ED APPROVA

le linee politiche e programmatiche delineate nella suddetta relazione.

Il consigliere segretario
Fausto Galanello

*Il Presidente
EROS BREGA*



Regione Umbria

Giunta Regionale

**Relazione sullo stato
di attuazione del
programma di governo e
sull'amministrazione regionale
Anno 2012**

Deliberazione del Consiglio regionale 16 luglio 2013, n. 259.

INDICE

Presentazione

« **I** » Pag. 6

PARTE PRIMA: Lo scenario di riferimento

1. COSA ACCADE INTORNO A NOI	« 1 » 8
1.1 L'economia dell'Umbria	« 1 » 8
1.2 La spesa del Settore Pubblico Allargato (SPA) nel sistema dei Conti Pubblici Territoriali	« 13 » 20

PARTE SECONDA: I risultati dell'azione di governo

2. L'UMBRIA REGIONE EUROPEA: L'ATTUAZIONE DELLA POLITICA DI COESIONE	« 21 » 28
3. L'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE REGIONALI	« 43 » 50
3.1 Quadro economico finanziario: i tagli del Governo e le scelte regionali	« 43 » 50
3.2 Efficienza della Pubblica Amministrazione e la semplificazione amministrativa	« 48 » 55
3.3 Sostenere la competitività del sistema economico e produttivo	« 51 » 58
3.4 La sostenibilità ambientale, lo sviluppo del territorio e delle infrastrutture	« 59 » 66
3.5 Valorizzazione della Risorsa Umbria attraverso la filiera turismo-ambiente-cultura e promozione di un'agricoltura di qualità per lo sviluppo sostenibile	« 70 » 77
3.6 Investimento su capitale umano: sistema formativo integrato, alta formazione e politiche per il lavoro	« 76 » 83
3.7 Le politiche per il welfare e per la tutela della salute	« 81 » 88

PARTE TERZA: Aggiornamento dell'indicatore multidimensionale dell'innovazione, sviluppo e coesione sociale

« 95 » 102

APPENDICE STATISTICA

Presentazione

La Relazione sullo stato di attuazione del programma di governo e sull'amministrazione regionale – predisposta con cadenza annuale ai sensi dell'art.65 dello Statuto regionale – rappresenta, com'è noto, la verifica della complessiva attività politico-amministrativa svolta da questa amministrazione regionale, nell'ottica di quell'*accountability* che va intesa come capacità della Pubblica amministrazione di **rendere conto alla collettività** delle proprie azioni e degli effetti prodotti.

Il 2012 è stato un anno piuttosto complesso per l'Italia e le sue articolazioni regionali; dopo una piccola “ripresa” del biennio 2010-2011, nel corso di quest'anno si è registrato un nuovo drammatico peggioramento della congiuntura economica, nel quadro di una situazione della finanza pubblica nazionale caratterizzato dalla necessità di intraprendere politiche di aspro consolidamento fiscale.

Un consolidamento che si è scaricato, ben oltre i limiti del ragionevole, sulla finanza locale e su quella delle regioni italiane che, specialmente in realtà di più modeste dimensioni come l'Umbria, con dunque minori gradi di libertà nelle scelte di allocazione delle risorse disponibili, ha comportato la necessità di una particolare attenzione nell'utilizzo di risorse sempre più ridotte.

La Relazione è articolata in tre parti; la prima descrive cosa è accaduto attorno all'Umbria, ovvero lo **scenario di riferimento** in cui si cala la nostra Regione, esaminando l'andamento dei principali indicatori congiunturali che hanno caratterizzato il 2012, anno nel quale si sono manifestati di nuovo segnali negativi per l'economia nazionale e regionale, con il persistere di criticità congiunturali e soprattutto strutturali. Un'attenzione particolare, vista anche la cruciale esigenza di utilizzare al meglio le sempre più limitate risorse finanziarie pubbliche è stata dedicata – con uno specifico paragrafo – alle scelte allocative compiute in Umbria dal Settore Pubblico allargato (il complesso di tutte le amministrazioni pubbliche e loro enti dipendenti e società partecipate), con un focus di dettaglio sulle scelte allocative dell'Amministrazione regionale e del variegato mondo delle Società partecipate e d enti dipendenti a livello locale, confrontando quelle della comunità umbra con quelle delle altre realtà territoriali mediante l'utilizzo della Banca dati CPT del Ministero dello Sviluppo Economico.

Nella seconda parte vengono illustrati i principali risultati dell'azione di governo nel 2012, descrivendo l'**attuazione delle politiche regionali** utilizzando la stessa “chiave di lettura” in termini di integrazione delle politiche prevista dal Programma di legislatura e del Documento annuale di Programmazione 2012, le attività realizzate e gli interventi compiuti. Tale scelta – che favorisce la leggibilità e il

confronto tra le dichiarazioni programmatiche, gli indirizzi politici e l'attuazione degli interventi – è significativa anche perché nel 2012 sono presenti le “nuove azioni avviate” dal governo regionale.

In quest’edizione l’enfasi è soprattutto legata alle misure regionali volte alla razionalizzazione e ad una maggiore efficienza della spesa, alle scelte importanti compiute per dare attuazione alle norme su **riforma endoregionale e semplificazione amministrativa**, all’importante risultato di approvazione del **nuovo assetto del sistema sanitario regionale**.

Uno spazio significativo è dedicato poi all’attuazione nel corso del 2012 di tutti gli strumenti delle politiche di coesione e comunque finanziati con le **risorse dell’Unione europea**, che rappresentato, anche alla luce dei tagli operati dal governo nazionale, le principali risorse finanziarie per le politiche regionali in favore di uno sviluppo economico equilibrato e sostenibile.

La terza parte presenta l’aggiornamento **dell’Indicatore multidimensionale** dell’innovazione dello sviluppo e della coesione sociale dell’Umbria, composto da batterie di indicatori di “contesto” raggruppati per aree tematiche omogenee, individuate nel Programma di legislatura. Nella lettura e nell’interpretazione dei suoi dati va chiarito che *non si tratta di una misurazione diretta dei risultati dell’azione di governo*, in quanto gli indicatori utilizzati – derivanti dalle statistiche ufficiali – si riferiscono a **fenomeni di contesto, non sempre influenzabili dall’azione dell’amministrazione regionale** e oltretutto aggiornati **con un certo ritardo temporale**. Esso va visto invece come importante segnalatore delle criticità e dei punti di forza, delle tendenze positive o meno in atto, per misurare i cambiamenti che si determinano nei fenomeni più rilevanti in confronto con quelli del resto del Paese e di tutte le regioni italiane, da utilizzare come strumento di indirizzo e di policy, sempre ricordando i limiti delle competenze dell’azione regionale.

Il lavoro, che rappresenta un’importante momento di analisi su quanto è stato fatto nel corso del 2012 ed un utile stimolo per le riflessioni sul lavoro che occorre fare ora, si conclude come di consueto con un’appendice statistica, ricca di dati sui principali fenomeni demografici e socio-economici, che rappresenta uno strumento di lavoro per chi si dedica all’analisi dell’Umbria e delle sue traiettorie di sviluppo economico e sociale.

1. Cosa accade intorno a noi

PARTE PRIMA: Lo scenario di riferimento

1. COSA ACCADE INTORNO A NOI

1.1 L'economia dell'Umbria

Quattro anni dopo lo scoppio della crisi finanziaria globale, l'economia mondiale sta ancora lottando per recuperare, nel corso del **2012 la crescita economica globale si è indebolita ulteriormente**. Un numero crescente di economie sviluppate sono cadute in una doppia recessione. Quelle in grave crisi del debito sovrano sono cadute ancora di più nella recessione, colte nella dinamica a spirale verso il basso dall'alto tasso di disoccupazione, dalla debole domanda aggregata aggravata dalla austerità fiscale, dagli elevati oneri del debito pubblico, e dalla fragilità del settore finanziario. Anche la crescita nei paesi in via di sviluppo e nelle economie più importanti in fase di transizione ha rallentato notevolmente, riflettendo in entrambi le vulnerabilità esterne e le sfide nazionali. La maggior parte dei paesi a basso reddito hanno tenuto relativamente bene fino ad ora, ma devono affrontare gli effetti di ricaduta negativi intensificati. **Le prospettive per i prossimi due anni continueranno ad essere impegnative, piene di grandi incertezze e rischi inclinati verso il basso.**

Quindi, l'economia globale è avviata ulteriormente verso una brusca frenata, dovuta in larga parte alla crisi dell'eurozona.

Nonostante i rischi per l'economia mondiale si sono attenuati a seguito dell'accordo raggiunto negli Stati Uniti per evitare il fiscal cliff, dell'allentamento delle tensioni finanziarie nell'area dell'euro e del miglioramento delle prospettive nei paesi emergenti; non sono tuttavia venuti meno. Nella seconda metà del 2012 la dinamica dell'economia globale è rimasta debole; le stime di crescita del commercio internazionale formulate dai principali previsori per l'anno in corso sono state riviste al ribasso. Nelle previsioni degli analisti l'espansione del prodotto mondiale dovrebbe rafforzarsi nel 2014.

Il Fondo monetario internazionale (FMI) stima infatti che il **Pil globale nel 2012** cresca del 3,2%, ovvero 0,7 punti in meno rispetto al 2011. La Cina si conferma il motore globale con un ritmo di crescita previsto a +7,5% per quest'anno, in diminuzione comunque rispetto al 2011 (9,3%). Per gli Usa la stima è +2,2% nel 2012, in aumento rispetto all'anno precedente dello 0,4%.

L'economia mondiale e europea

Spostando lo sguardo sull'intera **Eurozona** l'economia di Eurolandia aumenta dello 0,4% nel 2012 (-1,1% rispetto al 2011). Secondo il FMI, sebbene le azioni politiche abbiano ridotto i rischi e migliorato le condizioni finanziarie di governi e banche nelle economie periferiche, ciò non si è ancora tradotto in migliori condizioni di credito per il settore privato. Inoltre la perdurante incertezza sulla definitiva risoluzione della crisi globale, a dispetto dei continui progressi nella politica di riforme, potrebbe peggiorare le prospettive.

Il Fondo ritiene che una crisi acuta sia comunque oggi divenuta meno probabile. E tuttavia, avverte che il rischio di una prolungata stagnazione nell'area dell'euro aumenterà se il ritmo delle riforme non verrà mantenuto. Riforme, integrazione bancaria e fiscale sono i primi punti dell'agenda del Fondo per l'Eurozona.

1. Cosa accade intorno a noi

Per la Germania le previsioni per il 2012 sono di una crescita pari allo 0,9% (-2,2% rispetto al 2011) mentre per la Francia ci si attende un +0,2% nel 2012 (-1,5% rispetto al 2011).

Tab. n. 1 - Prodotto Interno Lordo Scenari macroeconomici - (variazioni % sull'anno precedente)

	2009	2010	2011	2012*
Mondo	-0,6	5,1	3,9	3,2
Paesi Avanzati				
Area dell'Euro	-4,2	1,8	1,5	0,4
Germania	-5,1	3,6	3,1	0,9
Francia	-2,6	1,4	1,7	0,2
Italia	-5,1	1,1	0,6	-2,2
Giappone	-6,3	4,1	-0,7	1,6
Regno Unito	-4,4	1,8	0,9	-0,2
Stati Uniti	-3,5	3,0	1,8	2,2
Paesi in via di sviluppo				
Brasile	-0,7	7,5	2,7	1,5
Cina	9,2	10,4	9,3	7,5
India	9,1	8,8	7,8	4,5
Russia	-7,8	4,0	4,3	3,4

Fonte: Fondo Monetario Internazionale (FMI) 2013.

* Stime

Per gli esperti del Fondo **l'economia italiana** continua a rappresentare un grande rischio verso il basso per le prospettive economiche. Il FMI ha annunciato che il prodotto interno lordo dell'Italia ha registrato nel corso del 2012 una flessione del 2,2%.

Il segno più per il Pil italiano dovrebbe arrivare solo nel 2014. La crescita globale si rafforzerà nel corso del 2013, secondo il Fmi, ma l'inversione di tendenza sarà più graduale rispetto a quanto stimato in ottobre, quando il Fondo rilasciò le previsioni d'autunno. L'Italia continua a rappresentare un grande rischio verso il basso per le prospettive economiche globali e rimarrà in recessione anche nella media del 2013.

È in questo contesto che si cala l'andamento **dell'economia dell'Umbria**. La crisi si è fatta sentire particolarmente nel 2009, anno in cui i dati e le stime dell'ultima rilevazione Istat sui Conti Economici Regionali segnalano una riduzione del Pil del 7,7%, riduzione minore solo a quella del Piemonte.

Dall'analisi dell'offerta aggregata, ovvero del **valore aggiunto** dei diversi settori economici, nel 2011 in Umbria l'aumento rispetto all'anno precedente è dello 0,5%, inferiore al dato italiano (0,6%) ma superiore a quello del centro (0,3%).

In particolare, nel 2011 emerge un calo del valore aggiunto dell'agricoltura (-2,5%) e dell'Industria (-2,2%). Nel settore dei Servizi che rappresenta circa il 70% del Pil regionale e che comprende il commercio, il turismo, l'intermediazione bancaria e la pubblica amministrazione, l'Umbria registra un aumento dell'1,5% in linea con quello del Centro ma superiore al dato italiano.

Passando all'analisi dell'andamento congiunturale del 2011, attraverso l'utilizzo dei principali indicatori disponibili dalle diverse fonti ufficiali (Istat, Unioncamere, Banca d'Italia, ecc...) emerge un quadro caratterizzato da molte ombre ma anche da qualche segnale più positivo.

Il PIL dell'Umbria

Il valore aggiunto

1. Cosa accade intorno a noi

Un primo riguarda appunto le **esportazioni**, nelle quali l'Umbria - secondo i dati relativi al 2012, ha registrato rispetto all'anno precedente una crescita del 7,6% (2,5% al netto del settore "Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti") rispetto al +3,7% del dato nazionale, collocandosi al 3° posto rispetto alle altre regioni.

Export

Tab. n. 4 - Le Esportazioni per regione al 2012 (Valori in euro e variazione % rispetto all'anno precedente e al 2010)

	2010	2011	2012	Var.% 2012/2011	Var.% 2012/2010
Toscana	26.563.537.428	30.270.694.212	32.368.078.740	6,9	21,9
Umbria	3.137.124.523	3.603.982.508	3.877.915.492	7,6	23,6
Marche	8.893.272.292	9.736.214.802	10.322.048.619	6,0	16,1
Lazio	15.011.062.820	17.093.864.427	17.958.434.489	5,1	19,6
ITALIA	337.346.283.197	375.903.831.853	389.725.036.583	3,7	15,5

Fonte: Elaborazioni del Servizio Controllo strategico e valutazione politiche su dati Istat

Il bilancio 2012 del **mercato del lavoro in Umbria** nel suo complesso risulta negativo evidenziando una flessione dell'**occupazione** di 6.000 unità che si attesta a quota 362.000, ben 14.000 unità al di sotto del massimo raggiunto nel 2008 (-3,6%). A ciò è seguita una crescita della **disoccupazione** di ben 13.000 unità toccando quota 39.000, un livello mai raggiunto nell'ultimo ventennio e doppio rispetto a prima della crisi (+106,5%); la crescita della disoccupazione è stata più marcata della flessione dell'occupazione in quanto da un lato è diminuito il turnover generazionale a seguito della riforma pensionistica e dall'altro, oltre agli ex occupati, vi sono molti giovani in cerca di un primo impiego e molti ex inattivi che si sono messi alla ricerca di lavoro.

Il mercato
del lavoro

Sono calate, quindi, le **non forze di lavoro** (183.000, -9.000) ma al loro interno è aumentato sensibilmente il numero di soggetti che si dichiara comunque disponibile a lavorare, con conseguente aumento più che proporzionale, rispetto al dato Eurostat, degli aggregati che considerano oltre ai disoccupati anche tali individui (+20.000). La flessione occupazionale registrata nel 2012 (-1,4%) risulta più marcata di quella vissuta a livello nazionale (-0,3%) e del centronord, così come più rilevante è stata la crescita della disoccupazione (+52,8% a fronte di +30,2%); anche le variazioni rispetto a prima della crisi risultano più marcate della media nazionale e del Centro Nord.

Tab. n.5 – Umbria: Occupati, persone in cerca di lavoro e non forze di lavoro

	2010	2011	2012	Var.% 2012-2011
Forze di lavoro	392	393	402	2,1
Occupati	366	368	362	-1,4
Persone in cerca di occupazione	26	26	39	52,8
Non forze di lavoro 15-64 anni	188	192	183	-4,8

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

Il **tasso di occupazione** ha registrato una nuova flessione attestandosi al 61,5%, un valore di circa 4 punti inferiore a quello del 2008 e che risulta di solo mezzo punto superiore alla media della ripartizione di appartenenza accusando un gap di 3,5 punti dalla media del Nord (65%).

1. Cosa accade intorno a noi

Anche il nuovo indicatore previsto da “Europa 2020” riferito alla popolazione tra i 20 e i 64 anni (65,6%) risulta di pochi decimi superiore a quello medio del Centro (65,2%) e distante dall’obiettivo del 75% o dal range negoziato dal nostro Paese (67-69%). In entrambi i casi nella graduatoria nazionale l’Umbria occupa l’undicesimo posto, lo stesso occupato nel 2011 ma ora la distanza da chi la precede risulta aumentata.

Nella graduatoria nazionale l’Umbria occupa ora l’undicesimo posto per maggior presenza di occupazione e minor diffusione di disoccupazione (precedendo tra le regioni del centro nord il solo Lazio) e il nono per minor presenza di inattività (prima di Lazio e Lombardia e al pari del Friuli).

Tab. n. 6 – Principali indicatori del mercato del lavoro – Anni 2011 e 2012

	Tasso di attività 15-64 anni		Tasso di occupazione 15-64 anni		Tasso di disoccupazione	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012
Toscana	68,1	69,4	63,6	63,9	6,5	7,8
Umbria	66,8	68,3	62,3	61,5	6,5	9,8
Marche	67,4	69,1	62,8	62,6	6,7	9,1
Lazio	64,6	65,7	58,8	58,6	8,9	10,8
ITALIA	62,2	63,7	56,9	56,8	8,4	10,7

Fonte: ISTAT

Il tasso di **occupazione femminile** è rimasto invariato al 53,3%, un valore inferiore di 3,5 punti a quello pre crisi che nel contesto delle regioni del Centro Nord, risulta il più contenuto (eccezione fatta per il Lazio - quando invece prima della crisi era divenuto il sesto più elevato del Paese) posizionando un punto al di sopra della media del Centro ma a quasi 4 punti da quella del Nord. Per gli uomini il tasso di occupazione è sceso al 70%, un valore anch’esso che nel Centro Nord è superiore a quello del solo Lazio e che accusa una distanza di 3 punti da quella che è la media delle regioni del Nord.

Il **tasso di disoccupazione** è ora pari al 9,8% (+3,3 punti percentuali in un solo anno), un livello che supera di 5 punti quello del 2008 e che ora risulta leggermente più elevato di quello medio del Centro (9,5%) a ben 2,4 punti da quello del Nord. Il **tasso di disoccupazione femminile** ha raggiunto l’11,6%, 6 decimi al di sopra della media del Centro e a soli 3 decimi da quella nazionale; quello maschile è ora dell’8,4%, un valore in linea con la media del Centro e a quasi 2 punti da quella del nord che fino allo scorso anno egualiva. La posizione dell’Umbria non cambia considerando il nuovo indicatore riferito alla popolazione tra i 20 e i 64 anni (56,6% per le donne e 74,9% per gli uomini).

Il **tasso di inattività** è invece sceso al 31,7% (-1,5 punti), un valore di pochi decimi superiore a quello pre crisi che risulta comunque più contenuto della media della ripartizione (32,5%) e non distante da quello del Nord (29,7%)

1. Cosa accade intorno a noi

Tab. n. 7 – Tassi di occupazione, disoccupazione e inattività per genere – Anni 2011 e 2012

		2011				2012			
		Maschi	Femmine	Totale	Gap di genere	Maschi	Femmine	Totale	Gap di genere
Umbria	Tasso occupazione 15-64 anni	71,6	53,3	62,3	-18,3	70,0	53,3	61,5	-16,7
	Tasso disoccupazione	5,2	8,3	6,5	3,1	8,4	11,6	9,8	3,2
	Tasso inattività 15-64 anni	24,4	41,9	33,2	17,5	23,5	39,7	31,7	16,2
Centro	Tasso occupazione 15-64 anni	70,7	51,7	61,1	-19,0	69,8	52,3	61,0	-17,5
	Tasso disoccupazione	6,7	8,9	7,6	2,2	8,4	11,0	9,5	2,6
	Tasso inattività 15-64 anni	24,2	43,2	33,8	19,0	23,6	41,2	32,5	17,6
Nord	Tasso occupazione 15-64 anni	73,8	56,6	65,2	-17,2	73,0	57,0	65,0	-16,0
	Tasso disoccupazione	5,0	6,8	5,8	1,8	6,6	8,6	7,4	2,0
	Tasso inattività 15-64 anni	22,3	39,2	30,7	16,9	21,8	37,7	29,7	15,9
Sud e Isole	Tasso occupazione 15-64 anni	57,4	30,8	44,0	-26,6	56,2	31,6	43,8	-24,6
	Tasso disoccupazione	12,1	16,2	13,6	4,1	15,9	19,3	17,2	3,4
	Tasso inattività 15-64 anni	34,5	63,2	49,0	28,7	33,0	60,7	47,0	27,7
ITALIA	Tasso occupazione 15-64 anni	67,5	46,5	56,9	-21,0	66,5	47,1	56,8	-19,4
	Tasso disoccupazione	7,6	9,6	8,4	2,0	9,9	11,9	10,7	2,0
	Tasso inattività 15-64 anni	26,9	48,5	37,8	21,6	26,1	46,5	36,3	20,4

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

Con l'inizio della crisi è tornato a manifestarsi chiaramente il "modello italiano" del mercato del lavoro - volto a garantire l'occupazione alle persone nelle fasi centrali della vita, in particolare a quelle di sesso maschile, a scapito dei **più giovani che pagano il prezzo più alto**, che hanno visto ridursi il numero di opportunità lavorative e, essendo maggiormente esposti al fenomeno del precariato, si sono visti non rinnovati i propri contratti di lavoro.

Anche nel 2012 in Umbria la flessione occupazionale ha riguardato i giovani con meno di 35 anni (-6.000) - ed in particolare quelli di sesso maschile (-4.000) – portando il bilancio complessivo del periodo di crisi (dal 2008) per l'occupazione dei giovani a -24.000 unità (-7.000 per gli under 25 e -17.000 per i 25-34enni) con conseguente contrazione del tasso di occupazione dei 15-24enni (21,3%, -8 punti rispetto al 2008) e soprattutto dei 25-34enni (70,9%, -9,8 punti rispetto al 2008). Contemporaneamente 12.000 dei 20.000 disoccupati aggiuntivi hanno meno di 35 anni ed i tassi di disoccupazione specifici sono aumentati, rispetto al 2008, di 7,5 punti per i 25-34enni e di ben 21,5 punti per gli under 25 portandosi nel 2012 rispettivamente al 13,5% e al 35,9%, valori tra i più elevati del centro nord e nel caso degli under 25 superiore alla media italiana. Si noti che oggi ben il 55,2% dei disoccupati umbri ha meno di 35 anni, una concentrazione che risulta la più elevata del Centro Nord, ma inferiore a quella del passato.

A **livello settoriale**, nel 2012 la flessione occupazionale è stata prodotta dall'edilizia (32.000, -2.000) ma anche dall'agricoltura (11.000, -1.000) e dal terziario (242.000, -2.000) - sia nei comparti del commercio e di alberghi e ristoranti (81.000, -1.000) sia nei servizi (161.000, -1.000); non fa registrare variazioni di rilievo, invece, l'occupazione del manifatturiero (78.000) che resta, tuttavia, ben al di sotto del livello del 2008.

1. Cosa accade intorno a noi

Il sensibile calo dell'occupazione è stata parzialmente mitigato grazie all'utilizzo della **cassa integrazione**.

Il numero di ore di **cassa integrazione** ordinaria, straordinaria ed in deroga complessivamente autorizzato in **Umbria nel corso del 2012 (27.846.644)** - dato assai più significativo di quello relativo al singolo mese - risulta superiore del 46,7% rispetto a quello registrato nel 2011; su tale incremento, tuttavia, possono influire sensibilmente le diverse procedure e tempistiche di autorizzazione delle richieste di CIG in deroga.

E' utile, infatti, ricordare che i dati diffusi da INPS riguardano le ore autorizzate e non i periodi nei quali tale monte ore può essere utilizzato. Tale differenza è particolarmente rilevante nel caso delle autorizzazioni alla CIGS e soprattutto alla CIG in deroga, in particolare quando l'arco temporale considerato risulta contenuto. Inoltre, va ricordato che il **dato INPS si riferisce alle ore autorizzate** e non a quelle effettivamente integrate, differenza che, in particolare nella deroga, risulta assai rilevante.

L'Umbria è tra le regioni che hanno fatto registrare la crescita più significativa; in media a livello nazionale la domanda del 2012 supera di poco quella del 2011 (+12,1%). Allo stesso tempo l'incidenza dei tre ammortizzatori in Umbria (5,4%) è tra le più elevate del Paese (3,1% è la media nazionale).

In base a tale stima in Umbria sarebbero in media 13.650 le unità di lavoro equivalenti a zero ore coinvolte, un dato che, come sopra ricordato, sovrastima sensibilmente l'impatto dei tre ammortizzatori sull'occupazione regionale.

A livello di singolo ammortizzatore, le ore di **cassa integrazione ordinaria** (CIGO) autorizzate in Umbria nei 12 mesi del 2012 sono state 6.997.918, un numero del 79,1% superiore rispetto a quello registrato nel 2011, una crescita molto più marcata di quella vissuta a livello nazionale (+46,2%). La richiesta di ore di **cassa integrazione straordinaria** (CIGS), pari a 4.470.840 ore, risulta in crescita rispetto a quella registrata da Gennaio a Dicembre del 2011 (+28,4%), quando invece a livello nazionale si registra una flessione (-5,5).

Per quanto riguarda la **cassa integrazione in deroga** (CIGD) – che si ricorda è concessa dalla Regione a imprese di piccola dimensione che non possono accedere alla CIGO e alla CIGS o che l'hanno esaurita - nel corso del 2012 sono pervenute oltre **4.100 domande** tutte autorizzate che interessavano ben 17.400 lavoratori (oltre 5.000 in più del 2011). Tra esse 3.572 erano le richieste erano di CIGD relative a 16.788 lavoratori e 566 quelle di mobilità in deroga per 621 lavoratori. Le richieste di ore trasmesse all'INPS nel corso del 2012 ammontano a 16.377.886 con una crescita annua del 42,5%. La crescita umbra è superiore a quella registrata a livello nazionale (+10,9%), conseguenza sia, come detto, dei diversi modelli di autorizzazione, sia del diverso tessuto produttivo, che in Umbria è basato principalmente su imprese di piccola dimensione che non possono accedere agli ammortizzatori ordinari.

1. Cosa accade intorno a noi

Tab. n. 8 - Ore autorizzate di Cassa integrazione ordinaria, straordinaria e in deroga per regione - Gennaio-Dicembre 2012

Regioni	Gennaio - Dicembre 2011				Gennaio - Dicembre 2012				Var% 2011-2012				Stima Unità Lavoro Equivalenti CIGO-CIGS- CIG in deroga – Media mensile			
	CIGO	CIGS	CIG in deroga	Totale	CIGO	CIGS	CIG in deroga	Totale	CIGO	CIGS	CIG in deroga	Totale	2011	2012		
Toscana	10.195.374	16.826.247	20.282.114	47.303.735	11.007.581	22.133.790	20.709.952	53.851.323	8,0	31,5	2,1	13,8	23.188	26.398		
Umbria	3.906.382	3.583.736	11.494.041	18.984.159	6.997.918	4.470.840	16.377.886	27.846.644	79,1	24,8	42,5	46,7	9.306	13.650		
Marche	5.228.019	9.811.184	12.594.616	27.633.819	9.235.009	13.843.208	15.107.027	38.185.244	76,6	41,1	19,9	38,2	13.546	18.718		
Lazio	13.850.507	36.685.973	18.903.526	69.440.006	21.504.105	33.742.653	30.715.427	85.962.185	55,3	-8,0	62,5	23,8	34.039	42.138		
ITALIA	229.477.339	423.715.817	319.971.271	973.164.427	335.603.725	400.284.270	354.766.227	1.090.654.222	46,2	-5,5	10,9	12,1	477.041	534.634		

Fonte: Elaborazioni del Servizio Controllo strategico e valutazione politiche della Regione Umbria su dati INPS

Non tutti i lavoratori per i quali è stata richiesta la CIGD ne hanno effettivamente beneficiato; dai rendiconti presentati delle aziende risulta che sono **12.600 i lavoratori che hanno maturato almeno un'ora**. Nel complesso sono state consumate oltre 5,6 milioni le ore, il 34% delle autorizzate; la spesa, ancora parziale in quanto l'INPS non ha ancora ultimato i pagamenti, è prossima per la sola CIGD a 49 milioni - ben 19 in più del 2011- a cui aggiungere 4 milioni per la mobilità.

E' assai significativo, infatti, che il numero di lavoratori che ogni mese hanno utilizzato l'ammortizzatore nella seconda parte del 2012 ha superato regolarmente le 4.500 unità e negli ultimi mesi ha sfiorato quota 7.000.

La dinamica imprenditoriale, analizzata grazie ai dati diffusi da Infocamere, indagine Movimprese, che riporta le elaborazioni effettuate sul Registro Ditte sulla base del numero di imprese costituite e cessate nel corso del 2011 e del 2012 (ivi comprese quelle agricole), mostra per l'Umbria nel **2012 un indice di natalità del 6,6% e di mortalità del 6,8%**, e quindi **un indice di sviluppo negativo (-0,2%)**.

Il tasso di sviluppo al 2012 è leggermente minore a quello del 2011 (già ridotto per gli effetti della crisi economica e pari al -0,11%).

Tab. n. 9 - Indici di natalità, mortalità e sviluppo nel 2011 e 2012 (% delle imprese iscritte e cancellate nel corso dell'anno rispetto a quelle attive)

	Natalità(*)		Mortalità (**)		Sviluppo (***)	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012
Toscana	7,88	7,78	7,90	8,14	-0,02	-0,36
Umbria	6,84	6,56	6,95	6,76	-0,11	-0,20
Marche	7,03	6,62	6,96	7,36	0,06	-0,75
Lazio	8,57	8,88	7,01	7,40	1,56	1,48
ITALIA	7,42	7,33	7,46	7,71	-0,04	-0,38

Fonte: Elaborazioni del Servizio Controllo strategico e valutazione politiche della Regione Umbria su dati Infocamere

(*) imprese iscritte nel corso dell'anno come quota delle imprese attive

(**) imprese cancellate nel corso dell'anno come quota delle imprese attive

(***) saldo tra indice di natalità e quello di mortalità. Gli eventuali lievi scostamenti sono dovuti ad arrotondamenti

**La dinamica
imprenditoriale**

1. Cosa accade intorno a noi

Nel 2012 in Italia si sono registrati **12.463 fallimenti** (+2% rispetto al 2011), di cui il 76% hanno riguardato società di capitali, un dato mai toccato negli ultimi quattro anni: la Lombardia presenta il numero più alto di fallimenti (2.826) che rappresentano il 22,1% del totale dei fallimenti. In Umbria aumentano dal 2011 al 2012 del 22% (i fallimenti del 2012 sono pari a 225).

L'affidabilità **delle imprese edili** è drammaticamente scesa negli ultimi 5 anni, mettendo attualmente in forse i pagamenti di partner e fornitori. Le imprese operanti nel settore edile hanno mostrato, a fine anno 2012, un maggior livello di rischiosità rispetto alla media delle imprese italiane: 14% delle imprese del settore ha presentato un'alta rischiosità di generare insoluti commerciali nei confronti dei propri fornitori nei 12 mesi successivi, contro l'11,3% della media delle imprese italiane.

Il 73,3% delle imprese edili ha chiuso l'anno con una rischiosità media, edilizia specializzata e costruzione di edifici sono i microsettori più in difficoltà.

A livello geografico il Sud (comprese le Isole) e il Centro sono le aree meno affidabili, rispettivamente con un livello di bassa rischiosità dello 0,5% e dell'1,3%.

Il settore edilizio

Le **compravendite di unità immobiliari** nel settore residenziale e in quello ad uso economico, secondo i dati dell'Istat, nel primo semestre 2012 rispetto allo stesso periodo del 2011 presentano per l'Umbria un andamento negativo (-19,1%), leggermente migliore rispetto alla media italiana e alla ripartizione del Centro (-22,1%).

Tab. n. 10 – Compravendite di unità immobiliari e mutui stipulati (*) primi sei mesi 2012 (*Var.% rispetto al dato dello stesso periodo dell'anno precedente*)

	Var. % I semestre 2011-2012			
	Tot. compravendite	<i>Di cui: ad uso abitazione e accessori</i>	<i>Di cui: ad uso economico **</i>	Mutui, finanz. altre obbligaz. con concessione di ipoteca immob.
Toscana	-19,8	-19,6	-22,0	-36,4
Umbria	-19,1	-18,7	-25,5	-38,2
Marche	-25,4	-25,3	-27,0	-41,2
Lazio	-23,1	-23,3	-23,3	-35,8
ITALIA	-20,6	-20,7	-18,9	-40,3

Fonte: Elaborazioni del Servizio Controllo strategico e valutazione politiche su dati Istat

* Convenzioni contenute negli atti notarili

** Uso artigianale, commerciale, industriale; uso ufficio; uso rurale (fabbricati rurali non costituenti pertinenze di fondo agricolo).

La performance negativa riguarda soprattutto le compravendite di unità immobiliari ad uso economico (-25,5%).

Secondo le ultime rilevazioni a **dicembre 2012** dell'Osservatorio del mercato immobiliare, le compravendite del settore residenziale in Umbria scendono - rispetto al 2011 – del 26,1%, perdita maggiore rispetto alla media italiana (-25,8%), ma minore a quella del Centro (-36,9%) e del Nord (-26,7%).

Dai dati della statistica notarile Istat, i **mutui, finanziamenti e obbligazioni** garantite da costituzione di ipoteca immobiliare stipulati nel **I semestre 2012** in Umbria si sono ridotti del 38% rispetto allo stesso periodo del 2011, percentuale maggiore rispetto alla media italiana (-40%), ma inferiore a quella del Centro (-37%).

Per quanto riguarda il **turismo**, i flussi turistici registrati in Umbria nel 2012 evidenziano, rispetto all'anno precedente, un decremento complessivo dell'

 1. Cosa accade intorno a noi

1,19% negli arrivi e del 2,78% nelle presenze (anche se con un dato positivo nella presenza dei turisti stranieri, 1,93%). Il comprensorio che ha registrato il più alto numero sia di arrivi che di presenze è quello dell'Alta Valle del Tevere (rispettivamente +5,40% e +9,63%).

I flussi turistici
nel 2012

Tab. n.11 - Movimento turistico in Umbria nel 2012 (Var.% rispetto all'anno precedente)

Comprensori	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
ASSISANO	-5,33	-2,91	-4,33	1,36	-4,95	-1,32
VALNERINA	-0,31	-0,22	-1,33	-1,55	-0,43	-0,48
TRASIMENO	-3,32	-16,52	1,36	5,10	-1,43	-5,37
ALTA VALLE TEVERE	4,66	6,90	7,81	14,29	5,40	9,63
FOLIGNATE	-2,29	-12,00	-3,98	-7,16	-2,60	-10,82
EUGUBINO	-4,21	-7,25	6,77	2,92	-2,49	-4,64
PERUGINO	-0,07	-3,85	0,19	-6,19	-0,00	-4,57
SPOLETINO	3,64	1,68	6,38	6,94	4,21	3,20
TUDERTE	3,46	-6,46	9,91	3,59	5,54	-2,33
PROVINCIA PERUGIA	-1,60	-5,45	-0,38	1,45	-1,26	-3,04
AMERINO	-4,54	-17,90	9,90	13,58	0,54	-6,19
ORVIETANO	-0,66	-2,75	3,18	6,67	0,95	1,67
TERNANO	-2,03	-2,47	-7,81	-0,38	-2,92	-2,05
PROVINCIA TERNI	-1,74	-4,11	1,59	5,53	-0,75	-0,87
TOTALE REGIONE	-1,62	-5,29	-0,09	1,93	-1,19	-2,78

Fonte: Elaborazioni del Servizio Turismo della Regione Umbria

Dopo un aumento costante fino al 2011 i flussi turistici in Umbria segnano quindi un inversione di tendenza con una diminuzione sia negli arrivi sia nelle presenze di turisti.

Passando ad analizzare la **bilancia dei pagamenti turistica** e prendendo in esame il saldo tra crediti e debiti nel 2011-2012 (quale differenza tra la spesa in Italia effettuata da non residenti e la spesa all'estero dei residenti in Italia), le variazioni più elevate si osservano nell'area centrale. **L'Umbria torna ad un saldo positivo di 45 milioni di euro** dovuta essenzialmente a una riduzione della spesa all'estero dei residenti in Umbria.

Gli indicatori riferibili alle realtà regionali che misurano l'**andamento dei consumi** sono purtroppo limitati e fanno riferimento al mercato dell'auto, alla vendita di carburanti in termini quantitativi; da un punto di vista qualitativo, attraverso l'indagine multiscopo, si può valutare la percezione delle famiglie sul peggioramento o meno della propria situazione economica.

In ogni caso i segnali che si rilevano continuano ad essere per l'Umbria, come per il paese intero, piuttosto negativi. Analizzando infatti i dati dell'ACI, essi mostrano nei primi undici mesi del 2012 un forte **calo** rispetto allo stesso periodo del 2011 **delle immatricolazioni di autovetture su tutto il territorio nazionale**. In particolare a livello nazionale le immatricolazioni sono diminuite del 20,3%. **In Umbria (-22,3%)** il calo è stato più rilevante di quello italiano ma minore di quello del Centro (-45,8%).

Altro aspetto da osservare è quello della **vendita di carburante** nelle varie Regioni: si registra una riduzione dal 2011 al 2010 di vendita di benzina in tutte le Regioni (Umbria -7,1%). In Umbria scende anche la vendita di GPL (-1,4%) - in crescita invece in quasi tutte le regioni - e di gasolio (-2,6%) a differenza della media italiana (+0,7%).

1. Cosa accade intorno a noi

Tab. n. 13– Le immatricolazioni delle autovetture

	2011*	2012*	Var% 2012-2011
Umbria	21.780	16.980	-22,0
Toscana	159.255	95.655	-39,9
Marche	37.257	28.996	-22,2
Lazio	279.893	128.530	-54,1
Centro	498.185	270.161	-45,8
ITALIA	1.639.215	1.305.803	-20,3

(*) i dati si riferiscono al periodo gennaio-novembre

Fonte: Elaborazioni del Servizio Controllo strategico e valutazione politiche della Regione Umbria su dati ACI.

Secondo un'indagine Multiscopo dell'Istat su "Le famiglie: aspetti della vita quotidiana", in Umbria le **famiglie che dichiarano che la loro situazione economica nel 2012**, rispetto al 2011, è molto peggiorata sono aumentate di quasi 5 punti percentuali, in misura minore sia rispetto alle regioni del centro che alla media italiana, e comunque mostrano un valore inferiore.

Se ne ricava l'impressione che le famiglie umbre, complessivamente, percepiscano un peggioramento della propria situazione in misura meno sensibile della media nazionale e delle regioni limitrofe.

Tab. n. 14 - Famiglie per giudizio sulla loro situazione economica rispetto all'anno precedente (valori %)

	molto o un poco migliorata			invariata			un poco peggiorata			molto peggiorata		
	2010	2011	2012	2010	2011	2012	2010	2011	2012	2010	2011	2012
ITALIA	4,8	5,0	3,4	51,4	50,9	40,5	33,1	34,1	40,8	10,2	9,6	15,0
Nord	5,4	6,4	4,1	51,0	52,1	42,1	33,6	33,2	40,5	9,5	8,0	13,1
Centro	4,8	4,5	3,0	53,7	51,7	40,5	32,2	34,8	42,4	8,7	8,6	13,8
Toscana	4,3	4,9	2,3	48,8	50,1	35,8	38,1	37,0	44,8	8,4	7,9	16,3
Umbria	2,8	5,2	3,4	58,7	52,6	42,2	28,3	33,1	40,8	9,5	8,7	13,3
Marche	4,8	5,3	2,6	50,1	46,8	39,9	35,2	39,3	43,7	9,4	7,9	13,6
Mezzogiorno	3,9	3,3	2,6	50,4	48,5	38,2	32,9	35,2	40,3	12,3	12,5	18,5

Fonte: Istat, Indagine Multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana

Per quanto riguarda il **credito** in Umbria nel 2012 il rapporto prestiti/depositi è fortemente influenzato dall'inclusione dei dati della Cassa DDPP (risparmio postale) ed evidenzia un dato lievemente inferiore alla media nazionale (1,53 contro 1,57).

Tab. n.15 – Depositi e prestiti nel 2012 (valori %)

	Depositi		Prestiti		Prestiti / Depositi 2012
	Var% 2010/2011	Var% 2011/2012	Var% 2010/2011	Var% 2011/2012	
Umbria	1,4	5,4	6,2	-1,5	1,5
Nord	3,2	8,2	5,3	-1,6	1,6
Centro	2,9	7,4	25,1	0,4	2,0
Mezzogiorno	0,7	3,2	11,3	-2,7	1,1
ITALIA	2,1	6,9	14,8	-1,2	1,6

Fonte: Elaborazione Servizio Controllo strategico e valutazione politiche su dati della base informativa pubblica della Banca d'Italia

Depositi e Prestiti: Banca e Cassa DDPP della clientela ordinaria residente e non al netto delle IFM

1. Cosa accade intorno a noi

Il flusso delle **sofferenze** (della clientela ordinaria residente escluse le istituzioni finanziarie e monetarie) in Umbria al 30 settembre 2012 sono aumentati di quasi il 24% rispetto allo stesso periodo del 2011, contro il 15,5% del dato italiano e il 14,7% della ripartizione Centro.

I **depositi** in Umbria, tra il 2011 e il 2012, **crescono meno della media nazionale** (5,4% contro 6,9%) mentre diminuiscono in misura maggiore rispetto al dato nazionale i prestiti (-1,5 in Umbria e -1,2 in Italia) a differenza del periodo 2010-2011. I prestiti sempre nel periodo 2011-2012 diminuiscono rispetto alla media delle regioni centrali (+0,4%).

La distribuzione del credito, erogato a favore del settore delle costruzioni, appare altamente concentrata al Nord (in particolare in Lombardia e Emilia Romagna) che rappresenta il 29,8% del totale. In Umbria tale incidenza è pari all'1,5%, una delle più basse tra le regioni italiane.

L'**Umbria**, rispetto alla media nazionale, si caratterizza per una più difficile situazione nell'accesso al credito delle aziende, con una diminuzione della concessione di prestiti più alta della media nazionale a fine 2011. Sul fronte della raccolta, invece, il dato da monitorare è il progressivo rallentamento delle dinamiche di richiesta dei prestiti delle famiglie umbre, ma anche i depositi delle famiglie. Il dato porta a pensare che le famiglie umbre o stanno tesaurizzando i propri risparmi o - più probabile - li stiano erodendo a causa della crisi sempre più tagliente.

1. Cosa accade intorno a noi

 1. Cosa accade intorno a noi

1.2 La spesa del Settore Pubblico Allargato (SPA) nel sistema dei Conti Pubblici Territoriali

La spesa pubblica, in questi periodi in cui si presta grande attenzione alle grandezze del deficit del debito pubblico, viene vista in genere più come uno "spreco" da ridurre che come uno dei volani dello sviluppo economico.

Si tratta ovviamente di un pregiudizio, posto che per settori fondamentali dello sviluppo economico il ruolo del pubblico è necessario e in taluni casi insostituibile. E' dunque interessante analizzare le scelte allocative compiute in termini di spesa pubblica nei diversi territori, in particolare confrontando quali sono state in Umbria in confronto con le altre realtà regionali, utilizzando la Banca dati del **Progetto Conti Pubblici Territoriali**.

L'analisi può essere svolta sia con riferimento all'intero Settore Pubblico Allargato (che comprende tutta la Pubblica Amministrazione locale e nazionale e le tutte le Imprese Pubbliche) che, più specificamente con riferimento alla spesa della sola Amministrazione Regionale (che comprende anche le Aziende Sanitarie) e all'aggregato delle Imprese Pubbliche Locali (che comprende l'insieme degli Enti dipendenti e le società partecipate da soggetti pubblici locali).

Oltre a verificare le diverse scelte allocative tra l'Umbria e il resto d'Italia, l'approfondimento prende in esame due periodi Media 2004-2007 e Media 2008-2011 al fine di valutare se l'azione di contenimento del debito pubblico e/o i cambiamenti nelle priorità politiche abbiano modificato le scelte stesse.

Per l'analisi della spesa del Settore Pubblico Allargato (SPA) i settori CPT sono stati riclassificati in **10 macrosettori** (Fonte: DPS, Banca Conti Pubblici Territoriali) per garantire una migliore leggibilità del dato. Il conto consolidato dei flussi finanziari delle amministrazioni pubbliche presenta infatti una classificazione che ha l'obiettivo di rappresentare la molteplicità dei settori dell'intervento pubblico, secondo le finalità perseguiti ma risulta eccessivamente dettagliata per l'analisi proposta. In particolare i 10 macrosettori analizzati e i settori CPT in cui sono ricompresi, sono i seguenti:

1. Amministrazione generale (Amministrazione generale);
2. Servizi generali (Difesa, Sicurezza pubblica, Giustizia, Oneri non ripartibili);
3. Conoscenza, cultura e ricerca (Istruzione, Formazione, R&S, Cultura e servizi ricreativi);
4. Ciclo integrato dell'acqua (Acqua, Fognature e depurazione delle acque);
5. Ambiente e gestione del territorio (Ambiente, Smaltimento dei rifiuti e Altri interventi igenico sanitari);
6. Sanità (Sanità);
7. Politiche sociali (Interventi in campo sociale e assistenza e beneficenza, Previdenza e integrazione salariale, Lavoro);
8. Attività produttive e opere pubbliche (Agricoltura, Pesca marittima e acquicoltura, Commercio, Edilizia abitativa e urbanistica, Industria e artigianato, Altre in campo economico, Altre opere pubbliche, Turismo);
9. Mobilità (Viabilità, Altri trasporti);
10. Reti infrastrutturali (Telecomunicazioni, Energia).

1. Cosa accade intorno a noi

Spesa totale consolidata del Settore Pubblico Allargato (SPA) per settori economici

L'analisi evidenzia per l'Umbria una spesa totale del SPA pari a circa 14.772 milioni di euro nella media 2008-2011; nel periodo **2004-2007** la quota più alta è stata assorbita da **Politiche sociali (37,7%)**, ciò non è sorprendente, visto che il macrosettore comprende anche la spesa previdenziale (vedi sopra) e l'alta percentuale di popolazione anziana che caratterizza la Regione Umbria.

Al secondo posto si colloca la Sanità, con una quota del 11,3%, di seguito ci sono il macrosettore Amministrazione generale (10%) e Reti infrastrutturali (10%).

Anche nel periodo **2008-2011** le **politiche sociali sono al primo posto** per la spesa totale e in aumento rispetto al periodo precedentemente considerato, con il 40,2%, segue una "new entry" al secondo posto, la spesa per le reti infrastrutturali (13,6% del totale) e dalla sanità (10,6%).

Seguono poi le spese per gli altri che settori pesano nell'insieme circa il 35,5% per cento del totale.

Spesa totale consolidata SPA - media 2004-2007 e 2008-2011 (composizione %)

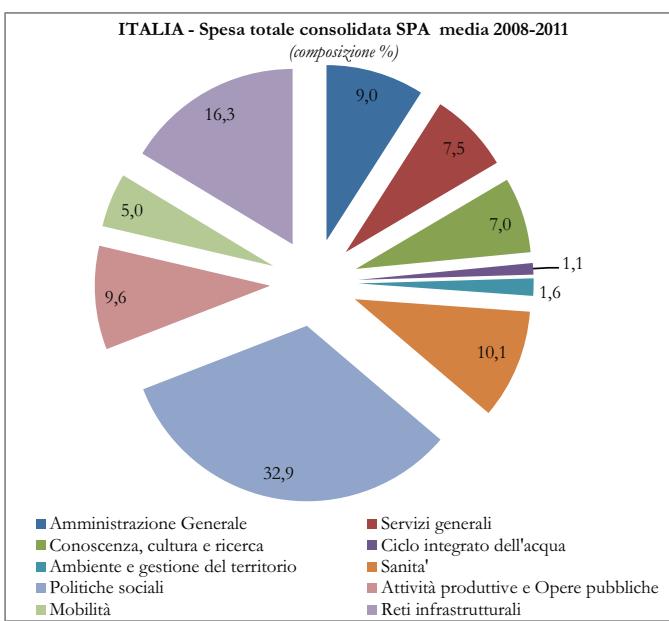
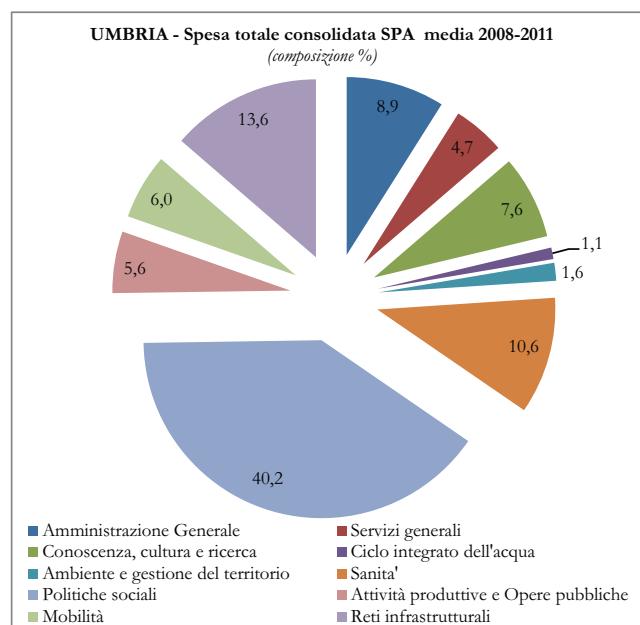
MACROSETTORI	Umbria		Centro		Marche		Toscana	
	Media 2004-2007	Media 2008-2011	Media 2004-2007	Media 2008-2011	Media 2004-2007	Media 2008-2011	Media 2004-2007	Media 2008-2011
Amministrazione generale	10,0	8,9	9,4	10,3	10,0	8,8	9,3	8,9
Servizi generali	4,7	4,7	8,4	8,2	5,4	5,3	6,8	6,0
Conoscenza, cultura e ricerca	8,4	7,6	7,8	6,7	8,5	6,8	8,2	6,9
Ciclo integrato dell'acqua	1,2	1,1	1,0	1,0	1,1	1,0	1,3	1,2
Ambiente e gestione del territorio	2,3	1,6	1,5	1,3	1,7	1,4	1,9	1,9
Sanità	11,3	10,6	8,7	8,8	9,8	10,6	10,4	10,5
Politiche sociali	37,7	40,2	32,5	32,8	35,4	36,2	35,2	36,5
Attività produttive e opere pubbliche	7,3	5,6	8,2	8,0	13,4	14,0	6,0	5,7
Mobilità	7,1	6,0	9,0	5,4	5,0	3,7	6,7	5,3
Reti infrastrutturali	10,0	13,6	13,5	17,6	9,7	12,1	14,3	17,2
TOTALE	100,0							

Fonte: Elaborazione Servizio Controllo strategico e valutazione politiche su Banca dati CPT

1. Cosa accade intorno a noi

La distribuzione della spesa del SPA per macrosettori in Umbria presenta valori **abbastanza differenti da quelli nazionali** e del Centro (sia nel 2004-2007 che nel 2008-2011).

Infatti, sia a **livello nazionale che nel Centro** si registra invece un peso maggiore per il macrosettore **Servizi generali** e a seguire Attività produttive e Reti infrastrutturali.



La spiegazione di tale differenza con l'Umbria risiede probabilmente nel peso superiore esercitato in quest'ultima dalla voce **Previdenza** (come già detto, dove incide l'elevata percentuale di popolazione anziana e in trattamento di quiescenza), nonché da scelte afferenti al livello nazionale, in particolare per quanto riguarda le Reti infrastrutturali.

Fonte: Elaborazione Servizio Controllo strategico e valutazione politiche su Banca dati CPT

In termini di evoluzione temporale delle quote di spesa, in Umbria nei due periodi presi in esame (2004-2007 e 2008-2011) si registra un **incremento considerevole** della spesa afferente al macrosettore Reti infrastrutturali (50%) e quello delle Politiche sociali (+16,8%) probabilmente per l'incremento nel periodo considerato delle spese per integrazione salariale e lavoro collegate agli ammortizzatori sociali; **si riduce** invece quella dei macrosettori Ambiente (-21%), Attività produttive (-15,4%) in entrambi i settori per lo più a causa della riduzione dei trasferimenti nazionali e Amministrazione generale (-1,7%) in seguito alle politiche di contenimento della spesa corrente della Pubblica Amministrazione derivante dalle varie manovre.

1. Cosa accade intorno a noi

Spesa totale consolidata dell'Amministrazione Regionale e delle Imprese Pubbliche locali per settori economici

L'analisi della spesa per livelli di governo permette di valutare il livello dal quale proviene l'erogazione dei flussi finanziari nel territorio regionale. Il SPA infatti è composto dalle Amministrazioni Centrali (AC), dalle Amministrazioni Regionali (AR), dalle Amministrazioni Locali (AL), dalle Imprese Pubbliche Nazionali (IPN) e dalle Imprese Pubbliche Locali (IPL).

Per approfondire le scelte allocative compiute dall'AR e dalle IPL, escludendo quindi le spese di tutto il livello centrale, delle Province e dei Comuni, oggetto di questa analisi **sono solo le spese relative ai due aggregati**, nei periodi 2004-2007 e 2008-2011, e la loro distribuzione per settore economico.

Nell'analisi della **spesa dell'AR**, che nel periodo 2008-2011 ammonta in Umbria mediamente a 1.862 milioni di euro, il settore che assorbe quasi tutta la spesa è quello della **Sanità** (1.512 milioni di euro, circa l'81% del totale rispetto ad una media nazionale del 77%), il cui peso è andato crescendo negli anni soprattutto al Sud e anche nelle Marche.

In Umbria nel 2004-2007 esso rappresentava circa l'80, presentando quindi una crescita molto minore rispetto alla media italiana e alle regioni del Centro-Nord.

Il secondo settore, in Umbria nel 2008-2011, in termini di spesa è **l'Amministrazione generale** con un valore vicino a quello della media italiana (5,2%) ma più elevato di quello della Toscana.

Segue il settore delle **Attività produttive e opere pubbliche** con un valore vicino alla media nazionale (4,07%) e con valori molto distanti dalle due regioni del centro (Toscana 1,58% e Marche 6,43%).

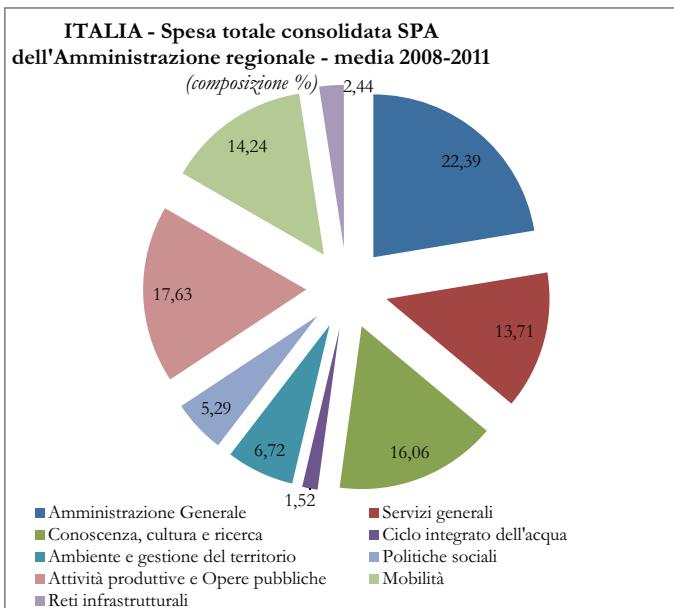
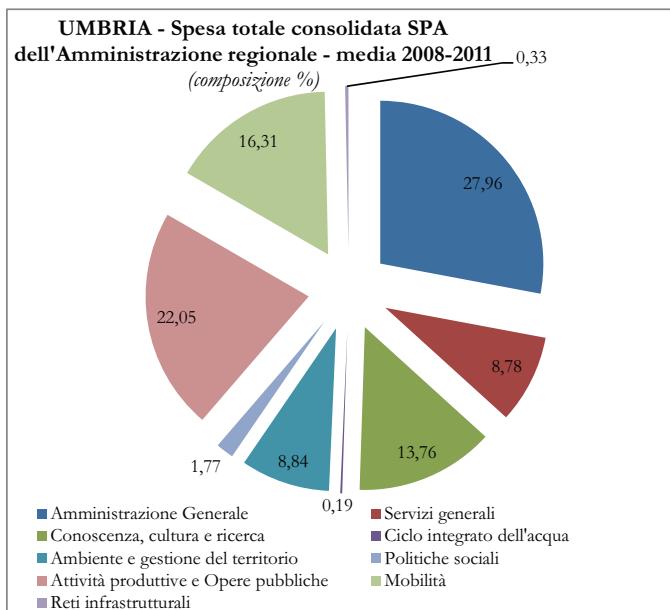
Spesa totale consolidata dell'Amministrazione regionale - media 2004-2007 e 2008-2011 (composizione %)

MACROSETTORI	Umbria		Centro Nord		Marche		Toscana	
	Media 2004-2007	Media 2008-2011						
Amministrazione generale	5,51	5,26	4,62	4,61	9,35	5,61	4,89	4,48
Servizi generali	1,67	1,65	2,36	2,67	3,49	3,65	0,50	1,85
Conoscenza, cultura e ricerca	1,81	2,59	4,32	3,85	1,78	1,58	1,97	1,49
Ciclo integrato dell'acqua	0,03	0,04	0,11	0,10	0,00	0,01	0,09	0,04
Ambiente e gestione del territorio	1,57	1,66	1,37	1,11	0,82	0,59	0,87	0,80
Sanità	80,32	81,20	78,22	79,53	77,62	80,05	84,79	86,18
Politiche sociali	0,40	0,33	1,26	1,27	0,31	0,31	0,25	0,23
Attività produttive e opere pubbliche	6,18	4,15	4,83	3,68	3,93	6,43	3,23	1,58
Mobilità	2,46	3,07	2,57	2,87	2,69	1,77	3,17	3,30
Reti infrastrutturali	0,04	0,06	0,35	0,32	0,00	0,00	0,23	0,06
TOTALE	100,00							

Fonte: Elaborazione Servizio Controllo strategico e valutazione politiche su Banca dati CPT

1. Cosa accade intorno a noi

Se si analizza la spesa dell'AR **al netto della Sanità**, il settore dell'Amministrazione generale - in Umbria nel 2008-2011 - rimane quello prevalente (27,9%), seguito sempre dal settore Attività produttive (nel periodo 2004-2007 quest'ultimo era quello prevalente).



In questo caso però la spesa in **amministrazione generale** in Umbria risulta più bassa sia di quella delle Marche che di quella della Toscana (anche se è sempre superiore a quella della media italiana pari al 22,39%) e comunque nel 2008-2011 rappresenta la stessa percentuale di spesa del 2004-2007 anche se in realtà essa si riduce di circa 3 milioni di euro.

Fonte: Elaborazione Servizio Controllo strategico e valutazione politiche su Banca dati CPT

Per quanto riguarda la spesa in **Attività produttive**, in Umbria nel 2008-2011, dal 2004-2007 il suo peso si riduce notevolmente anche se rappresenta una fetta maggiore sia rispetto alla media italiana che alle ripartizioni del Centro-Nord e Sud.

1. Cosa accade intorno a noi

In questo caso la riduzione si deve anche alla scelta allocativa regionale di destinare una parte considerevole degli aiuti alle imprese al settore dell'innovazione e della conoscenza che infatti registra un aumento, nei periodi considerati, del proprio peso dal 9,2% al 13%.

I settori relativi ai **Servizi generali e Politiche sociali**, in Umbria, nel 2008-2011 (ma anche nella media 2004-2007) rappresentano invece, rispetto alla media nazionale, una parte piccola della spesa consolidata dell'AR.

Oltre al settore **Conoscenza, cultura e ricerca** anche quello della **Mobilità** registra un incremento, tra i due periodi presi in esame, di oltre 12 milioni di euro; infatti il suo peso relativo passa dal 12,5% al 16,3% .

Va rimarcato che tali incrementi avvengono in un contesto in cui la spesa totale dell'AR al netto della sanità si riduce (-3,1%, circa 11 milioni di euro) testimoniando quindi l'importanza che la Regione ha assegnato a questi due settori.

Nell'analisi della **spesa delle Imprese Pubbliche Locali** si osserva nelle regioni italiane una distribuzione diversa tra i vari settori, evidenziando quindi una sorta di "specializzazione" per settori che è diversa da territorio a territorio, probabilmente legata sia a scelte "storiche" che dipendono dalle diverse sensibilità dei territori alle varie tematiche, sia alle diverse evoluzioni normative succedutesi nel corso del tempo in Italia.

In Umbria nel 2004-2007 la spesa delle IPL è rivolta principalmente (per il 28%) al **settore della mobilità** e nella media 2008-2011 tale percentuale aumenta, allontanandosi ulteriormente dalla media italiana e dalle regioni del Centro Nord. In Italia e nelle regioni del Centro Nord le IPL spendono più nel settore delle **Reti infrastrutturali** dove le IPL dell'Umbria invece spendono una percentuale molto più bassa.

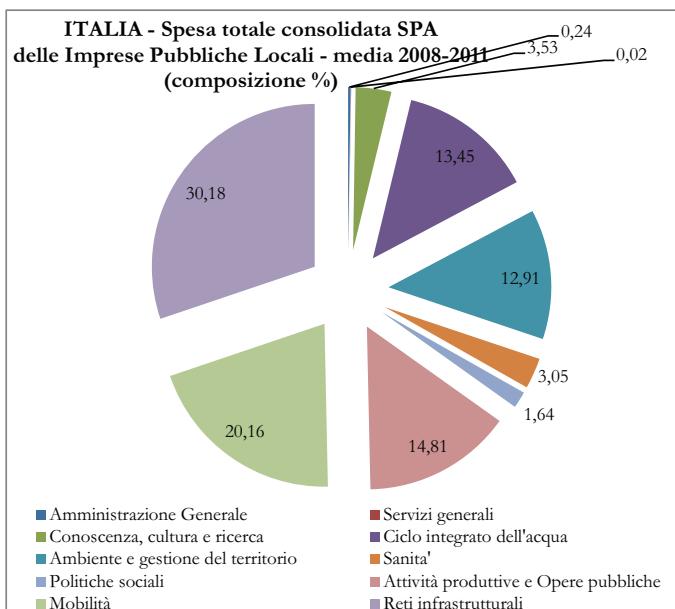
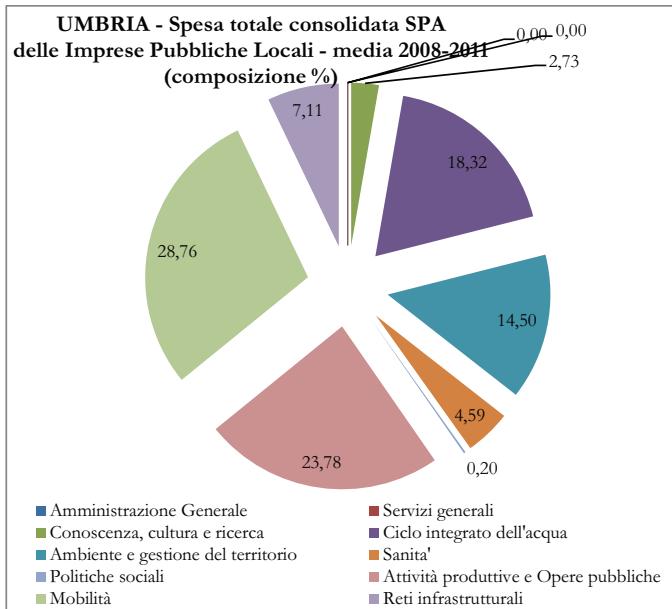
Spesa totale consolidata delle Imprese Pubbliche Locali - media 2004-2007 e 2008-2011 (composizione %)

MACROSETTORI	Umbria		Centro Nord		Marche		Toscana	
	Media 2004-2007	Media 2008-2011	Media 2004-2007	Media 2008-2011	Media 2004-2007	Media 2008-2011	Media 2004-2007	Media 2008-2011
Amministrazione generale	0,00	0,00	0,18	0,26	0,13	0,29	0,89	1,60
Servizi generali	0,00	0,00	0,02	0,02	0,00	0,00	0,00	0,01
Conoscenza, cultura e ricerca	1,97	2,73	3,42	3,31	4,24	4,67	2,76	2,69
Ciclo integrato dell'acqua	20,23	18,32	12,18	12,61	22,26	21,71	18,91	18,28
Ambiente e gestione del territorio	12,55	14,50	14,21	11,88	16,73	19,75	18,64	21,11
Sanità	4,80	4,59	2,69	2,71	2,88	3,22	5,55	6,21
Politiche sociali	0,45	0,20	1,85	1,85	0,08	0,13	0,22	0,43
Attività produttive e opere pubbliche	25,51	23,78	14,70	13,36	13,10	10,35	15,16	15,94
Mobilità	28,04	28,76	20,81	19,12	15,03	14,01	15,36	15,06
Reti infrastrutturali	6,44	7,11	29,95	34,87	25,55	25,87	22,51	18,67
TOTALE	100,00							

Fonte: Elaborazione Servizio Controllo strategico e valutazione politiche su Banca dati CPT

1. Cosa accade intorno a noi

L'altro settore dove si concentra la spesa delle IPL dell'Umbria è quello delle **Attività produttive e opere pubbliche** (24% nella media 2008-2011), anche in questo settore la spesa è più alta sia di quella della media italiana che del Centro Nord.



Segue il **settore del Ciclo integrato dell'acqua** (18,3% nel 2008-2011) ancora superiore in Umbria rispetto alla media italiana e alle regioni del Centro Nord, tranne che le Marche (21,7%).

Fonte: Elaborazione Servizio Controllo strategico e valutazione politiche su Banca dati CPT

In conclusione, l'analisi mostra una **sostanziale omogeneità** nella composizione della spesa dell'intero SPA tra i diversi territori, pur nel quadro di un generale arretramento del livello di spesa complessivo e notevoli differenze nelle scelte allocative se si prende in esame l'aggregato della spesa dell'Amministrazione regionale rispetto a quello delle Imprese Pubbliche Locali; ciò è dovuto essenzialmente alle diverse competenze istituzionali.

1. Cosa accade intorno a noi

Differenze più sensibili emergono invece paragonando le scelte allocative dell'Amministrazione regionale dell'Umbria con quello delle Amministrazioni regionali del resto d'Italia.

Oltre ad una **quota di spesa per la sanità più elevata** della media nazionale (che dipende anche dalla minore dimensione della regione e quindi da una più marcata prevalenza della Sanità sul totale delle spese del bilancio regionale) il dato che emerge è che, nel quadro di una riduzione complessiva della spesa regionale due settori vengono **salvaguardati e anzi potenziati**: il settore **Mobilità** e quello **Conoscenza, cultura e ricerca**.

Si tratta di scelte non scontate che, come già detto, dipendono, per il primo settore, dall'importanza assegnata al Trasporto Pubblico Locale dalla comunità regionale e, per il secondo, dalla scelta dell'Umbria di destinare una parte considerevole della propria Programmazione Comunitaria alla ricerca e innovazione.

 2. L'Umbria regione europea: l'attuazione della politica di coesione

PARTE SECONDA: I risultati dell'azione di governo

2. L'UMBRIA REGIONE EUROPEA: L'ATTUAZIONE DELLA POLITICA DI COESIONE

La **Politica regionale comunitaria** o Politica di Coesione, ha come obiettivo il rafforzamento della coesione economica, sociale e territoriale riducendo le disparità di sviluppo fra le regioni e gli Stati membri. Questo significa investire nelle potenzialità endogene delle regioni per promuovere la competitività delle economie regionali e favorire un costante recupero delle aree più arretrate. La politica regionale è l'espressione della solidarietà dell'Unione europea e il motore per il raggiungimento di una maggiore competitività sull'intero territorio europeo.

I programmi comunitari nella regione perseguono il duplice obiettivo consistente nel favorire la competitività e l'occupazione del sistema economico e favorire uno sviluppo delle aree rurali. Nella fase di programmazione attuale, che terminerà nel 2013, operano sul territorio regionale 3 programmi a ciò finalizzati attraverso l'utilizzo di fondi comunitari: il Programma FESR volto alla realizzazione di infrastrutture economiche e al sostegno delle piccole e medie imprese; il Programma FSE che finanzia interventi per favorire l'occupazione e la formazione; il Programma FEASR rivolto al sistema delle imprese agricole e ai territori rurali. A questi programmi si aggiungono le risorse della programmazione negoziata e il Programma FAS che, finanziato con risorse interamente nazionali, persegue comunque le stesse finalità della politica di coesione.

Il 2012 è un anno che assume un rilievo fondamentale nel quadro della programmazione comunitaria della Regione Umbria. Esso infatti si pone come una sorta di "spartiacque" per i due cicli di programmazione dei Fondi strutturali: quello 2007-2013, che si trova a 2/3 dell'attuazione e quello **2014-2020**, che è stato interamente avviato partendo dalla strategia Europa 2020.

La Politica di coesione, cofinanziata dai fondi comunitari, nazionali e regionali, investe nelle potenzialità endogene delle regioni per promuovere la competitività delle economie regionali e favorire un costante recupero delle aree più arretrate concorrendo al rafforzamento della coesione economica, sociale e territoriale e riducendo le disparità di sviluppo fra le regioni e gli Stati membri.

La politica regionale comunitaria è l'espressione della solidarietà dell'Unione europea e il motore per il raggiungimento di una maggiore competitività sull'intero territorio europeo.

Per il periodo 2007-2013, la politica regionale dell'Unione europea occupa il secondo posto nel bilancio dell'Unione europea, 36% del bilancio dell'UE con uno stanziamento pari a 348 miliardi di euro su tre obiettivi prioritari: convergenza, competitività regionale e occupazione e cooperazione territoriale europea.

La dotazione di risorse finanziarie stanziate per il territorio regionale per il periodo 2007-2013 a valere sui Programmi comunitari e il Programma del Fondo Aree Sottoutilizzate è pari a circa **1.578 milioni di euro**.

La politica di coesione e i programmi comunitari nell'Umbria

2. L'Umbria regione europea: l'attuazione della politica di coesione

Programmi operativi regionali 2007-2013: quadro riassuntivo delle risorse e stato di attuazione al 31/12/2012

PROGRAMMI	Risorse Pubbliche (a)	Spesa Pubblica (b)	RP/SP (a/b %)
POR FESR	348.116.092	147.050.691,43	42,24
POR FSE	230.417.088	99.587.251,60	43,22
PSR	785.813.347	413.674.307,25	52,69
FAS	213.692.000		
TOTALE	1.578.038.527	660.312.250,28	41,84

Fonte: Elaborazioni del Servizio Programmazione comunitaria della Regione Umbria

In questa fase contingente caratterizzata dalla grave crisi economico-finanziaria l'orientamento e le priorità di intervento sono state rivolte all'individuazione di tutti gli strumenti necessari a ridurre gli effetti dannosi al sistema economico e a trovare sbocchi duraturi per rilanciare il sistema.

Con l'attuazione degli interventi, **3/4 delle risorse** dei Programmi sono state **allocate**, conferendo particolare rilevanza a determinate tematiche atte a favorire lo sviluppo delle imprese (agricole e non), a diminuire l'impatto ambientale delle politiche industriali e ad aumentare l'occupazione e la competitività dell'economia del territorio. Ciò nonostante molti interventi si trovano in una fase intermedia di attuazione soprattutto quelli che hanno subito la complessità dell'applicazione della normativa sugli appalti.

La Regione Umbria ha finora rispettato le scadenze finanziarie imposte dai regolamenti comunitari, riuscendo a raggiungere i target di spesa annuali (regola dell'N+2). La Regione, anche per il **2012**, al fine di evitare il disimpegno delle risorse non è ricorsa a rimodulazioni finanziarie tra Assi dei programmi a conferma che gli obiettivi di sviluppo dei programmi mantengono la loro validità.

Si sono rilevati **risultati soddisfacenti** anche per l'annualità 2012 per ciascuno dei programmi regionali: sono state presentate alla Commissione le certificazioni della spesa, in occasione delle quali è stata rendicontata una spesa superiore ai target intermedi e al target di fine anno, così come richiesto dalla normativa comunitaria e dalle misure di accelerazione della spesa approvate dal Comitato nazionale del QSN il 27 febbraio 2012.

La
Programmazione
del Fondo Aree
Sottoutilizzate
(FAS) 1999-2006

La programmazione delle risorse nazionali del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) ex Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) per il periodo 1999-2006, si svolge nel quadro dell'Intesa Istituzionale di Programma sottoscritta nel marzo 1999 con la quale la Regione Umbria si è vista assegnare durante l'intero periodo **357,707 milioni di euro di risorse FSC**, di cui 282,501 milioni di euro derivanti da assegnazioni ordinarie e 75,206 milioni di euro da assegnazioni straordinarie (terremoto del 1997, emergenza Lago Trasimeno, etc).

2. L'Umbria regione europea: l'attuazione della politica di coesione

APQ FSC 2000-2006 -Stato di attuazione al 31 dicembre 2012

Intesa Istituzionale di Programma - Stato di attuazione al 31_12_2012

Settori	Anno sottoscrizione	Titolo APQ	Costo totale	di cui FSC	Realizzato al 31/12/2012	% realizzato
APQ Cofinanziati FSC						
Assistenza tecnica	1999 2008	Studi di fattibilità Assistenza tecnica - Progetto monitoraggio	555.216,59 617.626,66	143.596,67 580.463,43	555.216,59 497.265,19	100,00 80,51
			1.172.843,25	724.060,10	1.052.481,78	89,74
Infrastrutture rurali	2004	Sviluppo locale - Infrastrutture patti verdi	10.231.210,83	4.911.786,57	10.231.210,83	100,00
Società dell'informazione	2004 2005 2007 2007	Società dell'informazione Società dell'informazione - I Atto integrativo Società dell'informazione-II Atto integrativo Società dell'informazione-III Atto integrativo	1.434.788,37 8.221.669,97 448.435,00 445.896,00	1.434.788,37 5.969.910,63 448.435,00 445.896,00	1.434.788,37 7.520.857,27 448.435,00 445.896,00	100,00 91,48 100,00 100,00
			10.550.789,34	8.299.030,00	9.849.976,64	93,36
Riqualificazione Urbana	2003 2004 2005 2008	Riqualificazione Urbana Riqualificazione Urbana- I Atto integrativo Riqualificazione Urbana- II Atto integrativo Riqualificazione Urbana- III Atto integrativo	25.896.680,85 4.552.816,39 6.363.101,27 10.567.593,12	11.572.941,29 2.014.998,76 4.861.394,77 2.751.078,92	20.755.687,39 4.552.816,39 6.363.101,27 6.009.810,17	80,15 100,00 100,00 56,87
			47.380.191,63	21.200.413,74	37.681.415,22	79,53
Difesa suolo	2001 2005	Difesa suolo Difesa suolo - I Atto integrativo	16.504.854,53 14.580.589,95	15.198.309,88 12.838.140,60	13.430.636,09 10.355.143,15	81,37 71,02
			31.085.444,48	28.036.450,48	23.785.779,24	76,52
Infrastrutture Aree Industriali	2005 2007	Infrastrutture Aree Industriali Infrastrutture Aree Industriali-I Atto integrativo	53.342.616,39 11.009.883,02	19.053.004,40 4.997.950,18	5.373.689,66 10.714.768,07	10,07 97,32
			64.352.499,41	24.050.954,58	16.088.457,73	25,00
Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche	2004 2005 2007	Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche - I Atto integrativo Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche - II Atto integrativo	32.633.405,65 24.084.791,82 8.760.000,00	14.627.068,29 14.073.327,33 5.130.796,00	31.790.987,02 21.759.777,87 210.607,00	97,42 90,35 2,40
			65.478.197,47	33.831.191,62	53.761.371,89	82,11
AIuti sistema produttivo (ricerca e innovazione)	2005 2006 2007 2005	Ricerca Ricerca - I Atto integrativo Ricerca - II Atto integrativo Sviluppo locale - Cofinanziamento interventi compresi nel Docup Ob.2 (2000-2006)	9.500.790,56 3.710.207,95 7.978.894,12 54.647.210,85	4.205.234,90 2.212.670,00 6.731.450,21 16.353.658,00	9.500.790,56 3.710.207,95 3.974.693,59 54.116.677,12	100,00 100,00 49,82 99,03
			75.837.103,48	29.503.013,11	71.302.369,22	94,02
Beni culturali	2001 2006 2007 2004 2007 2005	Beni Culturali Beni culturali - I Atto integrativo Beni culturali - II Atto Integrativo Tutela e Prevenzione dei Beni Culturali Tutela e Prevenzione dei Beni Culturali - I Atto Integrativo Sviluppo locale - Cofinanziamento interventi compresi nel Docup Ob.2 (2000-2006)- Quota Beni culturali	31.025.487,01 10.258.283,60 25.654.705,22 12.255.953,46 5.389.812,49 19.607.711,00	11.779.220,83 5.199.785,01 16.296.997,11 8.991.142,25 5.389.812,49 3.766.678,00	30.921.035,85 10.220.220,53 17.664.952,39 10.667.725,21 3.159.894,99 19.607.711,00	99,66 99,63 68,86 87,04 58,63 100,00
			104.191.952,78	51.423.635,69	92.241.539,97	88,53
Infrastrutture viarie	2004	Accordo Integrativo Viabilità Statale	120.291.686,14	61.163.953,08	62.337.424,71	51,82
SUB TOTALE			530.571.918,81	263.144.488,97	378.332.027,23	71,31

Fonte: Elaborazioni del Servizio Programmazione negoziata e politica di coesione della Regione Umbria

Tali risorse sono state programmate con strumenti regionali di attuazione diretta per un importo pari a 80,246 milioni di euro e nell'ambito di **28 Accordi di programma quadro settoriali** per un importo pari a **277,461** milioni di euro.

Analizzando l'insieme degli APQ cofinanziati dal FSC, la percentuale - **al 31 dicembre 2012** - di avanzamento delle opere (relativamente ai soli interventi finanziati dal FAS) ovvero il **“realizzato”** inteso come proxy finanziaria dei lavori e/o delle attività è pari al **71,31 %** con un incremento rispetto al 31 dicembre 2011 di circa il 6%.

Al fine di **accelerare l'avanzamento degli interventi infrastrutturali regionali** rilevanti e strategici e conseguire il pieno utilizzo delle risorse assegnate la Giunta regionale ha proceduto alla composizione di una proposta di riprogrammazione delle economie FSC 2000-2006, approvata con DGR n.1541 e n.1604 del 16 dicembre 2011 e presentata al Tavolo dei sottoscrittori degli APQ interessati (13 APQ) e al CIPE per i pareri di competenza. La proposta interessa un ammontare totale di risorse pari a **36,998 milioni di euro**, di cui 31,063

2. L'Umbria regione europea: l'attuazione della politica di coesione

accertate nell'ambito degli APQ e 5.934 provenienti da strumenti di attuazione diretta e destina risorse ai settori come specificato nella tabella seguente:

Proposta utilizzo economie per settore

SETTORI	Importo FAS
Infrastrutture aree industriali	4.539.935,48
Viabilità	5.435.064,52
Tutela delle acque	7.940.000,00
Beni culturali	5.300.000,00
Riqualificazione Urbana	791.350,00
Difesa del suolo	1.500.000,00
Sviluppo locale - Sistema produttivo (turismo)	6.311.810,91
Ricerca	3.950.124,65
Società informazione	59.750,87
Tutela beni culturali	40.691,21
Assistenza tecnica	37.163,24
Filiera agroalimentare	1.092.314,25
Totale	36.998.205,13

Fonte: Elaborazioni del Servizio Programmazione negoziata e politica di coesione della Regione Umbria

La procedura di riprogrammazione si è conclusa con il parere positivo del tavolo dei sottoscrittori (nota del MISE di ottobre 2012) e con la delibera CIPE n.95/2012 (pubblicata in G.U. Serie Generale n.293 del 17 dicembre 2012).

Essendo conclusa tale attività, nel corso del 2013 si potrà procedere, fermo restando la necessità di stipulare laddove richiesto i relativi Atti integrativi agli Accordi, all'avvio degli interventi destinatari delle economie FSC 2000-2006 che si rileva sono stati individuati anche in quanto rispondono ai criteri di accelerazione dei tempi per l'affidamento delle opere e l'avvio dei lavori e pertanto potranno rappresentare per alcuni settori, in un momento di evidente difficoltà del sistema economico regionale, una leva finanziaria immediata e in grado di attivare ricadute sicuramente positive.

Programma FSC 2007-2013

Per quanto riguarda l'attuazione della politica regionale unitaria 2007-2013 finanziata con risorse di cui al **Fondo per lo Sviluppo e la coesione (FSC)** ex Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS), le risorse originariamente assegnate alla Regione Umbria in seguito alla delibera Cipe del 21/12/2007 n. 166 "Attuazione del Quadro strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate" erano pari a **253,36 milioni di euro di risorse FSC**; in base a tale assegnazione la Regione Umbria già nel 2009 (DGR n.189/09), ha adottato la proposta di Programma Attuativo Regionale (PAR).

Come è noto il percorso che ha portato alla messa a disposizione delle risorse per l'attuazione di detto programma, è stato caratterizzato da **ritardi e rallentamenti** principalmente imputabili all'emanazione da parte del Governo nazionale di provvedimenti per far fronte alla situazione di crisi economica e finanziaria internazionale, che ha reso indispensabile ridefinire più volte la dotazione finanziaria dei programmi regionali FSC nonché la "rilettura" dei programmi strategici regionali alla luce della situazione di crisi. Infine, il provvedimento di messa a disposizione delle risorse del Ministero dello Sviluppo economico a seguito delle riduzioni operate dal Governo ha portato alla

2. L'Umbria regione europea: l'attuazione della politica di coesione

dotazione di complessive **risorse FSC pari a 213,7 milioni di euro**, con una diminuzione di fondi assegnati pari a 39,7 milioni rispetto alla dotazione iniziale.

I ritardi e le riduzioni di risorse hanno fortemente influenzato l'efficacia della programmazione delle risorse FSC, che è parte organica di un sistema integrato di programmazione della politica regionale unitaria degli strumenti (PAR FSC, POR FESR, POR FSE). La Regione, in assenza della disponibilità delle risorse del PAR FSC, al fine di raggiungere comunque gli obiettivi fissati dalla politica regionale e del rispetto dei termini per evitare il disimpegno automatico delle relative risorse comunitarie, ha attivato le procedure necessarie alla realizzazione dei progetti/programmi cofinanziati da entrambi i fondi in alcuni casi ricorrendo anche ad anticipazioni di cassa con risorse regionali. Per alcune Azioni cardine previste nel PAR FSC ("Realizzazione aeroporto regionale", "Recupero e riconversione siti degradati") la cui realizzazione non poteva essere ulteriormente posticipata sono stati avviati e anche completati gli interventi garantendo la copertura finanziaria con il ricorso anche in questo caso ad anticipazioni di cassa con risorse regionali.

Alla luce del percorso sopra delineato e a seguito della messa a disposizione delle risorse, nel corso del 2012, la Regione nell'ottica di recuperare per quanto possibile i ritardi accumulati e poter completare nel rispetto dei tempi stabiliti la programmazione prevista **ha attivato le procedure necessarie all'avvio e realizzazione di tutte le azioni previste nel PAR**. In particolare, si è proceduto:

- alla individuazione delle strutture organizzative responsabili dell'attuazione delle singole linee di azione/tipologie (Responsabili di Azione);
- alla definizione dei criteri di ammissibilità e selezione degli interventi;
- alla definizione di procedure e strumenti per una corretta e sostenibile gestione finanziaria delle risorse FSC;
- all'elaborazione di un piano stralcio contenente gli interventi ritenuti prioritari e rilevanti da attivare tempestivamente;
- al perfezionamento del Sistema Informativo Locale (SIL) per il monitoraggio, la gestione e il controllo dei progetti (SMG QSN);
- all'aggiornamento della banca dati IGRUE con l'inserimento e l'invio dei dati di monitoraggio relativi al IV e V bimestre 2012;
- all'invio della richiesta di trasferimento della ulteriore quota dell'8% di risorse FSC stante il raggiungimento di un costo realizzato pari al 75% della prima anticipazione.

Contemporaneamente, è stata predisposta **una proposta di riprogrammazione del PAR**, presentata e approvata in sede di Comitato di Sorveglianza del 14 dicembre 2012, che si sostanzia:

- nella ricalibratura dei fabbisogni iniziali di alcune azioni tenuto conto delle risorse FSC impegnabili, dell'avanzamento delle attività del POR FESR e del POR FSE, dell'avanzamento delle azioni già avviate (in anticipazione) del PAR FSC e della mutata situazione economica e finanziaria regionale;
- nell'introduzione di una nuova tipologia di interventi rivolti principalmente alla valorizzazione e al recupero delle infrastrutture e del patrimonio edilizio pubblico e al miglioramento dell'accessibilità dei sistemi urbani e della loro interconnessione alla reti trasportistiche;
- nella modifica di alcune strumenti attuativi.

L'attuale **piano finanziario del PAR FSC** si compone di tre quote:

2. L'Umbria regione europea: l'attuazione della politica di coesione

- 213,692 milioni di euro, quota FSC impegnabile,
- 15,925 milioni di euro, quota di cui al punto 2.10 della delibera CIPE n.1/2009,
- 23,743 milioni di euro, quota cofinanziamento.

Distribuzione delle risorse finanziarie per Obiettivo Generale/Asse - Anno 2012

Assi	% del finanziamento totale	% del FSC
Asse I – Capitale umano e inclusione sociale	4,8	5,2
Asse II – Sistema delle imprese e delle TIC	16,5	16,8
Asse III – Tutela e valorizzazione ambientale e culturale	55	54,5
Asse IV – Trasporti, aree urbane, insediamenti e logistica	21,4	21
Asse V – Assistenza tecnica	2,3	2,5
Totale	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni del Servizio Programmazione negoziata e politica di coesione della Regione Umbria

Per quanto concerne l'avanzamento finanziario, il livello di spesa complessivo al 31 dicembre 2012 degli interventi finanziati nell'ambito del PAR FSC 2007-2013 della Regione Umbria risulta pari, rispetto alle risorse totali (237,435 milioni di euro) a disposizione del programma, **al 10% per gli impegni giuridicamente vincolanti** (individuazione beneficiario finale) e **al 7% per i pagamenti**.

Tali percentuali corrispondono rispettivamente a 16,5 milioni di euro spesi e a 22,9 milioni di impegni assunti.

Di seguito, si riporta un quadro di sintesi dell'avanzamento finanziario per singolo Asse del Programma.

Avanzamento finanziario e procedurale al 31 dicembre 2012

Linee di Azione	Quota FSC (a)	Quota cofinanziamento (b)	Impegni giuridicamente vincolanti FSC (c)	% (c/a)	Pagamenti FSC (d)	% (d/a)	Impegni giuridicamente vincolante (cofinanziamento) (e)	% (e/b)	Pagamenti (cofinanziamento) (f)	% (f/b)
ASSE I – Capitale umano e inclusione sociale	11.100.000	400.000	-	-	-	-	-	-	-	-
ASSE II – Sistema delle imprese e TIC	35.900.000	3.100.000	3.748.173	10,5	-	-	16.273	0,5	16.273	0,5
ASSE III – Tutela e valorizzazione ambientale e culturale	116.360.000	14.303.000	5.510.000	4,7	4.999.975	4,3	1.000.000	7,0	1.000.000	7,0
ASSE IV – Trasporti, aree urbane, insediamenti e logistica	44.900.000	5.940.000	10.000.000	22,3	8.400.967	18,7	2.500.000	42,1	2.100.242	35,4
ASSE V – Assistenza tecnica	5.261.047	-	124.761	2,4	-	-	-	-	-	-
Riserva Conti Pubblica Territoriali	170.953	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale generale	213.692.000	23.743.000	19.418.934	9,1	13.400.942	6,3	3.516.273	14,8	3.116.514	13,1

*impegno giuridicamente vincolanti: atto con il quale sorge obbligo nei confronti soggetto terzo (aggiudicazione, approvazione graduatoria, etc)

Tenuto conto che **l'effettiva messa a disposizione delle risorse è avvenuta soltanto alla fine del 2011**, il PAR FSC dell'Umbria presenta uno stato di

2. L'Umbria regione europea: l'attuazione della politica di coesione

avanzamento complessivamente soddisfacente, sia per quanto riguarda l'implementazione delle linee di intervento programmate e delle procedure attivate per l'assegnazione delle risorse ai beneficiari sia dal punto di vista finanziario. A fronte di una dotazione complessiva di risorse a disposizione del Programma pari a 237,435 milioni di euro sono stati **individuati interventi puntuali per un ammontare di risorse pari a 97 milioni di euro di cui 77 nell'ambito di Azioni cardine.**

Riguardo alle procedure di trasferimento delle risorse FSC da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, alla data del 31 dicembre 2012, la Regione ha ricevuto 2 anticipi per un totale di risorse FSC pari a 34,190 milioni di euro, corrispondenti al 16% delle risorse FSC al momento a disposizione del Programma. La Regione ha infatti presentato alla Ministero dello Sviluppo Economico 2 domande di pagamento, una nell'anno 2011 e una nel 2012. Con la seconda domanda di pagamento (trasmessa nel mese di settembre 2012), è stata attestata una spesa sostenuta totale di 13,4 mln di euro che rappresenta il 78,39% dell'importo della prima quota, come risulta dai dati relativi all'avanzamento rilevabili nel sistema di monitoraggio.

Per il **Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013** si evidenzia uno stato di attuazione da cui risultano impegnati 224 milioni di euro circa, pari al 64,42% circa delle risorse totali del programma e si registrano pagamenti per il 42,24% circa delle risorse disponibili, facendo porre l'Umbria sulla media delle Regioni del centro-nord.

**POR FESR
2007-2013
Obiettivo 2
“Competitività
Regionale e
occupazione”**

Come è noto, sulla base dei gravi ritardi nell'attuazione dell'Obiettivo Competitività, evidenziati dai dati di monitoraggio presenti sul sistema informativo nazionale Monit e, a fronte del rilevante ammontare di risorse da certificare a fine dicembre 2011, 2012 e 2013 per evitare di incorrere nel disimpegno automatico, il CIPE (Comitato Interministeriale per la programmazione economica) ha emanato la delibera dell'11 gennaio 2011, n. 1, che ha disposto l'individuazione di obiettivi, criteri e modalità di riprogrammazione e di accelerazione dell'attuazione delle risorse dei fondi strutturali.

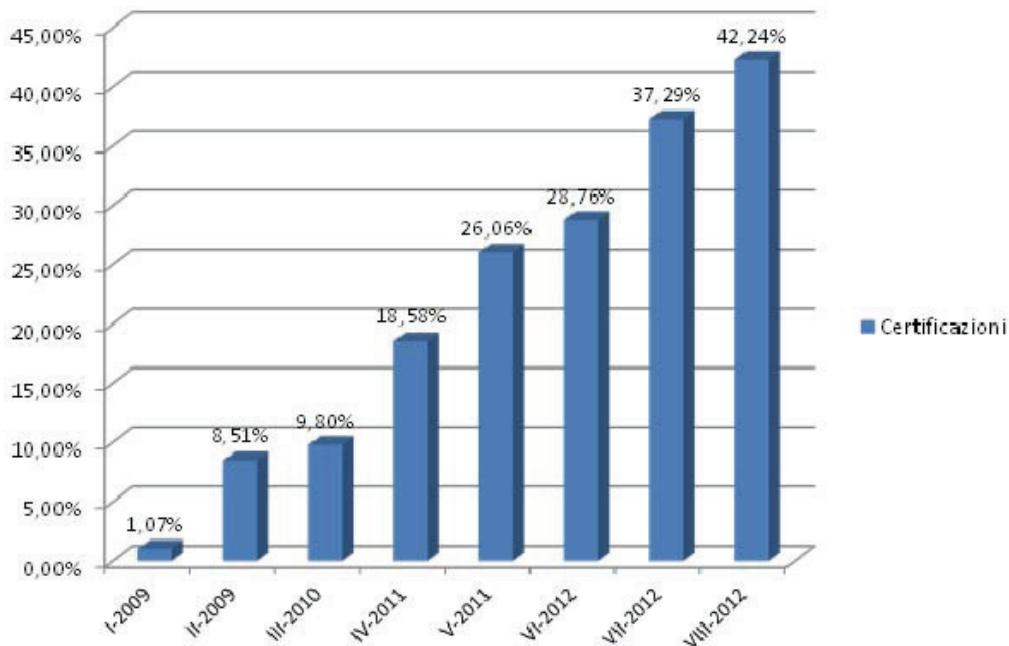
A tal fine il Comitato nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica regionale unitaria il 27 febbraio 2012 ha approvato il documento “Iniziative di accelerazione e di miglioramento dell'efficacia degli interventi” al fine di garantire **l'integrale utilizzo delle risorse della programmazione 2007-2013** secondo il meccanismo di accelerazione nell'attuazione dei programmi già previsto dalla delibera CIPE n. 1/2011, ed ha ritenuto indispensabile ancorare gli obiettivi da raggiungere con riferimento alla spesa da certificare alla Commissione europea. In particolare, la direttiva attuativa della delibera sopra richiamata dispone che “...i target sono calcolati in rapporto alle soglie annuali N+2 delle risorse che devono essere raggiunte da ciascun programma alla data del 31 dicembre degli anni 2012 e 2013 e l'eventuale mancato raggiungimento comporterà una riduzione della quota di cofinanziamento nazionale a carico del bilancio dello Stato”.

In termini finanziari, per il POR FESR 2007-2013, le spese rimborsabili sostenute e certificate risultano pari a **147.050.691,43 euro**, a fronte di un importo di target (N+2) **per il 2012** pari a 143.475.899,25 euro (riferito alle annualità 2007-2008-2009 e 2010), al netto degli anticipi di 26,11 milioni di euro: **ciò ha consentito di evitare anche per il 2012 il disimpegno automatico delle risorse**. Si sottolinea

2. L'Umbria regione europea: l'attuazione della politica di coesione

che tale risultato è stato raggiunto anche attraverso l'incremento del fondo di ingegneria finanziaria per un importo pari a 8 milioni di euro.

Di seguito si riporta lo storico delle singole certificazioni della spesa attraverso una rappresentazione grafica:



Fonte: Elaborazione del Servizio Programmazione comunitaria della Regione Umbria

Dall'analisi dei dati sopra riportati risulta che al 31 dicembre 2012 è stato certificato un ammontare di risorse pari al **42,24%** della dotazione finanziaria del POR FESR. Si precisa che nel solo anno 2012 sono state certificate spese per un importo di **56.319.882,03 euro**, leggermente inferiori a quelle certificate nell'anno precedente. Tale risultato, conseguito alla fine del sesto anno di operatività del Programma, è inferiore a quello realizzato nel corrispondente periodo del precedente ciclo di programmazione 2000-2006 (la percentuale certificata risultava pari al 47,14% delle risorse totali del Docup OB. 2), segno evidente di un rallentamento della programmazione attuale che ha comportato anche per l'Umbria un minor volume di rimborsi da parte dell'Unione Europea e del corrispondente cofinanziamento nazionale. Tuttavia, se per l'Umbria si tratta di una diminuzione del 5%¹, per l'Italia la riduzione è molto più marcata e si attesta intorno ai 14 punti percentuali².

Al fine di offrire un quadro dettagliato dell'attuazione del POR, di seguito viene rappresentato lo stato di attuazione delle spese sostenute e certificate relativamente ad ogni singola attività del Programma in relazione ai rispettivi target 2012 e all'ammontare complessivo delle risorse:

¹ Elaborazioni del Servizio Programmazione Comunitaria.

² Metodi ed obiettivi per un uso efficace dei Fondi comunitari (Roma, 27 dicembre 2012), pag. 6 (nota 7).

2. L'Umbria regione europea: l'attuazione della politica di coesione

POR FESR UMBRIA 2007-2013: target (N+2) 2012, previsione e certificazione di spesa

Attività Descrizione	Risorse totali Annualità 2007-2013	Target (N+2) 2012 al netto dell'anticipo	Previsioni di spesa al 30 novembre 2012 (agg novembre 2012)	Certificazione di spesa al 28 dicembre 2012	Δ certificazione dicembre rispetto target 2012	Δ certificazione dicembre rispetto previsioni 2012
1.1.1 a1) Ricerca e sviluppo sperimentale	46.629.374,00	19.980.413,47	26.000.000,00	27.970.573,41	7.990.159,94	1.970.573,41
1.1.2 a2) Investimenti innovativi	47.011.843,00	21.271.569,45	26.000.000,00	26.297.953,14	5.026.383,69	297.953,14
1.1.3 a3) Creazione nuove imprese	3.500.000,00	-	100.000,00	-	337.500,00	-
1.1.4 a4) Eco-innovazione	9.443.484,00	4.304.277,70	4.500.000,00	4.316.218,58	11.940,88	-
1.2.1 b1) Diffusioni TIC nelle PMI	8.062.323,00	3.588.408,28	4.150.000,00	4.388.680,59	800.272,31	238.680,59
1.2.2 b2) Infrastrutture per SI	13.924.642,00	5.739.035,36	8.497.905,86	8.520.530,42	2.781.495,06	22.624,56
1.3.1 c1) Stimolo e accompagnamento all'innovazione	13.561.736,00	5.713.675,81	4.350.000,00	4.625.573,20	1.088.102,61	275.573,20
1.3.2 c2) Servizi finanziari	18.000.000,00	5.739.035,36	18.000.000,00	18.000.000,00	12.260.964,64	-
Asse I Innovazione ed economia della conoscenza	160.133.402,00	65.998.915,42	91.597.905,86	94.119.529,34	28.120.613,92	2.521.623,48
2.1.1 a1) Prevenzione rischi naturali	9.712.643,00	3.529.242,78	3.895.776,28	3.656.708,36	127.465,58	-
2.1.2 a2) Prevenzione rischi tecnologici	4.212.000,00	2.209.791,00	3.463.384,64	3.520.760,06	1.310.969,06	57.375,42
2.1.3 a3) Siti degradati	6.962.322,00	2.869.516,85	3.018.177,89	3.012.780,89	143.264,04	-
2.2.1 b1) Siti Natura 2000	10.443.486,00	4.304.278,55	4.304.278,55	4.294.873,44	9.405,11	-
2.2.2 b2) Valorizzazione risorse ambientali e culturali	20.886.962,00	8.608.553,36	5.600.000,00	5.489.822,09	3.118.731,27	-
Asse II Ambiente e prevenzione dei rischi	52.217.413,00	21.521.382,55	20.281.617,36	19.974.944,84	-	306.672,52
3.1.1 a1) Animazione per introdurre fonti rinnovabili	452.551,00	186.519,68	59.900,00	9.900,00	176.619,68	-
3.1.2 a2) Ricerca e sviluppo fonti rinnovabili	5.012.871,00	2.066.052,18	-	-	2.066.052,18	-
3.1.3 a3) Produzione energia da fonti rinnovabili	12.010.003,00	4.949.918,28	2.543.880,00	2.043.880,00	2.906.038,28	-
3.2.1 b1) Animazione per favorire risparmio energetico	556.986,00	229.561,05	146.989,11	96.989,11	132.571,94	-
3.2.2 b2) Ricerca e sistemi per efficienza energetica	6.892.699,00	2.840.822,58	50.000,00	-	2.840.822,58	-
3.2.3 b3) Investimenti per efficienza energetica	27.292.303,00	11.248.509,79	8.500.000,00	8.188.427,69	3.060.082,10	-
Asse III Efficienza energetica e sviluppo di fonti rinnovabili	52.217.413,00	21.521.383,55	11.300.769,11	10.339.196,80	-	961.572,31
4.1.1 a1) Infrastrutture di trasporto	13.586.966,00	4.812.014,56	190.000,00	116.457,15	-	73.542,85
4.2.1 b1) Riqualificazione aree urbane	52.217.413,00	25.865.425,05	19.268.318,00	17.900.906,39	7.964.518,66	1.367.411,61
4.3.1 c1) Trasporti puliti e sostenibili	7.300.000,00	-	547.500,00	-	547.500,00	-
Asse IV Accessibilità e aree urbane	73.104.379,00	30.129.939,61	19.458.318,00	18.017.363,54	-	12.112.576,07
Total	348.116.092,00	143.475.899,25	147.223.019,55	147.050.691,43	3.574.792,18	-
Asse V Assistenza tecnica	10.443.485,00	4.304.278,13	4.584.409,22	4.599.656,91	295.378,78	15.247,69
Totale	348.116.092,00	143.475.899,25	147.223.019,55	147.050.691,43	3.574.792,18	-
						172.328,12

Fonte: Elaborazione del Servizio Programmazione comunitaria della Regione Umbria

L'**Asse I** "Innovazione ed economia della conoscenza", con un livello di spesa certificata pari a circa il 59% della dotazione finanziaria, è quello che, ancora una volta, presenta lo stato di attuazione finanziario più avanzato, superando il target assegnato e le previsioni stimate, ed è grazie a questa performance che è stato scongiurato il disimpegno automatico alla fine dell'anno 2012.

L'**Asse II** "Ambiente e prevenzione dei rischi", ha certificato circa il 38% della sua dotazione, leggermente inferiore al suo target. Si segnala, in riferimento alla linea di attività "Tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio ambientale e culturale" che, malgrado la totalità delle risorse risultino impegnate, l'avvio dei progetti del bando TAC2 è avvenuto recentemente, in seguito allo sblocco delle risorse FAS, registrando ritardi nell'avanzamento fisico e finanziario.

L'**Asse III** "Efficienza energetica e sviluppo di fonti rinnovabili", volto a ridurre il consumo energetico e incrementare la produzione di energia proveniente da fonti rinnovabili, essendo partito in ritardo a causa della necessità di una analisi approfondita a livello regionale sulle strategie attuative da mettere in campo, presenta un livello di spese certificate piuttosto modesto, pari a circa il 20% della sua dotazione, di molto inferiore al target assegnato. Risultano impegnati 14,62 milioni di euro (pari al 28% delle risorse assegnate).

L'**Asse IV** "Accessibilità e aree urbane", caratterizzato da un approccio fortemente territoriale e attuato tramite i programmi territoriali o urbani integrati orientati principalmente sull'accessibilità e la mobilità sostenibile, nonché sul riassetto e sullo sviluppo delle aree urbane, mostra un ammontare di risorse certificate pari a circa il 25% della sua dotazione, inferiore al suo target e alle

2. L'Umbria regione europea: l'attuazione della politica di coesione

previsioni stimate. I PUC2 (Programmi urbani complessi) scontano le difficoltà dei Comuni, beneficiari degli interventi, legate al Patto di stabilità e alla complessità delle procedure delle opere pubbliche nonché delle difficoltà di investimento da parte dei privati. Anche i programmi territoriali integrati (PIT), oltre ad essere stati avviati in ritardo, evidenziano un rallentamento nell'avanzamento fisico e finanziario, dovuto in parte alle problematiche relative alle procedure sulle opere pubbliche e in parte alle difficoltà emerse in corso di attuazione (riprogrammazione del POR FESR), mettendo a rischio il raggiungimento dei target. Malgrado tali dati denotino un certo ritardo nella produzione delle spese, allo stato attuale le risorse dell'Asse IV risultano interamente assegnate. Infatti sia i Programmi integrati di sviluppo urbano (PUC2) che i Progetti Integrati territoriali dei Comuni di Perugia e Terni (PIT) sono stati individuati e i progetti in essi contenuti risultano tutti avviati. Tuttavia gli impegni sono pari a 33,86 milioni di euro (pari al 46% della propria dotazione di Asse).

L'**Asse V** "Assistenza tecnica", rivolto allo sviluppo di quel complesso di azioni di supporto all'attività dell'Autorità di Gestione del Programma, che si sviluppano lungo l'intero ciclo di vita dello stesso, ha certificato il 44% della dotazione finanziaria, superando il suo target. Gli impegni risultano pari a 7,73 milioni di euro, ovvero al 74% delle risorse assegnate.

Piano di comunicazione: Attività realizzate nel 2012

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Attività realizzate nel 2011
1) garantire la massima notorietà al POR FESR	a) far conoscere all'opinione pubblica gli obiettivi e le strategie di sviluppo regionale propri del POR FESR	-Convegno "Competitività e innovazione in Umbria" 11 aprile 2012 (evento annuale 2012) -Divulgazione dello spot riguardante gli interventi finanziabili e realizzabili con il programma destinato al grande pubblico (progettato ai cinema nel gennaio 2012, nell'università e nelle scuole, in un'emittente televisiva locale- Umbria TV, nel corso di convegni e seminari) -Realizzazione e diffusione video promo-educativo sulla politica di coesione del POR FESR 2007-2013 Umbria -Lancio di un concorso video per le scuole dell'Umbria
2) garantire la necessaria trasparenza nell'attuazione del POR FESR	b) informare i potenziali beneficiari sulle possibilità di finanziamento offerte dal POR FESR, fornendo indicazioni chiare e dettagliate c) diffondere l'elenco dei beneficiari dei finanziamenti indicando la denominazione delle relative operazioni e l'importo del finanziamento pubblico e precisando le modalità attraverso le quali sarà reso accessibile al pubblico l'elenco degli stessi d) rendere note ai beneficiari dei finanziamenti le modalità di gestione delle operazioni finanziarie, con indicazione chiara degli uffici e dei funzionari regionali di riferimento	-Coordinamento del di un servizio di help desk (informazioni e-mail), Newsletter; sensibilizzazione sugli obblighi informativi e di attività promo-educativa nelle scuole, nelle Università e presso gli sportelli informativi -Aggiudicazione e coordinamento dei servizi congressuali e correlati per l'organizzazione delle attività a valere sul programma -Aggiornamento su base quotidiana della lista dei beneficiari nel canale tematico POR FESR -Seminario del 27 marzo 2012 Contrasto alle frodi finanziarie all'UE. Strategie e strumenti di controllo."

2. L'Umbria regione europea: l'attuazione della politica di coesione

		<p>OLAF</p> <ul style="list-style-type: none"> -Predisposizione Capitolato tecnico e affidamento del servizio di Valutazione del Piano di Comunicazione del POR FESR a valere per i periodi 2012 – 2015 -indagine doxa 2012 sull'Unione Europea e il POR FESR
3) assicurare un'adeguata diffusione delle realizzazioni conseguite dal POR	e) dare ampia diffusione ai risultati conseguiti nell'implementazione del POR (<i>best practices</i> in particolare), alle deliberazioni del Comitato di Sorveglianza e ai Rapporti Annuali di Esecuzione	<ul style="list-style-type: none"> -Pubblicazione nel canale tematico POR FESR dei regolamenti, documenti di programmazione, deliberazioni del Comitato di Sorveglianza del 26-27 maggio nonché del Rapporto annuale di esecuzione 2010 -Linee guida per la massima trasparenza dei finanziamenti comunitari destinate ai beneficiari degli interventi
4) valorizzare il valore aggiunto comunitario	<ul style="list-style-type: none"> f) evidenziare l'impatto socio-economico conseguito con l'attuazione del POR FESR g) evidenziare l'effetto leva nell'attrazione di investimenti privati svolto dal POR h) evidenziare gli sviluppi indotti nel processo di programmazione regionale dalla mutazione dei metodi comunitari 	<ul style="list-style-type: none"> -Seminario “Le politiche industriali della regione Umbria: networking, valutazione dei risultati e nuove misure di incentivazione” 30 novembre 2012 (evento locale Open Days) -Partecipazione a Urban Promo 2012, Bologna – Vinto il premio Urbanistica 2012 -Seminario “Smart specialization strate-gy” 23 marzo 2012” -Seminario “Dimensione urbana e territoriale per l'avvio della nuova fase di programmazione 2014 -2020 21 giugno 2012 - Partecipazioni a reti di scambio nazionali ed europee
5) rafforzare le reti di partenariato	i) rafforzare il sistema di <i>governance</i> del POR, mediante la condivisione delle informazioni e delle procedure gestionali con il partenariato istituzionale ed economico-sociale	

La fase di programmazione comunitaria 2007-2013 per la **cooperazione territoriale** ha introdotto molte novità, tra cui il passaggio delle attività di cooperazione territoriale dal rango di iniziativa comunitaria – come era il programma Interreg III, nella fase precedente – al rango di obiettivo della politica regionale dell'Unione Europea, insieme alla coesione (Obiettivo 1) e alla competitività e occupazione (Obiettivo 2).

Nella fase di programmazione 2007-2013 il territorio della Regione Umbria è elegibile negli spazi di cooperazione transnazionale South East European Space (SEES) e Mediterraneo (MED), nonché nel programma di cooperazione interregionale (INTERREG IV C) e nei programmi trasversali ad esso collegati URBACT, ESPON e INTERACT.

La Regione Umbria ha partecipato nel 2012 al bando del **Programma MED** rivolto esclusivamente ad iniziative di capitalizzazione di risultati già acquisiti con precedenti progetti: nonostante la buona posizione ottenuta nella graduatoria dei progetti valutati, il progetto non è rientrato tra quelli finanziati dal programma.

L'Umbria ha inoltre partecipato come area pilota al progetto Terrevi finanziato dal **Programma ESPON**.

Obiettivo 3
Cooperazione territoriale

2. L'Umbria regione europea: l'attuazione della politica di coesione

Allo stato attuale per i Programmi di Cooperazione Territoriale non sono previsti nuovi bandi, poiché, data la fine prossima del periodo di programmazione, non vi sarebbero i tempi tecnici per l'espletamento delle procedure di selezione, avvio e conclusione dei progetti.

Le Autorità di Gestione dei diversi Programmi stanno valutando, in sede di Comitati di Sorveglianza, le alternative più efficaci per l'utilizzo delle eventuali economie rivenienti dalle call passate. La Regione Umbria partecipa a questo processo attraverso la presenza nei Comitati Nazionali.

Parallelamente sta procedendo il negoziato sul nuovo regolamento CTE (cooperazione territoriale europea) per il periodo 2014-2020: sono state definite le nuove aree di Cooperazione, e presumibilmente il territorio della Regione Umbria sarà elegibile nei Programmi MED, South East Gateway (nuovo spazio che nascerà dalla divisione del vecchio spazio SEE in due parti, "Area Danubiana" e "Sud Est"), oltre che nel Programma INTERREG e nei programmi trasversali richiamati poco sopra.

Le Autorità di Gestione (AdG) dei Programmi hanno istituito specifiche Task Force composte da membri delle AdG, dei JTS (Segretariato tecnico congiunto) e da rappresentanti degli Stati Membri che partecipano ai Programmi stessi, per delineare i contenuti dei futuri PO (Programmi operativi). Le Regioni partecipano al negoziato in modo mediato attraverso le rappresentanze italiane all'interno delle Task Force.

**POR FSE
2007-2013
Obiettivo 2
“Competitività
regionale e
occupazione”**

Nel corso del 2012 la Regione Umbria ha proseguito l'attuazione del **POR FSE 2007-2013**, accelerando le performance sia dal lato degli impegni che delle spese, ma nello stesso tempo ha posto le basi per l'avvio del periodo 2014-2020, completando l'adozione di strumenti utili ad una programmazione e gestione più efficiente ed efficace delle attività.

Quindi è innanzitutto proseguita l'attuazione del programma di interventi di contrasto alla crisi economico-finanziaria in corso.

Relativamente all'erogazione di politiche attive del lavoro, il 2012 è stato l'ultimo anno di gestione del Programma Regionale anti-crisi sia da parte dell'Autorità di Gestione del POR FSE 2007-2013 che da parte delle amministrazioni provinciali di Perugia e Terni.

Nel corso del 2012, la Giunta Regionale ha preadottato la proposta di modifica finanziaria al POR con atto n. 546 del 16.05.2012, e la Commissione europea ha approvato la riprogrammazione con Decisione C(2012)8686 del 27/11/2012.

Va, inoltre, ricordato che la Giunta Regionale, con atto n. 1493 del 26/11/2012 ha preadottato una seconda proposta di modifica al piano finanziario del POR (al 31/12/2012 non ancora decisa dalla Commissione europea), al fine di contribuire, insieme ai POR FSE 2007-2013 delle altre Regioni/PA italiane, al sostegno dei territori e delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del maggio 2012, rafforzando gli interventi di ristoro dei danni subiti dal sistema economico e produttivo e per iniziative di sviluppo nelle aree delle Regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto.

L'attuazione delle priorità del POR è proseguita facendo sempre riferimento, a livello programmatico, alle indicazioni strategiche del Piano triennale delle politiche del lavoro per il periodo 2011-2013, previsto dalla legge regionale 23 luglio 2003, n.11 e adottato con DGR 11/04/2011 n. 344.

In particolare, il Programma annuale per il 2012 è stato approvato con DGR n. 1425 del 12.11.2012; lo stesso ha previsto la realizzazione di azioni di sistema,

2. L'Umbria regione europea: l'attuazione della politica di coesione

volte ad **aumentare la qualità e la numerosità dei servizi destinati ai lavoratori** e alle persone in cerca di lavoro, e misure specifiche. Queste ultime sono rivolte, da un lato, ai target che incontrano le maggiori difficoltà nel trovare e nel mantenere un'occupazione, dall'altro sono volte ad accrescere il "capitale umano", con particolare riferimento alle competenze richieste da quei settori chiave dell'economia umbra che possono fungere da volano per la ripresa e lo sviluppo della nostra regione.

Le azioni di sistema programmate nel Piano annuale 2012 sono state le seguenti:

- implementazione del Sistema regionale degli standard professionali, formativi, di attestazione e di certificazione;
- coerenza normativa (la nuova normativa nazionale in materia di mercato del lavoro e di *spending review* ha comportato la necessità di procedere a un loro attento esame al fine di valutarne gli impatti sulla normativa regionale, per operare gli opportuni adeguamenti);
- definizione del nuovo "*Masterplan*" regionale dei Servizi per il lavoro (partecipazione agli incontri svoltisi a livello nazionale finalizzati a definire elementi utili alla stesura del documento);
- sistemi informativi del lavoro e Borsa lavoro, in particolare la creazione delle funzionalità necessarie alla gestione della messaggistica, individuando nel portale dei servizi al lavoro e nel Sistema Informativo Umbria Lavoro (SIUL) il luogo dove allocare la stessa e i mezzi con i quali i Centri per l'impiego erogano i servizi di incontro domanda offerta connessi a Clic Lavoro. Ciò impone lo sviluppo del gestionale attualmente utilizzato dai Centri per l'Impiego (SIUL), al fine di ricevere i flussi informativi restituiti da Clic Lavoro;
- rilevazione dei fabbisogni formativi e professionali, nell'ambito dell'Osservatorio regionale sulla formazione continua;
- studi, analisi e monitoraggio del mercato del lavoro;
- apprendistato, con la prosecuzione dell'indagine quali-quantitativa sulla formazione degli apprendisti e sull'evolversi del ricorso a questa tipologia di contratto da parte del sistema produttivo regionale, anche finalizzate all'attuazione del D.Lgs. 167/2011 che ha riformato la disciplina;
- costituzione del Catalogo Unico Regionale dell'Offerta Formativa Individuale.

Esaminando **l'attuazione finanziaria del programma**, a fronte di un ammontare di risorse pari a 230.417.088,00 euro, per il periodo 2007-2013, emerge una capacità di impegno del 65,5% e una capacità di certificazione della spesa pari al 43,2% dello stanziamento iniziale.

La spesa certificata al 31.12.2012 ammonta complessivamente a 103,8 milioni di euro ha permesso di evitare il disimpegno automatico delle risorse.

2. L'Umbria regione europea: l'attuazione della politica di coesione

Avanzamento finanziario del POR FSE per Asse prioritario – Dati al 31/12/2012

ASSI	Programmazione totale (a)	Impegni* (b)	Pagamenti** (c)	Spese totali certificate***	Efficienza realizzativa (c/a)
I – Adattabilità	52.444.432	31.742.877,50	19.735.780,03	19.142.138,14	37,63
II - Occupabilità	79.282.775	61.327.002,05	43.912.106,47	42.047.140,91	55,38
III – Inclusione sociale	38.888.530	26.725.121,89	18.042.448,48	16.797.375,41	46,39
IV - Capitale umano	45.113.252	23.231.767,22	18.418.112,64	17.991.360,71	40,82
V- Transnazionalità e interregionalità	5.471.415	3.234.682,48	1.341.229,38	1.277.860,35	24,51
VI – Assistenza tecnica	9.216.684	4.655.927,73	2.331.376,08	2.331.376,08	25,29
TOTALE	230.417.088	150.917.378,87	103.781.053,08	99.587.251,60	45,04

Fonte: Elaborazione del Servizio Politiche attive del lavoro della Regione Umbria

* Impegni: impegni giuridicamente vincolanti

** Pagamenti: spese effettivamente sostenute dai beneficiari

***Spese certificate: importo totale delle spese ammissibili certificate sostenute dai beneficiari

Analizzando l'avanzamento fisico del programma si denota un buon avanzamento, soprattutto rispetto al 2011 significando il pieno avvio delle attività programmate.

La situazione, in termini di progetti avviati e gestiti, al 31/12/2012, è illustrata nelle tabelle che seguono.

BANDI E PRIORITA'/ASSI	Adattabilità	Occupabilità	Capitale Umano	Transnazionalità ed Interregionalità
Avviso precari 2011, pubblicato e gestito nel 2012 – Interventi finanziabili: Incentivi alla stabilizzazione con rapporto di lavoro a tempo indeterminato di lavoratori e lavoratrici precari/re; Incentivi all'assunzione di lavoratori/lavoratrici già titolari di rapporto di collaborazione a progetto terminato in data non anteriore al 1 settembre 2008 e ora disoccupato ai sensi del D.L. 181/00 – Priorità di contrasto alla crisi	3.847.422,00 di cui: 3.300.000,00 Asse Adattabilità e 547.422,00 Decreto Ministero Lavoro del 3.12.2008	800.000,00		
Avviso pubblico per l'assegnazione di aiuti individuali per la realizzazione di progetti di ricerca finalizzato al potenziamento dell'attività di ricerca e di trasferimento tecnologico nelle imprese, nelle università, nelle agenzie e nei centri di ricerca pubblici e privati POR Umbria, FSE “Competitività Regionale e Occupazione” 2007-2013- Asse IV Capitale umano			4.000.000,00	
AVVISO PUBBLICO "Manager a tempo" “Contributi alle piccole e medie imprese per interventi temporanei di potenziamento del management”	500.000,00			
Avviso pubblico per la presentazione di percorsi formativi integrati per lo sviluppo delle competenze in alcuni settori di particolare interesse per l'economia		2.500.000,00		400.000,00

2. L'Umbria regione europea: l'attuazione della politica di coesione

regionale. (approvato con D.D. 8 agosto 2011, n. 5795 e successive modifiche ed integrazioni approvate con D.D. 8 novembre 2011, n. 8016). Pubblicato nel S.O. n. 3 al BURU n. 37 del 24.08.2011 - Asse II Occupabilità, Asse V Transnazionalità.				
---	--	--	--	--

Dall'avvio del programma sono state approvate più di 6.000 operazioni, circa il 55% nell'Asse Adattabilità e il 27% nell'Asse Occupabilità. Le operazioni avviate sono 4.258 (circa il 71% di quelle approvate), mentre quelle concluse 2.817, il 66% di quelle avviate.

Assi	Operazioni al 31.12.2012		
	Approvate	Avviate	Terminate
Asse I – Adattabilità	3.288	2.316	1.554
Asse II- Occupabilità	1.644	1.024	576
Asse III – Inclusione sociale	577	548	414
Asse IV - Capitale umano	374	271	206
Asse V – Transnazionalità e interregionalità	65	47	23
Asse VI – Assistenza tecnica	75	52	44
Totale	6.023	4.258	2.817

Fonte: Elaborazione del Servizio Politiche attive del lavoro della Regione Umbria

Il **Programma di Sviluppo rurale 2007-2013** della Regione Umbria è stato approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 6011 del 29 novembre 2007, rettificata dalla Decisione C(2008) 552 del 7 febbraio 2008. Successivamente, con Decisione C (2009) 10316 del 15/12/2009, la Commissione europea ha approvato la modifica del PSR per l'Umbria intervenuta per accogliere le cosiddette "nuove sfide" introdotte a seguito dell'Health Check della PAC e del Recovery Plan. Con Decisione C (2012) 8500 del 26/11/2012, la Commissione Europea ha approvato ulteriori modifiche del PSR per l'Umbria inerenti la ridistribuzione finanziaria del contributo globale dell'Unione per l'intero periodo di programmazione e la sua ripartizione annuale per quanto riguarda l'annualità 2013.

**Programma di
Sviluppo
Rurale
2007-2013**

Al 31 dicembre 2012 l'avanzamento procedurale mostra che solo due misure non sono state ancora attivate. Si osserva che una delle due misure non ancora attivate, la 115 "Avviamento di servizi di consulenza aziendale, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole, nonché di servizi di consulenza forestale", in seguito all'approvazione del Programma non ha più risorse in termini di Spesa programmata.

Nel 2012 sono state attivate le seguenti misure: 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi", 312 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese", 323 " Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" e le azioni non ancora attivate della misura 311 "Diversificazione delle attività non agricole". Inoltre è stata inserita nel PSR la misura 411 nell'ambito delle "Strategie di sviluppo locale".

L'avanzamento finanziario complessivo (spese sostenute/spese programmate) a dicembre 2012 si attesta al 52,69%, superiore rispetto alla media dei PSR Italiani pari a 51,77%. Per quanto riguarda il rispetto del disimpegno, le spese FEASR sostenute sono pari a 413.674.307,25 euro, facendo porre **l'Umbria al primo posto tra le Regioni italiane per capacità di spesa**. La Regione può vantare,

2. L'Umbria regione europea: l'attuazione della politica di coesione

infatti, una spesa eccedente la soglia del disimpegno al 31/12/2012; la quota rendicontata in eccedenza permette di raggiungere anche il target fissato per il 2013.

Gli Assi che mostrano una maggior spesa, come mostra la tabella sottostante, sono l'**Asse I “Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale”** (61,44%) e l'**Asse II “Miglioramento dell’ambiente e dello spazio rurale”** (58,97%). L'Asse 3 “Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia Rurale” e l'Asse 4 “Leader” hanno fatto registrare avanzamenti finanziari pari rispettivamente al 23,20% e 9,59% delle risorse stanziate. Il buon tiraggio del Programma si deve ad alcune misure che rispondono in maniera più efficiente rispetto ad altre meno performanti. Infatti, soffermando l'attenzione sui dati di avanzamento finanziario (%) a livello di misura, si osserva che al 31.12.2012:

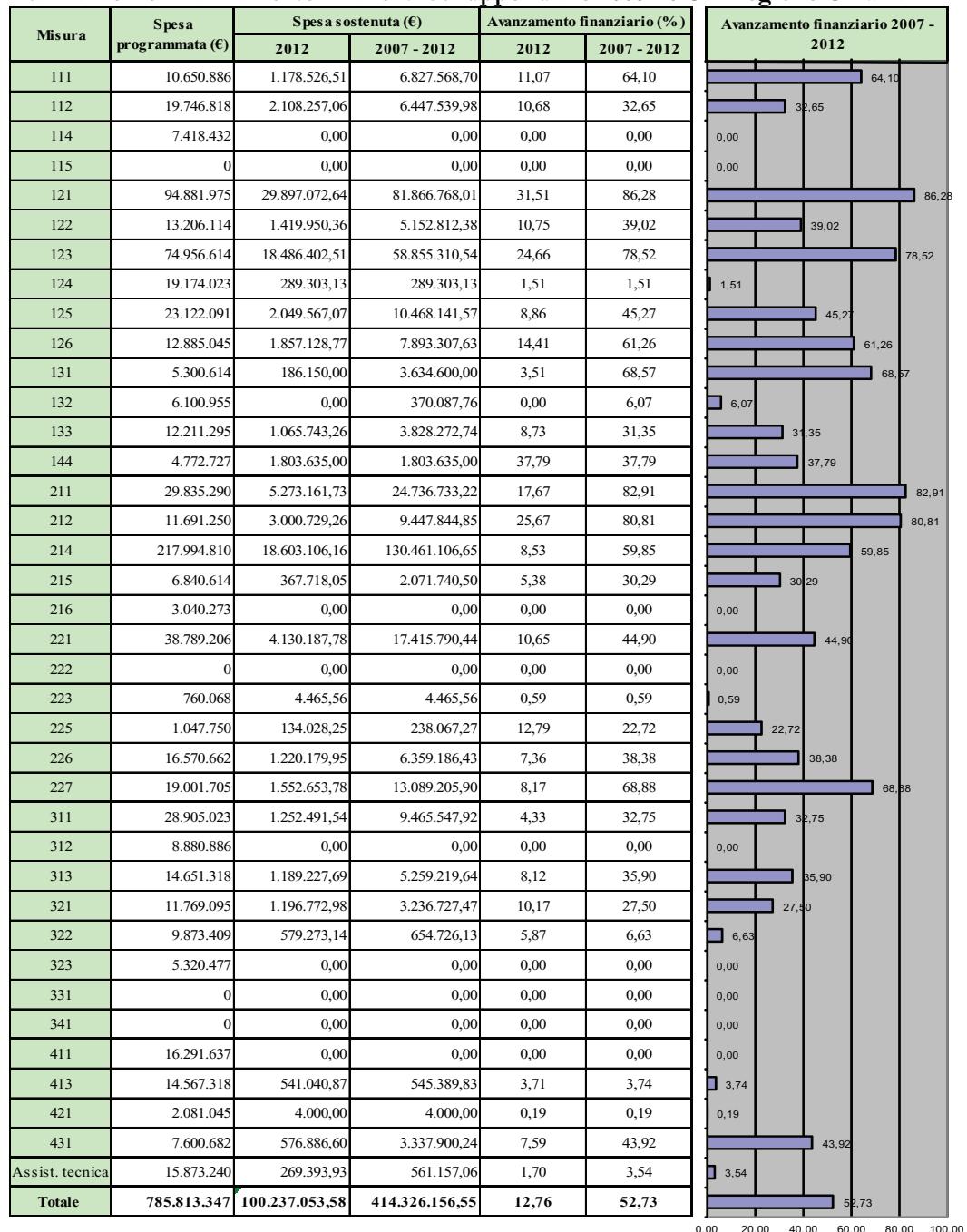
- la metà delle misure dell'Asse 1 e dell'Asse 2 hanno già speso più del 40% del budget complessivo assegnato per l'intero periodo di programmazione 2007-2013,
- altre 11 misure hanno speso dal 20% al 40% le risorse a loro assegnate,
- le restanti misure attivate, risultano meno performanti con una spesa inferiore al 20% anche perché partite successivamente alle altre.

Tra le principali attività realizzate nel corso del 2012, finanziate in gran parte con le risorse del Piano di Sviluppo rurale vanno segnalate:

- per l'ammodernamento delle aziende agricole (misura 121) sono state istruite e liquidate 355 domande di pagamento con erogazione di 27,6 milioni di euro;
- per l'insediamento giovani agricoltori (misura 122) sono state istruite e liquidate 77 domande pervenute negli anni precedenti con erogazione di 2 milioni di euro, nonché ammesse altre 53 domande per un contributo di circa 3,5 milioni di euro;
- per l'incremento valore aggiunto prodotti agricoli (misura 123) sono state istruite e liquidate 43 domande con erogazione di oltre 16,7 milioni di euro;
- per le filiere “cerealicola”, che coinvolge 16 soggetti con capofila la Molini popolari riuniti Ellera ed Umbertide, e “lattiero casearia”, che coinvolge 15 soggetti con capofila la Grifo Latte, per le quali sono stati complessivamente erogati nel 2012 circa 1,9 milioni di euro;
- per il ripristino potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali (misura 126) sono stati concessi contributi per 3,7 milioni di euro ad aziende danneggiate da eventi avvenuti nel 2011, nonché istruite e liquidate 27 domande relative al terremoto di Marsciano del 2009 ed altri eventi avvenuti nel 2010 per 1,8 milioni di euro;
- per le misure a superficie, in particolare quelle relative alle indennità compensative per agricoltori delle zone svantaggiate (misure 211 e 212) sono state istruite 367 domande di contributo, mentre per quelle agroambientali (misura 214) sono state istruite e inviate al pagamento 1359 domande per un contributo di 7,6 milioni di euro.

2. L'Umbria regione europea: l'attuazione della politica di coesione

Avanzamento finanziario del Piano di Sviluppo rurale 2007-2013 – Regione Umbria



Fonte: Regione Umbria, Ambito di coordinamento agricoltura, cultura e turismo

Nota: Asse 1 - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

Asse 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale attraverso la gestione del territorio

Asse 3 - Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia Rurale

Asse 4 - Asse Leader

2. L'Umbria regione europea: l'attuazione della politica di coesione

Più in dettaglio, per quanto riguarda **l'avanzamento procedurale**, delle oltre 33.888 domande presentate dall'avvio dei primi bandi (anno 2007) al 31.12.2012 sono state ammesse 27.900 di cui 26.163 risultano finanziate: il rapporto tra domande finanziate e domande ammesse arriva quindi ad una soglia del 93,77%.

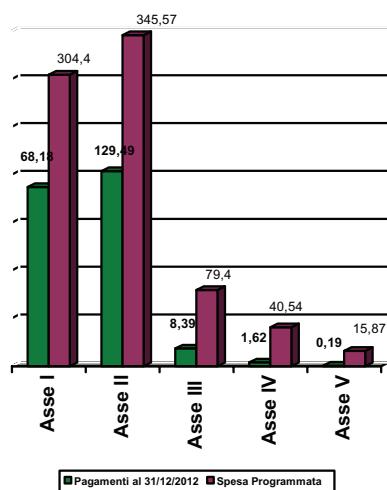
Le misure attivate fino ad oggi hanno avuto una risposta più che positiva da parte dei beneficiari. I 124 bandi emanati dal 2007 e le domande pervenute confermano che la scelta strategica della Regione di dotarsi di un set di misure il più vasto possibile, utilizzando tutto il ventaglio di opportunità previste dal Regolamento comunitario sullo Sviluppo Rurale, è stata ben ripagata dagli agricoltori che hanno saputo cogliere tutte le opportunità offerte dal programma regionale. Buono è anche il livello di progettazione nel senso che è alta la percentuale tra le domande ammesse rispetto a quelle presentate (82,33%).

Avanzamento procedurale per Asse al 31/12/2012

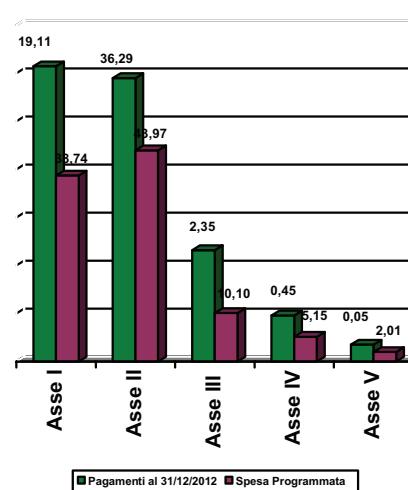
MIS.	n. bandi avviati dal 2007	Totali domande				
		Domande presentate	Domande ammesse	Domande finanziate	A/P (%)	F/A (%)
Asse 1	27	7.394	6.752	5.675	91,31	84,04
Asse 2	39	24.898	19.943	19.936	80,09	80,07
Asse 3	12	1.395	1.053	400	75,48	37,98
Asse 4	46	201	152	152	75,62	100
Misura 5.1.1	0	0	0	0	-	-
Totale	124	33.888	27.900	26.163	82,33	93,77

Fonte: Elaborazione dell'Ambito di Coordinamento Agricoltura, Cultura e Turismo della Regione Umbria

Stato di avanzamento finanziario per Asse al 31/12/2012 Spesa pubblica (valori in milioni di euro)



Stato di avanzamento finanziario per Asse al 31/12/2012 Spesa pubblica (valori %)



Fonte: Elaborazione dell'Ambito di Coordinamento Agricoltura, Cultura e Turismo della Regione Umbria

Concludendo, l'avanzamento finanziario del programma, nel corso del 2012 ha fatto registrare **un'accelerazione della spesa effettivamente sostenuta**, dovuta

2. L'Umbria regione europea: l'attuazione della politica di coesione

principalmente alla spesa riferita a procedimenti conclusi per bandi avviati nel primo periodo di attuazione del programma, all'erogazione degli anticipi delle spese ammesse a finanziamento per gli investimenti aziendali con la percentuale del 50%, e ad un parziale miglioramento – se pure ancora non ottimale – dei tempi di erogazione da parte dell'organismo pagatore.

Gli attuali programmi di finanziamento regionali si concluderanno nel 2013 mentre il 2012 segna il concreto avvio della nuova fase di programmazione 2014-2020, nonché la piena attuazione della strategia Europa 2020. La nuova programmazione della politica di coesione si propone di contribuire al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla strategia delineata nel documento "Europa 2020" per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva.

Nel 2011 con la proposta della Commissione europea per il **Quadro finanziario comunitario 2014-2020 e le proposte dei Pacchetti dei Regolamenti** la programmazione è stata pienamente avviata.

La nuova politica di coesione 2014-2020 e la Strategia Europa 2020

Il Consiglio europeo dell'8 febbraio 2013 ha raggiunto un accordo sul prossimo quadro finanziario pluriennale (QFP) che definisce le priorità di bilancio dell'UE per gli anni dal 2014 al 2020.

In linea con gli sforzi di risanamento degli Stati membri, i leader dell'UE hanno convenuto di ridurre, rispetto all'attuale QFP 2007-2013, le risorse finanziarie che possono essere mobilitate dall'UE. Tuttavia, al fine di promuovere la crescita e l'occupazione sono stati aumentati i fondi destinati alla ricerca, all'innovazione e all'istruzione. I leader hanno altresì concordato una nuova iniziativa intesa a fronteggiare la sfida pressante della disoccupazione giovanile. Affinché il nuovo QFP entri in vigore nel gennaio 2014 deve ancora essere raggiunto un accordo definitivo con il Parlamento europeo.

In questo contesto occorre definire programmi operativi attraverso il nuovo strumento di accordi di partenariato in cui si definiscono raccordi tra obiettivi e progetti in rapporto stretto con i territori; tale accordo dovrà essere studiato e predisposto in modo da garantire uno stretto collegamento con i programmi nazionali di riforma (PNR) e i programmi nazionali di stabilità. Tra le azioni da sviluppare sono da evidenziare le proposte del Comitato delle regioni, sottolineate all'OPEN DAYS 2012, in cui si richiama il trattato di Lisbona che riconosce le zone montane come territori meritevoli di particolare attenzioni nel contesto della nuova politica di "coesione territoriale" che si è affiancata alla coesione sociale ed economica.

Le nuove proposte regolamentari comprendono misure di semplificazione ed armonizzazione delle norme dei vari fondi, volte ad aumentarne l'efficacia, nonché l'impegno a concentrarsi su un minor numero di priorità di investimento, soprattutto, nelle regioni più sviluppate con l'obiettivo di puntare ai risultati, monitorare i progressi e agevolare l'attuazione. Un'unica serie di norme per cinque fondi diversi, con una semplificazione delle norme generali e con condizionalità dei finanziamenti. Un approccio più integrato assicurerà inoltre che i vari fondi persegano finalità coerenti e accrescano reciprocamente la propria efficacia, con effetto di leva degli investimenti. Le proposte favoriranno in particolare l'investimento sociale, consentendo ai cittadini di affrontare le sfide future del mercato del lavoro; in questo quadro il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione e il nuovo Programma per il cambiamento sociale e l'innovazione integrano e potenziano il Fondo sociale europeo.

2. L'Umbria regione europea: l'attuazione della politica di coesione

Chiaramente si è consapevoli che si è in un passaggio decisivo sulle decisioni della nuova programmazione europea 2014 – 2020, e ciò ha una particolare influenza nella nostra regione e nei nostri territori, in modo da creare i raccordi necessari tra programmi e progetti in itinere e le nuove opportunità finanziarie e progettuali poste da Europa 2020.

Recentemente la Commissione europea ha presentato - i 28 novembre a Roma - il **Position Paper** per la programmazione 2014-2020. Questa presentazione segna l'inizio del percorso di confronto che porterà alla definizione dei documenti di programmazione 2014-2020.

Il **Position Paper** è il documento presentato dalla Commissione Europea con cui si vogliono stabilire le priorità per la predisposizione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi operativi finanziati con risorse dell'Unione Europea per l'attuazione del Quadro Strategico Comune.

Il Documento illustra le sfide specifiche per singolo Paese e presenta i pareri preliminari dei Servizi della Commissione sulle principali priorità di finanziamento in Italia per favorire una spesa pubblica volta a promuovere la crescita. L'invito è quello di ottimizzare l'utilizzo dei Fondi QSC (Quadro Strategico Comune) stabilendo un forte legame con le riforme atte a promuovere produttività e competitività, incentivando l'uso di risorse private e stimolando potenziali settori ad alta crescita e, al contempo, sottolineando l'esigenza di preservare la solidarietà all'interno dell'Unione e garantire l'uso sostenibile delle risorse naturali per le generazioni future.

In ultimo, ma non meno importante, il Ministro per la Coesione Territoriale ha elaborato – d'intesa con i Ministri del Lavoro e delle Politiche Sociali e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - un documento **“Metodi e obiettivi per un uso efficace dei Fondi Comunitari 2014-2020”**, con il quale si avvia il confronto pubblico con le istituzioni e con il partenariato economico-sociale che dovrà portare alla Proposta di Accordo di partenariato 2014-2020, redatta nei termini previsti dalla proposta di Regolamento generale (CE) sui fondi strutturali e alla predisposizione dei Programmi operativi. La Proposta di Accordo di partenariato 2014-2020, una volta elaborata, a inizio primavera 2013, sarà portata alla Conferenza Unificata per l'Intesa e, successivamente, all'approvazione del CIPE.

Il documento di indirizzo – oggetto di formale informativa nel Consiglio dei Ministri del 21 dicembre 2012 -propone: sette innovazioni di metodo, tre opzioni strategiche su Mezzogiorno, città, aree interne e ipotesi operative in merito a ognuna delle 11 aree tematiche individuate per l'intera Unione Europea. Inoltre, prevede una proposta di organizzazione del percorso di programmazione e delle modalità del confronto tecnico-istituzionale e con il partenariato sociale ed economico.

La Regione sarà chiamata a riflettere su quali settori strategici, previsti dai Regolamenti, riterrà necessario intervenire con la politica di coesione.

La Regione, in virtù delle tappe fissate nel calendario, si è già attivata per promuovere incontri tematici - “Smart specialization strategy”, “Dimensione urbana e territoriale” e “Ricerca e innovazione nello sviluppo rurale” - al fine di elaborare una strategia che riesca a coniugare gli obiettivi di Europa 2020 con le finalità della politica di coesione.

In relazione all'avvio del processo di programmazione 2014-2020, la Regione Umbria, mediante **DGR n. 941 del 30/07/2012**, ha già provveduto ad individuare il proprio modello di governance per la definizione del quadro programmatico della politica regionale di coesione 2014-2020;

Cosa sta
facendo la
Regione
Umbria...

2. L'Umbria regione europea: l'attuazione della politica di coesione

Al tempo stesso la Regione ha provveduto ad elaborare una ricognizione delle condizionalità ex ante, che devono essere presenti prima dell'avvio degli interventi, e che si esplicano nella presenza di strategie a livello territoriale per ogni tipologia d'investimento da attuare (innovazione, infrastrutture, ecc...). In particolare, in linea con la tempistica proposta, la Regione Umbria ha avviato la predisposizione di una Strategia regionale per una specializzazione intelligente (RIS3) – per la ricerca, l'innovazione e l'agenda digitale - al fine di assicurare un utilizzo più efficiente dei Fondi Strutturali e un incremento delle sinergie tra le differenti politiche dell'UE, nazionali e regionali (**DGR n. 1704 del 27/12/2012**).

Il prossimo appuntamento per la Regione è la partecipazione al processo di definizione delle scelte strategiche da adottare a livello nazionale per la definizione dell'Accordo di partenariato e per formulare i documenti programmatici comunitari per i fondi strutturali (FESR – FSE – FEASR).

2. L'Umbria regione europea: l'attuazione della politica di coesione

3. L'attuazione delle politiche regionali

3. L'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE REGIONALI

Il 2012 è stato un anno particolarmente complesso per lo sviluppo dell'attività amministrativa regionale, stretto tra necessità di portare avanti le politiche decise con il Programma di legislatura e il mutato quadro economico ed istituzionale legato alla drammatica crisi economica che riguarda l'intero continente europeo ed in particolare l'Italia.

La scelta regionale è stata di aggredire in primo luogo, al netto delle spese incomprensibili, il tema della efficienza e contenimento della spesa pubblica regionale, anche andando oltre, laddove possibile, i target fissati dalle Leggi nazionali.

Ovviamente, oltre alle indispensabili politiche di un contenimento, la Regione ha continuato i suoi sforzi per rispondere ai bisogni dei cittadini concentrandosi, in prima battuta, sulle riforme istituzionali di cui aveva la piena titolarità (semplificazione e riforma endoregionale) e sul riassetto del Sistema Sanitario Regionale che, come noto, rappresenta la più importante competenza dell'Amministrazione regionale.

Inoltre, utilizzando sia le risorse comunitarie che le residue risorse nazionali, in sinergia con i fondi regionali disponibili., è proseguita l'attuazione dell'ampia batteria di politiche ed interventi per uno sviluppo più intelligente (sistema delle imprese ma anche filiera turismo, cultura, agricoltura), più sostenibile (politiche per l'ambiente, il territorio, energia) e più inclusiva (welfare), come viene illustrato nel prosieguo del capitolo.

3.1 Quadro economico finanziario: i tagli del Governo e le scelte regionali

La politica di correzione dei saldi di finanza pubblica del Governo (dal 2010 ad oggi) ha significato pesanti effetti sui livelli di governo territoriali ed in particolare per le **Regioni**.

Le Regioni hanno concorso alle manovre di rientro in maniera particolarmente pesante e sicuramente **sproporzionata** rispetto al loro peso sulla spesa pubblica.

Il complesso di tali manovre per i bilanci delle Regioni ha significato:

- riduzione delle risorse previste per la sanità regionale;
- inasprimento delle regole del patto di stabilità interno;
- tagli di trasferimenti dal bilancio dello Stato;
- "azzeramento" della capacità di indebitamento delle Regioni.

Per la Regione Umbria tali provvedimenti hanno comportato e comporteranno complessivamente, per il periodo 2011-2014, **minori risorse** pari a:

- 251 milioni per il 2011
- 364 milioni per il 2012
- 475 milioni per il 2013
- 531 milioni per il 2014

Impatto
finanziario delle
manovre di
Governo

La **sanità** è stata particolarmente colpita dalle manovre governative attraverso:

3. L'attuazione delle politiche regionali

- riduzione FSN 2011 e 2012 per farmaceutica e personale (decreto legge 78/2010), 1.018 milioni di euro nel 2011 e 1.732 milioni di euro nel 2012;
- vacanza contrattuale per 466 milioni di euro;
- mancato rifinanziamento tickets nel 2011 (decreto legge 98/2011), 400 milioni di euro;
- riduzione livello FSN (decreto legge 98/2011, decreto legge 95/2012), 900 milioni di euro nel 2012, 4,3 miliardi di euro per il 2013 e 7,5 miliardi di euro dal 2014, e (ddl stabilità 2013) 600 milioni di euro nel 2013 e 1.000 dal 2014.

Concorso delle Regioni alle manovre di rientro (dal dl 78/2010 al ddl stabilità 2013) – valori in milioni di euro

Oggetto	Totale Regioni				Impatto Regione Umbria			
	2011	2012	2013	2014	2011	2012	2013	2014
Fondo sanitario-(DL 78+DL 98+ DL138+DL 95+Ddl stab 2013)	-1.884	-3.932	-8.002	-11.552	-32	-64	-125	-181
Patto di stabilità interno -(DL 78+98+138+95+Ddl stab 2013)	-4.500	-9.175	-12.800	-13.100	-115	-167	-210	-210
Trasferimenti erariali - DL 78+DL 95	-4.000	-5.200	-5.500	-5.500	-104	-133	-140	-140
TOTALE EFFETTI MANOVRE	-10.384	-18.307	-26.302	-30.152	-251	-364	-475	-531

Fonte: Direzione regionale Risorsa Umbria. Federalismo, risorse finanziarie, umane e strumentali

E' stato operato un **forte inasprimento dei limiti e vincoli del patto di stabilità** per le Regioni restringendo le possibilità di pagamento (e di impegno). Per la Regione Umbria significa minore possibilità di pagamenti per:

- circa 115 milioni di euro nel 2011 rispetto al 2010,
- ulteriori 65 milioni di euro nel 2012 rispetto al 2011,
- ulteriori 50 milioni di euro nel 2013 e nel 2014, rispetto al 2012.

Il DL 78/2010 ha azzerato tutte le risorse dal bilancio dello Stato per funzioni conferite e delegate e di altri settori:

- ambiente;
- trasporto pubblico locale su ferro;
- viabilità;
- incentivi alle imprese;
- demanio idrico;
- opere pubbliche;
- agricoltura;
- politiche sociali;
- borse di studio;
- politiche per la famiglia;
- edilizia residenziale agevolata;
- non autosufficienza.

A questo si aggiunge l'ulteriore "taglio" sui **trasferimenti erariali** (disposto con il DL 95/2012, art. 16, c. 2) di 700 milioni di euro per il 2012, di 1 miliardo per il 2013 e 2014 e di 1,050 miliardi a partire dal 2015.

Quindi su un totale di risorse c.d libere (al netto della sanità) pari a circa 469 milioni di euro (importo prima del taglio) il **taglio operato è di circa 30%** a scapito di servizi sopra elencati..

3. L'attuazione delle politiche regionali

La pressione fiscale regionale (intesa come rapporto fra gettito dei tributi regionali, senza considerare le compartecipazioni a tributi erariali, dove la Regione non ha alcuna potestà di manovra e che possono intendersi come "trasferimenti" dal bilancio dello Stato) e Pil umbro, è rimasta, comunque, di fatto **inalterata nell'ultimo decennio**, passando dal 2,85% del 2000 al 2,81% del 2011; ciò nonostante la forte lotta all'evasione che ha permesso di recuperare importanti gettiti che vanno da 1,6 milioni di euro del 2003 fino a circa 14 milioni di euro nel 2010.

Il **costo dell'indebitamento** (quota interesse e rimborso del capitale) è rimasto, dal 2003 al 2012, abbastanza contenuto e **al di sotto** o pari al **2%** delle entrate correnti.

Lo stock di debito è passato da 389 milioni di euro del 2003 a 321 del 2012.

Il livello di indebitamento, negli ultimi 10 anni, è rimasto, sostanzialmente costante; il rapporto debito/entrate totali è calato dal 20% del 2003 al 16% del 2011; il rapporto debito/entrate correnti è calato dal 22% nel 2003 al 17% del 2009; il rapporto Servizio del debito/entrate correnti è calato dal 1,8% del 2003 al 1,7% del 2011.

Nonostante, quindi, la complessa situazione finanziaria del Paese e i tagli che sono stati "scaricati" sull'Amministrazione regionale, l'Umbria può vantare una situazione di conti in ordine. Non è un caso che proprio di recente **Standard and Poor's**, confermando il rating all'Umbria, abbia assegnato un **merito di credito indicativo 'a+'** all'amministrazione regionale, motivandolo con "il ruolo decisivo del solido management regionale nel preservare risultati di bilancio adeguati, nonostante la contenuta crescita delle entrate, il livello di indebitamento finanziario molto contenuto, e la robusta posizione di liquidità".

Standard and Poor's prevede che la Regione Umbria manterrà **una buona posizione di cassa** e un livello molto contenuto di indebitamento finanziario, in considerazione del modesto ammontare di residui passivi e delle previsioni di disavanzi di bilancio contenuti nei prossimi anni.

Standard and Poor's prevede anche che la Regione continuerà a mantenere conti sanitari in equilibrio grazie a una buona gestione finanziaria, preservando pertanto risultati di bilancio adeguati nonostante una debole crescita delle entrate.

In ogni caso, la Regione Umbria ha affrontato tale complessa e difficile situazione attraverso l'utilizzo di una **serie di strumenti** che vanno da una ulteriore razionalizzazione e contenimento della dinamica delle spese, all'avvio di riforme istituzionali ed endoregionali e di una diversa modalità di formazione delle decisioni.

La Regione, con l'articolo 9, della legge regionale n. 4 del 30/3/2011, ha inteso aderire volontariamente, **inserendo nel proprio ordinamento**, le misure di riduzione delle spese ed oneri di cui alla legge 30/7/2010, n. 122 e precisamente:

- riduzione dei componenti dei consigli di amministrazione e dei collegi sindacali di enti ed agenzie regionali;
- riduzione dei compensi, gettoni e retribuzioni corrisposte ad organi ed organismi di enti e agenzie regionali e società partecipate;
- riduzione dell'80% della spesa per consulenze, per relazioni pubbliche, convegni e rappresentanza;
- divieto di effettuare spese per sponsorizzazioni;
- riduzione del 50% delle spese per missioni e per la formazione;

**Il contenimento
delle spese**

3. L'attuazione delle politiche regionali

- riduzione del 20% della spesa per acquisto, manutenzione e noleggio di autovetture.

Relativamente alla **spesa per il personale**, già nel 2010 e 2011, la Giunta regionale, con una serie di provvedimenti, ha disposto una serie di misure di contenimento della spesa di personale che ha coinvolto anche Società, Enti, Organismi e Agenzie di emanazione regionale. Ciò ha comportato che nel 2012 la spesa per il personale regionale si è **ridotto di circa 5 milioni di euro** rispetto ai precedenti esercizi.

Anche il numero del personale regionale in servizio (dirigenti, categorie e giornalisti) è in costante calo, passando da 1.528 unità del 2001 a 1.174 unità nel 2012.

Per le **spese relative alle missioni**, è stato rivisto il disciplinare (DGR n. 812/2010) relativo alle spese per missioni e trasferte dei dipendenti regionali, che ha portato ad una riduzione, nell'anno 2011, del 50% delle stesse, passando da 500.000 euro a 250.000 euro. Per il triennio 2012-2014, inoltre è previsto nel bilancio 2012 un ulteriore contenimento di circa 135 mila euro.

Sulla spesa per COCOCO, studi e consulenze, con Dgr 1761 del 2010 e poi con LR 4 del 2011, in linea con quanto previsto dal decreto legge n. 78/2010, è stata operata una **forte “stretta”** che ha permesso di conseguire considerevoli risparmi. Le misure restrittive hanno riguardato, in modo particolare, i contratti delle strutture amministrative con spesa gravante su risorse proprie della Regione.

Le spese complessivamente sostenute per contratti di co.co.co e incarichi di consulenza, studi e ricerca, nell'anno 2011, sono state abbattute, rispettivamente, del 51% e del 46 % rispetto al 2009, passando da 1,8 milioni a 0,9 milioni e da 1 milione a 0,6. Nel 2012, il valore degli impegni di spesa conferma il **trend di decrescita**.

Le spese complessive per contratti di lavoro subordinato a **tempo determinato**, nell'anno 2011 sono state abbattute del 59% rispetto all'anno 2009, passando da 1,4 milioni di euro a 0,6 milioni di euro. Anche, per tale tipologia di contratti di lavoro, nel 2012, il valore degli impegni di spesa conferma il **trend di decrescita**.

Anche per quanto riguarda il ricorso ad **incarichi e consulenze esterne**, la Regione Umbria - con la LR 30/3/2011 n. 4, articolo 9 - ha introdotto disposizioni per il contenimento di tale spesa che è notevolmente **diminuita tra il 2012 e 2009**:

Incarichi e consulenze Regione Umbria - valori in milioni di euro

	Spesa 2009	Spesa 2010	Spesa 2011	Spesa 2012
Tempo determinato	1,4	0,9	0,6	0,4
Co.co.co	1,8	1,3	0,9	0,5
Consulenze	1,0	0,6	0,6	0,4
Totale	4,2	2,8	2,1	1,3

Fonte: Direzione regionale Risorsa Umbria. Federalismo, risorse finanziarie, umane e strumentali

Anche nelle **spese per l'autoparco regionale**, in linea con le normative statali, l'amministrazione regionale ha intrapreso azioni finalizzate al contenimento dei costi dell'autoparco regionale, realizzando, rispetto ai costi sostenuti nel 2009 (pari ad 691.335 euro), un **risparmio di quasi il 23%** (532.400 nel 2011).

L'articolo 5, comma 2, del decreto legge 95/2012, stabilisce, inoltre, che, a partire dal 2013, tali spese devono essere ridotte del 50% rispetto a quelle sostenute nel 2011.

3. L'attuazione delle politiche regionali

Per quanto riguarda la Regione Umbria va specificato quanto segue:

- le vetture c.d. "auto blu", con cilindrata non superiore a 1600 cc e con contratto di noleggio ex Consip, sono 8 ed in dotazione esclusivamente ai membri della Giunta regionale;
- non vi sono autovetture messe a disposizione della dirigenza apicale.

Già prima dell'emanazione del D.L. 95 del 6 luglio 2012 la Regione si è attivata per porre in essere misure per il contenimento delle **spese generali di funzionamento e manutenzioni**:

- chiedendo ai locatori, relativamente agli immobili, la rinegoziazione dei canoni di locazione passivi in misura pari al 15%. Il risparmio per l'esercizio 2012 è stimato in 100.000 euro.
- altre azioni di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, ai sensi dell'art.16 commi 4 e 5 DL n.98/2011, sono state programmate con la DGR 314/2012, con riferimento a:
 - manutenzione, riparazione, adeguamento, immobili, impianti e infrastrutture. Grazie alla programmazione e all'attenzione posta agli interventi manutentivi si stima una riduzione complessiva dei costi nel triennio 2012-2014 pari a 90.000 euro;
 - spese per illuminazione, riscaldamento e spese condominiali. Per effetto della ottimizzazione dei cicli di manutenzione impiantistica, della razionalizzazione delle sedi regionali, della ricerca di condizioni di mercato più favorevoli, si stima di realizzare, per queste voci, un risparmio complessivo nel triennio 2012-2014 pari a 180.000 euro;
 - fitti passivi. Anche in questo caso, attuando le azioni previste dagli strumenti di programmazione relativamente alla razionalizzazione delle sedi regionali, saranno conseguite significative economie nel triennio 2012-2014 quantificabili complessivamente in circa 380.000 euro .

L'andamento di queste spese dimostra ed attesta l'impegno che l'amministrazione ha profuso per il loro contenimento. Tali spese, infatti, in termini nominali, si mantengono, per l'intero decennio, per lo più invariate facendo, pertanto, registrare addirittura una **diminuzione in termini reali** se si tiene conto dell'inflazione e/o dei contratti

Le **spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza** sono state sottoposte ad attento monitoraggio ed analisi consentendo di conseguire, anche qui, consistenti risparmi per circa 1,2 milioni di euro rispetto al 2009 (da 1,5 milioni di euro a 300 mila).

Particolare attenzione è stata posta alle spese di rappresentanza dell'ente che, oltre all'approvazione di una apposita disciplina e regolamento, sono scese da 102 mila euro del 2009 a 20 mila.

Ulteriori azioni, inoltre, hanno interessato la **razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse strumentali**, ed in particolare:

- riorganizzazione dei processi di stampa, attivando multifunzioni (stampante/scanner/fotocopiatrice/fax) di rete ad utilizzo condiviso plurimo, in luogo delle stampanti di postazione, per un risparmio stimato di circa 190 mila euro;
- traffico dati e telefonia fissa: 235.000 euro
- Pubblicazioni e abbonamenti: 60.000 euro
- Spese postali: 90.000 euro.

3. L'attuazione delle politiche regionali

3.2 Efficienza della Pubblica Amministrazione e la semplificazione amministrativa

L'esigenza di una complessiva riforma della pubblica amministrazione che la renda in grado di rispondere alla domanda di innovazione, di semplificazione, di trasparenza e di efficienza che proviene da imprese, lavoratori, famiglie, giovani e anziani è ben chiara nel Programma di legislatura.

Prosegue la riforma del sistema endoregionale

Uno dei punti qualificanti delle linee programmatiche 2010-2015, riguarda il completamento della riforma del sistema endoregionale all'interno della quale si collocano sia la **semplificazione amministrativa** sia la **semplificazione normativa** dell'ordinamento regionale in quanto strumenti diretti a potenziare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa, la semplicità, la celerità, e la trasparenza nei rapporti tra l'amministrazione, le imprese e i cittadini.

Essa è finalizzata a:

- Ridefinire i ruoli e le competenze dei singoli livelli di governo, secondo criteri di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza;
- perseguire le necessarie economie di scala tramite l'esercizio unitario delle funzioni amministrative, promovendo le opportune forme associative tra gli Enti di piccole e piccolissime dimensioni.

Nel corso del 2012 la Regione Umbria ha approvato:

- L.R. 3 aprile 2012, n. 5 che modifica alcuni punti delle leggi regionali n. 37/98 e n.44/79 in materia di trasporto pubblico locale, in particolare sulla possibilità di garantire una programmazione unitaria dei servizi pubblici di trasporto, in ambito regionale, in modo tale da **ottimizzare i costi di gestione**, concertando un'offerta di forte integrazione ferro-gomma;
- L.R. 28 giugno 2012, n. 10, con la quale viene **soppressa l'Agenzia di promozione turistica** trasferendo a Sviluppumbria spa le competenze sulla promozione integrata dell'Umbria.

La Giunta regionale ha inoltre approvato il ddl di **riordino delle autorità di ambito** in materia di rifiuti e di sistema idrico (all'esame del Consiglio regionale).

Nel corso del 2012 si concluse la fase di **liquidazione dell'ARUSIA** e, conseguentemente, la Regione è subentrata pienamente nelle funzioni e nei compiti ed in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi.

Sono state soppresse e poste in liquidazione le Comunità montane e i Commissari liquidatori delle stesse hanno predisposto i piani di liquidazione; dal 1 dicembre 2012 **l'Agenzia forestale regionale** è subentrata - per i compiti e le attività assegnate dalla l.r. 18/2011 - alle soppresse Comunità montane: è stato nominato l'Amministratore unico, approvato da parte della Giunta regionale il regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Ente e la relativa pianta organica, avviato il processo di trasferimento del personale già dipendente delle Comunità montane con specifico avviso pubblico di mobilità.

E' stato adottato il **piano di riordino territoriale** per la costituzione delle Unioni speciali di Comuni individuate in 8 ambiti territoriali sulla base delle proposte avanzate dal Consiglio delle autonomie locali (CAL), con aggregazione di 4 delle 12 zone sociali individuate dalla legge come zona omogenea minima territoriale.

3. L'attuazione delle politiche regionali

I comuni facenti parte delle costituende Unioni speciali hanno quindi avviato il processo di approvazione degli statuti per la costituzione degli Enti anche con la individuazione delle piante organiche per il funzionamento delle stesse Unioni.

Il quadro di difficilissima situazione economica e finanziaria, di decrescita, di andamento negativo dell'occupazione, impone alla Pubblica Amministrazione, oltre che **utilizzare ed orientare le sempre più limitate risorse disponibili** per mitigare gli effetti della crisi e promuovere lo sviluppo economico, di rispondere al meglio alle esigenze delle imprese e dei cittadini, con efficienza e semplificazione di regole e procedure.

Il 2012 è stato contrassegnato da una serie di misure e di provvedimenti, sia normativi che amministrativi, nonché con alcuni progetti che hanno interessato i diversi aspetti della semplificazione.

Alcuni risultati sono già stati conseguiti, altri saranno evidenti con i primi mesi del 2013 per completarsi progressivamente nel corso dello stesso anno. I risultati concreti per cittadini e imprese sono:

1. **riduzione di oltre il 20% del tempo** dei 435 procedimenti amministrativi concessori, attraverso: il censimento e prima revisione di 1.225 procedimenti, riorganizzazione del processo dei 435 procedimenti concessori, la digitalizzazione degli atti dirigenziali, la contrazione del tempo della conferenza interna dei servizi la introduzione per alcuni bandi della modalità a sportello. Sono state inoltre disciplinate le modalità per l'esercizio del potere sostitutivo in caso di inerzia del responsabile del procedimento con riduzione ulteriore dei tempi, nonché per l'esercizio del diritto di indennizzo in caso di ritardo dell'amministrazione (70 € /giorno). Al riguardo, è disponibile sul sito regionale l'informazione relativa alla durata ed al responsabile di ciascun procedimento;
2. **miglioramento della qualità della normativa regionale**, grazie all'approvazione del testo unico in materia di artigianato ed alla elaborazione di quello del turismo (attualmente in discussione in Consiglio regionale) nonché del testo coordinato per le autorizzazioni per lo scarico delle acque reflue con l'estensione delle condizioni per l'assimilazione delle acque reflue a quelle domestiche;
3. **riduzione degli oneri amministrativi** per le imprese e per i cittadini, ad esempio con l'introduzione della SCIA anche nel settore dell'edilizia, il recepimento della comunicazione unica per la nascita dell'impresa artigiana, la liberalizzazione degli impianti fotovoltaici sui tetti e di quelli per qualsiasi forma di energia rinnovabile entro gli edifici;
4. **trasparenza dell'azione amministrativa**, da giugno 2012 (DGR n. 576/2012; Regolamento Regionale 8/2012) è possibile accedere agli atti regionali tramite i portale regionale, inoltre, a partire dal 1 gennaio 2013, nella sezione del portale "trasparenza, valutazione e merito" sono disponibili informazioni relative a: imprese cui sono concessi sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari; imprese, professionisti, persone, enti privati cui sono attribuiti corrispettivi o compensi; Enti pubblici e privati cui sono dati vantaggi economici di qualunque genere.
5. il miglioramento della **comunicazione istituzionale**.

La semplificazione amministrativa: i risultati per i cittadini e le imprese

Inoltre, da dicembre 2012, è attivo un apposito **spazio web di e-democracy** con la quale l'amministrazione regionale, nell'ambito della propria attività di e-government, si prefigge di rispondere all'esigenza di garantire l'effettiva

3. L'attuazione delle politiche regionali

inclusione dei cittadini e delle loro organizzazioni nei processi decisionali, affermando il principio della democrazia partecipativa.

Lo spazio è costruito anche per ricevere proposte, osservazioni, critiche, suggerimenti ai provvedimenti in discussione ai singoli Tavoli tematici dell'Alleanza 2015.

Infine, nell'ambito dello sviluppo dell' "Economia della conoscenza", nel 2012 è stata messa a punto una strategia trasversale incentrata sulle azioni per lo sviluppo della società dell'informazione (c.d. **agenda digitale**) e sullo sviluppo dell'amministrazione digitale, anche come driver pubblico delle comunità intelligenti (c.d. **"smart communities"**).

Agenda digitale

Sono state emanate le linee guida per l'Agenda digitale dell'Umbria, riguardo a:

1. infrastrutture, datacenter, continuità operativa e sicurezza;
2. e-government, open data e semplificazione;
3. alfabetizzazione informatica, scuola digitale ed inclusione sociale;
4. ricerca, economia della conoscenza ed ICT per le imprese, e-commerce;
5. sanità elettronica.

La strategia avviata con l'Agenda digitale dell'Umbria, si è già concretizzata nel 2012:

- nella definizione del programma di interventi per la digitalizzazione delle amministrazioni comunali del territorio;
- nel rinnovato impegno per la diffusione di open source ed open data;
- negli investimenti per il consolidamento delle piattaforme del sistema informativo regionale e per la sicurezza del Datacenter regionale a servizio della Giunta e del SSR;
- nello sviluppo di infrastrutture e servizi sulla rete pubblica regionale a banda larga (RUN), ponendo in essere azioni di raccordo con il MUIR, per gli istituti scolastici, nell'ambito dell'accordo recentemente sottoscritto per il "Piano Nazionale Scuola Digitale in Umbria".

Si è altresì avviato il riordino della Filiera ICT dell'Umbria, per razionalizzare e centralizzare le politiche e le strategie del Sistema informativo regionale, con programmazione e controllo assicurata unitariamente dall'Amministrazione regionale per l'attuazione dell'Agenda digitale dell'Umbria.

Il 3 dicembre è stato approvato il "**Programma degli interventi dell'Agenda digitale dell'Umbria**" che troverà attuazione nel 2013 partendo da un processo di condivisione e dialogo con tutti gli attori pubblici e privati interessati da una tematica così trasversale e rilevante quale la Crescita digitale della nostra Regione.

3. L'attuazione delle politiche regionali

3.3 Sostenere la competitività del sistema economico e produttivo

Come emerge dalla prima parte della relazione, gli effetti della crisi si stanno manifestando con forza e con chiarezza anche in Umbria; si tratta di una situazione non facile da fronteggiare, per la quale le politiche e gli strumenti di respiro locale sono indispensabili ma – occorre averlo chiaro – non sufficienti.

Più volte è stato detto che questa crisi sta cambiando i paradigmi dell'economia globale e che la riconversione del sistema economico, necessaria per uscirne, è una sfida che si presenta anche in Umbria come molto difficile e che, proprio per questo, chiama l'intero sistema economico, sociale ed istituzionale regionale a fare - con gli strumenti a disposizione - la propria parte.

Per quanto riguarda le politiche industriali e di sviluppo, nel corso del 2012 è proseguita l'attuazione di numerosi provvedimenti di aiuti alle imprese che nel corso degli ultimi anni hanno caratterizzato l'attuazione delle politiche di sviluppo della regione. Le erogazioni effettuate nel corso del 2012 a favore delle imprese, solo nell'ambito delle **misure cofinanziate dai fondi strutturali** ammontano ad **oltre 31,1 milioni di euro** che considerando anche i trasferimenti ai fondi di ingegneria finanziaria superano i 39,1 milioni di euro. Un importo estremamente rilevante che ha assicurato un contributo sostanziale al raggiungimento dei target di spesa comunitari relativi al 2012 relativi al POR FESR.

Sono **1.977 le imprese** della regione che hanno beneficiato direttamente degli incentivi e delle risorse della programmazione comunitaria del POR FESR per un complesso di contributi già liquidati che supera i 74 milioni di euro con una stima complessiva **di investimenti realizzati pari ad oltre 210 milioni di euro**.

Le azioni a sostegno del sistema delle imprese regionali

A tali risorse devono essere aggiunte quelle relative alle **misure di ingegneria finanziaria** disponibili per 22 milioni di euro che portano il totale delle risorse FESR messe a disposizione del sistema delle imprese ad oltre 96 milioni di euro. La tabella mostra, per i diversi provvedimenti, i livelli di erogazione e le imprese che hanno ricevuto benefici nel corso del 2012.

LINEE DI ATTIVITA'	EROGATO	NUMERO IMPRESE
Sostegno alla ricerca industriale e allo sviluppo sperimentale per il sistema produttivo	12.789.072,32	45
Progetti aziendali di investimento innovativo	9.975.982,85	80
Sostegno alla creazione di nuove imprese in settori ad elevata innovazione tecnologica	-	
Sostegno alle imprese in materia di eco-innovazione	1.908.259,89	32
Sostegno alla diffusione della TIC nelle PMI	1.248.638,78	65
Attività di stimolo e accompagnamento all'innovazione	2.109.094,70	17
Efficienza energetica e sviluppo di fonti rinnovabili	6.087.715,17	35
Sub totale	34.118.763,71	274
Servizi finanziari alle PMI	4.374.000,00	177
Agevolazioni per favorire l'occupazione giovanile con il sostegno di nuove iniziative imprenditoriali (L. 12/95)	1.473.776,28*	85
Totale	39.966.539,99	536

* Totale concesso dalla provincia di Perugia e Terni

Fonte: Dati Ambito di Coordinamento Imprese e lavoro

3. L'attuazione delle politiche regionali

Le attività di valutazione scientifica che sono state realizzate con riferimento agli strumenti regionali di supporto alla costituzione di reti di impresa e nel caso degli incentivi alla ricerca e sviluppo hanno inoltre evidenziato, pur con la fisiologica esigenza di talune aree di necessario miglioramento soprattutto di tipo procedurale, l'apprezzamento delle imprese rilevato sul campo per tali tipologie di strumenti di incentivazione.

Oltre all'attuazione degli interventi dei precedenti piani annuali, nel corso del 2012 hanno trovato attuazione anche le iniziative del piano annuale 2012, con la pubblicazione di diversi bandi. Un pacchetto di interventi che complessivamente mobilità risorse per 24.250.000 euro con un'attivazione stimata di **investimenti per oltre 75.000.000 di euro**.

In particolare, due bandi sono stati attuati nel corso del 2012:

- concessione di contributi finalizzati alla **rimozione dell'amianto** dagli immobili produttivi, che si aggiungono a risorse già disponibili, per complessivi 3 milioni di euro;
- realizzazione di investimenti aziendali finalizzati **all'efficientamento energetico** degli impianti, degli immobili e dei cicli produttivi aziendali con dotazione di 3 milioni di euro.

Il pacchetto più consistente di attuazione del piano annuale 2012 è stato emanato attorno alla fine del 2012 e inizio del 2013 con un insieme di provvedimenti finalizzati alla ricerca ed all'innovazione delle imprese; in particolare:

- Finanziamento di **progetti di ricerca e sviluppo delle imprese**, con dotazione 10 milioni di euro di cui 3,5 riservati a progetti nel settore delle rinnovabili e dell'efficienza energetica;
- concessione di **pacchetti integrati di agevolazioni alle imprese** a fronte di investimenti tecnologicamente innovativi e dell'acquisizione di consulenze aziendali, con dotazione di 4 milioni di euro;
- finanziamento di programmi di investimento e di sviluppo di imprese **start-up tecnologiche** (spin-off accademici, start up industriali, imprese che nascono per lo sfruttamento industriale di brevetti industriali ecc.) con dotazione di 1 milione di euro;
- sostegno a programmi di imprese finalizzati alla **certificazione dei sistemi di gestione aziendale**. Con dotazione di 1 milione di euro;
- concessione di contributi ad imprese per la realizzazione di progetti di acquisizione di tecnologie e servizi specialistici nel **settore dell'ICT**. Il bando prevede tra l'altro anche una specifica riserva destinata a programmi di digitalizzazione delle sale cinematografiche, con dotazione di 1 milione di euro;
- concessione di contributi alle imprese che realizzano **investimenti infrastrutturali e tecnologici ed impiantistici** per la riduzione dell'impatto dei cicli produttivi sull'ambiente, con dotazione di 2 milioni di euro.

Internazionalizza zione	Per quanto riguarda l'internazionalizzazione, dopo un periodo caratterizzato da una difficile congiuntura le imprese umbre nel 2012 hanno ripreso la loro attività di export, come mostrano i dati sull'export regionale riportati accelerato la loro corsa sui mercati esteri, come mostrano i dati contenuti nella prima parte della presente Relazione. Tali attività sono state sostenute anche dalle iniziative
----------------------------	--

3. L'attuazione delle politiche regionali

regionali, in particolare del **Centro Esterio Umbria** che nel corso del 2012, in linea con il programma approvato, **ha realizzato oltre 72 iniziative promozionali** all'estero ed in Italia.

Il coordinamento delle attività e delle dotazioni finanziarie promosso dalla Regione e dalle Camere di Commercio di Perugia e Terni ha permesso un più efficace impiego delle risorse a cui è affidato il supporto pubblico all'internazionalizzazione ed il rafforzamento della collaborazione tra le Associazioni e gli Enti Locali.

Sono state anche avviate positive collaborazioni istituzionali e operative con Enti di ricerca e altre istituzioni regionali tra cui: Università degli Studi di Perugia, Università per Stranieri, Parco Tecnologico 3/A, Unioncamere, vari ordini professionali ed a livello nazionale con SACE e Simest.

Sono state circa **500 le imprese regionali coinvolte** nelle attività promosse dal Centro e gli investimenti promozionali effettuati nel periodo di riferimento (gennaio – novembre 2012) sono stati pari a circa 1.800.000.

Le seguenti tabelle riportano gli investimenti diretti del Centro suddivisi per tipologia di attività e per numero di imprese coinvolte:

1) **PADIGLIONE UMBRIA AREE ESPOSITIVE ACQUISITE**

Aziende coinvolte	124
Manifestazioni	5
Investimento	€ 620.000

2) **CONTRIBUTI ALLE IMPRESE PER PARTECIPAZIONE A FIERE INTERNAZIONALI**

Aziende coinvolte	100
Manifestazioni	21
Contributi erogati	€ 650.000

3) **ALTRE INIZIATIVE DELEGAZIONI, SEMINARI, PROGETTI**

Delegazioni	11
Operatori esteri invitati (imprese, esperti, giornalisti)	74
Imprese umbre incontrate	179
Progetti speciali	15
Seminari di approfondimento	20
Investimento totale	€ 430.000

Totale generale € 1.800.000

Fonte: Servizio internazionalizzazione delle imprese, Regione Umbria

Per quanto riguarda l'ampia tematica del credito alle imprese, che ha senza dubbio rappresentato la principale criticità del 2012 per il sistema economico-produttivo, la Regione ha agito in base agli strumenti e alle competenze di cui dispone. In particolare, nel corso del 2012 la finanziaria regionale Gepafin S.p.a. ha proseguito la propria **attività di assistenza e sostegno** alle imprese regionali, mediante il **rilascio di oltre 300 interventi di garanzia**, per un importo totale superiore ai 21 milioni di euro.

Credito alle imprese

3. L'attuazione delle politiche regionali

Accanto ai dati sull'operatività della finanziaria regionale vanno considerate le risorse previste dal programma annuale di politica industriale impegnate sul versante degli strumenti di ingegneria finanziaria, di cui si è già detto poco sopra. Un'attività di particolare rilievo è quella relativa all'operatività del **Fondo Anticrisi** (D.G.R. n. 48/2009) costituito presso Gepafin e che vede il coinvolgimento operativo dei confidi e delle cooperative artigiane di garanzia nel ruolo paritario di cogaranti su tutti gli interventi.

Nel corso del 2012 i dati evidenziano **n. 142 interventi per un totale di 3,7 milioni di euro di garanzie** deliberate a fronte di finanziamenti per oltre 13 milioni di euro di cui 4 milioni di euro per consolidamento e 9 milioni di euro per liquidità.

Complessivamente a partire dal 2009 sono stati deliberati n. 1.444 interventi di garanzia a fronte di finanziamenti per oltre 157 milioni di euro di cui:

- 80 milioni di euro per consolidamento di esposizioni a breve;
- 77 milioni di euro per operazioni finalizzate al ripristino della liquidità aziendale.

Tabella operatività Fondo anticrisi

Anno	N. interventi	Finanziamento
2009	394	44.237.665
2010	570	64.697.420
2011	338	35.120.719
2012	142	13.676.774
Totale	1.444	157.732.578

La riduzione dell'operatività che si registra nel corso del 2012, deriva da una situazione generale di crisi ai finanziamenti proveniente da varie concause e precisamente:

- la diminuzione dell'operatività delle garanzie, che si riflette anche sull'Anticrisi; da un confronto con Unicredit è emerso che si trovano a 1/3 di finanziamenti rispetto allo scorso anno;
- le garanzie sussidiarie sui Fondi pubblici sono meno appetibili per le banche che le richiedono di meno;
- operatività generale in quanto le aziende con rating basso non vengono finanziate, mentre le altre restano ferme.

Infine, la Regione Umbria ha deliberato l'innalzamento all'80% della percentuale massima di garanzia sui finanziamenti erogati dalle banche a favore delle imprese danneggiate dagli eventi alluvionali del mese di novembre.

Infine, come già accennato al paragrafo relativo alle Riforme istituzionali, con il 2012 si è avviato il percorso di **redazione dei testi unici** previsto dalla legge regionale 8/2011. Il primo di tali **testi unici riguarda l'artigianato** il cui iter si è svolto nel corso del 2012, anche se l'approvazione si è avuta a febbraio 2013. La stesura del progetto di "Testo unico in materia di Artigianato" racchiude l'intera disciplina legislativa regionale vigente in materia di artigianato, con gli adeguamenti e le semplificazioni effettuati nel rispetto dei principi e criteri stabiliti dagli articoli 5 e 6, nonché del principio di sussidiarietà di cui all'articolo 7 della l.r. 8/2011.

3. L'attuazione delle politiche regionali

Il provvedimento normativo che ha raccolto il consenso delle associazioni di categoria introduce rilevanti e significative semplificazioni procedurali oltre a inquadrare il complesso delle norme di competenza regionale nel contesto più ampio delle innovazioni legislative e regolamentari che si sono determinate nel corso degli anni in coerenza con i principi europei contenuti nello Small Business Act.

Il tema delle politiche energetiche è al centro dell'attenzione dell'Unione europea che ne fa uno dei punti centrali delle iniziative da mettere in campo nei prossimi anni. La necessità di contrastare i cambiamenti climatici, ormai causa evidente degli eventi estremi: esondazioni, frane, siccità, di cui anche l'Umbria è stata vittima proprio nel 2012, come pure di migliorare la qualità dell'aria, significa **ridurre l'utilizzo di combustibili fossili**, quali maggiori responsabili dell'inquinamento, e produrre energia pulita. L'energia da fonti rinnovabili rappresenta, quindi, una strada necessaria per la qualità dell'ambiente, ma è anche un significativo fattore economico di sviluppo sia perché può consentire la riduzione del grado di dipendenza di approvvigionamento di energia dall'estero, sia perché in questi anni di crisi è ancora uno dei pochi settori in controtendenza, capace di crescere e di creare posti di lavoro.

Le politiche energetiche

La strategia Europa 2020 combina i concetti di sostenibilità energetica (efficienza energetica e incremento delle fonti rinnovabili), introducendoli come obiettivi vincolanti per gli Stati membri (riduzione del 20 per cento, rispetto ai livelli del 1990, delle emissioni di gas a effetto serra; raggiungimento della quota di fonti rinnovabili del 20 per cento rispetto al consumo finale lordo; miglioramento dell'efficienza degli usi finali dell'energia del 20 per cento). Per l'Italia, tale strategia consiste in un duplice obiettivo vincolante per il 2020: la riduzione dei gas serra del 14% rispetto al 2005 e il raggiungimento di una quota di energia rinnovabile pari al 17% del consumo finale lordo (nel 2005 tale quota era del 5,2%).

A fronte di tali dati ed all'obbligo comunitario di raggiungere al 2020 una quota di energia da fonti rinnovabili del 17%, il recente decreto del 15 marzo 2012, il cosiddetto decreto "burden sharing", ha rimodulato l'obiettivo nazionale tra le Regioni, ovvero definito e quantificato gli obiettivi intermedi e finali che ciascuna Regione deve conseguire in materia di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale di energia, escludendo la quota relativa ai trasporti ed ai trasferimenti con l'estero di competenza statale, per far raggiungere all'Italia il risultato. L'Umbria si è vista assegnare l'**obiettivo di una produzione di energia da Fonti Energetiche Rinnovabili elettriche e termiche (FER-E e FER-T)** pari al 13,7% del consumo finale lordo di energia.

In primo luogo si registra un significativo incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili (+ 46 ktep) che ha consentito non solo di superare il target annuale previsto per l'energia elettrica ma addirittura quello del 2016, per l'apporto dato dal fotovoltaico sviluppatosi grazie ai consistenti incentivi nazionali. Stenta, invece, la produzione di energia termica da fonti rinnovabili.

Al 30 settembre 2012, i dati di produzione della regione sono di 212 ktep, leggermente inferiori all'obiettivo annuale dato di 233 ktep nonostante il mancato contributo di FER-T.

3. L'attuazione delle politiche regionali

Consumi finali lordi da fonti rinnovabili (*valori in ktep*)

	Target Decreto burden sharing – stima 2012	Dati al 30.9.2012	Var.%	Target Decreto burden sharing – 2020
FER	233	212	- 21	355
FER-E	143	179	+ 36	183
FER-C	60	33	- 27	172

L'incremento, ad oggi, di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (in GWh) deriva essenzialmente dalla installazione di impianti fotovoltaici:

	2009	30.6.2012	30.9.2012
Idroelettrico	1407	1450,5	1450,5
Geotermico	0	0	0
Eolico	2,1	2,1	2,1
Fotovoltaico	25,8	430,9	501,2
Biomassa	128,1	128,1*	128,1*
Totale in GWh	1563	2011,6	2081,9
Totale in ktep			179,05

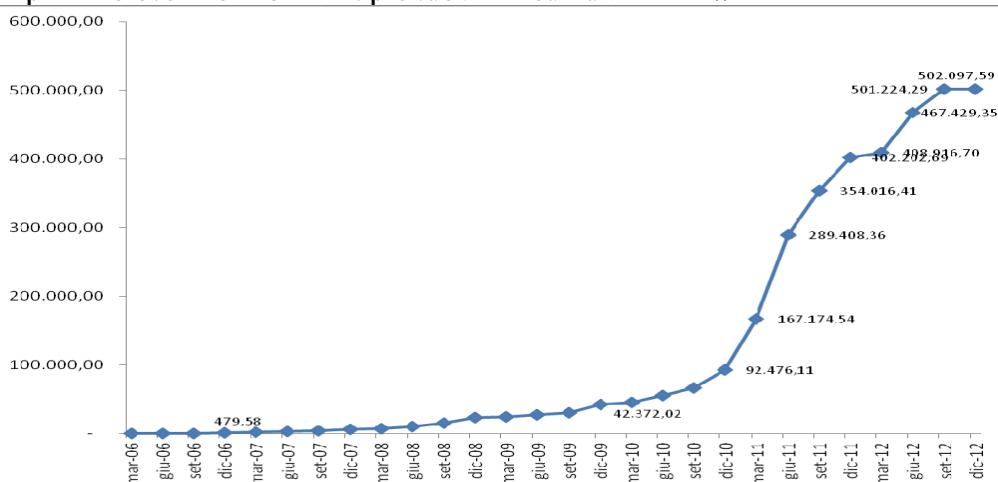
(*) il dato relativo ad impianti a biomasse è sottostimato giacché non è disponibile quello aggiornato

La potenza installata pro capite in Umbria ha raggiunto un valore pari a 420W/ab, a fronte di un dato nazionale pari a 249 W/ab, quindi la potenza è circa doppia rispetto a quella nazionale.

Dei 10915 impianti totali installati in Umbria, l'85,5% sono di taglia piccola e media, di questi oltre il 72% hanno una potenza inferiore a 10 kW. Nel 2012, l'orientamento ai piccoli impianti si è accentuato: i dati diffusi dal GSE relativi ai nuovi impianti parlano di 2785 impianti fotovoltaici nei primi nove mesi dell'anno, con circa il 90% fino a 20 KW, per una potenza installata di 88 MW, in grado di soddisfare il fabbisogno energetico di 78.000 famiglie.

Sempre con riferimento al fotovoltaico si riporta, nei grafici seguenti, l'andamento della producibilità negli anni. Lo sviluppo risponde, certamente, alle azioni di incentivazione statale.

Impianti fotovoltaici installati : producibilità cumulata in MWh



Fonte: dati GSE

3. L'attuazione delle politiche regionali

In questo quadro la Regione ha avviato il percorso della nuova Strategia regionale che dovrà sostituire il piano energetico regionale (approvato nel 2004) e dare seguito alla Strategia regionale 2011-2013 che, insieme al Regolamento n. 7/2011 per l'installazione degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, ha costituito le fondamenta della politica energetica regionale.

La politica energetica regionale

In collaborazione con l'Università si stanno svolgendo approfondimenti sulle potenzialità e criticità della fonte eolica e delle biomasse, che insieme al solare fotovoltaico sugli edifici possono dare significativi margini di crescita della produzione di energia rinnovabile.

Sono state interamente allocate le risorse dell'ASSE III del POR Fesr 2007-2013 per il sostegno alla produzione di energia da fonti rinnovabili e l'incremento dell'efficienza energetica.

A favore delle imprese sono stati pubblicati alcuni bandi:

- per il finanziamento di impianti fotovoltaici e la contestuale rimozione della copertura esistente contenente amianto (2,5 milioni di euro);
- per interventi di miglioramento della tutela ambientale e di riduzione dei consumi energetici (13,9 milioni di euro, di cui 11,4 milioni per l'efficientamento energetico e 2,9 milioni per la competitività);
- una specifica riserva di fondi è destinata alle imprese che possiedono o intendano realizzare sistemi per la produzione di energia da fonti rinnovabili (4 milioni di euro quale fondo di garanzia).

A favore dei Comuni sono stati pubblicati **quattro bandi rivolti alle Amministrazioni comunali per un finanziamento complessivo di 13,6 milioni di euro** (POR FESR 2007-2014, Asse III Energia), sia per l'incremento della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili finanziando la realizzazione di impianti per l'utilizzo di energia solare in edifici di tipo scolastico, sportivo, ricreativo, culturale, sociale e amministrativo di proprietà comunale, sia per la riduzione dei consumi finanziando la realizzazione di interventi di efficienza energetica nella pubblica amministrazione. Con i primi due avvisi, sono state ammesse:

Bandi per incrementare e riqualificare l'uso delle energie rinnovabili negli edifici pubblici

- 51 domande sul bando "energia solare" per oltre 5 milioni di euro di contributi e circa 7 milioni di euro di investimenti, per l'installazione di pannelli fotovoltaici su 105 edifici;
- 64 domande sul bando "pubblica amministrazione" per oltre 8,6 milioni di euro di contributi ed 11 milioni di euro di investimenti.

Gli altri due avvisi, di pari oggetto e beneficiari, da finanziare con le economie che si renderanno via via disponibili, hanno avuto richieste di finanziamento per altri tre milioni di euro.

E' stato avviato un Programma regionale espressamente dedicato alla **riqualificazione delle prestazioni energetiche degli edifici pubblici**. Nel primo piano attuativo sono stati stanziati oltre 2 milioni di euro per interventi di riqualificazione energetica di 6 collegi universitari gestiti dall'Adis. Sono previsti impianti di cogenerazione, coibentazione degli involucri edilizi, installazioni di pannelli solari elettrici e termici. L'obiettivo è realizzare una "comunità a zero emissioni" ma anche "intelligente": dall'incremento dell'efficienza sono previsti **risparmi dalle bollette attuali fino a 200 mila euro l'anno**.

Infine, è stato approvato il **Piano operativo di animazione** di cui all'Asse III del Por-fesr, per un totale di circa 900 mila euro. Si tratta di un insieme di attività che

3. L'attuazione delle politiche regionali

saranno realizzate per accompagnare la realizzazione degli interventi finanziati tramite i bandi, per la disseminazione di informazioni e conoscenze a diversi target (enti, imprese, cittadini) dei sistemi incentivanti nazionali o comunitari, per la divulgazione delle procedure amministrative semplificate adottate dalla Regione.

3. L'attuazione delle politiche regionali

3.4 La sostenibilità ambientale, lo sviluppo del territorio e delle infrastrutture

Nel programma di legislatura è espressa la scelta strategica di fare dell'Umbria un vero laboratorio di sostenibilità: un contesto in cui sperimentare **forme di sviluppo innovative e compatibili con l'ambiente**, un luogo in cui la qualità ambientale costituisce il quadro di riferimento primario per l'impostazione di politiche territoriali e di politiche di sviluppo tra loro coerenti che proprio nel territorio e nel paesaggio vedano una risorsa e una opportunità e che puntino sull'innovazione quale strumento centrale per accrescerne qualità e competitività, con il generale **obiettivo di “coniugare la crescita economica con la tutela dell'ambiente attraverso forme di sviluppo innovative”**.

L'individuazione delle priorità e delle linee di intervento espressa nel Dap 2012, essenziale per attuare politiche coerenti ed azioni significative, ha dovuto fare i conti – in misura ancor più rilevante che per altre politiche regionali – con la limitata disponibilità di risorse finanziarie.

Per quanto riguarda la ricostruzione dei territori della Regione Umbria colpiti dal sisma del 15 dicembre 2009 nel corso del 2012, le attività sono state indirizzate secondo due priorità.

La **prima priorità** è stata la necessità di procedere al finanziamento di tutti gli interventi della **“ricostruzione leggera”**, secondo la disciplina dettata dall'Ordinanza commissariale n. 164 de 20 luglio 2010, allo scopo di consentire un rapido rientro delle famiglie sgomberate nelle proprie abitazioni e favorire la ripresa delle attività produttive. Con le risorse, pari a 12,6 milioni di euro assegnati per la **“ricostruzione edifici privati”**, a fronte degli 88 interventi ricompresi nella graduatoria (rettificata da ultimo con Ordinanza commissariale n. 22 de 27 gennaio 2012), al 31 dicembre 2012 sono state rilasciate dai Comuni 68 concessioni contributive, per un importo di oltre 7,5 milioni di euro; sono iniziati i lavori per 64 interventi, e di questi 23 sono stati ultimati.

Azioni di
ricostruzione post
sisma 15 dicembre
2009

La **seconda priorità** è stata la necessità di dare avvio alla **“ricostruzione pesante”** e all'attuazione del Programma integrato di recupero del borgo storico di Spina del Comune di Marsciano.

In primo luogo, con la Legge n. 100/12, nel ridefinire le competenze del Dipartimento nazionale della Protezione civile, sono state trasferite alla Regione Umbria le competenze dirette a definire le modalità tecniche e amministrative relative alla **“ricostruzione pesante”**, stabilendo le norme volte a favorire il subentro dell'amministrazione pubblica competente in via ordinaria a coordinare gli interventi che si rendono necessari successivamente alla scadenza del termine di durata dello stato di emergenza (che per i territori interessati era il 31 dicembre 2012). Il Commissario delegato-Presidente della Giunta regionale ha elaborato ed inviato al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile una proposta di Piano di rientro nell'ordinario il 3 ottobre 2012 (da cui è scaturita l'Ordinanza n. 70 del 29 marzo 2013 del Capo del Dipartimento Nazionale, di concerto con il Ministero dell'economia e delle Finanze, di emettere l'Ordinanza).

Per avviare la ricostruzione pesante era indispensabile reperire ulteriori risorse e poi di definire un quadro normativo. Nel corso del 2012, in particolare:

3. L'attuazione delle politiche regionali

- per le risorse, con l'art. 67 sexies della legge 7 agosto 2012, n. 134 sono state assegnate alla Regione Umbria **risorse per 35 milioni di euro**, a cui vanno aggiunti i 6 milioni di euro derivanti dall'imposta sulla benzina per autotrazione disposta dalla Regione Umbria per l'anno 2012 (LR n. 17/11);
- per il quadro normativo, la Giunta regionale, con proprio atto n. 1473 del 19 novembre 2012, ha preadottato il disegno di legge, avente ad oggetto: "Norme per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 15 dicembre 2009".

Nel corso dell'anno 2012 è infine proseguita l'attività di redazione del Programma Integrato di Recupero (P.I.R.) del borgo storico di Spina.

Inoltre è stata garantita, anche attraverso una riformulazione dei criteri di assegnazione, la erogazione del contributo per l'autonomia sistemazione a tutti i cittadini residenti in abitazione evacuate a seguito del sisma.

Le risorse idriche

La disponibilità di acqua per uso civile è il risultato della fruibilità quali-quantitativa idrica propria dei territori, degli scambi interregionali e degli usi non civili. Altri fattori, quali il sistema di approvvigionamento, insieme con il grado di efficienza degli impianti e della gestione nell'erogazione del servizio, contribuiscono a delineare situazioni diverse nelle diverse aree del paese.

Nel caso dell'Umbria, molto si è fatto per garantire disponibilità ed accesso all'acqua potabile, a cominciare dal miglioramento ed adeguamento della rete degli acquedotti.

Il sistema acquedottistico regionale ha sostituito, nel corso degli anni, quasi 240 acquedotti con 8 grandi schemi interconnessi in fase di completamento e ha collegato fonti di approvvigionamento aventi caratteristiche complementari sia ai fini della qualità, sia ai fini della disponibilità quantitativa nell'arco delle stagioni, **garantendo 304 milioni di m³/anno**, di cui il 62% da corpi idrici sotterranei. Ciò sottintende la progressiva razionalizzazione del sistema in grado di mitigare, per larga parte del territorio regionale, le ormai diverse situazioni di carenza della risorsa, attraverso il progressivo abbandono delle numerosissime piccole risorse locali (sorgenti e pozzi minori) caratterizzate da portate molto variabili (e quindi troppo rapidamente influenzate dalle precipitazioni) e la progressiva concentrazione delle fonti di approvvigionamento.

Tra le criticità va richiamata la condizione di estrema fragilità dell'equilibrio del sistema idrografico regionale che, acuita da effetti derivanti dai cambiamenti climatici in corso, genera frequenti e ripetute situazioni di crisi idrica e di esondazioni. In Umbria, infatti, una parte consistente del territorio è **soggetta a rischio idraulico**.

Si sono verificati ben 81 eventi meteo-pluviometrici calamitosi negli ultimi cento anni con una prevalente concentrazione sia temporale (periodo autunnale ed invernale) sia spaziale (oltre il 50% delle esondazioni si concentra sempre nelle stesse località). Altrettanto frequenti negli ultimi anni le crisi idriche estive dovute alla mancanza di precipitazione. L'impatto del cambiamento climatico sul territorio determina una diminuzione di precipitazione pari a circa l'8,4% sul dato annuo e di circa il 16,2% sulla stagione invernale; una riduzione delle portate medie annuali del regime dei corsi d'acqua regionali tra 0,1 e 1 m³/s anno.

3. L'attuazione delle politiche regionali

Il 2012 è stato un anno eccezionale contrassegnato da due eventi – opposti - di estrema criticità: l'emergenza idrica dovuta a carenza di precipitazioni, riconosciuta con delibera del Consiglio dei Ministri del 6 luglio 2012 con la quale è stato dichiarato lo stato di emergenza per l'intero territorio della Regione Umbria fino al 4 novembre 2012, e l'evento alluvionale dell'11 - 12 - 13 novembre 2012.

Per quanto riguarda la **crisi idrica**, la fase di emergenza si è registrata a fronte di una carenza di precipitazioni a partire dal gennaio 2011. Il deficit è stato del 38,8%, nettamente superiore a quelli avuti nello stesso periodo del 2001 2002 e del 2006 2007 che erano rispettivamente del 30,9% (364,9 mm) e del 25% (296,0 mm). La carenza di precipitazioni ha provocato una grave crisi idrica su tutti gli acquiferi.

Le linee di azione attivate sono state in primo luogo quelle di tipo emergenziale, necessarie per affrontare a breve termine le conseguenze dovute all'attuale situazione di crisi idrica, ma anche utili per fronteggiare il ripetersi di eventuali periodi con rilevanti riduzioni delle precipitazioni. Tutto quanto messo in atto è stato fatto avendo ottenuto, a fronte della dichiarazione dello stato di crisi, da parte del Ministero dello Sviluppo Economico l'utilizzo di 4,5 Meuro di risorse dei Fondi ex FAS per l'avvio degli **interventi finalizzati alla riduzione delle perdite** in rete e al potenziamento del sistema acquedottistico:

1. Il compimento degli interventi relativi all'acquedotto del Monte Subasio, con la messa a disposizione di circa 75 litri/sec. Il sistema, essendo interconnesso a quello del Perugino-Trasimeno, garantisce una razionalizzazione della risorsa e rappresenta un beneficio per la gestione dell'approvvigionamento di tutto l'ATI 2;
2. la conclusione dell'acquedotto dall'invaso di Montedoglio a Pierantonio;
3. l'attuazione degli interventi relativi al collegamento di Massa Martana all'acquedotto della Media Valle del Tevere, il potenziamento della rete di distribuzione DN 300 di Ascagnano e la rete di distribuzione Solfagnano-Resina , la realizzazione di un nuovo pozzo a Capodacqua con il relativo collegamento alla rete e la realizzazione di un nuovo acquedotto a S. Giovanni; la realizzazione di un nuovo acquedotto nel Comune di Acquasparta, nonché il potenziamento e l'adeguamento della stazione di pompaggio in località Colle Capretto nel Comune di San Gemini;
4. lavori per la riduzione delle perdite di rete con riferimento alle zone in cui il rischio di carenza idrica è maggiore ed altre situazioni, facenti parte del sistema delle grandi adduzioni, in cui il livello di perdita è comunque più elevato e che, con il loro risanamento, permetteranno di ridistribuire nel modo migliore le portate a disposizione.

**Emergenza crisi
idrica...**

**...interventi
riduzione perdite**

A pochi giorni dalla chiusura del periodo di emergenza idrica, si è avuta, poi, l'alluvione. L'evento del 11 - 12 - 13 novembre 2012 ha comportato, oltre agli ingenti danni alle attività produttive ed alla popolazione, danni molto significativi al reticolto idraulico ed alle opere di difesa idraulica delle zone soggette a rischio idraulico, il cui ripristino richiede **risorse per circa 45 Meuro**. Ha, inoltre, evidenziato la necessità della realizzazione di ulteriori interventi per la riduzione del rischio, per oltre 22 Meuro. 1,5 Meuro del bilancio regionale sono stati destinati, subito, agli interventi di somma urgenza nelle aree colpite, ed attivati altri interventi di ripristino .

La disponibilità di acqua è un elemento fondamentale, ma lo è altrettanto la sua qualità. La messa in atto delle **misure di conservazione e di miglioramento**

**Emergenza
alluvione...**

**...interventi
riduzione rischio**

3. L'attuazione delle politiche regionali

La qualità delle acque

della qualità delle acque, superficiali e sotterranee, previste dal Piano di tutela delle acque (2009) al fine di raggiungere al 2015 lo stato di "buono" richiesto dalla direttiva comunitaria sulle acque, sta cominciando a dare i suoi frutti.

Mediamente soddisfacente lo stato qualitativo delle **acque superficiali**, rappresentato in gran parte dallo stato di salute del fiume Tevere che interessa con il suo bacino idrografico il 98% del territorio regionale. Risulta, invece, raggiunto lo stato di buono, per la maggior parte dei **corpi idrici sotterranei**, classificati in 42 unità, che identificano sia gli acquiferi che i corpi idrici sotterranei.

Per quanto riguarda le **acque sotterranee**, è migliorata la situazione rispetto all'azoto, grazie alla particolare attenzione dedicata alle pratiche agricole ed all'applicazione di misure di sensibilizzazione ed incentivazione volte alla riduzione di fertilizzanti, ma è purtroppo peggiorata rispetto a fenomeni di contaminazione di tetrachloruro etilene derivante da attività produttiva e risalenti a rilasci per lunghi periodi ed anche in decenni passati. Conseguentemente, lo stato qualitativo delle acque sotterranee non è buono per gli acquiferi delle pianure alluvionali:

Si è anche molto investito per la **realizzazione di depuratori** il cui completamento consente di avere la conformità ai requisiti richiesti dalla normativa comunitaria per tutti gli agglomerati superiori a 10.000 abitanti equivalenti. In particolare, si sono conclusi nel 2012 i depuratori e la rete fognaria per i centri di Spoleto, Foligno, Città di Castello, Perugia, Orvieto, per un investimento di circa 25 milioni di euro.

Gestione rifiuti

Gli effetti del nuovo sistema di raccolta

Il Piano regionale dei rifiuti si pone come primo obiettivo quello del **contenimento** o almeno del **rallentamento della produzione di rifiuti**, misurando rispetto allo stesso dato ed a quello di una significativo e progressivo incremento di recupero di materiali (raccolta differenziata), la tendenziale minimizzazione del conferimento in discarica.

L'attività del 2012 si è concentrata sull'**attuazione del Piano** con un costante monitoraggio sulla redazione dei piani d'ambito anche per gli aspetti relativi alla raccolta differenziata ed allo sviluppo della connessa impiantistica.

Il 2012 è stato certamente un anno in cui sono stati conseguiti risultati che vanno nel segno degli obiettivi fissati grazie anche alle misure adottate relative al sostegno per il passaggio alla raccolta domiciliare, con la conseguente eliminazione di cassonetti stradali, con un intervento di finanziamento straordinario dei comuni con più di 15.000 abitanti, per 1,8 Meuro all'anno, per il triennio 2011-2013.

La produzione totale annua di rifiuti urbani nel 2012 è **scesa a 504.532 tonnellate** - con una riduzione del 2 % rispetto al 2011 e del 6,4% rispetto al 2010 – riducendosi a 521 kg/ab a fronte di 533 kg/ab nel 2011.

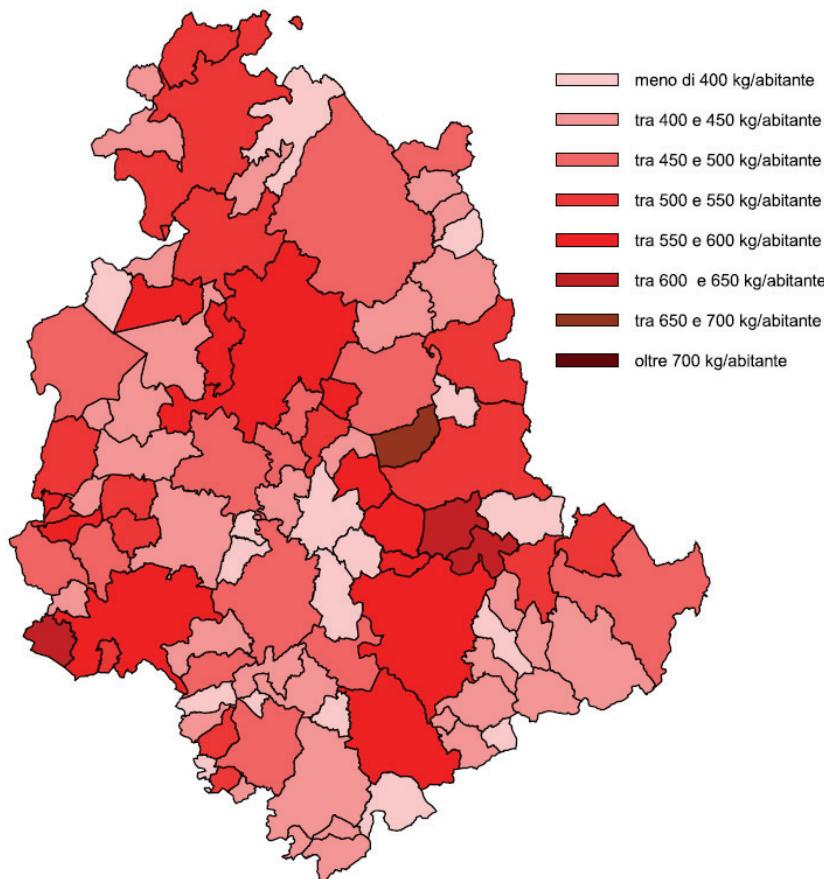
Per quanto riguarda la produzione di rifiuti, la cui previsione nel Piano era basata esclusivamente sul trend di crescita della popolazione e sull'invarianza della produzione pro-capite di rifiuti urbani e assimilati, il dato risente certamente della riduzione dei consumi dovuti alla situazione di crisi economica, ma anche agli effetti positivi della nuova organizzazione del sistema di raccolta. Il calo del 2012

3. L'attuazione delle politiche regionali

rispetto all'anno precedente è più contenuto di quello degli anni scorsi così da ritenere che, presumibilmente, che il decremento della produzione registrato nell'ultimo triennio sia in corso di stabilizzazione.

Come emerge dal grafico sottostante la situazione appare piuttosto differenziata fra i vari comuni dell'Umbria.

Distribuzione della produzione di rifiuti pro-capite nei comuni dell'Umbria (valori in Kg/abitante)



Fonte: Servizio Qualità dell'ambiente, gestione rifiuti e attività estrattive

La quantità di raccolta differenziata nel 2012 è pari al 44%, con un incremento del 6% rispetto al 2011 e di un incremento di oltre il 12% rispetto al 2010, secondo il trend di consistente miglioramento registrato negli ultimi due anni, dopo un periodo praticamente di stasi che non consente ancora di raggiungere l'obiettivo comunitario e nazionale del 65% .

Rispetto all'obiettivo, la situazione del 2012, peraltro, si mostra piuttosto diversificata tra i vari Ambiti.

3. L'attuazione delle politiche regionali

Umbria - Raccolta differenziata negli ATI (valori %)

ATI	2012	2011	Incremento
ATI 1	46,12	39,11	+7,01
ATI 2	50,77	43,97	+6,80
ATI 3	38,55	33,17	+5,38
ATI 4	35,05	30,69	+4,36
Media Regionale	43,98	38,03	+5,95

Fonte: Servizio Qualità dell'ambiente, gestione rifiuti e attività estrattive

A fronte della riduzione delle produzione di rifiuti ed aumento della quantità di raccolta differenziata, è **diminuita la quantità di conferimento nelle discariche** di rifiuti urbani indifferenziati inviati a smaltimento: *282.520 tonnellate*, corrispondenti a un decremento dell'*11,31%* rispetto al 2011. Nel 2010 erano state raccolte *368.500 tonnellate* di rifiuti urbani: su base biennale il calo è pertanto pari al *23,3%*. Le discariche che assicurano la chiusura del ciclo con le volumetrie attualmente disponibili con l'ampliamento, nel 2012, di due delle tre discariche (Borgogiglione nel Comune di Magione e Crete nel Comune di Orvieto) che il Piano regionale dei rifiuti prevede rimangano attive.

In relazione alla cosiddetta "impiantistica intermedia", ovvero gli impianti di riutilizzo e riciclaggio, in base alle Linee guida regionali ciascun ATI deve provvedere a definire i propri fabbisogni impiantistici di trattamento e recupero di rifiuti urbani nei propri Piani di Ambito; nel 2012 sono stati adottati i piani d'ambito dell'ATI1 e ATI3; è in corso l'adozione del piano d'ambito dell'ATI4, mentre l'ATI2 non ha ancora provveduto all'aggiornamento del proprio piano ancorché abbia avanzato una proposta in ordine ai propri fabbisogni impiantistici di trattamento e recupero di rifiuti urbani.

L'approvazione dei piani d'ambito, insieme con i dati relativi alla produzione di rifiuti, ha consentito alla Giunta regionale di costruire un quadro complessivo dell'impiantistica esistente e da realizzare ai fini della definizione di criteri per il cofinanziamento degli stessi a valere sulle risorse FAS recentemente assegnate all'Umbria.

Nell'anno 2012 è stata inoltre realizzata a Gualdo Tadino la **piattaforma regionale di trattamento e recupero dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)**. Si tratta di un impianto privato, di rilevanza interregionale, che offre un'importante occasione di sviluppo di un settore destinato a crescere per l'introduzione dell'obbligo a carico dei commercianti del ritiro dei rifiuti (uno contro uno) e per l'impulso al recupero e riciclaggio dei RAEE della nuova direttiva comunitaria (45% al 2016).

Nel polo industriale di Nera-Montoro **ha iniziato la sua attività il "biodigestore"** realizzato in "joint venture" pubblico/privato destinato al trattamento della frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata del territorio dell'ATI n.4. Si tratta del primo impianto realizzato in Umbria che consente il recupero di energia (biogas) e il recupero di materia (compost di qualità). Ad opera del partner privato, nello stesso polo industriale, è stato realizzato un impianto per il trattamento e recupero dei pneumatici fuori uso, altra importante frazione di rifiuti che potrebbe innescare una filiera di riciclaggio di interesse nazionale con la produzione di nuovi e innovativi prodotti.

3. L'attuazione delle politiche regionali

Qualità dell'aria

Alcune delle misure di risanamento individuate dal vigente Pano regionale per la qualità dell'aria, sono state finanziate con le risorse stanziate dal DM 16 ottobre 2006 "Programma di finanziamenti per le esigenze di tutela ambientale connesse al miglioramento della qualità dell'aria e alla riduzione delle emissioni di materiale particolato in atmosfera nei centri urbani".

Un primo finanziamento di circa 10 milioni di euro erogato dal Ministero dell'Ambiente è stato destinato alla **sostituzione degli automezzi adibiti al Trasporto Pubblico Locale** e a interventi per l'**elettrificazione della Ferrovia Centrale Umbra**. Il rapido e pieno assolvimento di tutti gli adempimenti richiesti dal Programma ministeriale ha consentito alla Regione Umbria di ottenere un **ulteriore finanziamento di 10 milioni di euro**. L'utilizzo di queste nuove risorse è stato oggetto di accordo di programma, siglato tra Regione e Ministero dell'ambiente il 10 aprile 2012, recentemente reso esecutivo, che prevede l'attuazione dei seguenti interventi:

- sostituzione dei veicoli del trasporto pubblico locale più inquinanti (omologazioni anteriori all'Euro 2) con mezzi a metano o mezzi ibridi - Provincia di Perugia e Provincia di Terni circa 2 milioni di euro;
- contributi per la realizzazione di infrastrutture di trasporto pubblico locale per mobilità alternativa nel centro storico di Narni per circa 800 mila euro;
- contributi per la riqualificazione energetica degli edifici pubblici e la sostituzione delle caldaie che producono particolato con caldaie a basse emissioni nei Comuni di Terni, Foligno, Magione, Umbertide, Perugia, Spoleto per un totale di circa 3,5 milioni di euro;
- Piastra logistica di Terni-Narni per la razionalizzazione del trasporto delle merci ed la conseguente riduzione delle emissioni del trasporto delle merci su gomma, con un contributo di circa 3,1 milioni;
- campagne di comunicazione per la sensibilizzazione, informazione e promozione all'uso di energie alternative a basso impatto ambientale, la riduzione dei consumi energetici e la riduzione delle emissioni in atmosfera e progetti valutazione efficacia piano, con un contributo totale di circa 600 mila euro.

Ulteriori finanziamenti, per un totale di **circa 2,6 milioni di euro**, sono stati assegnati alla Regione Umbria per il **rinnovo degli autobus destinati al trasporto pubblico locale** al fine di migliorare la qualità dell'aria nei centri urbani. La mobilità in ambito urbano è questione essenziale per la qualità dell'aria. I finanziamenti saranno indirizzati all'acquisto di mezzi a basse emissioni circolanti negli agglomerati urbani caratterizzati da situazioni di criticità. Su richiesta della Regione Umbria il Ministero consentirà l'ammissione a contributo anche per l'acquisto di mezzi a propulsione elettrica, in precedenza esclusi. La mobilità elettrica, ove alimentata da fonti rinnovabili, non è soltanto una soluzione intelligente per il miglioramento della qualità dell'aria, ma potrebbe risultare anche un'importante occasione di sviluppo.

Reti infrastrutturali

Per quanto riguarda le infrastrutture, nel corso del 2012 sono stati ultimati alcuni importanti lavori.

Prima di tutto l'ampliamento e ammodernamento **dell'Aeroporto di Sant'Egidio**, con la nuova aerostazione, l'edificio per i Vigili del fuoco, ampi parcheggi esterni,

Ultimati alcuni
importanti lavori
...

3. L'attuazione delle politiche regionali

un ulteriore ampliamento dei piazzali di sosta per gli aerei, la riqualifica delle testate della pista e dei raccordi fra pista e piazzale, avviati in vista delle celebrazioni del 150° dell'Unità d'Italia e completati grazie ad un rilevante intervento finanziario della Regione (oltre 12 milioni di euro).

Nel mese di dicembre è stato inaugurato un **tratto in variante alla strada delle Tre Valli** fra Eggi e S. Sabino, a due corsie, dell'importo di 14,5 milioni di euro, con finanziamento ottenuto dalla Regione nell'ambito della legge obiettivo.

E' ultimata anche la **variante alla "Pievaiola"** nel tratto Tavernelle-Osteria Vecchia (l'inaugurazione e l'apertura al traffico sono state effettuate il 27 febbraio 2013).

Entrambi gli interventi sono stati realizzati a seguito di convenzioni con ANAS, a cui fanno invece capo i lavori, tuttora in corso, della variante alla Terni-Rieti, della variante alla SS 219 nel tratto Gubbio-Mocaiana (realizzata da ANAS con totale anticipazione di risorse regionali), la variante alla SS 3 Flaminia, 6° lotto bis, da Gualdo Tadino fino a innesto su Perugia-Ancona (completa il tratto Nocera Umbra Fossato di Vico).

Proseguono, ma registrano degli **scostamenti rispetto ai tempi previsti**, gli importanti interventi stradali, all'interno dei due **maxilotti della Quadrilatero** e precisamente:

- la SS Valdichienti (in questo maxilotto è imminente anche l'inizio dei lavori di un'opera complementare molto attesa, l'adeguamento della SS 3 Flaminia, nel tratto Foligno-Pontecentesimo);
- la Perugia-Ancona – con alcune difficoltà legate alla situazione economica delle ditte esecutrici (Impresa SpA), che ha comportato anche delle sospensioni. Nello stesso itinerario sono invece regolarmente proseguiti secondo il cronogramma stabilito i lavori in capo ad ANAS, sul tratto di Casacastalda.

La Regione, che non ha competenze attuative, ha inoltre espresso – anche ufficialmente in più occasioni – la richiesta alle autorità centrali di procedere sostenendola con azioni sempre concordate con le Regioni contermini riguardo a:

- approvazione del progetto preliminare da parte del CIPE per **l'adeguamento della E45** (trasformazione in autostrada), progetto presentato con una proposta di partenariato pubblico privato (PPP), nell'ambito del quale la Regione continua a rappresentare l'interesse fondamentale ad includere l'intero Nodo di Perugia (anche con parziali revisioni del progetto preliminare già approvato dal CIPE);
- sviluppo di un'ipotesi di PPP (Partenariato Pubblico Privato) per la **realizzazione della E78**.

Progetti in attesa di approvazione da parte del CIPE

L'attuazione delle Piastre logistiche

Nel corso del 2012 è iniziata anche la fase di attuazione delle piastre logistiche di **Terni e Città di Castello**. Nello specifico, per quanto riguarda la Piattaforma logistica di Terni/Narni i lavori sono stati consegnati ad agosto 2012 e l'andamento delle opere rispetta il cronoprogramma con uno stato di avanzamento di circa il 50% dei lavori. Riguardo la piattaforma logistica di Città di Castello, le opere sono state aggiudicate definitivamente ed è in corso la progettazione esecutiva, mentre per la piattaforma logistica di **Foligno**, l'opera risulta essere in fase di aggiudicazione.

3. L'attuazione delle politiche regionali

Sulla ferrovia regionale (FCU) sono in corso investimenti sui tratti urbani di Perugia e di Terni, e precisamente:

- a Terni (**tratto Cesi-Terni**) sono in appalto i lavori per la sistemazione definitiva delle fermate, premessa indispensabile per poter attivare i primi servizi di tipo metropolitano; gli appalti del secondo lotto delle opere civili e degli impianti, che consentiranno di completare tutto l'intervento, sono invece previsti entro il 2013;
- per completare il potenziamento del **tratto Ponte San Giovanni – Piscille – S. Anna**, a novembre del 2012 è stato presentato al Ministero delle Infrastrutture, il progetto esecutivo aggiornato del tratto Ponte San Giovanni - Pallotta. Dopo l'approvazione ministeriale si potrà dare il via alla gara d'appalto;
- sono stati installati a bordo dei treni regionali (**n. 45 automotrici**) nuovi sistemi di segnalamento, per adeguamento a norme statali di sicurezza entrate in vigore recentemente, interamente finanziati con risorse regionali, per circa 5,5 milioni di euro, indispensabili anche per avere accesso e svolgere servizi sull'infrastruttura statale (FS).

Investimenti in corso sulla Ferrovia Regionale

Sulle linee statali (FS RFI) - sulle quali la Regione non ha una diretta responsabilità di esecuzione ma solo funzioni di sollecito e monitoraggio - sono ripresi i lavori di **raddoppio del tratto Spoleto-Campello**, mentre sono in appalto i lavori per la sistemazione della **stazione a Ponte San Giovanni** (binari, marciapiedi, sottopasso, pensiline) da parte di FS, con cofinanziamento regionale (POR FESR).

Altri interventi di manutenzione sulle linee statali (FS-RTI)

La **velocizzazione della linea Foligno-Terontola**, riconosciuta su segnalazione della Regione nel novero delle opere strategiche, è oggetto di progettazione preliminare per il tratto Foligno-Perugia.

Sono in corso di attuazione anche diffusi **interventi di manutenzione straordinaria** sulla rete stradale regionale, con risorse del bilancio regionale per circa 1,3 milioni di euro finanziati nel 2011. La Regione ha stanziato ulteriori risorse nel 2012 per circa 3,3 milioni (**si ricorda che i trasferimenti statali a ciò finalizzati sono stati azzerati con DL 70/2010** e tutto l'impegno economico per il mantenimento in efficienza della rete è ora rimasto a carico della Regione). Complessivamente sono interessati oltre 50 tratti stradali.

Fra gli interventi minori sono stati avviati la maggior parte degli interventi che hanno beneficiato del bando della L. R.46/97, piano 2011; si tratta di interventi fino ad un massimo di 300 mila euro, programmati anche per rilanciare il settore dell'edilizia, gravemente colpito dagli effetti della crisi economica, mediante piccole opere, immediatamente cantierabili, da realizzare anche nei piccoli comuni, cofinanziati con circa 6 milioni di euro del bilancio regionale a cui si sommano altrettanti fondi comunali.

In materia di sicurezza stradale (fermo restando che alla sicurezza contribuiscono tutti gli interventi di investimento sopra descritti) nel corso del 2012:

- è entrato nella fasi di attuazione il progetto di **Centro di Monitoraggio Regionale** per la sicurezza Stradale, cofinanziato per 3,0 milioni di euro dallo Stato e per 2 milioni di euro dalla Regione, con le procedure di affidamento del primo incarico (inerente indagini preliminari, flussi di traffico matrici origine-destinazione degli spostamenti nel territorio regionale, utile anche come base conoscitiva per la redazione del nuovo Piano Regionale dei Trasporti);

Interventi dedicati alla sicurezza stradale

3. L'attuazione delle politiche regionali

- è stata istituita e si è riunita due volte in via plenaria la **Consulta regionale** per la sicurezza stradale. Sono stati attivati anche incontri più ristretti per specifici argomenti (es. sicurezza spostamenti casa-lavoro e casa-scuola);
- sono state istruite le istanze (**16 progetti**) presentate da Comuni e province per l'assegnazione delle risorse inerenti il 3°, 4° e 5° Piano annuale di attuazione del Piano Nazionale della sicurezza Stradale, con un contributo di 3,45 milioni di euro a fronte di un importo complessivo di investimenti stimabile in circa 7 milioni;
- è stata avviata la predisposizione di **un accordo con i maggiori Comuni** per un utilizzo più mirato dei proventi delle multe ai sensi dell'art. 208 del Codice della strada.

Per quanto riguarda il sistema dei traporti, è stata in primo luogo approvata la L.R. n. 5/12, che ha modificato ed integrato la L.R. n. 37/1998 "Norme in materia di trasporto pubblico locale in attuazione del D.Lgs. 422/97".

In sintesi la nuova norma regionale sancisce:

- il passaggio da tre bacini di traffico ad uno unico;
- l'inserimento, tra i sistemi di trasporto pubblico locale, di quello comunemente definito mobilità alternativa;
- una sinergia istituzionale tra gli EE.LL. e la Regione;
- il servizio urbano che rientra nel fondo regionale trasporti per i comuni con una popolazione superiore a 12.000 abitanti;
- il coinvolgimento dei Comuni nella fase di redazione del Piano di Bacino e più in generale nelle fasi della programmazione;
- l'eliminazione delle sovrapposizioni di corse e di tratte, in particolare sulla medio-lunga percorrenza;
- la necessità di integrazione fra le diverse modalità di trasporto;
- l'incentivazione dei servizi ferroviari per gli spostamenti caratterizzati da medio-lunghe distanze e con frequentazioni significative;
- il superamento della fase "storica" con l'introduzione di nuovi criteri per la determinazione dei servizi minimi e per la ripartizione del fondo regionale trasporti.

Approvata la nuova norma sul Trasporto Pubblico Locale

A tale scopo la Regione, ha avviato nel 2012 azioni di coordinamento con gli altri enti, quali le province ed i comuni, in qualità di committenti dei servizi pubblici locali, istituendo un Gruppo di Lavoro (con DGR 422/2012) che ha **avviato i lavori di revisione del Piano Regionale dei Trasporti** e formulato le prime ipotesi di individuazione dei criteri per la determinazione dei servizi minimi e per la ripartizione del fondo regionale.

Per la definizione dei criteri per l'individuazione del livello essenziale dei servizi, per la predisposizione dei programmi di esercizio e per la redazione del Piano di Bacino occorre però avere certezza sull'entità delle risorse finanziarie disponibili nel Fondo Regionale Trasporti (FRT). Purtroppo l'attuale grave crisi che interessa il settore del TPL, e quindi l'incertezza sulle risorse finanziarie ad esso destinate dal Governo centrale, ha comportato, insieme ad un quanto mai confuso quadro normativo nazionale sul TPL, un preoccupante **allungamento dei tempi previsti per gli adempimenti** della L.R. 5/2012.

In ogni caso Con deliberazione della Giunta regionale n. 747 del 25.07.2012 si è proceduto a definire il bacino di traffico in cui si svolgeranno i servizi pubblici a rete di trasporto di persone, a norma della legge nazionale n. 148/11, che obbligherà ad una programmazione dei servizi unitaria.

3. L'attuazione delle politiche regionali

Per quanto riguarda i Servizi regionali ferroviari, nel corso del 2012:

- per i servizi Trenitalia è proseguita la ricerca di ulteriori azioni per efficientare e razionalizzare i servizi offerti. Queste ulteriori economie hanno consentito di incrementare l'offerta dei servizi, **istituendo una nuova coppia di treni regionali veloci** da e per Roma, nella fascia serale di rientro. Tale scelta, dettata dalla soppressione di convogli non sostenuti dal contributo pubblico (ES), ha comportato per l'Umbria, un corrispettivo contrattuale aggiuntivo che in massima parte è stata compensato dalle azioni di efficientamento e razionalizzazione, consistenti nella soppressione di fermate caratterizzate da un numero di saliti-discesi sotto le cinque unità, e la rivisitazione della composizione del materiale rotabile per adattarlo meglio al numero effettivo dei viaggiatori; ciò ha purtroppo comportato, per poco meno del 10% dei treni in circolazione, un affollamento, nell'ultimo tratto del percorso superiore al normale. Le stazioni in cui le fermate sono state sopresse, sono comunque prossime ad altre stazioni ferroviarie con maggiore flusso di traffico passeggeri. Uno dei compiti del nuovo Piano Regionale Trasporti sarà di stabilire le regole per consentire i collegamenti, almeno nelle fasce pendolari, tra le suddette stazioni.
- Per quanto riguarda i servizi offerti da Umbria Mobilità ferro, sono stati **erogati gli stessi servizi dell'anno precedente**, una situazione che dovrà però essere rivista già nel 2013, anche in relazione alle disposizioni nazionali sul tema del potenziale equilibrio economico a cui tendere.

L'offerta dei
Servizi ferroviari
regionali

3. L'attuazione delle politiche regionali

3.5 Valorizzazione della Risorsa Umbria attraverso la filiera turismo – ambiente – cultura e promozione di un'agricoltura di qualità per lo sviluppo sostenibile

Nel costruire nuovi sentieri di crescita dell'economia regionale, non possono essere tralasciati i settori che rientrano in quello che viene tradizionalmente definito il secondo motore dell'economia regionale, e cioè la filiera che, valorizzando il potenziale attrattivo del patrimonio ambientale e culturale "diffuso" dell'Umbria, ruota attorno al turismo e può in generale favorire lo sviluppo del settore dei servizi di mercato, incluso il settore distributivo; una strategia a cui la regione ha iniziato a lavorare in un'ottica nuova, programmando interventi ed azioni più in linea con la visione di forte innovazione e modernizzazione che l'attuale contesto socio-economico richiede.

Capitale
Europea della
cultura...
PerugiaAssisi
2019

Un elemento portante della strategia di **valorizzazione della filiera ambiente-turismo-cultura** è la candidatura a Capitale europea della cultura di "Perugiassisi2019", un elemento che è in grado di trasformare visibilmente l'immagine e la sostanza della città e della regione se le comunità coinvolte sanno cogliere l'opportunità che il percorso di candidatura offre per costruire una nuova visione ed un programma strategico di lungo termine.

La Regione Umbria si è impegnata attivamente a sostenere il percorso di candidatura nel corso del 2012, a partire dalla costituzione, avvenuta il 12 aprile, della Fondazione di partecipazione, che rappresenta il motore operativo della costruzione della candidatura.

Essa rappresenta un veicolo importante per il complessivo sviluppo della filiera turismo-ambiente-cultura, in cui si riflettono in maniera integrata politiche quali i centri storici, le smart cities, territorio e paesaggio, dialogo interculturale e interreligioso, patrimonio culturale diffuso e industria creativa e per l'incremento più in generale del movimento turistico.

Il 2012 per il settore turismo è caratterizzato da importanti elementi di novità. In primo luogo, si è proceduto al **riordino dell'organizzazione turistica regionale**, mediante la soppressione dell'Agenzia di promozione turistica LR 10/12). La titolarità delle funzioni della soppressa APT sono tornate in capo alla Regione, che può assegnare l'esercizio delle attività più squisitamente operativa a Sviluppumbria SpA.

Inoltre, ai fini della semplificazione della normativa, nel corso del 2012 è stato **preadottato lo schema di testo unico del turismo** in attuazione della LR 8/11.

In un settore che continua a tenere in termini di arrivi e di presenze, ovviamente alla luce di un contesto generale non positivo a livello nazionale, le attività della regione si sono concentrate da un lato su eventi di promozione dell'immagine dell'Umbria e dall'altro sull'utilizzo di risorse residue per sostenere la riqualificazione dell'offerta ricettiva.

Per quanto riguarda gli interventi promozionali, l'Umbria ha partecipato a diversi **eventi di promozione integrata**, quali il Fuori salone di Milano, il WTE di Assisi, le iniziative di Spazio Umbria a Città di Castello e Perugia.

3. L'attuazione delle politiche regionali

In tale ambito si è proceduto alla realizzazione di **press tour** che hanno visto il coinvolgimento delle principali testate generaliste e di settore italiane.

L'evento caratterizzante del 2012 è stata la **Convention annuale dei Travel Blogger** (TBU), svolta in Umbria ad aprile, che ha visto la partecipazione di oltre 150 tra blogger e giornalisti provenienti da tutto il mondo. La conferenza è stata affiancata da un programma di blog trips innovativo, volto a promuovere l'Umbria rispetto ai maggiori segmenti dell'offerta regionale. Gli esiti, fortemente positivi, sono stati monitorati attraverso una web analysis che ha dato anche importanti indicazioni circa le politiche di marketing da adottare; l'utilizzo dei social network come strumento fondamentale di una "nuova" comunicazione è al centro anche dei progetti di eccellenza finanziati ed approvati dal governo nazionale.

**Valorizzazione
dell'immagine
dell'Umbria**

Inoltre, sempre in materia di promozione, è stato predisposto ed approvato il **Piano di comunicazione** congiunto con il sistema camerale, che attiva risorse complessive per 5,4 milioni di euro di cui 3,6 della Regione Umbria; la pianificazione, che proseguirà anche nel 2013, ha previsto azioni promozionali articolate in tre macro-ambiti (comunicazione on-line, comunicazione off-line ed attività di promozione diretta) ed assegna particolare rilievo alla promozione in rete, soprattutto quella effettuata nel mondo dei social network già tracciata con grande successo nell'esperienza del Travel Blog Unit.

Nel corso del 2012 sono già state investite risorse per circa 600 mila euro.

Nel corso del 2012 è stata avviata la predisposizione degli strumenti amministrativi per la realizzazione del piano di marketing strategico e del rifacimento del portale turistico regionale.

Per quanto riguarda la riqualificazione dell'offerta turistica, si è proceduto a sostenere le imprese ricettive; in particolare:

**Riqualificazione
dell'offerta
turistica**

- **Bando innalzamento qualità alberghiera**, sono stati erogati 950 euro sotto forma di anticipo o saldo rispetto ai progetti di riqualificazione riferiti al primo utilizzo della graduatoria; a novembre a seguito di accertamento di economie si è potuto procedere allo scorrimento della graduatoria per procedere al finanziamento di ulteriori 21 strutture ricettive per un importo complessivo di spesa ammessa pari a 4.605.394 euro;
- **Bando TAC 2**, sono state completate tutte le procedure per l'ammissione a finanziamento dei 10 progetti di promo-commercializzazione dei prodotti tematici e degli 11 dei PITT per un totale di contributi erogabili pari ad 813 mila euro. Tutti i 21 progetti (prodotti tematici e prodotti d'area) risultano avviati. Negli **investimenti innovativi** sono state approvate quasi tutte le graduatorie provvisorie tra cui quella della componente turismo, le imprese ammesse a finanziamento sono 26, tutte finanziabili, per un ammontare complessivo di contributi di 1,4 milioni di euro.

Infine, è stata avviata l'attività di **monitoraggio delle strutture ricettive extralberghiere** e all'aria aperta (a partire da country house, case e appartamenti per vacanza e campeggi) - previsto nell'ambito del piano triennale della qualità nel turismo - sulla base di una apposita scheda di rilevazione, sia sui requisiti minimi per la classificazione che sugli standard di qualità delle strutture e dei servizi. Dato l'alto numero delle strutture e tipologie (anche ostelli, case religiose di ospitalità, ecc.) si prevede che l'attività si concluderà nel 2014 con un report che verrà presentato pubblicamente.

L'attività coinvolge oltre 1200 imprese dell'intero territorio regionale e viene

3. L'attuazione delle politiche regionali

condotta in collaborazione con i Servizi turistici dei territori e i Comuni, oltre che con le associazioni di categoria.

Nel marzo 2012 sono stati sottoscritti gli accordi di programma dei due progetti di eccellenza approvati **“Innovazione del prodotto Umbria”** e **“Turismo verde”** e la concessione del 40% di anticipazione da parte del Ministero si è avuta solo nel mese di novembre. I progetti sono realizzati con Sviluppumbria che ne sarà, per la massima parte, il soggetto attuatore.

Accanto al turismo ruota la più ampia filiera che coinvolge ed interessa il commercio, la cultura, e la valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio umbro. Per il **settore distributivo**, nel corso del 2012 è stato in primo luogo preadottato dalla Giunta regionale un disegno di legge di revisione della normativa in materia di commercio in sede fissa, commercio su aree pubbliche e carburanti, in attuazione delle nuove disposizioni derivati dalla normativa nazionale (Decreti Monti), propedeutico alla predisposizione del Testo unico in materia di commercio che dovrà essere presentato al Consiglio regionale entro il 30 giugno 2013.

Sostegno alle imprese commerciali

Per quanto riguarda il sostegno alle imprese commerciali, i due principali strumenti utilizzati sono il bando TAC2 e i Bandi Re.Sta.

Per il **Bando TAC 2**, nell'ambito degli investimenti innovativi sono state predisposte le graduatorie provvisorie della componente commercio, le imprese ammesse a finanziamento sono 36, per un ammontare complessivo di contributi di 1,48 milioni di euro.

Per quanto riguarda i bandi Re.Sta:

- **edizione 2008** (D.D. 8274/2008 - in fase di chiusura) sono state ultimate le istruttorie di richiesta erogazione del contributo, a fronte di uno stanziamento di 4 milioni di euro sono stati ammessi e rendicontati 14 progetti, di cui 11 liquidati per contributi pari a **2,1 milioni di euro**;
- **edizione 2009** (D.D. 11446/2009 - in fase di conclusione dei progetti inizialmente finanziabili, sulla scorta delle economie sarà disposto lo scorimento della graduatoria), a fronte di uno stanziamento di 2,5 milioni di euro sono stati ammessi 16 progetti, di cui 10 finanziabili e 7 rendicontati per un contributo liquidato pari a **418 mila euro**.

Inoltre, nell'ambito della complessiva attività regionale di **Tutela dei consumatori**, è stata ridefinita l'attività di Osservatorio regionale dei prezzi con il coinvolgimento di ISTAT, Comuni di Perugia e Terni e Università degli Studi, attraverso la ridefinizione degli obiettivi, del minipaniere e la predisposizione di un apposito progetto di comunicazione dei risultati delle attività.

Tutela e valorizzazione delle risorse culturali...

Per quanto riguarda la **valorizzazione del patrimonio culturale**, accanto alla strategia integrata che vede nei Bandi TAC2 un elemento fondamentale di valorizzazione degli attrattori, un aspetto importante è il potenziamento e lo sviluppo di politiche per l'industria creativa; posto che la Regione non dispone delle leve finanziarie per una strategia ampia e diversificata, si è cercato anche nel 2012 di massimizzare le eccellenze presenti, a partire dall'importante esperienza di **Umbrialibri**, manifestazione consolidata per la promozione della lettura e della cultura, che per impulso della Giunta regionale ha assunto una caratterizzazione regionale trovando nelle due sedi del CAOS di Terni e della

3. L'attuazione delle politiche regionali

Rocca Paolina di Perugia i due luoghi eletti a cittadelle della cultura nel giorni di svolgimento della manifestazione.

Nel 2012 sono intervenuti come protagonisti degli incontri circa 450 operatori culturali in circa 120 iniziative, con una partecipazione che ha superato le ventimila presenze. La manifestazione si configura come vetrina delle produzioni degli editori umbri che sono tra i rilevatori culturali più significativi delle connessioni tra storia ed emergenze del presente. L'importanza di questa manifestazione è soprattutto nell'offrire ogni anno una cognizione dello stato della produzione culturale umbra e questo aspetto la differenzia dai tanti festival presenti in Italia.

Un aspetto rilevante della strategia di valorizzazione della filiera di sviluppo del secondo motore dell'economia regionale è legata alla valorizzazione e tutela attiva del patrimonio ambientale dell'Umbria.

Nel 2012, le principali attività sono riconducibili all'approvazione dei Piani di gestione dei siti di Natura 2000, la predisposizione di una Legge regionale quadro sulla biodiversità e l'attuazione degli interventi finanziati con il POR Fesr 2007-2013.

Nel primo caso, sono stati approvati quasi tutti i **104 Piani di gestione dei siti di natura 2000**, ponendo l'Umbria all'avanguardia sul piano nazionale e costituendo presupposto essenziale per l'utilizzo dei fondi POR Fesr e PSR per la prossima fase di programmazione 2014-2020, in base alle indicazioni del Governo nazionale e della Commissione europea.

...e ambientali

Nel corso del 2012 è stato **predisposto il ddl Regionale sulla biodiversità**, che rappresenta il tentativo di mettere a sistema in un'unica norma quadro una serie di norme regionali urbanistiche e paesaggistiche e che riguarda in particolare gli affidamenti per la gestione dei siti Natura 2000 dotati di Piani di gestione, la procedura di Valutazione di incidenza per la VIA e la VAS e la costituzione dell'Osservatorio regionale per la biodiversità

Infine, nel corso del 2012 è proseguita la **realizzazione degli interventi** finanziati con i fondi POR Fesr, quali la **Green way del Nera**, con rifunzionalizzazione di 127 km di itinerari di fruizione turistica, l'itinerario naturalistico dei Monti Amerini e della Via Amerina, la porta di accesso alla città di Trevi, l'itinerario naturalistico Valle di Chiani, la realizzazione del sistema di fruizione della Marcite di Norcia e del centro informativo dell'antico mulino di Preci.

Uno degli elementi essenziali della filiera turismo-ambiente-cultura è il **settore agricolo**, per le funzioni di tutela e cura del territorio, caratterizzazione del paesaggio, realizzazione di prodotti di qualità che concorrono in maniera significativa all'attrattività dell'Umbria. Ma l'agricoltura è anche un settore produttivo che contribuisce di per sé all'economia regionale e al quale, anche in considerazione delle peculiarità sopra individuate, devono essere offerte occasioni e strumenti di sviluppo della propria capacità di generare reddito. Lo strumento fondamentale, anche in termini finanziari per favorire la competitività del settore è il Piano di Sviluppo Rurale, di cui si parla nella parte dedicata ai programmi finanziati dall'Unione Europea.

Tutela e cura del territorio

Il 2012 è stato, in particolare, l'anno dell'innovazione per le imprese agroalimentari e per il sistema istituzionale relativo alle politiche agricole e forestali.

Per il primo punto, oltre alla conclusione dei progetti avviati nel 2010, è stata attivato un secondo bando, con una disponibilità di 8 milioni di euro, per

3. L'attuazione delle politiche regionali

L'innovazione delle filiere agricole

promuovere e sostenere l'innovazione delle filiere agricole (misura 1.2.4 del PSR), attraverso la costruzione di aggregazioni di imprese anche di altri settori connessi e con l'Università ed altre strutture di ricerca, con la presentazione di 80 progetti per un ammontare complessivo di aiuti richiesti pari a circa 25 milioni di euro. Inoltre, ha preso avvio una collaborazione anche al di fuori del confine regionale, con la realizzazione di un cluster di imprese e centri di ricerca che ha partecipato con successo al bando del MIUR per lo sviluppo di **cluster tecnologici nazionali Agrifood**.

La concentrazione sui temi dell'innovazione si è accompagnata ovviamente all'attuazione del complesso delle **misure e degli interventi pervisti dal Piano di Sviluppo Rurale**, dove l'Umbria da sempre vanta un ottimo livello di attuazione finanziaria. Come già descritto nel paragrafo relativo alla programmazione comunitaria (a cui si rimanda per gli aspetti di dettaglio), anche nel 2012 si è raggiunto un livello dei pagamenti pari a circa 100 milioni di euro, con la spesa consolidata del PSR che è **salita al 53%** mentre la soglia di disimpegno automatico è stata superata per il 2012 e per il 2013.

Accanto al PSR 2007-2013 il settore agricolo ha a disposizione altri strumenti di attuazione ed in particolare:

- alcune risorse residue del Fondo Sviluppo e coesione, con il quale sono stati finanziati i progetti delle "filiere corte", con investimenti per 2,7 milioni di euro per soggetti operanti nella produzione e commercializzazione delle carni bovine;
- le risorse per lo sviluppo dell'agricoltura biologica di cui alla LR 3/08, con cui sono stati finanziati nel 2012 progetti a sostegno di aziende agricole, nonché attività di informazione dei consumatori su alimenti biologici, per un totale di 262 mila euro;

Misure per il settore vitivinicolo...

Inoltre, per il settore vitivinicolo, nell'ambito del programma nazionale OCM vino, sono stati liquidate 44 domande delle imprese per un **contributo erogato di 2,9 milioni di euro**, finanziando investimenti nelle cantine per impianti e attrezzature per produzione imbottigliamento e commercializzazione; infine, sono state finanziate 82 domande per un contributo erogato di 1,8 milioni di euro per la ristrutturazione e riconversione parziale dei vigneti.

...e per quello zootecnico

Per la zootecnia, che rappresenta circa il 40% della Produzione Lorda Vendibile totale del settore agricolo e svolge un fondamentale ruolo di presidio e tutela ambientale del territorio, che sta attraversando una crisi piuttosto seria – per il comparto suinicolo anche per la chiusura, nell'estate del 2009, degli impianti collettivi di trattamento reflui di Bettona e Marsciano – sono state utilizzate le misure strutturali del PSR, che hanno finanziato le varie filiere con un **aiuto pari a circa il 50% della spesa sostenuta per l'investimento**. Il settore lattiero (29%) e quello suinicolo (24%) hanno drenato oltre la metà dei contributi erogati, seguiti dal settore bovino (19%) e quello caseario (17%) che hanno ricevuto complessivamente il 36% degli aiuti, mentre il settore avicolo ed ovino sono risultati più marginali. Inoltre, è proseguita l'elaborazione del **Piano zootecnico regionale (PZR)**, dopo l'approvazione del documento preliminare per il PZR comprensivo del Rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali.

Per quanto riguarda il sistema istituzionale relativo alle politiche agricole e forestali, l'innovazione si è sostanziata da un lato nella semplificazione e dematerializzazione delle procedure di gestione degli interventi, dall'altro

3. L'attuazione delle politiche regionali

nell'avanzamento della riforma endoregionale, con riferimento alla cessazione dell'ARUSIA e dell'attivazione dell'Agenzia Forestale (e conseguente liquidazione delle Comunità montane).

Per l'aspetto legato alla **semplificazione, dematerializzazione e velocizzazione** del sistema per la gestione delle pratiche agricole, esso si sostanzia attraverso il **SIAR** (Sistema Informativo Agricolo regionale), che permette di trattare le migliaia di procedure all'interno di un sistema compatto, semplificando la vita alle migliaia di aziende agricole coinvolte nello sviluppo rurale. Il SIAR si compone di due sottosistemi, in fase di integrazione:

- il primo è il **sistema per la gestione del PSR 2007-2013**, per il quale nel corso dell'anno 2012 sono state realizzati in particolare la digitalizzazione della sezione regionale delle domande di aiuto e pagamento delle Misure a superficie, con la completa eliminazione della documentazione cartacea, la procedura per la gestione della Misura 1.4.4 (compilazione domande, istruttoria, liquidazione) e l'aggiornamento dei servizi di web services tra SIAR e SIAN per le Misure strutturali;
- il secondo è il **SIGPA** (Sistema integrato per la gestione delle procedure aziendali), che si inserisce nell'ottica e nella filosofia della LR n.8/11 sulla semplificazione amministrativa. Nel corso del 2012 sono state realizzate diverse procedure informatiche; in particolare la gestione on line della tenuta del registro aziendale che riguarda i fitofarmaci, i fertilizzanti, le operazioni culturali, l'irrigazione, l'analisi dei terreni e la produzione di energia, che interessa circa 8 mila aziende agricole umbre e che ha comportato la totale eliminazione del cartaceo.

Innovazione del
sistema
istituzionale delle
politiche agricole

Per quanto riguarda l'aspetto dell'**attivazione dell'Agenzia Forestale**, concretamente avviata il 1 dicembre 2012, nel corso del 2012, in parallelo con le attività legate alla liquidazione delle Comunità Montane, si è proceduto alla nomina dell'Amministratore unico (marzo 2012) all'adozione del regolamento di organizzazione dell'Agenzia, l'approvazione della dotazione organica e degli schemi di avviso di mobilità per il personale delle Comunità Montane (settembre 2012) e l'adozione del Programma annuale di attività per il 2013 (dicembre 2012).

L'operatività dell'Agenzia è importante, accanto all'attività istituzionale della Regione, alla luce dell'**aumento del rischio di incendi boschivi**, legato anche ai cambiamenti climatici in atto. Secondo il CNR, l'estate 2012 è stata la seconda più calda dal 1800 ad oggi, con una anomalia di +2,3 gradi rispetto alla media del periodo di riferimento 1971-2000; inoltre, la stagione si è chiusa con un deficit di precipitazioni del 48% rispetto alla media, collocandosi all'undicesimo posto tra le estati più siccitose degli ultimi 200 anni. In Umbria nel 2012 gli incendi boschivi sono stati complessivamente 186 ed hanno percorso una superficie di 1.687 ettari complessivi di bosco; occorre risalire al 1993 per trovare una annata simile per gravità e numero di incendi (189 con 1.953 ettari bruciati).

Prevenzione e
manutenzione
del settore
forestale

Il 2012 è stato dunque l'anno più impegnativo degli ultimi venti anni, sia sotto il profilo dello sforzo richiesto a uomini e mezzi impiegati che da un punto di vista finanziario, in quanto con le risorse regionali si è dovuto compensare il venire meno, dal 2011, dei fondi statali previsti dalla legge-quadro 353/2000. Ciononostante, per poter fronteggiare l'**emergenza incendi nei mesi di luglio e agosto** è stato necessario raddoppiare lo sforzo del personale impegnato, appartenente alle Comunità Montane, al Corpo Forestale dello Stato, ai Vigili del Fuoco, oltre alle numerose Associazioni di volontariato impegnate nell'avvistamento e perlustrazione su tutto il territorio regionale.

3. L'attuazione delle politiche regionali

3.6 Investimento sul capitale umano: sistema formativo integrato, alta formazione e politiche per il lavoro

Lo sviluppo di un territorio dipende da molteplici fattori; tra i più importanti si colloca il **capitale umano**; in una fase come quella attuale, investire sulla formazione e sulla qualità del capitale umano significa prepararsi a competere nei settori e negli ambiti nuovi che con più forza e più tempestivamente guideranno l'uscita dalla crisi.

Un primo aspetto di grande importanza è quello relativo al sistema dell'istruzione a partire da quello scolastico.

In Umbria gli studenti iscritti nelle scuole per l'anno scolastico 2012/2013 sono **119.458**, in aumento di 1.232 unità rispetto all'anno scolastico precedente. Crescono soprattutto gli studenti della scuola primaria e delle scuole superiori e, dal punto di vista territoriale, crescono soprattutto gli studenti della provincia di Perugia. La scuola umbra si caratterizza per la **forte presenza di alunni stranieri** che nell'anno scolastico 2010/2011 erano 16.242, con una distribuzione tra i diversi gradi di istruzione, pari al 14% nella scuola dell'Infanzia, al 14,9% nelle scuole secondarie di primo grado e al 10,2% negli istituiti superiori.

Il 43% degli alunni stranieri dell'Umbria risultano comunque nati in Italia, con una conseguente esigenza di bisogni educativi diversi che richiedono politiche di intervento calibrate.

Per quanto riguarda l'**abbandono prematuro degli studi**, l'Umbria presentava nel 2010 un valore pari al 13,4%, al secondo posto in Italia ed in miglioramento di una posizione rispetto al 2009. Sempre nel 2010, in Umbria, l'81,8% (il 75,9% in Italia) dei giovani in età 20-24 anni aveva conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore, ponendo anche in questo caso l'Umbria al secondo posto nella graduatoria delle regioni. Il 19,3% della popolazione di 25 anni umbra era laureata, un valore superiore rispetto al dato nazionale pari al 18,3%. Nella percentuale di laureati in discipline scientifiche e tecnologiche per mille abitanti in età 20-29 anni, nel 2009, l'Umbria presentava un valore pari all'11%.

Di fronte a questi dati, l'amministrazione regionale nel corso del 2012 ha proseguito la sua attività in base alla proprie competenze e missioni istituzionali.

L'offerta
formativa nelle
scuole

In particolare, nel 2012 è proseguito il processo di ridefinizione dell'offerta formativa e della programmazione della rete scolastica regionale con l'approvazione da parte del Consiglio regionale del **«Piano regionale dell'offerta formativa e della programmazione della rete scolastica in Umbria anno 2012 - 2013»**, approvato a gennaio 2012.

3. L'attuazione delle politiche regionali

Relativamente all'**organizzazione scolastica**, anche al fine di una ulteriore razionalizzazione della spesa pubblica, è recentemente intervenuto il governo nazionale con vari interventi normativi che hanno ulteriormente mutato il quadro di riferimento della programmazione scolastica regionale.

La Regione, anche alla luce della recente sentenza della Corte Costituzionale n. 147/2012, che ha ribadito la competenza esclusiva regionale in materia di dimensionamento della rete scolastica, con DCR. 169 del 23 luglio 2012 ha approvato le "Linee guida per la programmazione territoriale della rete scolastica e dell'offerta formativa in Umbria per gli anni scolastici 2013/2014 e 2014/2015"; in applicazione di tali Linee guida e in base alle proposte formulate dalle competenti Province, è stato adottato il "Piano regionale dell'offerta formativa e della programmazione della rete scolastica in Umbria - anno scolastico 2013-2014" (in corso di approvazione da parte del Consiglio regionale).

Nel luglio 2012 è stato approvato il **Programma annuale per il diritto allo studio 2012** con l'obiettivo di potenziare l'offerta formativa delle scuole, l'innovazione didattica e il miglioramento qualitativo del sistema educativo di istruzione in Umbria. Negli scorsi tre anni scolastici sono stati erogati finanziamenti per 1,15 milioni di euro, che hanno permesso di finanziare i progetti promossi da 357 Istituzioni Scolastiche.

Inoltre, per l'anno scolastico 2012/2013 e in attuazione del Protocollo d'Intesa tra la Regione Umbria e l'Ufficio Scolastico Regionale, al fine di sostenere il personale docente precario, è stato emanato l'Avviso Pubblico (DD n. 8970 del 15/11/2012) "Interventi finalizzati all'integrazione e al potenziamento del sistema dei servizi di istruzione" rivolto agli Istituti scolastici di ogni ordine e grado, con un impegno economico da parte della Regione di 200 mila euro.

A settembre 2012 è stato firmato l'"Accordo operativo tra la Regione Umbria, il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e l'Ufficio Scolastico regionale per l'Umbria per la diffusione nelle scuole di ogni ordine e grado dei progetti e delle azioni di innovazione didattica" per accelerare lo sviluppo del **Piano Nazionale Scuola Digitale**. La Regione mette a disposizione le risorse finanziarie previste nel Piano Telematico 2011-2013, pari a 500 mila euro.

Per assicurare la disponibilità di informazioni sul sistema di istruzione regionale, è stata potenziata **l'Anagrafe degli edifici scolastici** e attivata **l'Anagrafe regionale degli studenti**. Il sistema di scambio attivato, si avvale della collaborazione delle Istituzioni scolastiche, titolari dei dati, che sono anche messe in grado di ottenere, se interessate, report ed analisi dei dati di proprio interesse. Si tratta di un servizio - che la Regione ha scelto di offrire al sistema scolastico umbro - che può essere di grande aiuto ad ogni singolo Istituto sia per l'esame e la soluzione di eventuali problematicità, sia per cogliere gli esiti positivi nel prosieguo del cammino degli stessi studenti. Attualmente la banca dati tratta i dati degli anni scolastici 2010-2011 e 2011-2012.

Per quanto riguarda il tema dell'**Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)**, l'Accordo tra Stato e Regioni del 27 luglio 2011 sugli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al D. Lgs n. 226/2005, ha concluso di fatto il processo normativo che ha portato alla completa attuazione del sistema di Istruzione e Formazione Professionale. Conseguentemente nel 2012 (con DGR n.109/12) è stato messo a regime l'intero sistema di IeFP e, di concerto con l'Ufficio Scolastico Regionale e le Amministrazioni provinciali di Perugia e di Terni sono state definite le modalità applicative. La Giunta Regionale ha inoltre stabilito di costituire un Gruppo di lavoro per la definizione, nel rispetto degli indirizzi e della

Il sistema
Istruzione e
Formazione
Professionale

3. L'attuazione delle politiche regionali

Repertorio degli standard di percorso formativo

normativa nazionale ed in coerenza con la L. R. n. 7/2009 sul Sistema Formativo Integrato Regionale, di un disegno di Legge regionale sul sistema di Istruzione e Formazione Professionale.

A seguito dell'entrata in vigore della Direttiva sul Sistema regionale degli standard professionali, formativi, di attestazione e di certificazione (Deliberazione di Giunta Regionale n. 93 del 31/1/2011) si è proceduto alla costituzione – nel corso del 2012 – del **Repertorio degli standard di percorso formativo**, indicanti le caratteristiche minime di contenuti, durata e modalità didattiche applicabili, che costituiscono una componente della più generale programmazione dell'offerta formativa, ponendosi come strumento di regolazione del sistema.

La costituzione e l'aggiornamento del Repertorio si è reso ancor più necessario poiché il Catalogo dell'offerta formativa regionale (in corso di aggiornamento) prevede che le proposte formative debbano far riferimento al Repertorio stesso. Nel 2012 in particolare sono stati inseriti nel repertorio i profili e gli standard dell'Assistente familiare, dell'educatore animatore, dell'addetto all'installazione e manutenzione sistemi informatici e del formatore per i sistemi di formazione professionale per la sicurezza nei cantieri.

Indirizzi dell'offerta Istruzione Tecnica Superiore

Per quanto riguarda **l'istruzione superiore**, l'obiettivo perseguito è quello di rafforzare l'istruzione tecnica con un'attenzione particolare alla formazione post-diploma. A tal fine la Giunta regionale (con proprio atto del 29/10/2012 n. 1326) ha adottato gli “Indirizzi per la realizzazione dell'offerta di Istruzione Tecnica Superiore (ITS) 2012-2014 e 2013-2015”, che prevedono:

- per le annualità 2012-2014 la prosecuzione, con un ulteriore biennio, dell'attività formativa relativa al sistema meccanica nella Fondazione ITS Nuove tecnologie per il made in Italy già costituita e la definizione di un programma triennale di attività, ai sensi del DPCM 25 gennaio 2008, per la realizzazione dell'offerta di istruzione tecnica superiore nel sistema moda (a seguito delle Linee guida del 25-11-2004 e del Protocollo nazionale in tale ambito era stato selezionato un Polo IFTS) e sistema casa, ambito formativo già individuato nel Piano regionale transitorio 2007-2009;
- la costituzione di una nuova Fondazione, relativa all'area “Nuove tecnologie della vita” nel territorio ternano-amerino-narnese, quale risposta al pressante fabbisogno di competenze specialistiche relative a tale area, considerato che in Umbria sono già attivi dal 2010 il Distretto tecnologico, i Poli di innovazione e il Parco tecnologico agroalimentare, selezionati quali reti territoriali per favorire lo sviluppo della ricerca e del trasferimento tecnologico e che costituiscono valido supporto per la realizzazione dei programmi di tale Fondazione, nonché di quella costituita e di eventuali altre costituende.
- in relazione alla programmazione dell'ITS per il triennio 2013-2015, la costituzione di una nuova Fondazione ITS, nel territorio tuderte, relativa all'area “Nuove tecnologie per il *made in Italy*”, sistema agroalimentare, anche tenuto conto che con la realizzazione dei percorsi IFTS si è creata una rete di relazioni estesa su tutto il territorio regionale e che l'Umbria è inserita nel *cluster nazionale agrifood* tramite il Parco tecnologico agroalimentare.

Promuovere e favorire lo sviluppo del capitale umano in materia di **ricerca e alta formazione** costituiscono l'obiettivo dell'importante intesa sottoscritta tra Regione Umbria e Università degli Studi nell'ottobre 2012. Soprattutto in un

3. L'attuazione delle politiche regionali

momento di grave sofferenza per la finanza pubblica in questo settore, la Regione Umbria ha messo a disposizione una dotazione di 2,5 milioni di euro, al fine di realizzare poli di innovazione, previsti dalla programmazione regionale e di elevare la competitività del sistema economico regionale, sviluppando la mobilità internazionale dei ricercatori in settori altamente innovativi.

Nell'ambito delle politiche per il diritto allo studio universitario, pur in una fase caratterizzata da profonde difficoltà economiche e da una forte contrazione delle risorse statali, la Regione Umbria **ha rinnovato il suo impegno economico** per il mantenimento di un adeguato livello qualitativo e quantitativo del sistema integrato di servizi rivolti agli studenti, in continuità con le scelte compiute negli ultimi anni.

L'entrata in vigore del d.lgs. 68/2012 di revisione della normativa in materia ha portato come conseguenza l'aumento della tassa regionale per il diritto allo studio universitario fin dall'anno accademico 2012/2013, rinviando a successivi strumenti normativi la definizione dei Livelli Essenziali di Prestazione (LEP). Permangono incertezze sull'effettiva entità del fondo statale per le borse di studio. Il maggiore gettito della tassa regionale verrà utilizzato per offrire più benefici agli studenti e integrare le tipologie dei servizi offerti.

Con deliberazione n. 890 del 23 luglio 2012, su proposta dell'Agenzia per il diritto allo studio universitario, previo confronto con la Commissione di Controllo degli Studenti, la Giunta regionale ha approvato una **rimodulazione del Programma attuativo anni 2011-2012**, prevedendo tra l'altro la revisione di criteri e modalità di riparto voltati a favorire l'assegnazione di borse di studio e del contributo di mobilità internazionale ad un numero maggiore di studenti.

Inoltre, a favore di studenti con disabilità non inferiore al 66% sono state previste misure migliorative per quanto riguarda il periodo di concessione della borsa di studio e di fruibilità del servizio abitativo.

Diritto allo studio universitario

Per quanto riguarda **l'attività edilizia e per la sicurezza nelle residenze universitarie**, attraverso azioni coordinate in sinergia tra Regione Umbria, ADISU e Governo centrale, sono proseguiti importanti interventi e attività per nuove costruzioni e per la manutenzione straordinaria di edifici da destinare/destinate a residenze universitarie, cofinanziati dal MIUR, con particolare riferimento ai lavori di manutenzione straordinaria del padiglione A) di Via Innamorati e all'appalto dei lavori alla ditta aggiudicataria per la nuova residenza universitaria di Via E. dal Pozzo.

Politiche attive del lavoro

L'altro aspetto fondamentale delle politiche per lo sviluppo del capitale umano riguarda le attività di formazione professionale e le politiche attive del lavoro per il quale uno strumento fondamentale è il **POR Umbria FSE 2007/2013**. Nel corso del 2012 i soggetti complessivamente coinvolti nelle attività realizzate nell'ambito del POR sono 31.955, se si considerano i soli progetti avviati dal 1 gennaio 2012.

Essi ricoprendono sia i beneficiari di attività di formazione totalmente finanziata con risorse pubbliche, sia i beneficiari di politiche attive del lavoro principalmente connesse alla gestione degli interventi collegati alla Cassa Integrazione in Deroga per la quale una importante fonte di finanziamento anche per il 2012 è rappresentata dal POR FSE.

Occorre altresì rimarcare il dato ancora una volta positivo legato allo stato di attuazione del Programma Operativo Regionale FSE – di cui si parla nel paragrafo dedicato alla programmazione delle risorse europee - che complessivamente evidenzia spese certificate pari a oltre 99,7 milioni di euro

3. L'attuazione delle politiche regionali

superiori quindi al target di spesa fissato dall'Unione Europea per l'annualità 2012 in euro 95,6 milioni di euro. Un dato questo raggiunto in largo anticipo rispetto alla fine dell'anno e che pone l'Umbria nel novero delle regioni che utilizzano al meglio le risorse del Fondo Sociale Europeo.

I principali altri **interventi** attuati dalla Regione Umbria nel corso del 2012 sono:

- la pubblicazione del bando per la concessione di aiuti individuali a progetti di ricerca (**assegni di ricerca**) realizzati in aziende o istituti universitari. Hanno presentato **domanda 734 giovani ricercatori e dottori di ricerca**. Sono state completate le attività istruttorie dei progetti presentati che beneficeranno di un assegno di ricerca, pari a 1.200 euro mensili per un periodo che può arrivare fino a 18 mesi. Le risorse assegnate sono pari a **4 milioni di euro** ed in particolare, sono stati finanziati:
 - n.139 progetti di ricerca "privati", mentre 26 se pur ammissibili non sono stati finanziati, mentre quelli non finanziabili sono pari a n.151. sono stati finanziati
 - n. 90 progetti di ricerca "pubblici", mentre altri 102 pur se ammissibili non sono stati finanziati, mentre quelli non finanziabili sono pari a n.189.
- l'avvio delle attività per **percorsi formativi integrati di particolare interesse per l'economia regionale**, su 45 progetti per un impegno complessivo pari a 7 milioni di euro che consentiranno iniziative formative finalizzate a favorire l'inserimento occupazionale di oltre 670 soggetti con elevata scolarità in settori di particolare interesse per l'economia regionale, quali quello della green economy con 17 progetti, della meccatronica con 4 progetti, della cultura europea e di impresa con 6 progetti, del turismo con 10 progetti e dello spettacolo con 8 progetto. Le risorse assegnate sono pari a **7 milioni di euro**, e i percorsi sono in tutti in corso di attuazione pertanto un riscontro di inserimento occupazionale potrà avversi solo al termine delle attività.
- in esito alla pubblicazione del bando per la stabilizzazione di lavoratori e lavoratrici precari/precarie sono pervenute domande da parte di imprese 785 per 1677 lavoratori di cui si è richiesta la stabilizzazione. Il bando prevede la concessione di contributi fino a 9.000 euro per ciascun lavoratore a tempo determinato o con contratto a progetto che viene assunto a tempo indeterminato. La Giunta Regionale ha stanziato 8,8 milioni di euro di cui metà riservati alle donne riservandosi ulteriori assegnazioni di risorse
- nell'ambito del programma regionale di gestione **dell'accordo sugli ammortizzatori sociali in deroga** i centri per l'impiego delle province di Perugia e Terni, coadiuvati in tale attività da Sviluppumbria, **hanno erogato ai lavoratori interessati oltre 28.800 azioni di politica attiva** che vanno dal colloquio di orientamento, al seminario formativo/di orientamento al colloquio finalizzato all'erogazione dei voucher formativi che nella seconda parte dell'anno sono stati affiancati alla formazione specificamente progettata per questo target. Complessivamente i lavoratori che nel corso del 2012 hanno frequentato una attività formativa (voucher e corsi previsti dal bando) è prossimo alle 5.000 unità. con il 2012 è stata completata l'attuazione dell'accordo stato regioni del 12 febbraio 2009 sugli ammortizzatori sociali in deroga che ha comportato per l'Umbria **l'impegno di risorse del Fondo Sociale Europeo per 43.700.000 euro**, la metà delle quali versate all'INPS per il cofinanziamento dell'ammortizzatore sociale.

3. L'attuazione delle politiche regionali

3.7 Le politiche per il welfare e per la tutela della salute

Il Sistema Sanitario Regionale dell'Umbria risulta da tempo un 'modello' riconosciuto per qualità dei servizi erogati, appropriatezza e sostenibilità: l'Umbria risulta **tra le cinque Regioni benchmark** anche secondo i criteri previsti dal DPCM per la individuazione delle Regioni di riferimento ai fini della determinazione dei costi e dei fabbisogni standard del settore sanitario.

L'ultimo "Rapporto SaniRegio 2011" del CeRM, individua l'Umbria come benchmark per la gestione della Sanità, collocandola **al primo posto** tra le Regioni italiane sia per la **capacità di controllo della spesa** (spesa pro-capite più bassa) che per **l'alta qualità delle prestazioni erogate** (efficacia degli interventi sanitari, livello di soddisfazione dell'assistenza sanitaria, andamento della mobilità e rischio di ospedalizzazione). Tali **risultati** sono stati raggiunti **senza gravare sulle finanze dei propri cittadini** attraverso l'introduzione di tasse regionali e ticket, unica tra le regioni a statuto ordinario, insieme alla Lombardia, a conseguire nel 2011 l'equilibrio del sistema con le sole risorse del fabbisogno sanitario.

Tutela della salute

Anche per il 2012 è stato conseguito dell'equilibrio del Servizio sanitario regionale nell'ambito delle risorse finanziarie previste dal riparto del fabbisogno sanitario nazionale. La capacità del Servizio Sanitario Regionale di continuare a fornire ai cittadini risposte eque, efficaci ed efficienti è però sottoposta a nuove e più **complesse sfide**.

Da un lato, va considerato il **quadro demografico ed epidemiologico**, caratterizzato dall'allungamento della vita e da un incremento delle cronicità; dall'altro dalla diminuzione delle risorse economiche messe a disposizione dallo Stato, fatto quest'ultimo particolarmente evidente nell'ultimo periodo, caratterizzato da ripetuti interventi di "spending review", con evidente connotazione di "tagli lineari", che prescindono dal grado di sostenibilità dei sistemi regionali, di cui si è trattato nel paragrafo relativo al quadro economico finanziario: i tagli del Governo e le scelte regionali.

Servizio sanitario regionale in equilibrio anche nel 2012

La sfida del Servizio Sanitario Regionale di mantenere la propria vocazione universalistica, continuando a fornire ai cittadini risposte eque, efficaci ed efficienti ha imposto all'Umbria di **ripensare in maniera sostanziale** sia al modello organizzativo del Servizio Sanitario Regionale, che alle modalità di erogazione delle prestazioni e degli interventi sanitari e socio-sanitari, cercando di migliorare ulteriormente l'appropriatezza dei servizi e delle prestazioni.

La complessiva strategia di "riordino del SSR"

La complessiva strategia di "riordino del SSR" si è caratterizzata in base a tre grandi direttive d'intervento:

- riassetto istituzionale del Servizio Sanitario Regionale;
- misure di riordino e razionalizzazione dei servizi;
- strategia regionale di rafforzamento dei sistemi amministrativi e di "spending review".

Per quanto riguarda il riassetto istituzionale del Servizio Sanitario Regionale, la Legge Regionale n. 18/2012, approvata a novembre, procede alla **rimodulazione degli ambiti territoriali** della Aziende Usl – accompagnata da una revisione degli assetti organizzativi - e alla **ridefinizione della mission** delle Aziende Ospedaliero, con trasformazione in Aziende Ospedaliero-Universitarie.

3. L'attuazione delle politiche regionali

Il riassetto istituzionale del SSR che prevede...

L'esperienza delle reti cliniche risulta funzionale a tale assetto, ponendosi quale strumento di coordinamento regionale, atto a garantire un'armonica integrazione, interazione, cooperazione e collaborazione fra strutture ospedaliere e strutture territoriali delle Aziende Sanitarie regionali, favorendo percorsi di appropriatezza e garantendo la presa in carico globale del cittadino-utente al momento dell'accesso ai servizi con procedure semplificate.

La legge sviluppa le seguenti **aree di intervento**:

1. una forte valorizzazione delle attività di **prevenzione**;
2. una **rete distrettuale più solida**, nella quale sono potenziate le componenti di base, le specialistiche di "residenzialità" e "domiciliarità", con l'attivazione sperimentale delle "Case della Salute";
3. una rete ospedaliera orientata alla medio intensità di cura, i cui ospedali sono accorpati in un unico presidio, ed una **riorganizzazione del sistema di emergenza–urgenza** costituito da presidi ospedalieri autonomi;
4. il **rafforzamento della governance regionale** attraverso la previsione di una serie di strumenti:
 - nucleo tecnico per il controllo di gestione ed il controllo di qualità;
 - organismo tecnico di valutazione delle performance dei Direttori Generali e del Sistema Sanitario Regionale;
 - osservatorio epidemiologico regionale;
 - modello di finanziamento calibrato sul rapporto tra le Aziende territoriali e le Aziende Ospedaliere, le Aziende Ospedaliero-Universitarie, con governo unitario da parte della Regione ed introduzione del criterio dei fabbisogni e dei costi standard;
 - centralizzazione degli acquisti e miglioramento dei processi e degli strumenti operativi e gestionali finalizzati a migliorare l'efficienza delle attività tecnico-amministrative;
5. il **rafforzamento del ruolo dei Comuni** nelle funzioni di programmazione e valutazione del sistema sanitario regionale;
6. il riconoscimento e la promozione delle più ampie forme di concertazione-partenariato istituzionale e sociale.

la riorganizzazione delle Aziende territoriali ...

Nodo fondamentale del riassetto istituzionale del Servizio sanitario regionale è la **riorganizzazione delle Aziende territoriali in due USL**, rispetto alle attuali quattro, prevedendo una logica di maggiore integrazione nell'ambito di bacini di utenza mediamente superiori ai 400.000 abitanti, nella logica del perseguitamento di maggiori livelli di continuità dei percorsi assistenziali. In tale ambito rientra anche la soppressione dell'Agenzia Umbria Sanità operata ai sensi dell'art. 59 della predetta legge dal 01 gennaio 2013.

Con D.G.R. n. 1755 del 27.12.2012 la Giunta Regionale ha approvato le prime misure per le Aziende unità sanitarie locali, stabilendo, tra l'altro, che la Direzione regionale "Outsourcing del Servizio Sanitario Regionale" (D.G.R. n.1072/2011) procederà a coordinare le Aziende sanitarie regionali per la predisposizione del Piano pluriennale per l'acquisizione in forma centralizzata di beni e servizi del Servizio sanitario regionale.

La Legge inoltre individua nell'organizzazione dipartimentale il modello ordinario di gestione operativa delle attività delle Aziende Sanitarie regionali, in particolare per le funzioni ospedaliere. Viene confermato quindi il ruolo del Distretto quale articolazione territoriale delle Aziende USL e fulcro per il governo della domanda assistenziale e per l'integrazione socio-sanitaria.

3. L'attuazione delle politiche regionali

Altro aspetto innovativo della legge n.18/2012, riguarda il rafforzamento del rapporto tra Regione e Università degli Studi di Perugia, con l'**istituzione delle nuove Aziende Ospedaliero-Universitarie di Perugia e Terni** avendo come riferimento l'integrazione del servizio sanitario con le funzioni di didattica e ricerca della Facoltà di Medicina, in un quadro coerente con il D. Lgs. 517/1999 e con un originale modello di governance comune tra le due aziende, tramite un unico Organo di indirizzo.

La Giunta Regionale, con il citato provvedimento n. 1755/2012 ha emanato - in attuazione dell'art. 60 della LR n.18/2012 - linee di indirizzo sia per l'accorpamento delle Aziende unità sanitarie locali che per il coordinamento di attività riguardanti tutte le aziende sanitarie regionali ivi comprese le Aziende ospedaliere.

Accanto al cambiamento normativo illustrato, la seconda grande direttrice d'intervento ha riguardato alcune fondamentali misure di riordino e razionalizzazione dei servizi, definite con la DGR 970 del 30 luglio 2012.

Le direttive principali di tali misure si snodano su due versanti, quello della **Medicina di territorio** (prevenzione e assistenza distrettuale) e su quello di **integrazione della rete ospedaliera**.

Per la **Medicina di territorio**, a fronte di un registrato aumento delle cronicità, la filosofia che ha ispirato il processo di riordino, sia sul piano della prevenzione, sia su quello dei servizi distrettuali, è quella della efficientizzazione del sistema, con il superamento della eccessiva frammentarietà e capillarizzazione degli interventi, per fornire maggiore continuità e qualità degli stessi (razionalizzazione e non razionamento del sistema). In particolare:

- per la **prevenzione** è stata avviata la riprogettazione dell'offerta vaccinale, è prevista la realizzazione di un laboratorio unico, nonché l'accorpamento delle commissioni di invalidità civile ed handicap.
- per l'**assistenza distrettuale** viene confermata la centralità del distretto e la sua articolazione in centri di salute, "garanti" della continuità assistenziale con la massima integrazione ospedale-territorio.
- per la **valorizzazione della medicina generalista** (MMG, PLS e Continuità assistenziale) viene perseguita con un nuovo Accordo Integrativo Regionale e con l'evoluzione del modello professionale tramite lo sviluppo di forme associative (Aggregazioni Funzionali Territoriali o Unità Complesse di Cure Primarie).
- per il servizio di **Continuità Assistenziale** (ex Guardia Medica) va ridefinito un rapporto tra medici e assistiti pari a 1/5.000 (comunque non inferiore a 1/4.000) e la riorganizzazione dei punti di CA, in stretta correlazione con le postazioni del 118.
- per le **liste di attesa**, si è previsto un ulteriore **sviluppo del CUP regionale** al fine del loro contenimento con l'ottimizzazione del sistema, non solo con il progressivo ampliamento delle prestazioni specialistiche da sottoporre a prioritizzazione attraverso i cosiddetti RAO (Raggruppamenti Omogenei di Attesa), ma altresì con la costituzione di una task force, di composizione mista regionale e aziendale, che coordini l'implementazione dell'intero sistema regionale di governo delle liste di attesa, rispondendo in maniera tempestiva a qualsiasi problematica relativa agli aspetti organizzativi, informatici e formativo/informativi.

...e il
rafforzamento
rapporto tra
Regione e
Università degli
Studi di Perugia

Misure di riordino
e razionalizzazione
dei servizi

3. L'attuazione delle politiche regionali

La rivisitazione del sistema di assistenza territoriale si coniuga insindibilmente con la **riorganizzazione della rete ospedaliera** in base ad obiettivi di appropriatezza ed integrazione. Per il nuovo assetto della rete ospedaliera, si è previsto lo sviluppo dei presidi territoriali per le cure intermedie con il potenziamento dell'offerta assistenziale (dagli attuali 125 a 400 posti letto) presso le RSA (Residenze Sanitarie Assistite), destinata a pazienti non così gravi da essere ospedalizzati, ma troppo gravi per essere gestiti a domicilio, ovvero quelle strutture con degenza a ciclo continuativo, a prevalente assistenza infermieristica e governance clinica del Medici di medicina generale (MMG).

I dati della dotazione attuale di posti letto confermano, inoltre, l'appropriatezza delle scelte di programmazione sanitaria, in particolare per quanto riguarda l'assistenza ospedaliera e trovano coerenza con le recenti "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" (D.L. n. 95/12, convertito in Legge n. 135/12). Si rileva tuttavia la criticità legata alla presenza di "troppi" piccoli ospedali (i circa 2950 posti letto degli ospedali umbri sono collocati su 15 presidi ospedalieri, mentre quasi la metà degli stessi si trova presso le due Aziende Ospedaliere regionali) e quindi è sembrato necessario riorganizzare la "rete ospedaliera regionale", anche **al fine di diversificare l'offerta di prestazioni** (contrastando i fenomeni di mobilità sanitaria passiva) e di riconvertire posti letto per acuti di medicina in lungodegenza/RSA (potenziando la riabilitazione), su 5 punti fondamentali:

- **la riorganizzazione del sistema emergenza urgenza** in quattro grandi poli: Alta Umbria (Città di Castello/Gubbio-Gualdo Tadino), Perugia, Foligno - Spoleto, Terni (con collegamento anche con l'Ospedale di Orvieto) per le patologie tempo dipendenti (infarto, ictus e politrauma), la ridefinizione delle postazioni del 118 per coniugare sicurezza e controllo dei costi ed infine con la rideterminazione delle regole del trasporto sanitario primario e secondario;
- **la riconfigurazione su scala regionale delle alte specialità chirurgiche** (Neurochirurgia, Chirurgia toracica e Cardiochirurgia), garantendo la costituzione di dipartimenti unici interaziendali tra le due Aziende di rilievo nazionale e di alta specialità a Perugia e Terni;
- l'evoluzione delle UO di medicina generale attraverso **la differenziazione dei livelli assistenziali e l'implementazione di forme alternative al ricovero** (conversione dei day hospital diagnostici in day service), nonché la riconversione di strutture a degenza per acuti in strutture intermedie, per andare nel medio termine alla riconversione parziale delle strutture di medicina in posti letto in RSA;
- **l'evoluzione almeno parziale delle Unità operative di chirurgia generale** verso attività di week surgery e la riqualificazione delle strutture chirurgiche specialistiche per aggredire i fenomeni di mobilità sanitaria passiva, attraverso l'introduzione di due concetti fondamentali, "l'interscambio di professionisti" ed "i pool itineranti di professionisti", con particolare attenzione al potenziamento delle strutture della chirurgia ortopedica nel territorio del perugino;
- **il ridisegno della rete dei punti nascita**, con la graduale riduzione di 2-3 punti nascita in base ai quattro criteri (volumi storici di attività; flussi attuali dell'utenza; localizzazione geografica dei punti nascita, tenendo in considerazione le principali direttive delle vie di comunicazione; requisiti minimi di organizzazione tenendo conto degli standard di sicurezza).

Infine, sul versante del rafforzamento dei sistemi amministrativi e della 'spending review', la strategia regionale ha previsto da un lato il potenziamento dei sistemi

3. L'attuazione delle politiche regionali

di gestione, dall'altro un intervento - anticipato rispetto ai provvedimenti nazionali - di riduzione selettiva dei costi.

In primo luogo, per la **spesa farmaceutica**, mentre in Umbria quella territoriale rientra pienamente nei tetti previsti dalla Legge 222/2007, quella ospedaliera – in analogia a quanto avviene nel resto d'Italia – registra alcuni elementi di criticità. A tal fine la Regione Umbria ha dato attuazione ad alcune misure tra le quali si richiamano la gestione centralizzata degli acquisti di farmaci, l'implementazione di sistemi di monitoraggio delle prescrizioni e il rafforzamento dell'integrazione ospedale-territorio tramite specifiche indicazioni sull'inclusione di alcune somministrazioni di farmaci entro i tetti di "global budget".

Inoltre, già in sede di programmazione per l'anno 2012, con D.G.R. n. 1733 del 30/12/2011 la Giunta Regionale aveva delineato, per le Aziende Sanitarie, una prima strategia di spending review, anticipando la normativa nazionale e definendo indirizzi di programmazione economico-finanziaria. Con tale provvedimento la Giunta Regionale aveva provveduto a ridefinire i precedenti indirizzi programmativi, con l'obiettivo di garantire la stabilità dei conti, individuando obiettivi specifici con riferimento a determinati aggregati di costo: prodotti farmaceutici, ossigeno e dispositivi medici, personale dipendente, consulenze, farmaci erogati dalle Aziende Ospedaliere fuori dai tetti di Global Budget (c.d. 'File F' extra Global Budget). A seguito della rideterminazione degli obiettivi di spesa **si è contestualmente ridotto il finanziamento** precedente indicato e le Aziende Sanitarie hanno impostato l'attività previsionale sulla base del minore finanziamento loro disponibile.

In ordine al potenziamento dei sistemi amministrativo/gestionali, sono state individuate specifiche aree di intervento:

- ottimizzazione, su scala regionale, della **logistica delle Aziende** Sanitarie Regionali (D.G.R. n. 1584/2011). Tale progetto prevede la predisposizione di uno studio di fattibilità, la cui elaborazione è stata affidata all'Azienda ospedaliera di Terni e all'ex Azienda Usl n.4 di Terni. Lo studio di fattibilità si basa su un'accurata ricognizione della situazione della logistica esistente presso le Aziende sanitarie regionali. L'attività di ricognizione dell'esistente è stata particolarmente complessa. Le risultanze emerse dalla rilevazione condotta presso le Aziende sanitarie regionali è stata presentata in data 4 dicembre 2012, nel corso di un'iniziativa seminariale che si inserisce nel progetto regionale. In quella occasione, sono state presentate le esperienze già intraprese in altre Regioni e le possibili prospettive;
- **gestione unitaria, su scala regionale, del sistema assicurativo** ed amministrativo dei sinistri e del contenzioso delle Aziende Sanitarie Regionali (D.G.R. n.1585/2011). La Giunta regionale con atto n.1775 del 27/12/2012, ha adottato misure attuative idonee all'avvio, in via sperimentale, del sistema di gestione dei rischi di responsabilità civile sanitaria delle aziende e degli enti del Servizio sanitario regionale, in regime di autoritenzione dei rischi e gestione assicurativa. Il sistema, sulla base del principio di diversificazione delle modalità di intervento con riferimento alla consistenza economica delle richieste di risarcimento, prevede una gestione diretta aziendale per sinistri di importo stimato sino ad € 70.000,00 e una gestione sovraaziendale in regime di autoritenzione dei rischi per sinistri di importo stimato tra € 70.001,00 ed € 800.000,00,

Rafforzamento dei sistemi amministrativi e della 'spending review' attraverso:

riduzione selettiva dei costi...

...e potenziamento dei sistemi di gestione

3. L'attuazione delle politiche regionali

Proseguire nella realizzazione e ammodernamento delle strutture sanitarie

- riservando la gestione assicurativa ai danni più gravi per sinistri di tipo catastrofale, d'importo stimato oltre gli 800.000,00 €;
- istituzione della **Centrale Operativa unica regionale “118”** e riordino complessivo del sistema dell'emergenza-urgenza (D.G.R. n.1586/2011). Con DGR n. 1586 del 16/12/2011 si è proceduto alla creazione di un'unica centrale operativa per il sistema 118. La CO 118 ha sede presso l'Azienda Ospedaliera di Perugia data la sua posizione baricentrica nel territorio regionale e per il fatto che nella stessa Azienda è presente il DEA di II livello con maggior volumi di attività per quanto riguarda le alte specialità legate all'emergenza. Al fine di rendere operativa la centrale sono già state acquisite le attrezzature necessarie per attivare le ulteriori postazioni per la gestione delle chiamate mentre sono in corso le procedure per il reperimento del personale necessario. Contemporaneamente sono in fase di analisi la collocazione e numero delle postazioni mobili del 118 anche grazie ai nuovi flussi informativi riguardanti le prestazioni erogate dalle stesse unità mobili e dai pronto soccorso;
- con D.G.R. n. 1409 del 12.11.2012 sono state inoltre **definite le prime linee di indirizzo per l'applicazione del D.L. n. 95/2012** (convertito nella Legge n. 135/2012). Riguardo agli interventi previsti dalla legge, anche se direttamente applicabili per Aziende ed Enti del SSR, si è ritenuto di proporre un'analisi relativa ad alcune aree, con la finalità di orientare la loro attività verso un percorso comune e omogeneo, tendente all'obiettivo di risparmio atteso dal livello centrale e regionale, salvaguardando l'invarianza della qualità e la quantità delle prestazioni previste dai Livelli Essenziali di Assistenza. Gli obiettivi individuati riguardano la spesa per acquisto beni e servizi, la spesa farmaceutica e la spesa per acquisto di prestazioni sanitarie da soggetti privati accreditati. Rispetto ai risparmi attesi e alle corrispondenti riduzioni del finanziamento corrente assegnato alle Aziende Sanitarie Regionali, i dati di preconsuntivo 2012 dimostrano che l'azione sul Sistema Sanitario Regionale si è rivelata efficace, risultando le Aziende in equilibrio economico gestionale.

Oltre agli interventi normativi, amministrativi ed organizzativi volti a garantire la sostenibilità economica del nostro Sistema sanitario regionale e la sua universalità nell'erogazione dei servizi ai cittadini, occorre proseguire nell'opera di realizzazione e l'ammodernamento delle strutture sanitarie e per l'acquisizione delle tecnologie. Il **Programma Pluriennale Regionale degli Investimenti** relativo agli anni 2011-2014, ha previsto il finanziamento sia con fondi di cui all'art. 20 della L. 67/1988, sia con fondi propri regionali di cui alla LR. n. 7/2004. Dopo l'aggiornamento avvenuto nel 2011, con cui si scelto di anticipare con fondi regionali le risorse per la ristrutturazione dell'Azienda Ospedaliera di Terni (6,3 milioni di euro), al fine di riequilibrare le situazioni di maggiore criticità sul territorio regionale, nel 2012, con D.G.R. n. 45 del 23.01.2012, prendendo atto dell'esito delle conferenze di servizi indette per l'approvazione del progetto definitivo, la Regione ha approvato lo schema di accordo di programma per la realizzazione dell'Ospedale unico territoriale di Narni-Amelia. L'Accordo, sottoscritto il 13 marzo, prevede la realizzazione di un Ospedale per un totale di 140 posti letto con un costo complessivo di circa 54,98 milioni di euro, di cui 18.578 apportati da privati mediante finanza di progetto. Sulla quota ufficiale dell'esatto importo dello stanziamento statale c'è ancora incertezza, visto che i recenti interventi normativi (L. 135/2012 ed il Decreto Balduzzi", L. 189/2012) hanno ulteriormente allungato l'iter per la definizione della somma disponibile.

3. L'attuazione delle politiche regionali

Circa le attività programmate per il 2012 in materia di prevenzione - in continuum con gli anni precedenti – era stato previsto il potenziamento delle attività di screening e lo sviluppo delle attività di sorveglianza e prevenzione per Tbc e Hiv.

Nell'ambito degli screening oncologici, nel corso del 2012 è stato compiuto un ulteriore passo, in quanto si è stabilito di:

- 1) garantire la manutenzione degli aspetti gestionali dei percorsi di screening attraverso la costituzione del cosiddetto “**centro screening**”;
- 2) attivazione del laboratorio unico di screening nella attuale azienda USL Umbria 1, che diventa in questo modo struttura a valenza regionale sia per lo screening cervicale e lo screening del colon retto.

Gli screening oncologici

Screening per la prevenzione dei tumori della mammella

Nel 2012 l'accorpamento delle aziende USL ha facilitato la costruzione di percorsi per la presa in carico della donna con diagnosi sospetta di positività.

I dati riferiti al 2012 evidenziano un miglioramento della partecipazione allo screening (**78% di adesione all'invito**) da parte delle donne invitate e un aumento della quota di donne con diagnosi di tumore che effettua l'intervento chirurgico nei tempi previsti dagli standard nazionali.

Screening per la prevenzione dei tumori del collo dell'utero

I dati riferiti al 2012, anche se non consentono ancora di avere il dato sull'adesione all'invito, dimostrano sostanzialmente un'aumentata compliance delle donne all'approfondimento (**79% di adesione alla colposcopia**).

Screening per la prevenzione dei tumori del colon retto

Nel corso del 2012 è stato avviato un confronto con i professionisti del secondo livello (colonoscopisti) per favorire il recupero dei dati riguardanti le colonoscopie attraverso l'utilizzo di un software unico di gestione dei servizi di endoscopia digestiva.

I dati riferiti al 2012 dimostrano che c'è ancora una quota consistente di popolazione che non aderisce allo screening; è necessario, pertanto aumentare il coinvolgimento di tale popolazione migliorando la comunicazione e incentivando l'attività di counseling da parte dei MMG.

Nell'ambito delle attività di sorveglianza nel 2012 in particolare si è proceduto a:

Le attività di sorveglianza

Infezione da HIV, il sistema di sorveglianza è “a regime” ed ha consentito la raccolta e la elaborazione dei dati relativi agli anni 2009-2012, permettendo alla Regione Umbria di **partecipare attivamente anche alla sorveglianza nazionale** ed evidenziando criticità e problemi esistenti.

Dai dati raccolti dal **Sistema di sorveglianza nel 2012** sembra confermato il trend in incremento della incidenza di nuove infezioni da HIV, già osservato nel 2011.

A fronte di 61 nuovi casi osservati in ambito regionale nel 2011, al 31 dicembre 2012, sono state diagnosticate **68 nuove infezioni da HIV**, riguardanti nel 40% dei casi soggetti residenti in Umbria, ma non nati in Italia.

Per quanto riguarda il progetto di miglioramento della sorveglianza e di revisione del **percorso assistenziale del paziente affetto da tubercolosi**, inserito nel Piano Regionale della Prevenzione 2010/2012, nel corso del 2012 è stato approvato il nuovo protocollo regionale (DGR 1782/2012), con il quale è stato

3. L'attuazione delle politiche regionali

messo a punto il nuovo sistema di sorveglianza, con l'adozione di nuove schede di segnalazione e degli esiti del trattamento.

Il progetto di messa a punto dell'intero percorso di diagnosi e cura intende pertanto produrre vantaggi in termini di salute per tutta la popolazione e, in particolare, dovrà migliorare l'accesso ai servizi sanitari da parte delle categorie considerate a maggior rischio di ammalarsi.

Politiche per la coesione e l'inclusione sociale

L'attuale contesto storico, caratterizzato da una crisi socio-economica sempre più grave, impone all'azione pubblica un'attenzione crescente al disagio economico e sociale. Crescono le fasce di popolazione a rischio di impoverimento o comunque in condizioni di disagio economico, e divengono quindi ancora più difficili le condizioni di alcune fasce sensibili di popolazione – ad esempio, l'area della non-autosufficienza, sia sul versante delle persone disabili giovani, adulte e minori che su quello delle persone anziane – e si acuiscono le fragilità della condizione giovanile e di quella dell'infanzia.

Domande che chiedono una risposta da parte della Pubblica amministrazione, in un contesto caratterizzato da politiche di consolidamento fiscale che hanno un impatto particolarmente violento su queste fasce sensibili di popolazione.

In questo sentiero piuttosto stretto, nel solco delle linee tracciate a fine 2011 nel Tavolo tematico: Salute e coesione sociale, la Giunta regionale ha dato avvio al percorso di **aggiornamento del piano sociale regionale**. I lavori di aggiornamento del piano, il cui primo documento verrà portato ad un confronto con il territorio a partire dai primi mesi del 2013, pongono, in via prioritaria, il ripensamento delle strategie e delle azioni per le famiglie a forte disagio economico e sociale e/o a rischio di impoverimento, per l'infanzia e le giovani generazioni e per la non autosufficienza. Parallelamente viene fatta una rivisitazione degli strumenti di pianificazione locale che, a fronte di strumenti di verifica e controllo (rispetto agli obiettivi da realizzare e all'uso efficace ed efficiente delle risorse) e di programmi specifici (progetti - obiettivo che indichino le attività prioritarie e la destinazione delle stesse), congiunti ad una valutazione critica dei programmi, delle attività e dei risultati, sappia restituire alla programmazione le informazioni necessarie per l'azione futura (circuito virtuoso). A tal fine nell'anno 2012 si è avviata l'**implementazione del Sistema Informativo Sociale (SISO)**, che consentirà di garantire un esame accurato e tempestivo del livello di qualità e della distribuzione della spesa.

Sempre in tema di assetti, nel 2012 è stata avviata la rivisitazione del sistema di regolazione dell'offerta dei servizi che, attraverso il **sistema di accreditamento**, in qualità di strumento di affidamento dei servizi accanto a quello dell'appalto, consente di realizzare un processo di riqualificare dei servizi e degli interventi aumentandone le potenzialità e la capacità di innovazione, salvaguardando i principi di trasparenza, di concorrenza e di uguaglianza (nelle possibilità di accesso dei fornitori privati all'affidamento dei servizi), possibilità di scelta (o di partecipazione alla scelta da parte degli utenti e delle loro famiglie) ed è strumento più adeguato a coprire tutte le tipologie di richiesta. Nel 2012 la Giunta regionale ha stabilito l'architettura istituzionale e organizzativa che governa il processo; inoltre ha individuato i primi tre servizi interessati da questo percorso, come primo step: servizi socio assistenziali a carattere residenziale e semi residenziale per minori, servizi socio educativi per la prima infanzia e servizi

3. L'attuazione delle politiche regionali

socio assistenziali e servizio socio sanitari a carattere domiciliare per minori, anziani e disabili. Rispetto a questi servizi, dopo la ricognizione (mappatura) degli stessi in ambito locale e valutazione dei risultati della ricognizione; sono stati definiti i profili di qualità dei servizi interessati dall'accreditamento.

La rivisitazione della programmazione regionale e la definizione degli assetti e della governance del sistema delle politiche sociali rappresentano uno sguardo per il futuro. Nell'immediato, nel corso del 2012, la Regione Umbria ha utilizzato le risorse disponibili, notevolmente ridotte rispetto al passato, seguendo alcune direttive principali che sono riferite alle famiglie, alle giovani generazioni ed in favore dell'invecchiamento attivo.

La risorse sono state prioritariamente destinate ad **interventi per le famiglie nei loro compiti di cura ed educativi**.

In primo luogo, è proseguita l'azione a sostegno delle famiglie vulnerabili (art. 7, LR n. 13/10) che prevede, un intervento, economico o in servizi una tantum, a favore delle famiglie umbre che da un punto di vista reddituale si collocano tra le "famiglie normali" ma che per una serie di fattori, che vanno dalla malattia o non autosufficienza alla perdita del lavoro o alla riduzione di una situazione di precarietà lavorativa, alla scomposizione del nucleo familiare, alle spese sostenute per l'istruzione dei figli, possono scivolare nel disagio ovvero in una situazione di povertà. Il primo avviso, che ha visto l'investimento di 1,5 milioni di euro ed ha consentito di **realizzare n. 2070 interventi**; l'83% delle richieste è pervenuta da cittadini italiani e il 17% da stranieri residenti in Umbria. Il 41% di domande sono pervenute da famiglie con figli, il 30% delle domande state presentate da famiglie con 4 o più componenti, il 17% di domande state presentate da madri o padri con figli ed il 12% di domande sono state presentate da famiglie uni personali.

Famiglie
"vulnerabili"

I dati del monitoraggio hanno evidenziato alcune criticità, in particolare la forte criticità della riduzione del reddito in molte famiglie umbre nell'ultimo anno. Per tale ragione e apportate modifiche al regolamento rispetto al criterio economico per accedere al benefici (riducendo l'ISSE di accesso minima a € 4.500 e quella massi a € 15.000).

Nel novembre 2012 è stato **pubblicato un secondo avviso**, con durata annuale, previa una revisione del criterio economico di accesso al beneficio (che è stato ribassato a causa della constatata riduzione delle risorse disponibili da parte delle famiglie umbre) con l'investimento di altro milione e mezzo.

Accanto a questa sono state destinate risorse ad **interventi e servizi messi in atto dai servizi sociali territoriali sempre favore delle famiglie per i loro compiti di cura ed educativi**, dei minori, delle persone anziane, delle persone disabili ed immigrati per un complessivo di € 10.148.000,00. In particolare:

- per **l'area minori** sono stati ripartiti e trasferiti alle Zone sociali 3,4 milioni di euro;
- per **l'area anziani** sono stati ripartiti e trasferiti alle Zone sociali 3,1 milioni di euro; inoltre per interventi per la promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo sono stati destinati € 2150.000,00;
- per **l'area disabili** sono stati ripartiti e trasferiti alle Zone sociali 1,9 milioni di euro, oltre a 1,078 vincolati al progetto regionale ex L. 162/1998 "Servizio di sollievo alle famiglie con disabili gravi"
- per **l'area povertà** sono stati ripartiti 1,15 milioni di euro, in particolare destinati a interventi/servizi sociali a favore delle povertà "estreme", per le

3. L'attuazione delle politiche regionali

persone senza fissa dimora, ed interventi di risocializzazione e/o di reinserimento (es. ex detenuti, persona con problemi di dipendenza, vittime di tratta ecc.);

- per le **famiglie vulnerabili** (famiglie a reddito medio-basso) 150 mila euro, ad integrare quelle destinate all'intervento previsto dall'art. 7 "Interventi per le famiglie vulnerabili" della l.r. 13/2010;
- per l'area immigrati 270 mila euro.

Rispetto al tema dei **servizi all'infanzia** e prendendo in considerazione fonti nazionali e in particolare i dati Istat rilasciati a Giugno 2012 - riferiti all'Anno educativo 2010/2011 – nell'ambito dell'indagine pilota sui nidi si rileva che in Italia la percentuale di presa in carico dei bambini da 3 a 36 mesi è complessivamente pari al 14%, ma emerge con evidenza una forte differenziazione territoriale tra le Regioni con valori che passano dal 2,4% e 2,7% rispettivamente in Calabria e Campania, al 27,6% e al 29,4% in Umbria e in Emilia-Romagna nel 2011. Tra l'altro i dati raccolti dall'ISTAT non tengono in considerazione che vi è, rispetto ai target di Lisbona, una percentuale pari a circa il 7% di bambini della medesima fascia di età che frequenta anticipatamente la scuola dell'infanzia.

L'Istat in ogni caso rileva che "Nelle regioni del Centro si è registrato un aumento considerevole dell'offerta, dovuto prevalentemente all'Umbria e al Lazio. Nella nostra Regione la crescita è significativamente elevata a partire dal 2008 in conseguenza del potenziamento dei contributi erogati dai comuni per l'abbattimento delle rette, consentendo alla Regione di conseguire **uno dei più alti indicatori di presa in carico** (22,3%)". Rispetto alla spesa comunale, per l'anno finanziario 2010 i nidi hanno assorbito circa il 18 per cento delle risorse dedicate al welfare locale, nonostante i vincoli del Patto di stabilità interno e della riduzione dei trasferimenti statali per le politiche sociali. Negli ultimi anni sono peraltro aumentati i Comuni in cui vi è presenza di servizi [0-2] anni e sono aumentate le convenzioni con i servizi privati a conferma che il sistema integrato sta crescendo e si consolida.

Tenendo presente che la popolazione umbra di età inferiore a 3 anni è pari a 24.150 unità a inizio 2011, il sistema pubblico-privato dei servizi prima infanzia copre circa il 34% dei bambini (cui si aggiunge il 7% dei bambini della medesima fascia di età che frequenta anticipatamente la scuola d'infanzia, ponendo l'Umbria **tra le prime Regioni in Italia ad avere raggiunto e superato gli obiettivi di Lisbona**.

Come innovazione al sistema è stato avviato il progetto "**Sperimentazione regionale dei nidi familiari**" per sperimentare, sul territorio regionale servizi di "nido familiare" destinati a bambini di età compresa tra 3 mesi e 3 anni, anche con riferimento alle significative esperienze di tagesmutter realizzate all'estero e in Italia". In particolare l'articolazione operativa ha previsto una prima fase di formazione sperimentale, per poi avviare la costituzione dei nidi familiari presso le abitazioni delle allieve formate. Risultano in fase di apertura 19 servizi di nido familiare dislocati in tutta l'Umbria (rispetto ad un obiettivo complessivo di 30) sui quali la Regione e i Comuni svolgono attività di supervisione e monitoraggio.

Nel 2012 è stato riproposto per il quarto anno il **bando per l'erogazione di contributi per l'abbattimento delle rette** a favore di famiglie con bambini al nido, a cui hanno partecipato oltre 2mila famiglie umbre di cui già circa 1800

3. L'attuazione delle politiche regionali

istanze ammesse da subito a finanziamento ed altre circa 200 in corso di regolarizzazione. L'impegno finanziario regionale di circa **600mila euro**.

[Interventi per la prima infanzia...](#)

Ulteriori interventi finanziari hanno riguardato altresì i **gestori dei servizi per la prima infanzia pubblici e privati**: quest'anno alle risorse regionali pari a 3 milioni di euro si è aggiunto 1 milione di euro provenienti dal fondo famiglia. Sempre nel 2012 sono proseguite, in collaborazione con l'Università degli studi di Perugia, le attività del **Centro di documentazione** e gli incontri territoriali per gli educatori, che andranno avanti anche nel 2013. Infine, nel programma annuale 2012 sul sistema dei servizi socio-educativi per la prima infanzia figura la formazione permanente degli educatori, con la previsione di uno stanziamento di 100 mila euro.

Nel 2012 la Regione nell'intento di garantire la tutela e la salvaguardia dei minori in Umbria in situazione di difficoltà o di abbandono e per tutelare il loro diritto alla famiglia, ha elaborato e preadottato (DGR 1530/2012) **le linee di indirizzo sull'affidamento familiare** che con le Linee guida regionali per l'adozione internazionale e nazionale completano il quadro degli assetti organizzati e di servizio in materia di sostegno all'adozione e all'affidamento familiare.

[...minori...](#)

Le Linee di indirizzo in materia di affidamento familiare hanno l'intento di: dare indicazioni specifiche a tutti gli attori che intervengono nel percorso dell'affidamento; promuovere e valorizzare l'accoglienza in famiglia attraverso il riassetto dell'intero processo di affidamento familiare; uniformare il modello organizzativo su tutto il territorio regionale; favorire l'integrazione tra i diversi attori coinvolti; definire le procedure di progettazione, costruzione, realizzazione e conclusione dell'affidamento familiare, ponendo particolare attenzione a tutti i passaggi che lo costituiscono.

Per l'area delle giovani generazioni nel 2012, sono state portate a termine le **5 linee di intervento** previste nel l'Accordo triennale "I giovani sono il presente", ed in particolare:

[...giovani generazioni](#)

- Piani territoriali per i giovani, con la predisposizione dal parte delle Zone sociali di specifici piani triennali per i giovani;
- Bando per la selezione di progetti a favore dei giovani, con cui gli Enti locali, le scuole e i soggetti del terzo settore hanno potuto presentare proprie iniziative progettuali, e che ha finanziato 20 progetti;
- Azioni dirette della Regione di Ricerca, Formazione e promozione a supporto delle politiche giovanili, ed interventi di promozione della cittadinanza sociale delle giovani generazioni, realizzando in particolare due approfondimenti in collaborazione con l'Agenzia Umbria Ricerche, nonché un ciclo di seminari e convegni sulle tematiche giovanili;
- Lavoro e quindi sono con il quale, tramite il POR Umbria FSE 2007-2013 si è predisposto un "Bando per lo sviluppo delle risorse umane nell'ambito di reti di imprese, di singole imprese e di singole imprese innovative" che ha consentito ai giovani partecipanti di realizzare specifici percorsi di formazione ed esperienze lavorative in aziende ed imprese.
- Una casa per i giovani, con la predisposizione di un progetto per la realizzazione di alloggi ad utilizzo degli studenti universitari.

Inoltre, è stata sottoscritta la nuova Intesa che ha consentito di programmare le nuove risorse finanziarie nazionali per un importo di € 613.715,07 a cui si aggiunge un finanziamento regionale di € 131.510,3: queste sono state

3. L'attuazione delle politiche regionali

destinate: alla realizzazione di un sistema informativo integrato per i giovani, al progetto "Infogiovani Regione Umbria", a progetti di aggiornamento e formazione per l'avvicinamento dei giovani ad arti e mestieri della tradizione culturale locale e progetti per valorizzazione della creatività e dei talenti dei giovani. Il complesso degli interventi inseriti dalla Regione Umbria nell'APQ "I giovani sono il presente" e nell'Intesa 2010 -2012 ha consentito di strutturare, nella nostra realtà regionale, l'avvio di un quadro di azioni organiche in questo settore.

Il benessere degli anziani

L'anno 2012 come anno europeo per la promozione e valorizzazione dell'**invecchiamento attivo** la Regione ha approvato la legge regionale n.14 del 27 settembre 2012 "Norme a tutela della promozione e della valorizzazione dell'invecchiamento attivo", con la quale ha inteso promuovere azioni per il benessere degli anziani, per la prevenzione, per la formazione continua, per la partecipazione alla vita culturale, per il turismo sociale, l'impegno civile nel volontariato in ruoli di cittadinanza attiva, oltre da individuare strumenti utili per favorire la fruizione della cultura, lo scambio di saperi e conoscenze tra le generazioni, anche attraverso progetti che coinvolgono le scuole. In una logica di *governance*, di regia degli attori a vario titolo coinvolti, lo spazio politico entro il quale la Regione si muove è quello del ruolo di propulsore e di coordinamento di politiche ed azioni sociali ideate e attivate di concerto con gli altri attori.

In questo senso l'azione di concertazione sviluppata con gli attori del territorio ha condotto alla condivisione degli obiettivi e del processo di costruzione del presente atto di programmazione di settore.

Con questo obiettivo la Regione Umbria ha coinvolto nel percorso di definizione delle priorità le Zone sociali dell'Umbria, sia con il livello tecnico che con il livello politico, e le organizzazioni sindacali dei pensionati, ecc.

Con la definizione dell'atto di indirizzo, sono state indicate alcune azioni prioritarie che in sede di prima attuazione connotano fortemente l'azione regionale e quella dei territori come sinergica e univoca. Sono state destinate al piano operativo per la promozione delle azioni previste dalla suddetta legge 250 mila euro.

Migliorare la tutela della qualità urbana

In materia di **sicurezza Urbana** è stato predisposto **l'aggiornamento della Relazione generale sullo stato della sicurezza in Umbria** e sull'attuazione della legge regionale 14 ottobre 2008 n.13. nello specifico questa è stata rivista ed aggiornata con i dati 2011 circa la parte riguardante Criminalità e sicurezza in Umbria, ed inoltre è stata consegnata in dicembre la ricerca affidata all'Università degli Studi di Perugia sulla percezione della sicurezza in Umbria. È stato avviato un percorso interno di valutazione rispetto alla possibilità di rafforzare il rapporto esistente con l'Ufficio Territoriale di Governo - Prefettura di Perugia attraverso la sottoscrizione di una convenzione finalizzata alla costituzione di una banca dati sulla criminalità in Umbria, con l'obiettivo di determinare un flusso costante ed aggiornato di dati utili alla conoscenza del fenomeno. Con la programmazione e con l'allocazione delle risorse 2011-2012 (350 mila euro) sono state rafforzati gli interventi nei confronti delle vittime dei fatti criminosi, i servizi/interventi a sostegno dell'operatività della polizia locale con l'obiettivo di migliorare la tutela della qualità urbana, la convivenza civile e la sicurezza sociale, ed infine azioni mirate ad affrontare l'emergenza droga, la tratta e la prostituzione e le attività di reinserimento sociale dei detenuti.

3. L'attuazione delle politiche regionali

Politica per la casa

Per quanto riguarda un'importante emergenza sociale, relativa alla politiche per l'abitazione, il 2012 si è caratterizzato per la crescente carenza di risorse dovute ai tagli del Governo nazionale. La Regione Umbria ha operato comunque per portare a termine alcune significative azioni.

Una prima direttrice di azione riguarda i contributi regionali erogati con riferimento sia al tema della prima casa che a quello della locazione.

Per quanto riguarda la prima abitazione, in particolare:

- l'erogazione di contributi a favore delle “**giovani coppie**” per l'acquisto della prima casa; sono state 57 le coppie di età non superiore a 35 anni che hanno beneficiato, a seguito di apposito bando, di un contributo massimo di 30 mila euro a fondo perduto;
- la riattivazione del **Fondo istituito presso GEPAFIN** per la concessione di mutui ipotecari assisti da garanzia per l'acquisto della prima casa. Un filone di intervento, coperto dalle garanzie fornite dalla Regione, a cui hanno finora aderito 7 istituti bancari di interesse locale e nazionale; per agevolare i soci delle cooperative di autocostruzione nel pagamento dei mutui ipotecari contratti per la realizzazione della prima casa la durata delle garanzie offerte da Gepafin alle banche che stipulano i mutui necessari per gli interventi sperimentali è stata prolungata a 25 anni;
- il completamento del “concorso di progettazione” con cui verranno realizzati con criteri di bioarchitettura circa 90 alloggi da mettere in **vendita a prezzi convenzionati**.

Azioni per l'acquisto della prima casa

Per quanto riguarda la locazione, è proseguito l'intervento di **integrazione al reddito** per le famiglie che risiedono in alloggi in locazione e che sono costrette a sostenere spese rilevanti rispetto al reddito percepito, con un finanziamento esclusivamente regionale pari a 2 milioni di euro.

Inoltre, nel 2012 è stata ampliata l'offerta di alloggi di edilizia residenziale pubblica messi in vendita dall'ATER e dai Comuni umbri, a prezzi vantaggiosi per gli inquilini e sono stati finanziati, in collaborazione con l'ATER umbra:

- 8 alloggi a canone sociale a Campello sul Clitunno;
- 12 alloggi da destinare alla locazione permanente per 30 anni a canone concordato nell'ex convento situato in via Manassei, a Terni;
- 9 alloggi da destinare alla locazione permanente per almeno 30 anni a favore di anziani autosufficienti ultrasessantacinquenni a Torgiano;
- 6 alloggi nella frazione di Castiglion Fosco nel Comune di Piegari da destinare alla locazione a canone sociale;
- 8 nuovi alloggi da locare a canone sociale ad Umbertide;
- il progetto di autocostruzione a Sant'Enea (Perugia).

Azioni per favorire la locazione

Sono stati anche erogati contributi per 500mila euro dal bilancio regionale a 61 Comuni umbri per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati.

Le altre azioni...

Infine, sono stati deliberati 5 nuovi bandi per un impegno finanziario di circa 6 milioni che consentiranno di concedere contributi per:

- l'acquisto della prima casa a favore di giovani coppie di età non superiore a 40 anni;
- il sostegno al canone di locazione per un massimo di tre anni a favore di famiglie costituite da giovani di età non superiore ai 40 anni;

3. L'attuazione delle politiche regionali

- l'acquisto della prima casa da parte di single;
- il sostegno per la locazione di alloggi di proprietà privata.

Le modifiche normative

Una seconda direttive di azione concerne le modifiche normative.

Una prima riguarda la **modifica della legge regionale n. 23/2003**; in particolare, sono stati previsti nuovi interventi che vanno dalla possibilità di finanziare i fondi immobiliari al sostegno degli sfratti incolpevoli, alla possibilità di avviare accordi con proprietari di interi immobili per la cessione di alloggi in locazione a canone calmierato. Sul versante della programmazione regionale, in considerazione della carenza di risorse e della necessità di agire tempestivamente, le modifiche apportate alla legge regionale n. 23/2003 consentono alla Giunta regionale di predisporre iniziative che una volta approvate dalla competente Commissione consiliare potranno essere sollecitamente attivate.

Una seconda concerne l'approvazione della **semplificazione delle procedure per interventi in zone sismiche** relativamente alle autorizzazioni rilasciate dagli uffici provinciali e alla vigilanza su opere e costruzioni, attuative della Legge 27 gennaio 2010, n. 5 (Disciplina delle modalità di vigilanza e controllo su opere e costruzioni in zone sismiche) senza nulla togliere alla sicurezza garantita, per tutti gli interventi, dal rispetto in fase progettuale ed esecutiva della normativa tecnica vigente in materia sismica.

PARTE TERZA: Aggiornamento dell'indicatore multidimensionale dell'innovazione, sviluppo e coesione sociale

E' insito nell'uomo, nel suo desiderio di costruire, poter capire dove sta andando, poter vedere l'esito del proprio lavoro, misurare la propria capacità creativa.

Così nelle società moderne, l'espressione di questo desiderio coincide con il concetto di **misurare lo sviluppo** o, in altri termini, di valutare la crescita del benessere dei cittadini.

La Regione Umbria, già su questa scia dal 2010, è giunta al suo quarto aggiornamento dell'**Indicatore multidimensionale dell'innovazione, sviluppo e coesione sociale** che è la risultante di 47 indicatori a loro volta ricompresi in 7 aree di indagine.

Gli indicatori presi in considerazione **si riferiscono** nella maggior parte dei casi **all'anno 2011** e misurano fenomeni "di contesto", volti cioè a misurare fenomeni di fondo i cui mutamenti dipendono da un insieme di fattori spesso **non direttamente riconducibili all'azione regionale** misurando i cambiamenti che si determinano nei fenomeni più rilevanti in confronto con quelli del resto del Paese e di tutte le regioni italiane. Lo **sfasamento temporale** tra gli indicatori presi in considerazione e l'attuazione degli **interventi regionali** illustrati nella parte seconda contribuisce a spiegare le eventuali differenze tra il livello di alcuni indicatori e l'attività svolta.

I dati sono per lo più di **fonte Istat** e misurano sia fenomeni di tipo "quantitativo" (esempio % di spesa in R&S su PIL) sia di tipo "qualitativo" (esempio grado di soddisfazione degli utenti per un determinato servizio) attraverso Indagini campionarie su vari aspetti della vita quotidiana.

Mentre alcuni si mantengono su valori più o meno stabili nel tempo (ad esempio la produttività del lavoro) altri sono soggetti a una maggiore volatilità da un anno all'altro (ad esempio quelli relativi alla soddisfazione degli utenti).

Si tratta di elementi di cui occorre tener conto nell'interpretazione dei dati, configurando quindi l'indicatore come un utile strumento per segnalare le tendenze in atto, i punti di forza da valorizzare e le criticità da aggredire, **un cruscotto strategico utile per le scelte e gli indirizzi su cui orientare la programmazione regionale**, nell'ottica della trasparenza e dell'accountability.

L'indicatore si inserisce inoltre in quel filone dell'analisi economica che alimenta negli ultimi anni il dibattito sulla misurazione del benessere degli individui e delle società, con lo **sviluppo di nuovi parametri di carattere statistico** in grado di guidare sia i decisori politici nel disegno degli interventi, sia i comportamenti individuali delle imprese e delle persone. Ferma restando l'importanza del Prodotto interno lordo (Pil) come misura dei risultati economici di una collettività, è ampiamente riconosciuta la necessità di integrare tale misura con indicatori di carattere economico, ambientale e sociale che rendano esaustiva la valutazione sullo stato e sul progresso di una società.

L'11 marzo 2013 il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (Cnel) e l'Istituto nazionale di statistica (Istat) hanno presentato i risultati del **primo rapporto sul "Benessere Equo e Sostenibile (Bes)**", iniziativa inter-istituzionale di grande rilevanza scientifica, che pone l'Italia all'avanguardia nel panorama internazionale in

Aggiornamento dell'indicatore multidimensionale dell'innovazione, sviluppo e coesione sociale

tema di sviluppo di indicatori sullo stato di salute di un Paese che vadano "al di là del Pil".

Il **Cnel**, organo di rilievo costituzionale, al quale partecipano rappresentanti di associazioni di categoria, organizzazioni sindacali e del terzo settore, e l'**Istat**, dove operano esperti della misurazione dei fenomeni economici e sociali, hanno unito le proprie forze per giungere alla definizione di un insieme **condiviso di indicatori** utili a definire lo stato e il progresso del nostro Paese. L'obiettivo è stato quello di misurare il "Benessere Equo e Sostenibile" (Bes) analizzando livelli, tendenze temporali e distribuzioni delle diverse componenti del Bes, così da identificare punti di forza e di debolezza, differenze di genere, nonché particolari squilibri territoriali o gruppi sociali avvantaggiati/svantaggiati, anche in una prospettiva intergenerazionale (sostenibilità). Al comitato si è affiancata una commissione scientifica. La consultazione con i cittadini è stata ampia.

I risultati di tale rapporto, in modo molto sintetico si possono così raggruppare per aree:

- Salute: si vive sempre più a lungo ma sono forti le disuguaglianze sociali;
- Istruzione e formazione: in ritardo rispetto all'Europa, con un lento miglioramento;
- Lavoro e conciliazione dei tempi di vita: un grave spreco di risorse, accentuato dalla crisi;
- Benessere economico: crescono depravazione e povertà;
- Relazioni sociali: bassa fiducia negli altri, reti familiari sovraccaricate, reti sociali importanti ma non dappertutto;
- Politica e istituzioni: politica sempre più distante dai cittadini;
- Sicurezza: i reati sono diminuiti mentre aumenta il senso d'insicurezza;
- Benessere soggettivo: buona la soddisfazione per la vita, anche se in calo nell'ultimo anno;
- Paesaggio e patrimonio culturale: una grande ricchezza non sufficientemente tutelata;
- Ambiente: qualche segnale positivo anche se persistono le criticità;
- Ricerca e innovazione: nella ricerca imprese ancora distanti dalla media europea;
- Qualità dei servizi: ancora ritardi, con significativi progressi.

Ciò premesso, l'**Indicatore multidimensionale dell'innovazione, sviluppo e coesione sociale** è la risultante di 47 indicatori a loro volta ricompresi nelle seguenti 7 aree di indagine:

1. Sistema economico produttivo (6)
2. Mercato del lavoro (5)
3. Ambiente (7)
4. Coesione sociale e sicurezza (6)
5. Istruzione e formazione (6)
6. Innovazione e ricerca (8)
7. Salute e sanità (9)

7 le
dimensioni
"misurate" e
47 gli
indicatori
chiave
costruiti

tutto il complesso degli indicatori è aggiornato agli ultimi dati disponibili a febbraio 2013.

Aggiornamento dell'indicatore multidimensionale dell'innovazione, sviluppo e coesione sociale

Di seguito viene quindi riportato un **quadro di sintesi** che per ogni area illustra gli elementi oggetto dell'analisi, la fonte di reperimento e l'anno di riferimento del dato, la posizione dell'Umbria nella graduatoria delle regioni italiane nel 2010 e 2011 nonché rispetto alla media italiana nell'ultimo anno. In tal modo è quindi possibile anche verificare se l'Umbria, rispetto alle altre regioni italiane, abbia registrato nell'ultimo dato disponibile **una variazione positiva o negativa** rispetto alle altre regioni, e se tali variazioni siano più o meno sensibili del dato medio.

AREA SISTEMA ECONOMICO PRODUTTIVO

Indicatori chiave	Descrizione indicatore	Fonte	Posizione Umbria nella graduatoria delle regioni		Posizione rispetto alla media italiana nell'ultimo anno
			2010	2011	
1.1 PIL pro-capite	PIL/popolazione residente a metà anno - Valori in euro correnti	ISTAT 2009-2011	12°	12°	
1.2 Consumi finali interni per abitante	Valori in euro correnti	ISTAT 2008-2010	12°*	12°*	
1.3 Tasso di sviluppo delle imprese	Saldo tra tasso di natalità (imprese iscritte nell'anno sul totale imprese attive) e quello di mortalità (cessate nell'anno sul totale imprese attive)	Infocamere 2010-2012	10***	4***	
1.4 La produttività del lavoro	Valore aggiunto ai prezzi base su ULA (unità di lavoro totali)	ISTAT 2009-2011	13°	13°	
1.5 Le esportazioni in % del PIL	Esportazioni su PIL – valori correnti in milioni di euro	ISTAT 2009-2011	11°	10°	
1.6 Presenze totali negli esercizi ricettivi	Presenze totali negli esercizi ricettivi/ popolazione residente	ISTAT 2009-2011	10°	10°	

Migliore Analoga Peggio

*dati 2009-2010

** dati 2011-2012

Fonte: Elaborazione del Servizio Controllo strategico e valutazione politiche della Regione Umbria

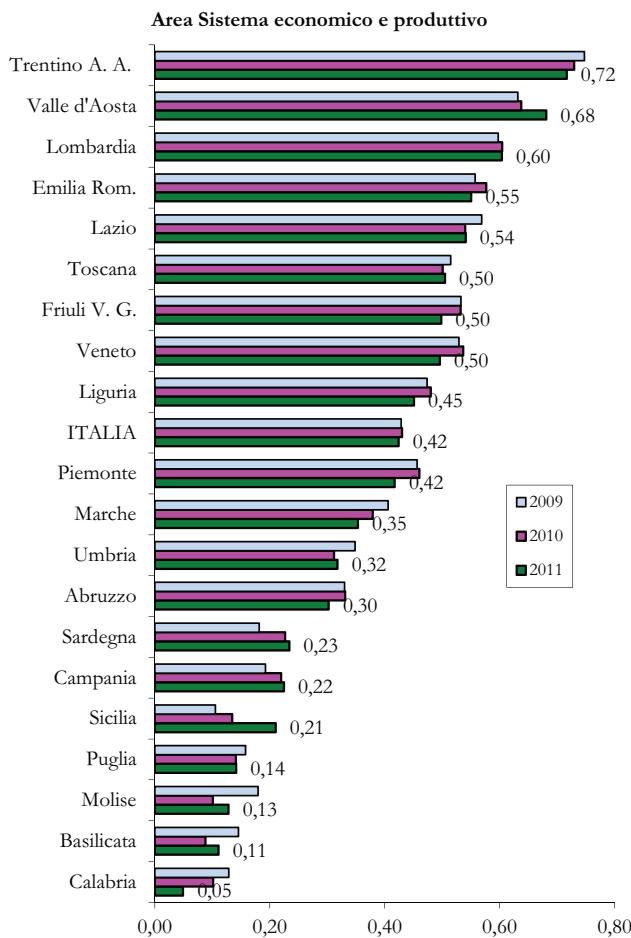
Le risorse economiche non devono essere viste come un fine, ma piuttosto come il mezzo attraverso il quale un individuo riesce ad avere e sostenere un determinato standard di vita.

La misura del benessere economico non è quindi la "semplice" misurazione della capacità del sistema economico italiano di crescere, ma anche della sua capacità di trasformare la crescita economica in un aumento di equità e sostenibilità, attraverso l'analisi del sistema economico, delle politiche redistributive e dei loro effetti sulle famiglie.

Aggiornamento dell'indicatore multidimensionale dell'innovazione, sviluppo e coesione sociale

Nell'area **Sistema economico e produttivo** in cui viene esaminata la ricchezza prodotta dal sistema economico regionale, il tasso di sviluppo delle imprese, i consumi finali interni per abitante, il tasso di sviluppo delle imprese, la produttività del lavoro, l'apertura dell'economia regionale rispetto agli scambi con l'esterno, nonché le presenze turistiche, l'Umbria nel 2011 con un valore pari a 0,32 (0,31 nel 2010) si colloca alla 12° posizione, guadagnando una posizione rispetto all'anno precedente.

L'Umbria presenta una situazione migliore della media nazionale in un indicatore, analogo in due e peggiore in tre. Ai vertici della classifica dell'ultimo anno si posizionano Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta, Lombardia.



Fonte: Elaborazione del Servizio Controllo strategico e valutazione politiche della Regione Umbria

L'Umbria **guadagna posizioni** rispetto all'anno precedente nel tasso di sviluppo delle imprese dove, pur con valori negativi, mostra una delle riduzioni minori tra le regioni italiane passando dalla 10° alla 4° posizione e nelle esportazioni in rapporto al PIL passando dall'11° posizione alla 10°; **conferma la propria posizione e la propria stazionarietà** nella crescita del Pil procapite, nei consumi

Aggiornamento dell'indicatore multidimensionale dell'innovazione, sviluppo e coesione sociale

finali interni per abitante, nella produttività del lavoro e nelle presenze negli esercizi ricettivi.

AREA MERCATO DEL LAVORO

Indicatori chiave	Descrizione indicatore	Fonte	Posizione Umbria nella graduatoria delle regioni		Posizione rispetto alla media italiana nell'ultimo anno
			2010	2011	
2.1 Tasso di attività	Forze di lavoro in età 15-64 anni sul totale della popolazione in età 15-64 anni (%)	ISTAT 2009-2011	11°	11°	
2.2 Tasso di occupazione	Persone occupate in età 15-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età (%)	ISTAT 2009-2011	11°	11°	
2.3 Tasso di disoccupazione	Persone in cerca di occupazione in età 15 anni e oltre sulle forze di lavoro nella corrispondente classe di età (%)	ISTAT 2009-2011	10°	9°	
2.4 Tasso di disoccupazione giovanile	Persone in cerca di occupazione in età 15-24 anni su forze di lavoro della corrispondente classe di età (%)	ISTAT 2009-2011	8°	7°	
2.5 Tasso di disoccupazione femminile	Persone in cerca di occupazione in età 15 anni e oltre sulle forze di lavoro nella corrispondente classe di età (%)	ISTAT 2009-2011	11°	9°	



Migliore



Analoga



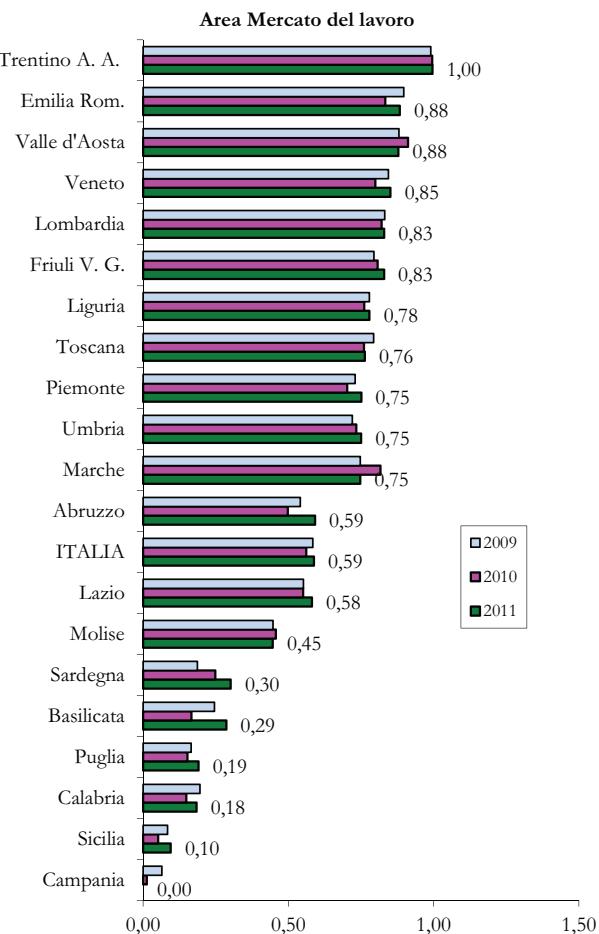
Peggiorre

Il lavoro costituisce l'attività basilare di sostegno materiale e di realizzazione delle aspirazioni individuali. La piena e buona occupazione è uno dei parametri principali della stabilità economica, della coesione sociale e della qualità della vita.

Se l'occupazione svolge un ruolo centrale nel proteggere le famiglie dalla povertà, la disoccupazione di lunga durata è una delle cause della povertà con conseguente deterioramento degli standard di vita.

Nell'**Area mercato del lavoro** l'Umbria, nell'ultimo anno, con un indice sintetico pari a 0,75 (0,73 nel 2010), si colloca alla 10° posizione, mantenendo la stessa posizione rispetto al 2010. Ai primi posti della classifica si posizionano Trentino Alto Adige, Emilia Romagna e Valle d'Aosta. Fanalino di coda sono la Sicilia e la Campania.

Aggiornamento dell'indicatore multidimensionale dell'innovazione, sviluppo e coesione sociale



Fonte: Elaborazioni del Servizio Controllo strategico e valutazione politiche della Regione Umbria su dati Istat

L'Umbria presenta una situazione **migliore rispetto alla media italiana** in tutti gli indicatori presi in esame e guadagna posizioni rispetto all'anno precedente nel tasso di disoccupazione, nel tasso di disoccupazione giovanile ed in quello femminile, mentre conferma la propria posizione nel tasso di attività e di occupazione.

Tale situazione testimonia una sostanziale tenuta occupazionale fino al 2011; nell'anno successivo il deteriorarsi della crisi, come già illustrato nel primo paragrafo, ha portato anche in Umbria un aggravarsi dei fenomeni legati al lavoro.

Aggiornamento dell'indicatore multidimensionale dell'innovazione, sviluppo e coesione sociale

AREA AMBIENTE

Indicatori chiave	Descrizione indicatore	Fonte	Posizione Umbria nella graduatoria delle regioni		Posizione rispetto alla media italiana nell'ultimo anno
			2010	2011	
3.1 Emissioni di gas serra	Emissioni di gas serra per regione (Kt di co2 dal sistema energetico per 1.000 abitanti)	ENEA 2000-2006	15°*	16°*	
3.2 Irregolarità nella distribuzione dell'acqua	Famiglie che denunciano irregolarità nell'erogazione dell'acqua (%)	ISTAT 2008-2010	10°**	6°**	
3.3 Consumi di energia elettrica	Consumi di energia elettrica ogni 1.000 abitanti (valori in KWh) i	TERNA 2008-2011	14°	13°	
3.4 Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili	Produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili in percentuale dei consumi interni lordi di energia elettrica	ISTAT 2009-2011	5°	7°	
3.5 Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani	ISTAT 2008-2010	10°**	12°**	
3.6 Verde urbano nelle città	Metri quadri di verde urbano (gestito da comuni, province, regioni e stato) nei comuni capoluogo di provincia per abitante	ISTAT 2008-2010	4°**	4°**	
3.7 Efficienza energetica	Consumi finali di energia (Ktep /PIL in milioni di euro)	ISPRA 2006-2008	19°***	20°***	



Migliore



Analoga



Peggio

* dati 2000-2006

** dati 2009-2010

*** dati 2007-2008

L'ambiente nel quale si vive **condiziona fortemente il benessere dei cittadini**; l'ambiente deve essere considerato il nostro capitale naturale che influenza il benessere umano in molteplici aspetti sia direttamente attraverso le risorse sia indirettamente attraverso i servizi.

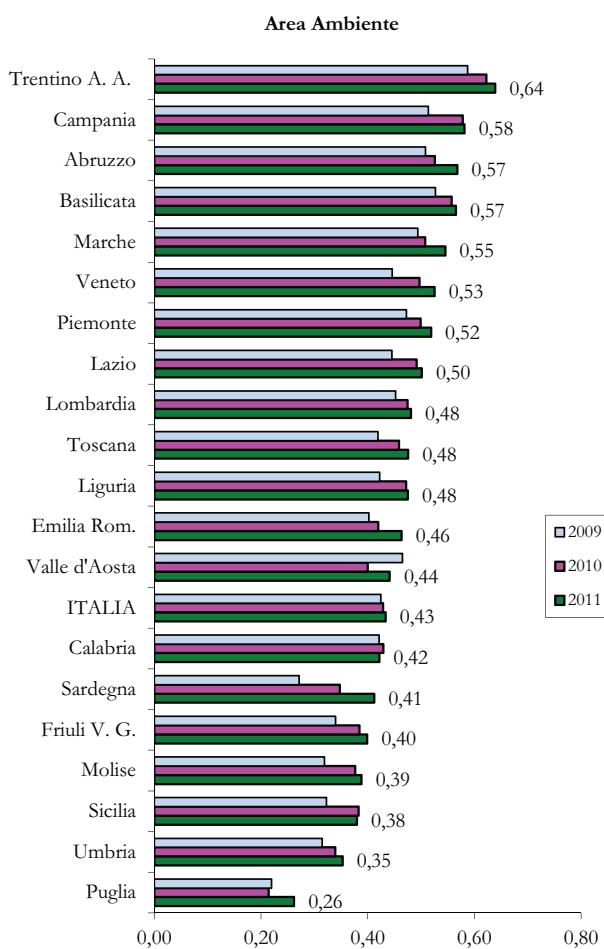
La più avanzata conoscenza scientifica e l'accresciuta "coscienza ecologica" hanno messo in luce come le tipologie di produzione e consumo, l'uso di risorse ed energia, l'offerta di servizi possano modificare le condizioni dell'ambiente in misura rilevante.

In sintesi, i progressi più significativi **dell'Area Ambiente** si registrano nell'indicatore relativo all'irregolarità nella distribuzione dell'acqua dove l'Umbria guadagna quattro posizioni; un lieve miglioramento anche nei consumi di energia elettrica. Mentre resta nella stessa posizione nel Verde urbano nelle città e peggiora, anche se non in misura sensibile, negli altri indicatori dell'area.

Aggiornamento dell'indicatore multidimensionale dell'innovazione, sviluppo e coesione sociale

Nell'indicatore sintetico l'Umbria nell'ultimo anno presenta un indice pari a 0,35, inferiore a quello nazionale (0,43); va rilevato che la posizione non positiva dell'Umbria dipende in gran parte dalle performance non positive in materia di energia dove **il dato è fortemente influenzato dalla presenza di industrie energivore** nell'area ternana; va inoltre considerato che in questa area i dati si riferiscono spesso ad anni non recentissimi.

Ai vertici della classifica si collocano Trentino Alto Adige, Campania e Abruzzo.



Fonte: Elaborazione del Servizio Controllo strategico e valutazione politiche della Regione Umbria

Aggiornamento dell'indicatore multidimensionale dell'innovazione, sviluppo e coesione sociale

AREA COESIONE SOCIALE E SICUREZZA

Indicatori chiave	Descrizione indicatore	Fonte	Posizione Umbria nella graduatoria delle regioni		Posizione rispetto alla media italiana nell'ultimo anno
			2010	2011	
4.1 Presa in carico ponderata dell'utenza dei servizi per l'infanzia	Percentuale di bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi, o servizi integrativi e innovativi) di cui il 70% in asili nido, sul totale della popolazione in età 0-3 anni	ISTAT 2008-2010	2°*	2°*	
4.2 Presa in carico degli anziani per il servizio di ADI (%)	Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata (ADI) rispetto al totale della popolazione anziana (65 anni e oltre)	ISTAT 2009-2011	2°	2°	
4.3 Crimini violenti	Crimini violenti per 10.000 abitanti	ISTAT 2008-2010	3°*	5°*	
4.4 Indice di povertà regionale	Popolazione che vive in famiglie al di sotto della soglia di povertà (%)	ISTAT 2009-2011	7°	12°	
4.5 Disuguaglianza nella distribuzione dei redditi familiari*	Indice di Gini	ISTAT 2008-2010	3°*	2°*	
4.6 Percezione delle famiglie del rischio di criminalità	Famiglie che avvertono molto o abbastanza disagio al rischio di criminalità nella zona in cui vivono sul totale delle famiglie in %)	ISTAT 2010-2012	12°**	18°**	

Migliore Analogica Peggio

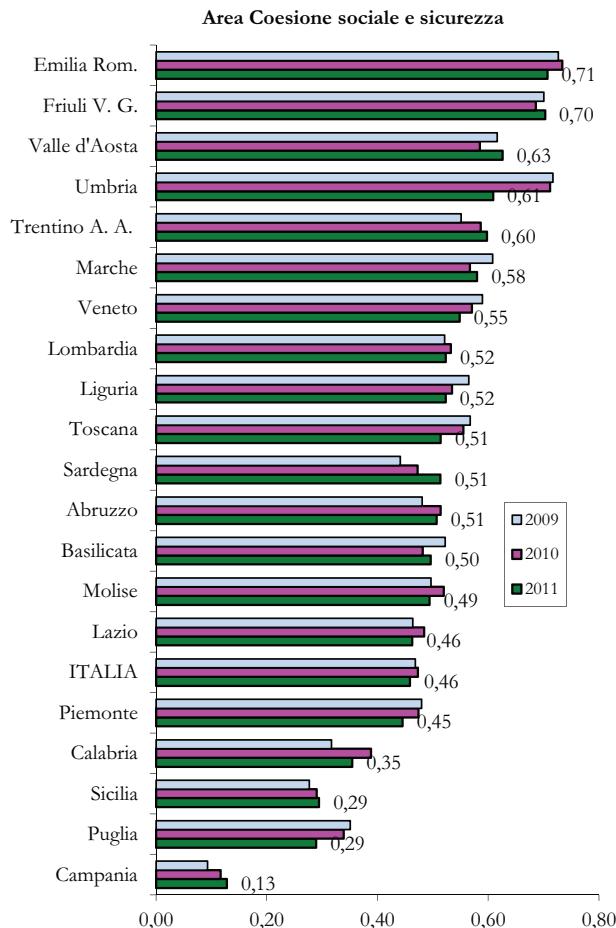
* dati 2009 e 2010 ** dati 2011 e 2012

Fonte: Elaborazione del Servizio Controllo strategico e valutazione politiche della Regione Umbria

L'intensità delle relazioni sociali che si intrattengono e la rete sociale nella quale si è inseriti non solo influiscono sul **benessere psico-fisico dell'individuo**, ma rappresentano una forma di "investimento" che può rafforzare gli effetti del capitale umano e sociale; la sicurezza personale è un elemento fondativo del benessere degli individui.

Nell'area **Coesione sociale e sicurezza**, volta a misurare l'incidenza della povertà, la disuguaglianza nella distribuzione del reddito, il servizio di assistenza domiciliare integrata, (di fondamentale importanza in una società in cui il processo di invecchiamento della popolazione è molto evidente), la percezione del rischio di criminalità, ecc., l'**Umbria** nel 2011 con un indice sintetico pari a 0,61 (0,71 nel 2010), si colloca alla **4° posizione**.

Aggiornamento dell'indicatore multidimensionale dell'innovazione, sviluppo e coesione sociale



Fonte: Elaborazione del Servizio Controllo strategico e valutazione politiche della Regione Umbria

Progressi si registrano nell'indicatore relativo all'indice di Gini, dove l'Umbria guadagna una posizione rispetto all'anno precedente.

In quasi tutti gli altri indicatori dell'area l'Umbria **si posiziona ai primi posti** mantenendo la 2° posizione nella presa in carico dei servizi per l'infanzia e dell'assistenza domiciliare agli anziani e la 5° posizione nell'indice di criminalità violenta. L'Umbria è al 12° posto nell'indice di povertà relativa regionale; nella percezione del rischio di criminalità, in cui l'Umbria si posiziona agli ultimi posti, occorre ricordare che si tratta di **un indicatore che misura la “percezione” soggettiva** di un fenomeno e non il fenomeno stesso. Basti guardare che nell'indicatore “oggettivo” (4.3 Crimini violenti) l'Umbria si posiziona, come già detto, al 5° posto.

Aggiornamento dell'indicatore multidimensionale dell'innovazione, sviluppo e coesione sociale

AREA ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Indicatori chiave	Descrizione indicatore	Fonte	Posizione Umbria nella graduatoria delle regioni		Posizione rispetto alla media italiana nell'ultimo anno
			2010	2011	
5.1 Tasso di abbandono prematuro degli studi	Percentuale della popolazione 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative	ISTAT 2009-2011	2°	1°	
5.2 Livello di istruzione della popolazione 15-19 anni	Popolazione in età 15-19 anni in possesso almeno della licenza media inferiore sul totale della popolazione in età 15-19 anni (%)	ISTAT 2009-2011	1°	11°	
5.3 Tasso di scolarizzazione superiore	Percentuale della popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore (media annua)	ISTAT 2009-2011	2°	2°	
5.4 Laureati per 100 persone di 25 anni	Laureati anno accademico 2007/2008 del vecchio ordine dei corsi di laurea specialistica e specialistica a ciclo unico rispetto alle persone di 25 anni	ISTAT 2008/2008 - 2010/2011	10°	10°	
5.5 Partecipazione alla formazione permanente	Percentuale della popolazione 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale (media annua)	ISTAT 2009-2011	3°	2°	
5.6 Laureati in discipline scientifiche e tecnologiche	Laureati in discipline scientifiche e tecnologiche sulla popolazione in età 20-29 anni, per mille abitanti	ISTAT 2008-2010	9°*	9°*	



Migliore



Analoga



Peggio

* Dati 2009-2010

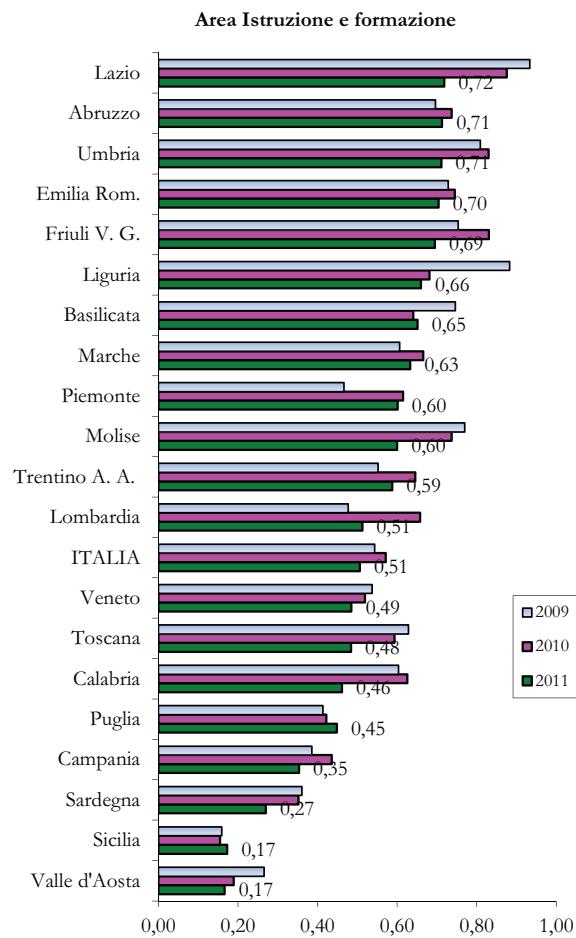
Fonte: Elaborazione del Servizio Controllo strategico e valutazione politiche della Regione Umbria

L'istruzione è una **risorsa personale fondamentale** per conseguire e gestire il benessere. I percorsi formativi hanno un ruolo fondamentale nel fornire agli individui le conoscenze, le abilità e le competenze di cui hanno bisogno per partecipare attivamente alla vita della società e all'economia del Paese.

Molti studi mostrano che le persone con alti livelli di istruzione vivono più a lungo, partecipano più attivamente alla vita della società, hanno livelli di fruizione culturale più elevati, commettono meno crimini e hanno bisogno di meno assistenza sociale.

Nell'ultimo anno **nell'area Istruzione e formazione** l'Umbria, con un valore dell'indice sintetico pari a 0,71 si posiziona ai vertici della classifica insieme a Lazio e Abruzzo.

Aggiornamento dell'indicatore multidimensionale dell'innovazione, sviluppo e coesione sociale



Fonte: Elaborazione del Servizio Controllo strategico e valutazione politiche della Regione Umbria

In tale Area l'Umbria in nessun indicatore è peggiore della media italiana; nel dettaglio, i **progressi più significativi** si registrano nell'indicatore relativo ai giovani che abbandonano prematuramente gli studi (dove l'Umbria registra il valore più basso d'Italia) e negli adulti che partecipano all'apprendimento permanente (dove l'Umbria guadagna una posizione diventando la 2° regione italiana).

Aggiornamento dell'indicatore multidimensionale dell'innovazione, sviluppo e coesione sociale

INNOVAZIONE E RICERCA

Indicatori chiave	Descrizione indicatore	Fonte	Posizione Umbria nella graduatoria delle regioni		Posizione rispetto alla media italiana nell'ultimo anno
			2010	2011	
6.1.1 Occupazione nel settore manifatturiero ad alta e medio-alta tecnologia	Numero degli occupati in imprese ad alta e medio-alta tecnologia nel settore manifatturiero su totale occupati	Eurostat 2009-2011	9°	10°	
6.1.2 Occupazione nel settore dei servizi ad alta tecnologia e "conoscenza intensa"	Numero degli occupati in imprese ad alta tecnologia e "conoscenza intensa" nel settore servizi su totale occupati	Eurostat 2009-2011	11°	11°	
6.2 Spesa pubblica in R&S	Spese per ricerca e sviluppo della Pubblica Amministrazione e dell'Università in percentuale del PIL	ISTAT 2008-2010	2°*	4°*	
6.3 Spesa privata in R&S	Spese per ricerca e sviluppo delle imprese pubbliche e private in percentuale del PIL	ISTAT 2008-2010	15°*	14°*	
6.4.1 Brevetti presentati all'UEB nei settori ad alta tecnologia	Numero di richieste di brevetto ad alta tecnologia presentate all'UEB per anno di priorità su popolazione regionale totale (espressa in milioni)	Eurostat 2007-2009	16°**	15°**	
6.4.2 Brevetti presentati all'UEB in ICT	Numero di brevetti in ICT presentati all'UEB per anno di assegnazione su popolazione regionale totale (espressa in milioni)	Eurostat 2007-2009	13°**	14°**	
6.4.3 Brevetti presentati all'UEB	Numero di brevetti presentati all'UEB per anno di assegnazione su popolazione regionale totale (espressa in milioni)	Eurostat 2007-2009	10°**	13°**	
6.5 Addetti alla R&S	Addetti alla ricerca e sviluppo per 1.000 abitanti	ISTAT 2008-2010	10°*	10°*	



Migliore



Analoga



Peggio

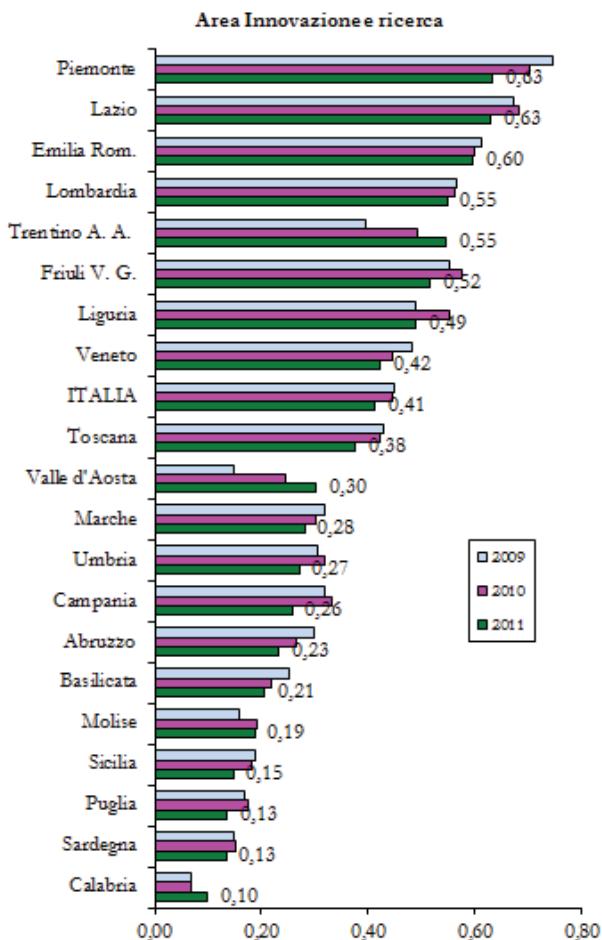
* dati 2009-2010, ** dati 2008-2009

Fonte: Elaborazione del Servizio Controllo strategico e valutazione politiche della Regione Umbria

Le attività di ricerca sono individuate dalla Strategia Europa 2020 come motori dello sviluppo; infatti l'indicatore chiave per misurare il progresso dell'Unione nell'area dell'economia della conoscenza è individuato nella spesa per attività di ricerca e sviluppo (R&S) in percentuale del Pil e l'obiettivo da raggiungere entro il 2020 è un valore del 3% per il complesso dell'Ue (1,53% l'obiettivo per l'Italia).

Nell'**area Innovazione e ricerca**, volta a misurare la capacità di svolgere attività di ricerca e sviluppo volta alla creazione di conoscenza, nonché la capacità dei sistemi produttivi di occupare risorse umane qualificate, l'**Umbria** nel 2011 con un indice sintetico pari a 0,27 si colloca alla **12° posizione**.

Aggiornamento dell'indicatore multidimensionale dell'innovazione, sviluppo e coesione sociale



Fonte: Elaborazione del Servizio Controllo strategico e valutazione politiche della Regione Umbria

Piccoli progressi si registrano solamente nell'indicatore relativo alla **spesa delle imprese in ricerca e sviluppo e nei brevetti presentati all'UEB nei settori ad alta tecnologia**, dove l'Umbria guadagna una posizione. Ai vertici della classifica dell'ultimo anno si posizionano Piemonte, Lazio e Emilia Romagna.

Aggiornamento dell'indicatore multidimensionale dell'innovazione, sviluppo e coesione sociale

AREA SALUTE SANITA'

Indicatori chiave	Descrizione indicatore	Fonte	Posizione Umbria nella graduatoria delle regioni		Posizione rispetto alla media italiana nell'ultimo anno
			2010	2011	
7.1 Spesa del SSN procapite	Per spesa sanitaria del SSN si intende la somma dei costi di produzione delle sole funzioni assistenziali con il saldo della gestione straordinaria (ricavi straordinari e costi straordinari, stimati e variazione delle rimanenze) e con il saldo relativo all'intramoenia.	Ministero della salute, NSIS, dati di consuntivo 2009-2011	9°	9°	
7.2 Persone di 18 anni e più obese	Persone di 18 anni e più obese (tassi per 100 persone e tassi standardizzati)	ISTAT 2009-2011	14°	14°	
7.3 Attese di più di 20 minuti delle persone che hanno utilizzato le A.S.L.	Attese di più di 20 minuti delle persone di 18 anni e più che hanno utilizzato le Aziende sanitarie locali negli ultimi 12 mesi	ISTAT 2009-2011	3°	6°	
7.4.1 Persone molto soddisfatte per assistenza medica	Persone molto soddisfatte per assistenza medica (rapporti per 100 ricoverati)	ISTAT 2009-2011	9°	8°	
7.4.2 Persone molto soddisfatte per assistenza infermieristica	Persone molto soddisfatte per assistenza infermieristica, (rapporti per 100 ricoverati)	ISTAT 2009-2011	8°	8°	
7.4.3 Persone molto soddisfatte per servizi igienici	Persone molto soddisfatte per servizi igienici (rapporti per 100 ricoverati)	ISTAT 2009-2011	4°	4°	
7.5 Speranza di vita alla nascita	Media ponderata di speranza di vita alla nascita M e F	ISTAT 2009-2011	3°	3°	
7.6.1 Mammografia eseguita negli ultimi due anni, su donne 50-69enni	% di donne tra 50-69 anni che hanno eseguito una mammografia sia all'interno dei programmi di screening organizzati che come prevenzione individuale, nel corso dei precedenti due anni	ISTAT 2009-2011	7°	6°	
7.6.2 Pap-test eseguito negli ultimi tre anni, su donne 25-64enni	% di donne tra 25-64 anni che hanno eseguito un pap test sia all'interno dei programmi di screening organizzati che come prevenzione individuale, nel corso degli ultimi tre anni	ISTAT 2009-2011	9°	8°	



Migliore



Analoga



Peggio

Fonre: Elaborazione del Servizio Controllo strategico e valutazione politiche della Regione Umbria

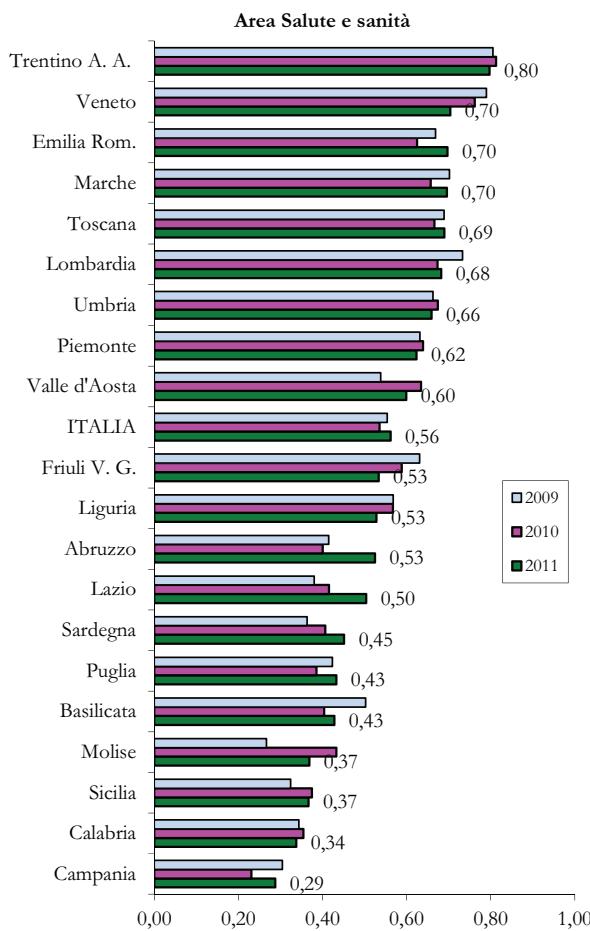
Aggiornamento dell'indicatore multidimensionale dell'innovazione, sviluppo e coesione sociale

L'Organizzazione Mondiale sulla Salute (OMS) definisce la salute come la capacità dei soggetti di essere in equilibrio con se stessi e con il proprio contesto e di godere, quindi, di un *"completo benessere fisico, mentale e sociale"* e non soltanto come assenza di malattia.

Gli economisti la definiscono un *"bene meritorio"*, cioè un **bene ritenuto fondamentale per lo sviluppo e la crescita economica e culturale di una società civile**.

Nell'area Salute e sanità l'Umbria nel 2011 si posiziona al 7° posto, con una lieve riduzione dell'indice sintetico che passa da 0,67 a 0,66.

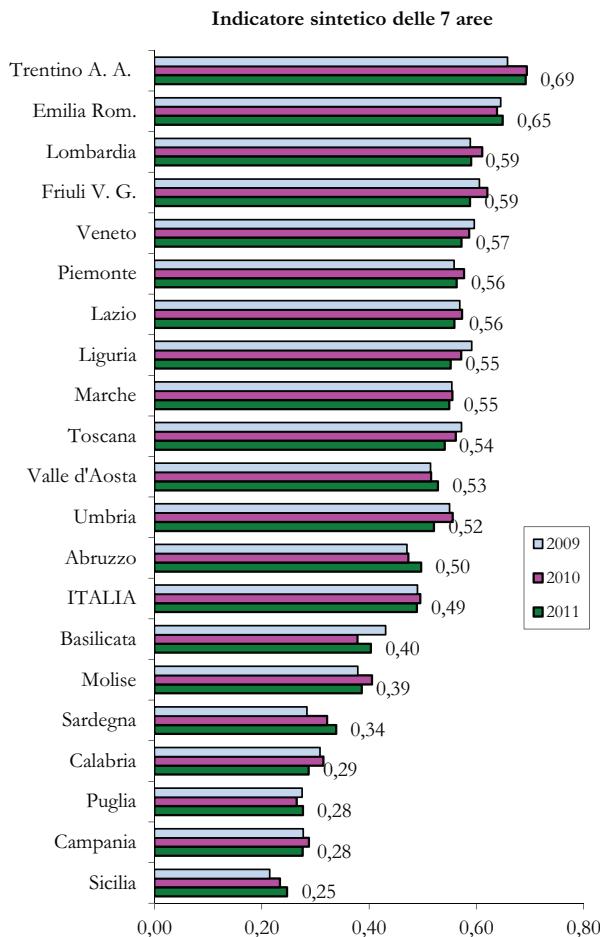
In questa area la nostra regione presenta una posizione migliore rispetto alla media nazionale in 5 dei nove indicatori chiave analizzati, attese di più di 20 minuti delle persone che hanno utilizzato le A.S.L. in due degli indicatori relativi ai servizi ospedalieri e nei due indicatori relativi alla prevenzione (diagnosi precoce del tumore della mammella e del collo dell'utero); in leggero miglioramento – ma attorno alla media – anche il valore della speranza di vita alla nascita.



Fonte: Elaborazione del Servizio Controllo strategico e valutazione politiche della Regione Umbria

Aggiornamento dell'indicatore multidimensionale dell'innovazione, sviluppo e coesione sociale

L'indicatore multidimensionale rappresenta l'indice sintetico del complesso degli indicatori chiave utilizzati nelle 7 aree, volto a misurare il livello di innovazione, sviluppo e coesione sociale dell'Umbria.



Fonte: Elaborazione del Servizio Controllo strategico e valutazione politiche della Regione Umbria

In generale nell'indicatore sintetico 2011 si distinguono tre blocchi di regioni:

- le regioni che si collocano ai vertici della classifica: Trentino Alto Adige ed Emilia Romagna con valori più elevati rispetto a Lombardia, Friuli, Veneto;
- il blocco delle regioni di mezzo con valori abbastanza omogenei: Piemonte, Lazio, Liguria, Marche, Toscana, Valle D'Aosta, Umbria e Abruzzo;
- seguono nel terzo gruppo tutte le regioni del Sud.

L'Umbria nel 2011, con un **valore dell'indice sintetico pari a 0,52**, si colloca al **12° posto** nella graduatoria delle regioni italiane.

Aggiornamento dell'indicatore multidimensionale dell'innovazione, sviluppo e coesione sociale

La situazione dell'Umbria è **complessivamente buona** nelle aree relative alla Coesione sociale e sicurezza, all'Istruzione e formazione e alla Salute e sanità, dove essa si colloca nelle posizioni di testa e in qualche caso tra le regioni leader italiane.

L'Umbria invece si posiziona a un **livello mediano**, anche se notevolmente superiore alla media nazionale, nell'area Mercato del lavoro mentre nel Sistema economico produttivo – pur migliorando rispetto all'anno precedente, segno che nel 2011 l'Umbria paga l'effetto crisi ma in misura minore di altre regioni – la posizione mediana vede la nostra regione collocarsi lieve al di sotto della media nazionale, così come nell'area Innovazione e ricerca. La posizione dell'area Ambiente, come già detto, è fortemente influenzata dalla presenza di industrie energivore soprattutto nell'area ternana (3 indicatori su 7); va inoltre tenuto conto che in questo caso per 5 indicatori su 7 i dati disponibili non sono aggiornati ad anni recenti.

In ogni caso, come già rilevato nelle precedenti edizioni e riportato in Premessa, occorre sempre ricordare che l'analisi di questi indicatori è un utile elemento per **valutare il complessivo stato di salute dell'Umbria e per orientare le azioni** che – nel quadro delle proprie competenze – gli attori locali, inclusa la Regione, debbono intraprendere per valorizzare i punti di forza e superare le criticità.

In generale l'indicatore è uno strumento utile per riflettere sulla sostenibilità di medio-lungo periodo del **“sistema Umbria”** in termini di benessere complessivo. In particolare risulta complesso continuare ad avere performance eccellenti in materia di coesione sociale e salute e più che buone nel sistema dell'istruzione e formazione se non si riesce a mantenere buoni livelli di crescita economica e di produttività del sistema.

Analogamente il mismatch tra un capitale umano, che permane complessivamente di buona qualità, ed un mondo produttivo più spostato sulla parte bassa della catena del valore rende difficile, a lungo termine, continuare ad investire proficuamente sull'istruzione.

Elementi su cui riflettere, anche considerando in quali aree è possibile un maggiore impegno della Regione e un'azione più efficace in base alle proprie competenze istituzionali, e che va calibrata nel prosieguo della legislatura anche considerando i singoli fenomeni espressi degli indicatori di base.

APPENDICE STATISTICA**APPENDICE STATISTICA****INDICE****CAPITOLO 1 – POPOLAZIONE**

Tav. 1.1 Popolazione residente dal 2007 al 2011 per sesso e regioni – (Valori assoluti e variazioni %)	«	3	Pag.	122
Tav. 1.2 Popolazione residente per sesso e classe di età – Umbria e Italia 2011«	4	»	123	
Tav. 1.3 Stranieri residenti per sesso e provincia al 31 dicembre 2011– Umbria e Italia	«	5	»	124

CAPITOLO 2 – CONTO ECONOMICO

Tav. 2.1 Conto economico delle risorse e degli impieghi – 2004:2011 Umbria, Italia e Centro	«	6	»	125
Tav. 2.2 Tassi di crescita del Prodotto interno lordo – 2005:2011	«	7	»	126
Tav. 2.3 Prodotto interno lordo per abitante per Regione (Numeri indice Italia = 100)	«	7	»	126
Tav. 2.4 Valore aggiunto ai prezzi base per settore di attività economica – 2008:2011 Umbria, Italia e Centro (Valori in milioni di euro correnti) «	8	»	127	
Tav. 2.5 Valore aggiunto ai prezzi base per settore di attività economica – 2004:2011 Umbria, Italia e Centro (Variazione % su valori costanti) «	11	»	130	
Tav. 2.6 Composizione settoriale del valore aggiunto ai prezzi base – 2004:2011 Umbria, Italia e Centro (Valori % su valori correnti) «	14	»	133	
Tav. 2.7 Unità di lavoro totali per settori di attività economica – 2006:2011 Umbria, Italia e Centro (Media annua in migliaia)	«	17	»	136
Tav. 2.8 Produttività per unità di lavoro, per settore di attività economica – 2006:2011 Umbria, Italia e Centro (Valori in migliaia di euro costanti) «	20	»	139	
Tav. 2.9 Investimenti fissi lordi per branca proprietaria – 2007:2010 Umbria, Italia e Centro (Valori in milioni di euro)	«	23	»	142
Tav. 2.10 Pil per unità di lavoro, Pil per abitante, consumi finali interni per abitante, redditi da lavoro dipendente per unità di lavoro dipendente – 2005:2011 Umbria, Centro e Italia	«	26	»	145

CAPITOLO 3 – LAVORO

Tav. 3.1 Principali indicatori del mercato del lavoro 2009:2012	«	27	»	146
Tav. 3.2 Occupati per settore di attività economica per Regione - 2011-2012 (Valori in migliaia di unità)	«	29	»	148
Tav. 3.3 Occupati per settore di attività economica per Regione - 2011-2012 (Composizione %)	«	29	»	148
Tav. 3.4 Ore autorizzate di Cassa integrazione ordinaria, straordinaria e in deroga per regione - Gennaio-Dicembre 2012	«	30	»	149

CAPITOLO 4 – ESPORTAZIONI

Tav. 4.1 Le esportazioni nelle regioni italiane – 2005:2012 (Valori in milioni di euro correnti)	«	31	»	150
Tav. 4.2 Le esportazioni nelle regioni italiane – 2005:2012 (Variazione %)	«	31	»	150
Tav. 4.3 Le esportazioni dell’Umbria secondo la classificazione merceologica – 2007:2012 (Composizione %)	«	32	»	151
Tav. 4.4 Le esportazioni dell’Umbria secondo la classificazione merceologica – 2007:2012 (Variazione %)	«	32	»	151
Tav. 4.5 Le esportazioni della regione Umbria per area geografica – 2008:2012				

APPENDICE STATISTICA

(Valori in milioni di euro)	«	33	Pag.	152
Tav. 4.6 Le esportazioni della regione Umbria per area geografica – 2008:2012 (Composizione %)	«	33	»	152
Tav. 4.7 Le esportazioni della regione Umbria per area geografica – 2009-2012 (Variazioni %)	«	34	»	153
Tav. 4.8 Le importazioni in % del PIL nelle regioni italiane – 2005-2011 (Valori %)	«	34	»	153

CAPITOLO 5 – IMPRESE

Tav. 5.1 Imprese attive per settore in Umbria nel 2009 e 2012 (Valori assoluti e variazione %)	«	35	»	154
Tav. 5.2 Imprese attive per settore in Italia nel 2009 e 2012 (Valori assoluti e variazione %)	«	37	»	156
Tav. 5.3 Indice di natalità, mortalità e sviluppo nel 2011 e 2012 (% di imprese iscritte, cancellate nel corso dell'anno rispetto a quelle attive)	«	39	»	158
Tav. 5.4 Le imprese artigiane sulle imprese attive - 2003:2012 (Valori %)	«	39	»	158

CAPITOLO 1 – POPOLAZIONE

Tav. 1.1 - Popolazione residente dal 2007 al 2011* per sesso e regioni – (Valori assoluti e variazioni %)

	Valori assoluti					Variazioni %		
	2007	2008	2009	2010	2011*	2008/2007	2009/2008	2010/2009
	Popolazione totale							
Piemonte	4.401.266	4.432.571	4.446.230	4.457.335	4.357.663	0,71	0,31	0,25
Valle D'Aosta	125.979	127.065	127.866	128.230	126.620	0,86	0,63	0,28
Lombardia	9.642.406	9.742.676	9.826.141	9.917.714	9.700.881	1,04	0,86	0,93
Trentino A.A.	1.007.267	1.018.657	1.028.260	1.037.114	1.029.585	1,13	0,94	0,86
Veneto	4.832.340	4.885.548	4.912.438	4.937.854	4.853.657	1,10	0,55	0,52
Friuli V.G.	1.222.061	1.230.936	1.234.079	1.235.808	1.217.780	0,73	0,26	0,14
Liguria	1.609.822	1.615.064	1.615.986	1.616.788	1.567.339	0,33	0,06	0,05
Emilia Rom.	4.275.802	4.337.979	4.395.569	4.432.418	4.341.240	1,45	1,33	0,84
Toscana	3.677.048	3.707.818	3.730.130	3.749.813	3.667.780	0,84	0,60	0,53
Umbria	884.450	894.222	900.790	906.486	883.215	1,10	0,73	0,63
Marche	1.553.063	1.569.578	1.559.542	1.565.335	1.540.688	1,06	-0,64	0,37
Lazio	5.561.017	5.626.710	5.681.868	5.728.688	5.500.022	1,18	0,98	0,82
Abruzzo	1.323.987	1.334.675	1.338.898	1.342.366	1.306.416	0,81	0,32	0,26
Molise	320.838	320.795	320.229	319.780	313.145	-0,01	-0,18	-0,14
Campania	5.811.390	5.812.962	5.824.662	5.834.056	5.764.424	0,03	0,20	0,16
Puglia	4.076.546	4.079.702	4.084.035	4.091.259	4.050.072	0,08	0,11	0,18
Basilicata	591.001	590.601	588.879	587.517	577.562	-0,07	-0,29	-0,23
Calabria	2.007.707	2.008.709	2.009.330	2.011.395	1.958.418	0,05	0,03	0,10
Sicilia	5.029.683	5.037.799	5.042.992	5.051.075	4.999.854	0,16	0,10	0,16
Sardegna	1.665.617	1.671.001	1.672.404	1.675.411	1.637.846	0,32	0,08	0,18
ITALIA	59.619.290	60.045.068	60.340.328	60.626.442	59.394.207	0,71	0,49	0,47

	Valori assoluti					Variazioni %		
	2007	2008	2009	2010	2011*	2008/2007	2009/2008	2010/2009
	Maschi							
Piemonte	2.134.187	2.149.373	2.154.826	2.158.445	2.101.852	0,71	0,25	0,17
Valle D'Aosta	61.978	62.451	62.743	62.803	61.775	0,76	0,47	0,10
Lombardia	4.711.487	4.762.370	4.802.363	4.844.524	4.711.292	1,08	0,84	0,88
Trentino A.A.	495.443	500.811	505.165	509.415	504.239	1,08	0,87	0,84
Veneto	2.367.445	2.392.663	2.404.721	2.413.890	2.362.989	1,07	0,50	0,38
Friuli V.G.	591.597	596.265	597.575	598.109	587.449	0,79	0,22	0,09
Liguria	764.331	767.057	767.593	767.898	740.458	0,36	0,07	0,04
Emilia Rom.	2.079.937	2.109.482	2.135.932	2.151.133	2.094.766	1,42	1,25	0,71
Toscana	1.773.468	1.787.668	1.797.235	1.805.132	1.759.289	0,80	0,54	0,44
Umbria	427.042	431.313	434.058	436.259	423.559	1,00	0,64	0,51
Marche	755.792	763.741	757.696	759.397	745.469	1,05	-0,79	0,22
Lazio	2.672.426	2.703.994	2.731.425	2.754.318	2.635.689	1,18	1,01	0,84
Abruzzo	643.756	648.680	650.752	652.286	633.941	0,76	0,32	0,24
Molise	156.183	156.036	155.835	155.675	152.547	-0,09	-0,13	-0,10
Campania	2.820.477	2.820.078	2.824.935	2.829.162	2.794.720	-0,01	0,17	0,15
Puglia	1.978.216	1.979.254	1.980.902	1.984.310	1.962.375	0,05	0,08	0,17
Basilicata	289.656	289.275	288.274	287.618	282.546	-0,13	-0,35	-0,23
Calabria	978.731	978.789	979.003	980.112	953.767	0,01	0,02	0,11
Sicilia	2.430.272	2.433.605	2.436.495	2.441.599	2.417.426	0,14	0,12	0,21
Sardegna	817.323	819.518	819.875	821.189	800.451	0,27	0,04	0,16
ITALIA	28.949.747	29.152.423	29.287.403	29.413.274	28.726.599	0,70	0,46	0,43

Fonte: Demo - Istat. La popolazione è quella rilevata al 31 dicembre di ogni anno

* La popolazione 2011 è calcolata in base alle risultanze del 15° Censimento demografico (rese note in data 18 dicembre 2012 - G.U. n° 294 del 18 Dicembre 2012, Supplemento Ordinario n° 209) e pertanto ad oggi non ancora confrontabile con la popolazione della serie storica 2001-2010 calcolata sulla base delle risultanze anagrafiche di ciascun Comune italiano, a partire dalla popolazione censita al 21 ottobre 2001 e aggiornandola annualmente sulla base delle risultanze anagrafiche di flusso (iscritti in anagrafe per nascita, cancellati dall'anagrafe per decesso, iscritti e cancellati per trasferimento di residenza tra Comuni italiani e da/per l'Ester, iscritti e cancellati per altri motivi che comportassero comunque il conteggio – quali verifiche post-censuarie, provvedimenti d'ufficio, irreperibilità, etc.).

APPENDICE STATISTICA

Tav. 1.1 segue - Popolazione residente dal 2007 al 2011* per sesso e regioni – (Valori assoluti e variazioni %)

	Valori assoluti					Variazioni %		
	2007	2008	2009	2010	2011*	2008/2007	2009/2008	2010/2009
	Maschi							
Piemonte	2.267.079	2.283.198	2.291.404	2.298.890	2.255.811	0,71	0,36	0,33
Valle D'Aosta	64.001	64.614	65.123	65.427	64.845	0,96	0,79	0,47
Lombardia	4.930.919	4.980.306	5.023.778	5.073.190	4.989.589	1,00	0,87	0,98
Trentino A.A.	511.824	517.846	523.095	527.699	525.346	1,18	1,01	0,88
Veneto	2.464.895	2.492.885	2.507.717	2.523.964	2.490.668	1,14	0,59	0,65
Friuli V.G.	630.464	634.671	636.504	637.699	630.331	0,67	0,29	0,19
Liguria	845.491	848.007	848.393	848.890	826.881	0,30	0,05	0,06
Emilia Rom.	2.195.865	2.228.497	2.259.637	2.281.285	2.246.474	1,49	1,40	0,96
Toscana	1.903.580	1.920.150	1.932.895	1.944.681	1.908.491	0,87	0,66	0,61
Umbria	457.408	462.909	466.732	470.227	459.656	1,20	0,83	0,75
Marche	797.271	805.837	801.846	805.938	795.219	1,07	-0,50	0,51
Lazio	2.888.591	2.922.716	2.950.443	2.974.370	2.864.333	1,18	0,95	0,81
Abruzzo	680.231	685.995	688.146	690.080	672.475	0,85	0,31	0,28
Molise	164.655	164.759	164.394	164.105	160.598	0,06	-0,22	-0,18
Campania	2.990.913	2.992.884	2.999.727	3.004.894	2.969.704	0,07	0,23	0,17
Puglia	2.098.330	2.100.448	2.103.133	2.106.949	2.087.697	0,10	0,13	0,18
Basilicata	301.345	301.326	300.605	299.899	295.016	-0,01	-0,24	-0,23
Calabria	1.028.976	1.029.920	1.030.327	1.031.283	1.004.651	0,09	0,04	0,09
Sicilia	2.599.411	2.604.194	2.606.497	2.609.476	2.582.428	0,18	0,09	0,11
Sardegna	848.294	851.483	852.529	854.222	837.395	0,38	0,12	0,20
ITALIA	30.669.543	30.892.645	31.052.925	31.213.168	30.667.608	0,73	0,52	0,52

Fonte: Demo - Istat. La popolazione è quella rilevata al 31 dicembre di ogni anno

Tav.1.2 - Popolazione residente per sesso e classe di età – Umbria e Italia 2011

Classi di età	UMBRIA			ITALIA		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
0-4	20.113	19.171	39.284	1.411.854	1.340.289	2.752.143
5-9	19.954	18.758	38.712	1.430.837	1.354.896	2.785.733
10-14	19.214	18.029	37.243	1.432.279	1.355.062	2.787.341
15-19	19.407	18.404	37.811	1.466.911	1.383.311	2.850.222
20-24	21.514	20.805	42.319	1.565.202	1.503.627	3.068.829
25-29	23.830	23.932	47.762	1.657.251	1.642.586	3.299.837
30-34	27.708	27.906	55.614	1.895.359	1.897.994	3.793.353
35-39	32.445	33.296	65.741	2.274.100	2.281.818	4.555.918
40-44	33.313	34.556	67.869	2.376.572	2.405.567	4.782.139
45-49	33.286	34.928	68.214	2.354.182	2.408.448	4.762.630
50-54	29.692	31.493	61.185	2.032.850	2.128.769	4.161.619
55-59	26.871	28.789	55.660	1.805.678	1.918.597	3.724.275
60-64	27.625	29.613	57.238	1.782.544	1.916.802	3.699.346
65-69	23.010	25.692	48.702	1.484.716	1.648.169	3.132.885
70-74	23.035	26.627	49.662	1.410.970	1.668.699	3.079.669
75-79	18.266	23.513	41.779	1.075.853	1.426.130	2.501.983
80-84	13.658	21.198	34.856	749.739	1.194.053	1.943.792
85-89	7.714	15.173	22.887	381.870	791.449	1.173.319
90-94	2.387	5.938	8.325	110.947	299.080	410.027
95-99	478	1.607	2.085	24.432	89.686	114.118
100 e più	39	228	267	2.453	12.576	15.029
Totale	423.559	459.656	883.215	28.726.599	30.667.608	59.394.207
(a)Indice di vecchiaia	149,44	214,40	180,98	122,60	176,03	148,59
(b)Indice di dipendenza	53,64	62,01	57,88	49,53	57,37	53,48
(c)Indice di ricambio	142,35	160,91	151,38	121,52	138,57	129,79
(d)Indice di struttura	120,72	128,18	124,44	116,85	123,75	120,27

(a)Indice di vecchiaia = (pop.65 e oltre / pop. 0-14) * 100

(b)Indice di dipendenza = [(pop. 0-14 + pop. 65 e oltre) / pop. 15-64] * 100

(c)Indice di ricambio = (pop. 60-64 / pop. 15-19) * 100

(d)Indice di struttura = (pop. 40-64 / pop. 15 a 39) * 100

Fonte: Elaborazioni Servizio Controllo Strategico e valutazione politiche della Regione Umbria su dati Istat

APPENDICE STATISTICA

**Tav. 1.3 – Stranieri residenti per sesso e provincia al 31 dicembre 2011 –
Umbria e Italia**

	Maschi	Femmine	Totale	Stranieri per 1.000 abitanti
Perugia	30.488	37.784	68.272	104,2
Terni	8.502	11.301	19.803	86,8
Umbria	38.990	49.085	88.075	99,7
Italia	1.892.169	2.161.430	4.053.599	68,2

Fonte: Elaborazioni Servizio Controllo Strategico e valutazione politiche della Regione Umbria su dati Istat

APPENDICE STATISTICA

CAPITOLO 2 – CONTO ECONOMICO

**Tav. 2.1 - Conto economico delle risorse e degli impieghi - 2004:2011
Umbria, Italia e Centro (milioni di euro correnti)**

UMBRIA	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Prodotto interno lordo	19.670,5	20.086,9	21.017,5	21.947,0	22.320,6	20.993,8	21.480,3	21.784,3
Importazioni nette	233,2	426,3	552,5	867,0	2.092,4	1.747,9	2.155,6	...
Totale risorse	19.903,7	20.513,2	21.570,0	22.814,0	24.413,0	22.741,7	23.635,9	...
Consumi finali interni	16.136,0	16.606,3	17.203,7	17.979,4	18.412,7	18.171,9	18.283,4	...
<i>Spesa per cons. finali delle famiglie</i>	11.776,8	12.073,4	12.547,6	13.202,9	13.390,2	13.027,6	13.106,1	13.363,7
<i>Spesa per consumi finali delle Isp</i>	96,1	83,8	90,3	95,5	95,5	94,3	89,3	...
<i>Spesa per consumi finali delle AaPp</i>	4.263,1	4.449,1	4.565,8	4.681,0	4.927,0	5.050,0	5.088,0	...
Investimenti fissi lordi	3.709,6	3.945,1	4.282,5	4.636,6	5.983,4	4.694,0	5.233,3	...
Variaz.scorte e oggetti di valore	58,1	-38,2	83,8	198,0	16,9	-124,2	119,2	...
Totale impieghi	19.903,7	20.513,2	21.570,0	22.814,0	24.413,0	22.741,7	23.635,9	...
ITALIA	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Prodotto interno lordo	1.397.728,3	1.436.379,4	1.493.031,3	1.554.198,9	1.575.143,9	1.519.695,1	1.553.083,2	1.579.659,2
Importazioni nette	6.202,0	15.533,3	28.340,0	19.721,4	27.780,3	20.955,0	43.133,3	...
Totale risorse	1.403.930,4	1.451.912,7	1.521.371,3	1.573.920,3	1.602.924,2	1.540.650,2	1.596.216,5	...
Consumi finali interni	1.110.475,1	1.151.810,8	1.195.806,4	1.230.200,5	1.262.088,0	1.254.166,1	1.281.708,0	...
<i>Spesa per cons. finali delle famiglie</i>	830.302,8	857.009,7	891.925,0	920.947,6	940.665,5	923.270,0	948.076,7	976.874,0
<i>Spesa per consumi finali delle Isp</i>	5.108,3	5.374,1	5.707,4	5.909,9	6.016,5	6.212,1	6.342,3	...
<i>Spesa per consumi finali delle AaPp</i>	275.064,0	289.427,0	298.174,0	303.343,0	315.406,0	324.684,0	327.289,0	...
Investimenti fissi lordi	288.429,1	300.765,5	319.061,9	333.532,7	330.648,4	294.680,3	304.530,8	...
Variaz.scorte e oggetti di valore	5.026,2	-663,6	6.503,1	10.187,1	10.187,7	-8.196,2	9.977,8	...
Totale impieghi	1.403.930,4	1.451.912,7	1.521.371,3	1.573.920,3	1.602.924,2	1.540.650,2	1.596.216,5	...
CENTRO	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Prodotto interno lordo	300.897,0	308.566,5	321.358,4	334.555,9	338.156,6	330.272,2	334.056,0	338.536,1
Importazioni nette	-13.409,4	-11.838,1	-9.274,6	-13.335,5	-13.661,9	-16.265,1	-10.188,5	...
Totale risorse	287.487,6	296.728,4	312.083,8	321.220,4	324.494,7	314.007,1	323.867,5	...
Consumi finali interni	231.385,9	239.849,3	249.158,0	253.692,9	259.304,0	258.131,4	264.462,3	...
<i>Spesa per cons. finali delle famiglie</i>	175.324,9	180.799,0	188.102,9	191.642,4	194.912,4	191.852,5	197.720,6	203.733,9
<i>Spesa per consumi finali delle Isp</i>	1.189,5	1.341,4	1.410,1	1.459,5	1.453,6	1.492,9	1.508,7	...
<i>Spesa per consumi finali delle AaPp</i>	54.871,5	57.708,9	59.645,0	60.591,0	62.938,0	64.786,0	65.233,0	...
Investimenti fissi lordi	55.258,1	56.969,2	62.060,7	65.506,4	63.290,4	56.162,5	58.036,1	...
Variaz.scorte e oggetti di valore	843,6	-90,0	865,1	2.021,1	1.900,3	-286,8	1.369,1	...
Totale impieghi	287.487,6	296.728,4	312.083,8	321.220,4	324.494,7	314.007,1	323.867,5	...

Fonte: Istat Conti economici regionali novembre 2012

APPENDICE STATISTICA

Tavola n. 2.2 – Tassi di crescita del Prodotto interno lordo – 2005:2011 (Variazioni percentuali; valori concatenati, anno di riferimento 2005)

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	var. media % 2005-2011
Piemonte	0,9	1,9	0,6	-1,9	-8,3	3,6	0,9	-0,6
Valle d'Aosta	-0,3	2,5	1,8	-0,7	-5,8	4,7	1,5	0,6
Lombardia	1,0	1,9	1,8	0,5	-6,2	4,3	0,6	0,4
Trentino A.A.	0,5	3,0	1,9	-0,8	-3,0	2,4	0,5	0,6
Veneto	1,3	2,3	2,0	-2,9	-5,5	1,7	1,0	-0,3
Friuli V.G.	2,7	2,6	1,9	-2,0	-6,7	2,8	0,4	-0,2
Liguria	0,1	0,9	3,4	-1,2	-4,8	0,5	-0,2	-0,3
Emilia Rom.	1,0	3,8	2,3	-0,9	-6,5	1,7	1,6	0,3
Toscana	0,3	2,6	1,4	-0,3	-4,2	1,2	0,7	0,2
Umbria	0,5	2,4	1,3	-1,0	-7,7	1,9	-0,1	-0,6
Marche	1,0	3,0	2,0	-2,4	-4,9	0,4	0,6	-0,2
Lazio	0,7	2,0	2,2	-2,0	-3,0	0,6	-0,3	-0,1
Abruzzo	2,1	2,5	2,1	0,2	-6,4	1,4	1,0	0,1
Molise	0,8	2,9	1,5	-3,9	-5,2	-1,0	-1,9	-1,3
Campania	0,4	1,7	1,6	-1,5	-5,6	-0,8	-0,8	-0,9
Puglia	0,2	2,2	0,5	-1,4	-5,5	0,6	0,7	-0,5
Basilicata	-1,1	3,1	1,4	-1,4	-5,3	-2,4	2,1	-0,5
Calabria	-2,0	1,8	1,0	-1,8	-4,4	-0,7	-0,1	-0,7
Sicilia	3,4	1,3	0,6	-2,0	-4,3	0,1	-1,3	-0,9
Sardegna	0,9	1,4	1,5	0,0	-4,7	0,2	0,1	-0,3
Italia	0,9	2,2	1,7	-1,2	-5,5	1,8	0,4	-0,1
Nord	1,1	2,3	1,8	-0,9	-6,3	3,0	0,8	0,1
Centro	0,6	2,3	1,9	-1,5	-3,9	0,9	0,2	-0,1
Sud	0,1	2,0	1,2	-1,4	-5,5	-0,2	0,0	-0,7

Fonte: Elaborazioni Servizio Controllo Strategico e valutazione politiche della Regione Umbria su dati Istat Conti economici regionali novembre 2012

Tavola n. 2.3 Prodotto interno lordo per abitante per Regione (Numeri indice Italia = 100)

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Piemonte	112,0	112,5	111,9	111,6	111,5	110,8	109,6	106,5	108,3	108,7
Valle d'Aosta	129,6	132,1	132,1	133,3	133,2	131,9	133,3	131,9	135,2	135,6
Lombardia	130,1	129,5	128,0	127,4	126,1	126,5	128,2	127,5	129,5	128,8
Trentino Alto Adige	126,8	126,5	126,8	125,3	125,6	126,0	126,6	129,4	129,8	129,0
Veneto	116,2	117,0	117,6	117,3	116,7	116,9	114,1	114,7	114,4	114,9
Friuli Venezia Giulia	113,8	111,9	111,5	113,0	113,4	114,4	112,5	110,9	112,6	113,1
Liguria	103,4	104,5	104,5	104,1	103,3	105,4	106,2	106,4	105,4	105,4
Emilia Romagna	125,5	124,6	124,2	123,5	124,8	125,2	124,4	122,4	121,0	121,9
Toscana	109,2	108,8	108,4	107,6	108,3	108,0	108,3	109,4	108,5	108,5
Umbria	96,6	96,1	95,9	94,9	95,3	95,4	95,3	92,6	92,6	92,3
Marche	102,8	101,7	101,5	101,3	102,7	102,8	101,1	101,7	101,3	101,6
Lazio	118,2	118,0	120,1	119,9	117,7	115,9	114,8	116,4	114,5	113,2
Abruzzo	85,2	83,8	80,8	82,3	82,8	83,2	84,3	83,9	83,7	84,8
Molise	76,7	75,8	76,3	77,1	79,4	80,3	78,6	79,4	78,3	77,6
Campania	64,6	64,3	64,3	64,5	64,8	64,9	65,1	65,5	64,5	63,8
Puglia	66,7	66,9	66,8	66,7	67,4	66,8	66,7	67,1	67,2	67,5
Basilicata	67,7	67,3	67,8	67,5	69,3	69,7	70,1	70,6	68,4	70,9
Calabria	61,1	62,1	63,0	63,3	64,0	63,8	64,3	65,4	64,4	64,9
Sicilia	64,1	64,6	64,4	65,8	66,1	65,8	66,0	66,5	66,0	66,1
Sardegna	72,7	74,2	74,9	75,0	75,5	75,1	76,6	77,2	76,8	77,2
Italia	100,0									
Nord	121,4	121,3	120,8	120,3	119,9	120,3	120,0	119,1	119,9	120,0
Centro	111,6	111,2	112,0	111,6	111,0	110,1	109,4	110,4	109,2	108,6
Sud	67,0	66,9	66,8	67,0	67,6	67,5	67,8	68,2	67,6	67,6

Fonte: Elaborazioni Servizio Controllo Strategico e valutazione politiche della Regione Umbria su dati Istat Conti economici regionali novembre 2012

APPENDICE STATISTICA

Tav. 2.4 - UMBRIA - Valore aggiunto ai prezzi base per settore di attività economica - 2008:2011 (*Valori in milioni di euro correnti*)

ATTIVITA' ECONOMICHE	2008	2009	2010	2011
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	457,0	415,2	411,9	443,4
Agricoltura, caccia e silvicoltura	452,3	410,3	407,6
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	4,7	4,8	4,3
INDUSTRIA	5.487,2	4.705,5	4.854,5	4.763,8
Industria in senso stretto	4.039,3	3.298,8	3.401,8	3.327,9
Industria estrattiva	34,3	36,8	45,4
Industria manifatturiera	3.386,9	2.744,9	2.879,4
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	<i>512,3</i>	<i>466,8</i>	<i>455,2</i>	<i>....</i>
<i>Industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili</i>	<i>382,7</i>	<i>328,6</i>	<i>352,1</i>	<i>....</i>
<i>Industria del legno, della carta, editoria</i>	<i>295,6</i>	<i>277,2</i>	<i>272,8</i>	<i>....</i>
<i>Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche</i>	<i>98,9</i>	<i>102,5</i>	<i>102,8</i>	<i>....</i>
<i>Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	<i>455,1</i>	<i>424,6</i>	<i>377,5</i>	<i>....</i>
<i>Attività metallurgiche; fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature</i>	<i>623,6</i>	<i>360,6</i>	<i>474,2</i>	<i>....</i>
<i>Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, fabbricazione di apparecchiature elettriche, fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a</i>	<i>535,3</i>	<i>405,0</i>	<i>419,8</i>	<i>....</i>
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	<i>169,6</i>	<i>106,1</i>	<i>116,5</i>	<i>....</i>
<i>Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere; riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	<i>313,8</i>	<i>273,4</i>	<i>308,7</i>	<i>....</i>
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	429,4	329,8	290,3
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	188,7	187,2	186,7
Costruzioni	1.447,9	1.406,8	1.452,7	1.435,9
SERVIZI	13.909,3	13.670,4	13.931,1	14.322,9
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporti e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione; servizi di informazione e comunicazione	4.778,1	4.526,7	4.615,1	4.756,6
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporto e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione	4.215,8	3.924,7	4.027,6
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli</i>	<i>2.252,9</i>	<i>1.947,0</i>	<i>2.053,5</i>	<i>....</i>
<i>Trasporti e magazzinaggio</i>	<i>992,6</i>	<i>991,1</i>	<i>1.061,0</i>	<i>....</i>
<i>Servizi di alloggio e di ristorazione</i>	<i>970,3</i>	<i>986,6</i>	<i>913,1</i>	<i>....</i>
Servizi di informazione e comunicazione	562,3	602,0	587,5
Attività finanziarie e assicurative; attività immobiliari; attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto	4.866,0	4.864,5	4.993,8	5.231,3
Attività finanziarie e assicurative	804,4	748,2	769,8
Attività immobiliari	2.500,0	2.541,0	2.573,2
Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto	1.561,6	1.575,3	1.650,8
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	<i>1.161,2</i>	<i>1.201,1</i>	<i>1.234,3</i>	<i>....</i>
<i>Attività amministrative e di servizi di supporto</i>	<i>400,4</i>	<i>374,2</i>	<i>416,5</i>	<i>....</i>
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale; attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	4.265,2	4.279,2	4.322,3	4.335,0
<i>Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; istruzione; sanità e assistenza sociale</i>	<i>3.478,2</i>	<i>3.473,6</i>	<i>3.508,9</i>	<i>....</i>
<i>Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria</i>	<i>1.344,7</i>	<i>1.371,6</i>	<i>1.370,0</i>	<i>....</i>
<i>Istruzione</i>	<i>999,0</i>	<i>1.007,1</i>	<i>986,0</i>	<i>....</i>
<i>Sanità e assistenza sociale</i>	<i>1.134,5</i>	<i>1.095,0</i>	<i>1.152,9</i>	<i>....</i>
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	786,9	805,6	813,4
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	183,5	162,2	174,1
Altre attività di servizi	332,3	358,5	350,6
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	271,1	284,8	288,6
Valore aggiunto ai prezzi base	19.853,5	18.791,1	19.197,5	19.530,0

Fonte: Elaborazioni su dati Istat Conti economici regionali novembre 2012

APPENDICE STATISTICA

Tav. 2.4 segue - ITALIA - Valore aggiunto ai prezzi base per settore di attività economica - 2008:2011 (Valori in milioni di euro correnti)

ATTIVITA' ECONOMICHE	2008	2009	2010	2011
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	28.851,2	26.313,7	26.371,4	27.655,4
Agricoltura, caccia e silvicoltura	27.678,8	24.969,8	25.014,7	...
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1.172,5	1.343,9	1.356,7	...
INDUSTRIA	378.721,6	342.008,4	349.042,5	349.412,7
Industria in senso stretto	288.468,1	255.289,5	264.541,5	263.209,1
Industria estrattiva	5.592,8	4.166,5	4.869,4	...
Industria manifatturiera	249.873,3	216.677,8	224.539,4	...
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	<i>25.044,1</i>	<i>24.921,0</i>	<i>24.463,8</i>	...
<i>Industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili</i>	<i>26.022,4</i>	<i>22.183,3</i>	<i>22.738,0</i>	...
<i>Industria del legno, della carta, editoria</i>	<i>16.696,8</i>	<i>15.189,2</i>	<i>15.389,1</i>	...
<i>Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche</i>	<i>20.912,9</i>	<i>16.851,6</i>	<i>17.551,4</i>	...
<i>Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	<i>22.943,5</i>	<i>21.092,8</i>	<i>20.761,1</i>	...
<i>Attività metallurgiche; fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature</i>	<i>44.629,3</i>	<i>35.488,1</i>	<i>38.169,8</i>	...
<i>Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, fabbricazione di apparecchiature elettriche, fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a</i>	<i>53.531,6</i>	<i>45.991,7</i>	<i>49.719,9</i>	...
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	<i>15.446,0</i>	<i>12.733,0</i>	<i>12.918,8</i>	...
<i>Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere; riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	<i>24.646,8</i>	<i>22.227,1</i>	<i>22.827,4</i>	...
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	23.407,3	24.176,2	23.785,9	...
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	9.594,8	10.269,1	11.346,8	...
Costruzioni	90.253,5	86.718,8	84.501,0	86.203,6
SERVIZI	1.009.926,7	1.000.252,1	1.016.443,4	1.036.480,1
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporti e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione; servizi di informazione e comunicazione	350.626,6	341.031,4	346.533,4	352.650,5
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporto e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione	287.874,0	278.741,5	283.820,5	...
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli</i>	<i>154.179,6</i>	<i>145.122,1</i>	<i>148.531,7</i>	...
<i>Trasporti e magazzinaggio</i>	<i>76.614,8</i>	<i>75.870,4</i>	<i>77.582,3</i>	...
<i>Servizi di alloggio e di ristorazione</i>	<i>57.079,6</i>	<i>57.749,0</i>	<i>57.706,5</i>	...
Servizi di informazione e comunicazione	62.752,7	62.289,9	62.712,9	...
Attività finanziarie e assicurative; attività immobiliari; attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto	378.618,0	372.860,4	378.902,1	392.080,0
Attività finanziarie e assicurative	75.595,4	71.967,1	74.214,7	...
Attività immobiliari	181.633,8	183.994,1	187.111,5	...
Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto	121.388,8	116.899,2	117.575,8	...
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	<i>85.825,7</i>	<i>83.387,1</i>	<i>83.444,9</i>	...
<i>Attività amministrative e di servizi di supporto</i>	<i>35.563,1</i>	<i>33.512,1</i>	<i>34.130,9</i>	...
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale; attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	280.682,1	286.360,2	291.008,0	291.749,6
<i>Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; istruzione; sanità e assistenza sociale</i>	<i>233.477,3</i>	<i>238.126,1</i>	<i>241.803,0</i>	...
<i>Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria</i>	<i>91.916,7</i>	<i>93.598,2</i>	<i>95.102,2</i>	...
<i>Istruzione</i>	<i>63.859,3</i>	<i>65.480,2</i>	<i>64.994,2</i>	...
<i>Sanità e assistenza sociale</i>	<i>77.701,2</i>	<i>79.047,7</i>	<i>81.706,6</i>	...
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	47.204,9	48.234,1	49.205,0	...
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	14.212,9	13.974,7	14.592,9	...
Altre attività di servizi	18.337,5	18.791,8	18.891,3	...
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	14.654,5	15.467,7	15.720,8	...
Valore aggiunto ai prezzi base	1.417.499,6	1.368.574,1	1.391.857,3	1.413.548,2

Fonote: Elaborazioni su dati Istat Conti economici regionali novembre 2012

APPENDICE STATISTICA

Tav. 2.4 segue - CENTRO - Valore aggiunto ai prezzi base per settore di attività economica - 2008:2011 (Valori in milioni di euro correnti)

ATTIVITA' ECONOMICHE	2008	2009	2010	2011
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	4.777,4	4.342,5	4.317,3	4.431,2
Agricoltura, caccia e silvicoltura	4.591,7	4.138,6	4.110,3
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	185,7	203,9	207,0
INDUSTRIA	66.672,9	60.469,6	61.854,4	59.565,0
Industria in senso stretto	47.848,5	41.870,9	43.340,8	41.499,9
Industria estrattiva	594,3	533,0	630,0
Industria manifatturiera	39.987,1	33.888,2	34.922,5
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	<i>3.469,8</i>	<i>3.192,4</i>	<i>3.129,3</i>
<i>Industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili</i>	<i>7.633,9</i>	<i>6.439,4</i>	<i>6.648,4</i>
<i>Industria del legno, della carta, editoria</i>	<i>3.651,5</i>	<i>3.248,8</i>	<i>3.371,1</i>
<i>Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche</i>	<i>3.991,2</i>	<i>3.110,1</i>	<i>3.261,3</i>
<i>Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	<i>3.722,8</i>	<i>3.388,4</i>	<i>3.182,8</i>
<i>Attività metallurgiche; fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature</i>	<i>4.559,5</i>	<i>3.640,7</i>	<i>4.012,8</i>
<i>Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, fabbricazione di apparecchiature elettriche, fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.</i>	<i>6.664,6</i>	<i>5.363,3</i>	<i>6.123,9</i>
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	<i>2.011,7</i>	<i>1.620,9</i>	<i>1.475,8</i>
<i>Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere; riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	<i>4.282,1</i>	<i>3.884,3</i>	<i>3.717,2</i>
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	4.712,9	4.940,5	4.894,4
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	2.554,2	2.509,1	2.893,9
Costruzioni	18.824,4	18.598,7	18.513,6	18.065,1
SERVIZI	231.982,6	233.521,9	233.875,1	240.088,0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporti e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione; servizi di informazione e comunicazione	80.734,3	80.397,6	79.690,9	81.431,7
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporto e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione	63.048,6	62.446,7	62.419,9
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli</i>	<i>32.439,0</i>	<i>31.135,1</i>	<i>30.777,3</i>
<i>Trasporti e magazzinaggio</i>	<i>18.025,3</i>	<i>18.169,2</i>	<i>18.182,1</i>
<i>Servizi di alloggio e di ristorazione</i>	<i>12.584,3</i>	<i>13.142,4</i>	<i>13.460,5</i>
Servizi di informazione e comunicazione	17.685,7	17.950,9	17.271,0
Attività finanziarie e assicurative; attività immobiliari; attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto	87.372,4	87.257,4	87.554,7	91.653,7
Attività finanziarie e assicurative	18.329,2	17.481,5	17.862,1
Attività immobiliari	41.108,2	42.600,1	42.658,1
Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto	27.935,0	27.175,7	27.034,6
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	<i>19.895,8</i>	<i>19.413,6</i>	<i>19.204,8</i>
<i>Attività amministrative e di servizi di supporto</i>	<i>8.039,2</i>	<i>7.762,1</i>	<i>7.829,7</i>
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale; attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	63.876,0	65.866,9	66.629,5	67.002,6
<i>Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; istruzione; sanità e assistenza sociale</i>	<i>51.020,5</i>	<i>52.819,3</i>	<i>53.098,8</i>
<i>Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria</i>	<i>23.262,0</i>	<i>23.845,5</i>	<i>24.076,8</i>
<i>Istruzione</i>	<i>12.253,5</i>	<i>12.703,8</i>	<i>12.645,5</i>
<i>Sanità e assistenza sociale</i>	<i>15.505,0</i>	<i>16.270,0</i>	<i>16.376,4</i>
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	12.855,4	13.047,6	13.530,7
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	4.494,6	4.234,2	4.542,9
Altre attività di servizi	4.227,5	4.344,9	4.412,2
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	4.133,3	4.468,5	4.575,6
Valore aggiunto ai prezzi base	303.432,9	298.334,1	300.046,8	304.084,3

Fonte: Elaborazioni su dati Istat Conti economici regionali novembre 2012

APPENDICE STATISTICA

Tav. 2.5 - UMBRIA - Valore aggiunto ai prezzi base per settore di attività economica – 2004:2011 (Variazione percentuale su valori costanti)

ATTIVITA' ECONOMICHE	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	31,2	-8,3	4,7	2,3	-1,3	2,8	0,1	-2,5
Agricoltura, caccia e silvicoltura	31,7	-8,4	4,5	2,5	-1,2	2,8	0,1
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	-22,5	4,3	25,9	-13,4	-6,5	-0,7	-0,6
INDUSTRIA	-3,5	4,5	5,2	1,9	-2,9	-19,5	5,8	-2,2
Industria in senso stretto	-5,1	4,1	7,8	3,4	-5,4	-23,7	7,1	-0,7
Industria estrattiva	-27,6	14,3	-11,6	9,8	-24,0	23,2	14,3
Industria manifatturiera	-6,4	5,2	8,7	5,3	-9,5	-22,9	8,8
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	<i>-4,4</i>	<i>12,0</i>	<i>-3,0</i>	<i>1,2</i>	<i>1,7</i>	<i>-11,6</i>	<i>5,4</i>	<i>....</i>
<i>Industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili</i>	<i>-6,6</i>	<i>-3,4</i>	<i>3,7</i>	<i>5,0</i>	<i>-4,8</i>	<i>-14,1</i>	<i>11,4</i>	<i>....</i>
<i>Industria del legno, della carta, editoria</i>	<i>-5,5</i>	<i>-1,2</i>	<i>15,7</i>	<i>4,2</i>	<i>-4,8</i>	<i>-8,7</i>	<i>0,2</i>	<i>....</i>
<i>Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche</i>	<i>-10,8</i>	<i>-3,6</i>	<i>6,0</i>	<i>2,8</i>	<i>-6,6</i>	<i>-6,1</i>	<i>5,8</i>	<i>....</i>
<i>Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	<i>-7,4</i>	<i>8,2</i>	<i>-0,8</i>	<i>9,4</i>	<i>-10,0</i>	<i>-16,2</i>	<i>-7,3</i>	<i>....</i>
<i>Attività metallurgiche; fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature</i>	<i>-10,8</i>	<i>8,2</i>	<i>20,5</i>	<i>0,6</i>	<i>-32,4</i>	<i>-43,8</i>	<i>33,2</i>	<i>....</i>
<i>Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, fabbricazione di apparecchiature elettriche, fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a</i>	<i>-7,0</i>	<i>7,4</i>	<i>11,4</i>	<i>11,6</i>	<i>8,8</i>	<i>-29,3</i>	<i>7,3</i>	<i>....</i>
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	<i>3,8</i>	<i>-1,2</i>	<i>16,0</i>	<i>12,0</i>	<i>9,9</i>	<i>-40,6</i>	<i>12,7</i>	<i>....</i>
<i>Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere; riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	<i>1,0</i>	<i>2,6</i>	<i>10,9</i>	<i>8,8</i>	<i>-9,4</i>	<i>-18,0</i>	<i>15,0</i>	<i>....</i>
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	7,8	-7,5	3,5	-13,1	36,5	-39,2	-1,6
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	4,2	8,7	4,6	-0,3	3,5	-12,7	-4,0
Costruzioni	1,8	5,4	-2,3	-2,5	5,2	-7,5	2,6	-5,9
SERVIZI	2,3	-0,7	1,5	0,9	-0,1	-3,0	1,8	1,5
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporti e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione; servizi di informazione e comunicazione	3,5	1,5	2,4	3,8	4,9	-8,7	3,8	1,7
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporti e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione	3,9	1,8	1,6	3,0	7,1	-11,3	4,5
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli</i>	<i>3,4</i>	<i>2,4</i>	<i>2,3</i>	<i>1,1</i>	<i>8,8</i>	<i>-18,6</i>	<i>8,6</i>	<i>....</i>
<i>Trasporti e magazzinaggio</i>	<i>0,2</i>	<i>3,6</i>	<i>-1,5</i>	<i>1,6</i>	<i>0,1</i>	<i>-4,2</i>	<i>6,9</i>	<i>....</i>
<i>Servizi di alloggio e di ristorazione</i>	<i>10,2</i>	<i>-1,9</i>	<i>3,3</i>	<i>9,7</i>	<i>10,8</i>	<i>-1,3</i>	<i>-6,1</i>	<i>....</i>
Servizi di informazione e comunicazione	1,2	-0,3	8,1	8,8	-8,7	10,1	-0,5
Attività finanziarie e assicurative; attività immobiliari; attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto	0,6	-0,8	1,1	-1,3	-4,5	-0,1	1,1	2,5
Attività finanziarie e assicurative	8,2	3,1	9,4	4,5	-1,7	4,0	2,5
Attività immobiliari	-2,3	-1,0	-1,2	-4,3	-6,6	-0,5	-1,6
Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto	2,4	-2,2	1,3	1,0	-2,6	-1,7	4,8
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	<i>2,6</i>	<i>-3,6</i>	<i>-0,6</i>	<i>-0,8</i>	<i>-0,3</i>	<i>1,3</i>	<i>2,9</i>	<i>....</i>
<i>Attività amministrative e di servizi di supporto</i>	<i>1,9</i>	<i>2,4</i>	<i>7,3</i>	<i>5,8</i>	<i>-8,7</i>	<i>-10,4</i>	<i>11,1</i>	<i>....</i>
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale; attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	3,1	-2,9	1,0	0,6	-0,3	0,0	0,4	0,3
<i>Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; istruzione; sanità e assistenza sociale</i>	<i>2,0</i>	<i>-4,2</i>	<i>0,1</i>	<i>0,1</i>	<i>-0,5</i>	<i>-0,2</i>	<i>0,6</i>	<i>....</i>
<i>Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria</i>	<i>-2,5</i>	<i>-6,1</i>	<i>-0,1</i>	<i>-0,3</i>	<i>-0,6</i>	<i>0,7</i>	<i>-0,4</i>	<i>....</i>
<i>Istruzione</i>	<i>0,1</i>	<i>-1,6</i>	<i>-2,2</i>	<i>1,1</i>	<i>-1,0</i>	<i>-1,7</i>	<i>-0,6</i>	<i>....</i>
<i>Sanità e assistenza sociale</i>	<i>9,8</i>	<i>-4,3</i>	<i>2,7</i>	<i>-0,3</i>	<i>0,3</i>	<i>0,0</i>	<i>2,8</i>	<i>....</i>
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	8,8	3,6	5,1	2,6	0,6	1,0	-0,5
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	16,4	-2,6	6,3	4,5	-9,8	-5,3	0,5
Altre attività di servizi	-0,3	3,3	3,7	-0,2	7,6	4,1	-1,7
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	16,7	8,9	6,0	4,7	-0,1	1,4	0,6
Valore aggiunto ai prezzi base	1,5	0,5	2,6	1,2	-0,9	-7,4	2,7	0,5

Fonte: Elaborazioni su dati e stime Istat Conti economici regionali novembre 2012

APPENDICE STATISTICA

Tav. 2.5 segue - ITALIA - Valore aggiunto ai prezzi base per settore di attività economica – 2004:2011 (Variazione percentuale su valori costanti)

ATTIVITA' ECONOMICHE	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	12,9	-4,4	-1,1	0,2	1,4	-2,5	-0,3	-0,4
Agricoltura, caccia e silvicoltura	13,9	-4,1	-1,6	0,3	2,4	-3,1	-0,2
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	-5,9	-9,6	7,7	-1,5	-15,7	10,7	-2,1
INDUSTRIA	1,7	1,3	3,4	2,4	-2,9	-13,5	4,4	0,2
Industria in senso stretto	1,7	0,9	3,9	2,8	-3,0	-15,1	6,9	1,2
Industria estrattiva	-1,3	1,5	-2,1	5,4	-2,9	-14,3	7,3
Industria manifatturiera	1,5	0,8	4,3	3,2	-3,6	-16,6	7,1
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	<i>-0,3</i>	<i>1,5</i>	<i>1,8</i>	<i>0,1</i>	<i>-3,1</i>	<i>-5,7</i>	<i>5,5</i>
<i>Industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili</i>	<i>-3,0</i>	<i>-1,2</i>	<i>0,8</i>	<i>0,9</i>	<i>-3,7</i>	<i>-14,7</i>	<i>6,6</i>
<i>Industria del legno, della carta, editoria</i>	<i>2,2</i>	<i>-2,0</i>	<i>2,8</i>	<i>0,5</i>	<i>6,3</i>	<i>-11,5</i>	<i>3,2</i>
<i>Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche</i>	<i>-2,7</i>	<i>-0,5</i>	<i>0,6</i>	<i>1,8</i>	<i>-4,5</i>	<i>-12,3</i>	<i>7,4</i>
<i>Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	<i>2,3</i>	<i>0,2</i>	<i>1,4</i>	<i>0,7</i>	<i>-4,7</i>	<i>-17,5</i>	<i>2,6</i>
<i>Attività metallurgiche; fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature</i>	<i>0,6</i>	<i>3,0</i>	<i>6,5</i>	<i>4,9</i>	<i>-2,9</i>	<i>-22,8</i>	<i>9,1</i>
<i>Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, fabbricazione di apparecchiature elettriche, fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a</i>	<i>4,4</i>	<i>2,4</i>	<i>5,7</i>	<i>5,1</i>	<i>-1,3</i>	<i>-19,3</i>	<i>11,7</i>
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	<i>6,4</i>	<i>-3,2</i>	<i>11,6</i>	<i>6,5</i>	<i>-3,4</i>	<i>-21,7</i>	<i>4,2</i>
<i>Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere; riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	<i>4,1</i>	<i>2,3</i>	<i>7,1</i>	<i>5,4</i>	<i>-6,5</i>	<i>-15,1</i>	<i>4,7</i>
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	3,0	1,4	2,4	-0,1	2,2	-3,3	6,2
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	5,5	1,8	-0,4	-2,8	2,5	-6,2	5,4
Costruzioni	1,9	2,6	2,0	0,9	-2,7	-8,4	-3,0	-2,9
SERVIZI	1,5	1,1	1,9	1,6	-0,5	-2,7	1,4	0,7
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporti e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione; servizi di informazione e comunicazione	1,6	1,8	1,7	2,3	-1,3	-6,3	3,2	0,6
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporti e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione	1,6	1,7	1,4	1,7	-1,8	-8,1	3,4
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli</i>	<i>2,3</i>	<i>0,6</i>	<i>1,4</i>	<i>1,4</i>	<i>-1,7</i>	<i>-11,8</i>	<i>5,3</i>
<i>Trasporti e magazzinaggio</i>	<i>0,1</i>	<i>4,6</i>	<i>0,0</i>	<i>1,4</i>	<i>-3,3</i>	<i>-5,3</i>	<i>1,2</i>
<i>Servizi di alloggio e di ristorazione</i>	<i>1,2</i>	<i>1,0</i>	<i>3,5</i>	<i>2,9</i>	<i>0,1</i>	<i>-1,9</i>	<i>1,3</i>
Servizi di informazione e comunicazione	1,8	2,1	2,8	5,2	1,1	1,8	2,4
Attività finanziarie e assicurative; attività immobiliari; attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto	0,6	0,7	2,8	1,5	-0,5	-1,6	0,4	1,2
Attività finanziarie e assicurative	4,1	5,5	6,6	8,4	-0,5	4,0	3,3
Attività immobiliari	0,2	0,1	1,8	-1,4	0,6	-0,8	-1,2
Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto	-0,8	-0,9	2,1	2,0	-2,1	-6,2	1,0
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	<i>-1,3</i>	<i>-2,4</i>	<i>1,4</i>	<i>1,1</i>	<i>-2,0</i>	<i>-4,7</i>	<i>0,6</i>
<i>Attività amministrative e di servizi di supporto</i>	<i>0,5</i>	<i>3,1</i>	<i>3,7</i>	<i>4,1</i>	<i>-2,2</i>	<i>-9,7</i>	<i>2,0</i>
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale; attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	2,5	0,8	1,0	1,0	0,3	0,3	0,5	0,3
<i>Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; istruzione; sanità e assistenza sociale</i>	<i>1,8</i>	<i>1,2</i>	<i>0,6</i>	<i>0,7</i>	<i>0,3</i>	<i>0,5</i>	<i>0,3</i>
<i>Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria</i>	<i>2,0</i>	<i>1,1</i>	<i>0,1</i>	<i>0,4</i>	<i>-0,1</i>	<i>0,5</i>	<i>-0,4</i>
<i>Istruzione</i>	<i>0,1</i>	<i>-1,0</i>	<i>0,0</i>	<i>1,0</i>	<i>-0,1</i>	<i>-0,4</i>	<i>0,3</i>
<i>Sanità e assistenza sociale</i>	<i>3,2</i>	<i>3,2</i>	<i>1,5</i>	<i>0,7</i>	<i>1,3</i>	<i>1,2</i>	<i>1,0</i>
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	6,4	-1,2	3,2	2,6	0,2	-0,6	1,8
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	16,6	-6,4	6,4	5,5	-1,2	-2,6	3,8
Altre attività di servizi	0,9	-1,0	0,8	-0,5	0,2	-1,2	1,0
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	4,3	3,7	3,4	4,0	1,7	1,9	0,9
Valore aggiunto ai prezzi base	1,8	1,0	2,2	1,8	-1,1	-5,6	2,1	0,6

Fonte: Elaborazioni su dati e stime Istat Conti economici regionali novembre 2012

APPENDICE STATISTICA

Tav. 2.5 segue - CENTRO - Valore aggiunto ai prezzi base per settore di attività economica – 2004:2011 (Variazione percentuale su valori costanti)

ATTIVITA' ECONOMICHE	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	21,3	-7,0	2,8	-0,6	2,1	-4,5	-0,1	-2,3
Agricoltura, caccia e silvicoltura	23,5	-7,3	2,5	0,1	3,1	-5,0	0,0
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	-10,1	-1,6	8,2	-12,3	-15,5	6,8	-2,7
INDUSTRIA	2,1	0,0	6,0	1,0	-1,6	-12,8	4,4	-3,6
Industria in senso stretto	1,9	-0,1	5,7	1,5	-1,2	-15,6	6,8	-2,1
Industria estrattiva	-16,0	10,5	-8,9	4,6	-5,4	3,0	9,3
Industria manifatturiera	1,2	-0,4	5,7	1,6	-2,1	-17,4	6,5
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	<i>0,9</i>	<i>0,3</i>	<i>6,5</i>	<i>-3,6</i>	<i>-2,8</i>	<i>-12,7</i>	<i>9,0</i>	<i>....</i>
<i>Industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili</i>	<i>-1,8</i>	<i>-1,0</i>	<i>0,7</i>	<i>3,0</i>	<i>1,7</i>	<i>-15,6</i>	<i>7,4</i>	<i>....</i>
<i>Industria del legno, della carta, editoria</i>	<i>2,3</i>	<i>-4,6</i>	<i>3,9</i>	<i>0,0</i>	<i>1,4</i>	<i>-13,4</i>	<i>5,7</i>	<i>....</i>
<i>Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche</i>	<i>-0,9</i>	<i>-3,8</i>	<i>1,0</i>	<i>-1,0</i>	<i>-1,1</i>	<i>-10,6</i>	<i>4,3</i>	<i>....</i>
<i>Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	<i>1,2</i>	<i>-1,7</i>	<i>2,8</i>	<i>-1,7</i>	<i>-4,3</i>	<i>-18,3</i>	<i>-2,1</i>	<i>....</i>
<i>Attività metallurgiche; fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature</i>	<i>-1,0</i>	<i>4,6</i>	<i>11,0</i>	<i>3,4</i>	<i>-9,2</i>	<i>-22,4</i>	<i>11,8</i>	<i>....</i>
<i>Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, fabbricazione di apparecchiature elettriche, fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a</i>	<i>4,8</i>	<i>0,2</i>	<i>8,4</i>	<i>4,4</i>	<i>-2,4</i>	<i>-24,2</i>	<i>17,6</i>	<i>....</i>
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	<i>0,7</i>	<i>1,1</i>	<i>14,3</i>	<i>2,1</i>	<i>0,9</i>	<i>-23,5</i>	<i>-6,5</i>	<i>....</i>
<i>Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere; riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	<i>5,8</i>	<i>2,5</i>	<i>10,0</i>	<i>3,4</i>	<i>-2,7</i>	<i>-14,6</i>	<i>-2,5</i>	<i>....</i>
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	9,4	-0,6	9,6	2,0	1,3	-2,9	7,1
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	10,1	2,3	1,7	-0,3	10,9	-14,2	10,1
Costruzioni	2,6	0,4	7,0	-0,3	-2,6	-6,0	-0,8	-7,1
SERVIZI	2,9	1,2	1,4	2,6	-2,2	-0,7	0,0	1,4
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporti e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione; servizi di informazione e comunicazione	4,0	2,7	1,7	4,6	-5,9	-3,4	0,4	1,2
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporti e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione	3,9	2,2	1,9	3,4	-7,4	-5,5	1,1
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli</i>	<i>4,9</i>	<i>-0,3</i>	<i>1,6</i>	<i>2,2</i>	<i>-8,7</i>	<i>-8,7</i>	<i>1,5</i>	<i>....</i>
<i>Trasporti e magazzinaggio</i>	<i>3,0</i>	<i>4,6</i>	<i>0,8</i>	<i>5,3</i>	<i>-4,8</i>	<i>-4,4</i>	<i>-1,6</i>	<i>....</i>
<i>Servizi di alloggio e di ristorazione</i>	<i>2,3</i>	<i>6,1</i>	<i>4,2</i>	<i>4,2</i>	<i>-7,7</i>	<i>1,3</i>	<i>3,9</i>	<i>....</i>
Servizi di informazione e comunicazione	4,5	4,6	1,1	9,1	-0,4	4,0	-2,1
Attività finanziarie e assicurative; attività immobiliari; attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto	1,5	0,7	1,7	2,1	-0,5	-0,1	-0,7	2,4
Attività finanziarie e assicurative	5,2	5,6	7,2	8,0	-1,9	4,5	3,1
Attività immobiliari	0,0	0,2	0,8	-1,2	1,0	1,4	-2,6
Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto	1,4	-1,4	-0,4	3,5	-1,9	-5,2	0,0
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	<i>0,9</i>	<i>-2,4</i>	<i>-0,7</i>	<i>3,0</i>	<i>-1,9</i>	<i>-4,2</i>	<i>-0,4</i>	<i>....</i>
<i>Attività amministrative e di servizi di supporto</i>	<i>2,8</i>	<i>1,3</i>	<i>0,6</i>	<i>4,9</i>	<i>-2,0</i>	<i>-7,8</i>	<i>0,9</i>	<i>....</i>
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale; attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	3,1	-0,2	0,5	0,7	0,7	1,9	0,4	0,4
<i>Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; istruzione; sanità e assistenza sociale</i>	<i>1,6</i>	<i>-0,4</i>	<i>0,5</i>	<i>-0,4</i>	<i>1,0</i>	<i>2,3</i>	<i>-0,1</i>	<i>....</i>
<i>Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria</i>	<i>1,0</i>	<i>-0,5</i>	<i>-0,1</i>	<i>-1,3</i>	<i>-0,4</i>	<i>1,9</i>	<i>0,6</i>	<i>....</i>
<i>Istruzione</i>	<i>0,1</i>	<i>-0,9</i>	<i>-0,4</i>	<i>1,3</i>	<i>-1,9</i>	<i>0,6</i>	<i>0,6</i>	<i>....</i>
<i>Sanità e assistenza sociale</i>	<i>4,2</i>	<i>0,3</i>	<i>2,2</i>	<i>-0,5</i>	<i>5,9</i>	<i>4,4</i>	<i>-1,8</i>	<i>....</i>
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	9,9	0,3	0,5	5,4	-0,7	0,0	2,4
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	20,2	-5,2	2,5	9,2	0,8	-3,5	3,7
Altre attività di servizi	2,6	1,4	0,4	0,9	2,3	-0,5	2,0
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	7,5	4,6	-1,4	6,5	-5,0	4,4	1,7
Valore aggiunto ai prezzi base	3,0	0,8	2,4	2,2	-2,0	-3,4	0,9	0,3

Fonte: Elaborazioni su dati e stime Istat Conti economici regionali novembre 2012

APPENDICE STATISTICA

Tav. 2.6 - UMBRIA – Composizione settoriale del valore aggiunto ai prezzi base – 2004:2011 (valori % su valori correnti)

ATTIVITA' ECONOMICHE	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	3,1	2,1	2,3	2,4	2,3	2,2	2,1	2,3
Agricoltura, caccia e silvicoltura	3,1	2,1	2,2	2,4	2,3	2,2	2,1
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
INDUSTRIA	26,8	27,6	28,3	28,6	27,6	25,0	25,3	24,4
Industria in senso stretto	20,0	20,4	21,4	21,9	20,3	17,6	17,7	17,0
Industria estrattiva	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Industria manifatturiera	17,0	17,4	18,2	19,0	17,1	14,6	15,0
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	2,7	2,8	2,6	2,6	2,6	2,5	2,4
<i>Industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili</i>	2,1	2,0	1,9	2,0	1,9	1,7	1,8
<i>Industria del legno, della carta, editoria</i>	1,4	1,4	1,5	1,5	1,5	1,5	1,4
<i>Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche</i>	0,6	0,5	0,5	0,6	0,5	0,5	0,5
<i>Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	2,4	2,6	2,4	2,6	2,3	2,3	2,0
<i>Attività metallurgiche; fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature</i>	3,6	3,9	4,6	4,7	3,1	1,9	2,5
<i>Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, fabbricazione di apparecchiature elettriche, fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a</i>	2,0	2,1	2,3	2,5	2,7	2,2	2,2
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	0,7	0,6	0,7	0,8	0,9	0,6	0,6
<i>Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere; riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	1,5	1,5	1,6	1,7	1,6	1,5	1,6
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2,1	1,9	2,0	1,7	2,2	1,8	1,5
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	0,8	0,8	0,9	0,9	1,0	1,0	1,0
Costruzioni	6,7	7,1	7,0	6,7	7,3	7,5	7,6	7,4
SERVIZI	70,1	70,3	69,4	69,0	70,1	72,7	72,6	73,3
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporti e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione; servizi di informazione e comunicazione	23,1	23,1	22,7	23,0	24,1	24,1	24,0	24,4
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporto e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione	20,0	20,0	19,6	19,8	21,2	20,9	21,0
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli</i>	10,8	10,9	10,7	10,4	11,3	10,4	10,7
<i>Trasporti e magazzinaggio</i>	5,0	5,0	4,7	5,0	5,0	5,3	5,5
<i>Servizi di alloggio e di ristorazione</i>	4,2	4,1	4,1	4,4	4,9	5,3	4,8
Servizi di informazione e comunicazione	3,1	3,0	3,1	3,2	2,8	3,2	3,1
Attività finanziarie e assicurative; attività immobiliari; attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto	25,7	26,0	25,4	25,2	24,5	25,9	26,0	26,8
Attività finanziarie e assicurative	3,6	3,7	3,8	4,2	4,1	4,0	4,0
Attività immobiliari	13,8	14,0	13,7	13,2	12,6	13,5	13,4
Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto	8,2	8,3	7,9	7,8	7,9	8,4	8,6
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	6,3	6,3	5,8	5,6	5,8	6,4	6,4
<i>Attività amministrative e di servizi di supporto</i>	1,9	2,0	2,1	2,1	2,0	2,0	2,2
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale; attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	21,4	21,3	21,4	20,8	21,5	22,8	22,5	22,2
<i>Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; istruzione; sanità e assistenza sociale</i>	17,9	17,5	17,6	17,0	17,5	18,5	18,3
<i>Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria</i>	6,8	6,6	6,7	6,5	6,8	7,3	7,1
<i>Istruzione</i>	5,3	5,4	5,2	5,2	5,0	5,4	5,1
<i>Sanità e assistenza sociale</i>	5,8	5,5	5,8	5,3	5,7	5,8	6,0
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	3,5	3,7	3,8	3,8	4,0	4,3	4,2
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9
Altre attività di servizi	1,5	1,6	1,6	1,5	1,7	1,9	1,8
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	1,1	1,2	1,2	1,3	1,4	1,5	1,5
Valore aggiunto ai prezzi base	100,0							

Fonte: Elaborazioni su dati Istat Conti economici regionali novembre 2012

APPENDICE STATISTICA

Tav. 2.6 segue – ITALIA – Composizione settoriale del valore aggiunto ai prezzi base – 2004:2011 (valori % su valori correnti)

ATTIVITA' ECONOMICHE	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	2,5	2,2	2,1	2,1	2,0	1,9	1,9	2,0
Agricoltura, caccia e silvicoltura	2,4	2,1	2,0	2,0	2,0	1,8	1,8
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
INDUSTRIA	26,5	26,5	26,8	27,2	26,7	25,0	25,1	24,7
Industria in senso stretto	20,6	20,3	20,5	20,8	20,4	18,7	19,0	18,6
Industria estrattiva	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,3	0,3
Industria manifatturiera	18,1	17,8	18,0	18,3	17,6	15,8	16,1
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	<i>2,0</i>	<i>1,9</i>	<i>1,8</i>	<i>1,8</i>	<i>1,8</i>	<i>1,8</i>	<i>1,8</i>	<i>....</i>
<i>Industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili</i>	<i>2,1</i>	<i>2,0</i>	<i>1,9</i>	<i>1,9</i>	<i>1,8</i>	<i>1,6</i>	<i>1,6</i>	<i>....</i>
<i>Industria del legno, della carta, editoria</i>	<i>1,3</i>	<i>1,3</i>	<i>1,3</i>	<i>1,2</i>	<i>1,2</i>	<i>1,1</i>	<i>1,1</i>	<i>....</i>
<i>Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche</i>	<i>1,5</i>	<i>1,5</i>	<i>1,5</i>	<i>1,6</i>	<i>1,5</i>	<i>1,2</i>	<i>1,3</i>	<i>....</i>
<i>Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	<i>1,9</i>	<i>1,8</i>	<i>1,8</i>	<i>1,8</i>	<i>1,6</i>	<i>1,5</i>	<i>1,5</i>	<i>....</i>
<i>Attività metallurgiche; fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature</i>	<i>2,9</i>	<i>2,9</i>	<i>3,1</i>	<i>3,3</i>	<i>3,1</i>	<i>2,6</i>	<i>2,7</i>	<i>....</i>
<i>Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, fabbricazione di apparecchiature elettriche, fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a</i>	<i>3,7</i>	<i>3,7</i>	<i>3,8</i>	<i>3,9</i>	<i>3,8</i>	<i>3,4</i>	<i>3,6</i>	<i>....</i>
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	<i>1,1</i>	<i>1,0</i>	<i>1,1</i>	<i>1,1</i>	<i>1,1</i>	<i>0,9</i>	<i>0,9</i>	<i>....</i>
<i>Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere; riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	<i>1,7</i>	<i>1,7</i>	<i>1,8</i>	<i>1,8</i>	<i>1,7</i>	<i>1,6</i>	<i>1,6</i>	<i>....</i>
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1,4	1,4	1,5	1,5	1,7	1,8	1,7
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	0,6	0,7	0,7	0,7	0,7	0,8	0,8
Costruzioni	6,0	6,2	6,3	6,3	6,4	6,3	6,1	6,1
SERVIZI	70,9	71,3	71,1	70,8	71,2	73,1	73,0	73,3
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporti e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione; servizi di informazione e comunicazione	25,7	25,5	25,1	25,0	24,7	24,9	24,9	24,9
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporto e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione	21,1	20,9	20,6	20,5	20,3	20,4	20,4
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli</i>	<i>11,7</i>	<i>11,5</i>	<i>11,3</i>	<i>11,0</i>	<i>10,9</i>	<i>10,6</i>	<i>10,7</i>	<i>....</i>
<i>Trasporti e magazzinaggio</i>	<i>5,5</i>	<i>5,4</i>	<i>5,3</i>	<i>5,5</i>	<i>5,4</i>	<i>5,5</i>	<i>5,6</i>	<i>....</i>
<i>Servizi di alloggio e di ristorazione</i>	<i>3,9</i>	<i>4,0</i>	<i>4,0</i>	<i>4,1</i>	<i>4,0</i>	<i>4,2</i>	<i>4,1</i>	<i>....</i>
Servizi di informazione e comunicazione	4,7	4,6	4,5	4,5	4,4	4,6	4,5
Attività finanziarie e assicurative; attività immobiliari; attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto	25,8	26,0	26,1	26,3	26,7	27,2	27,2	27,7
Attività finanziarie e assicurative	4,8	4,9	4,9	5,3	5,3	5,3	5,3
Attività immobiliari	12,3	12,4	12,7	12,6	12,8	13,4	13,4
Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto	8,7	8,7	8,5	8,4	8,6	8,5	8,4
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	<i>6,3</i>	<i>6,3</i>	<i>6,0</i>	<i>5,9</i>	<i>6,1</i>	<i>6,1</i>	<i>6,0</i>	<i>....</i>
<i>Attività amministrative e di servizi di supporto</i>	<i>2,4</i>	<i>2,5</i>	<i>2,4</i>	<i>2,5</i>	<i>2,5</i>	<i>2,4</i>	<i>2,5</i>	<i>....</i>
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale; attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	19,4	19,8	19,9	19,4	19,8	20,9	20,9	20,6
<i>Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; istruzione; sanità e assistenza sociale</i>	<i>16,2</i>	<i>16,6</i>	<i>16,7</i>	<i>16,2</i>	<i>16,5</i>	<i>17,4</i>	<i>17,4</i>	<i>....</i>
<i>Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria</i>	<i>6,4</i>	<i>6,5</i>	<i>6,5</i>	<i>6,3</i>	<i>6,5</i>	<i>6,8</i>	<i>6,8</i>	<i>....</i>
<i>Istruzione</i>	<i>4,6</i>	<i>4,7</i>	<i>4,7</i>	<i>4,7</i>	<i>4,5</i>	<i>4,8</i>	<i>4,7</i>	<i>....</i>
<i>Sanità e assistenza sociale</i>	<i>5,2</i>	<i>5,4</i>	<i>5,5</i>	<i>5,2</i>	<i>5,5</i>	<i>5,8</i>	<i>5,9</i>	<i>....</i>
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	3,2	3,2	3,2	3,2	3,3	3,5	3,5
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	0,9	0,9	0,9	1,0	1,0	1,0	1,0
Altre attività di servizi	1,4	1,4	1,3	1,3	1,3	1,4	1,4
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0,9	0,9	0,9	1,0	1,0	1,1	1,1
Valore aggiunto ai prezzi base	100,0							

Fonte: Elaborazioni su dati Istat Conti economici regionali novembre 2012

APPENDICE STATISTICA**Tav. 2.6 segue – CENTRO – Composizione settoriale del valore aggiunto ai prezzi base – 2004:2011 (valori % su valori correnti)**

ATTIVITA' ECONOMICHE	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	1,9	1,6	1,6	1,6	1,6	1,5	1,4	1,5
Agricoltura, caccia e silvicoltura	1,8	1,5	1,5	1,5	1,5	1,4	1,4
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
INDUSTRIA	21,3	21,0	21,9	21,9	22,0	20,3	20,6	19,6
Industria in senso stretto	15,7	15,3	15,8	15,8	15,8	14,0	14,4	13,6
Industria estrattiva	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Industria manifatturiera	13,4	13,1	13,4	13,4	13,2	11,4	11,6
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	<i>1,3</i>	<i>1,2</i>	<i>1,2</i>	<i>1,2</i>	<i>1,1</i>	<i>1,1</i>	<i>1,0</i>	<i>....</i>
<i>Industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili</i>	<i>2,6</i>	<i>2,5</i>	<i>2,4</i>	<i>2,5</i>	<i>2,5</i>	<i>2,2</i>	<i>2,2</i>	<i>....</i>
<i>Industria del legno, della carta, editoria</i>	<i>1,3</i>	<i>1,2</i>	<i>1,2</i>	<i>1,2</i>	<i>1,2</i>	<i>1,1</i>	<i>1,1</i>	<i>....</i>
<i>Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche</i>	<i>1,3</i>	<i>1,3</i>	<i>1,3</i>	<i>1,3</i>	<i>1,3</i>	<i>1,0</i>	<i>1,1</i>	<i>....</i>
<i>Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	<i>1,4</i>	<i>1,4</i>	<i>1,4</i>	<i>1,3</i>	<i>1,2</i>	<i>1,1</i>	<i>1,1</i>	<i>....</i>
<i>Attività metallurgiche; fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature</i>	<i>1,4</i>	<i>1,5</i>	<i>1,6</i>	<i>1,7</i>	<i>1,5</i>	<i>1,2</i>	<i>1,3</i>	<i>....</i>
<i>Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, fabbricazione di apparecchiature elettriche, fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a</i>	<i>2,2</i>	<i>2,1</i>	<i>2,2</i>	<i>2,3</i>	<i>2,2</i>	<i>1,8</i>	<i>2,0</i>	<i>....</i>
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	<i>0,6</i>	<i>0,6</i>	<i>0,7</i>	<i>0,7</i>	<i>0,7</i>	<i>0,5</i>	<i>0,5</i>	<i>....</i>
<i>Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere; riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	<i>1,3</i>	<i>1,3</i>	<i>1,4</i>	<i>1,4</i>	<i>1,4</i>	<i>1,3</i>	<i>1,2</i>	<i>....</i>
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1,3	1,3	1,4	1,4	1,6	1,7	1,6
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	0,7	0,7	0,8	0,8	0,8	0,8	1,0
Costruzioni	5,6	5,7	6,1	6,1	6,2	6,2	6,2	5,9
SERVIZI	76,8	77,4	76,5	76,6	76,5	78,3	77,9	79,0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporti e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione; servizi di informazione e comunicazione	28,3	28,4	27,9	28,2	26,6	26,9	26,6	26,8
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporto e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione	22,4	22,3	22,1	22,3	20,8	20,9	20,8
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli</i>	<i>12,4</i>	<i>12,2</i>	<i>11,9</i>	<i>11,7</i>	<i>10,7</i>	<i>10,4</i>	<i>10,3</i>	<i>....</i>
<i>Trasporti e magazzinaggio</i>	<i>5,9</i>	<i>5,8</i>	<i>5,7</i>	<i>6,1</i>	<i>5,9</i>	<i>6,1</i>	<i>6,1</i>	<i>....</i>
<i>Servizi di alloggio e di ristorazione</i>	<i>4,1</i>	<i>4,4</i>	<i>4,4</i>	<i>4,5</i>	<i>4,1</i>	<i>4,4</i>	<i>4,5</i>	<i>....</i>
Servizi di informazione e comunicazione	5,9	6,0	5,8	5,9	5,8	6,0	5,8
Attività finanziarie e assicurative; attività immobiliari; attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto	27,6	28,0	27,7	28,0	28,8	29,2	29,2	30,1
Attività finanziarie e assicurative	5,2	5,4	5,5	6,0	6,0	5,9	6,0
Attività immobiliari	13,0	13,1	13,3	13,1	13,5	14,3	14,2
Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto	9,4	9,4	8,9	9,0	9,2	9,1	9,0
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	<i>6,8</i>	<i>6,8</i>	<i>6,4</i>	<i>6,4</i>	<i>6,6</i>	<i>6,5</i>	<i>6,4</i>	<i>....</i>
<i>Attività amministrative e di servizi di supporto</i>	<i>2,6</i>	<i>2,6</i>	<i>2,5</i>	<i>2,6</i>	<i>2,6</i>	<i>2,6</i>	<i>2,6</i>	<i>....</i>
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale; attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	20,9	21,0	21,0	20,3	21,1	22,1	22,2	22,0
<i>Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; istruzione; sanità e assistenza sociale</i>	<i>17,0</i>	<i>17,0</i>	<i>17,0</i>	<i>16,3</i>	<i>16,8</i>	<i>17,7</i>	<i>17,7</i>	<i>....</i>
<i>Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria</i>	<i>7,9</i>	<i>7,7</i>	<i>7,8</i>	<i>7,4</i>	<i>7,7</i>	<i>8,0</i>	<i>8,0</i>	<i>....</i>
<i>Istruzione</i>	<i>4,3</i>	<i>4,4</i>	<i>4,3</i>	<i>4,2</i>	<i>4,0</i>	<i>4,3</i>	<i>4,2</i>	<i>....</i>
<i>Sanità e assistenza sociale</i>	<i>4,8</i>	<i>4,9</i>	<i>5,0</i>	<i>4,6</i>	<i>5,1</i>	<i>5,5</i>	<i>5,5</i>	<i>....</i>
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	4,0	4,0	4,0	4,1	4,2	4,4	4,5
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	1,3	1,3	1,3	1,4	1,5	1,4	1,5
Altre attività di servizi	1,4	1,4	1,4	1,3	1,4	1,5	1,5
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	1,3	1,3	1,3	1,4	1,4	1,5	1,5
Valore aggiunto ai prezzi base	100,0							

Fonte: Elaborazioni su dati Istat Conti economici regionali novembre 2012

APPENDICE STATISTICA

**Tav. 2.7- Unità di lavoro totali per settori di attività economica – 2006:2011 Umbria
(media annua in migliaia)**

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2006	2007	2008	2009	2010	2011
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	19,4	17,8	18,0	17,1	15,7	15,2
Agricoltura, caccia e silvicoltura	19,3	17,7	18,0	17,1	15,7	...
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0,1	0,1	-	-	-	...
INDUSTRIA	109,4	114,2	113,3	104,6	103,3	100,7
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>77,3</i>	<i>81,4</i>	<i>80,2</i>	<i>71,2</i>	<i>69,1</i>	<i>68,5</i>
Industria estrattiva	0,7	0,7	0,5	0,5	0,5	...
Industria manifatturiera	72,1	76,0	75,2	66,4	64,2	...
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	<i>9,1</i>	<i>9,6</i>	<i>10,7</i>	<i>10,0</i>	<i>10,1</i>	<i>...</i>
<i>Industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili</i>	<i>11,5</i>	<i>12,2</i>	<i>10,9</i>	<i>9,4</i>	<i>9,0</i>	<i>...</i>
<i>Industria del legno, della carta, editoria</i>	<i>7,2</i>	<i>7,5</i>	<i>7,4</i>	<i>6,6</i>	<i>6,5</i>	<i>...</i>
<i>Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche</i>	<i>1,7</i>	<i>1,6</i>	<i>1,6</i>	<i>1,4</i>	<i>1,5</i>	<i>...</i>
<i>Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	<i>8,2</i>	<i>8,8</i>	<i>8,4</i>	<i>7,4</i>	<i>6,9</i>	<i>...</i>
<i>Attività metallurgiche; fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature</i>	<i>14,5</i>	<i>15,2</i>	<i>14,7</i>	<i>12,7</i>	<i>12,2</i>	<i>...</i>
<i>Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, fabbricazione di apparecchiature elettriche, fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a</i>	<i>9,2</i>	<i>9,8</i>	<i>9,8</i>	<i>8,4</i>	<i>8,2</i>	<i>...</i>
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	<i>2,8</i>	<i>2,9</i>	<i>3,1</i>	<i>2,9</i>	<i>2,6</i>	<i>...</i>
<i>Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere; riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	<i>7,9</i>	<i>8,4</i>	<i>8,6</i>	<i>7,6</i>	<i>7,2</i>	<i>...</i>
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1,4	1,3	1,3	1,2	1,2	...
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	3,1	3,4	3,2	3,1	3,2	...
Costruzioni	32,1	32,8	33,1	33,4	34,2	32,2
SERVIZI	250,8	258,6	256,1	252,3	252,5	255,0
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporti e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione; servizi di informazione e comunicazione</i>	<i>108,3</i>	<i>111,5</i>	<i>110,3</i>	<i>107,8</i>	<i>107,6</i>	<i>109,4</i>
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporti e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione	100,9	103,7	102,9	100,6	100,5	...
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli</i>	<i>56,9</i>	<i>58,2</i>	<i>58,0</i>	<i>56,5</i>	<i>55,9</i>	<i>...</i>
<i>Trasporti e magazzinaggio</i>	<i>19,0</i>	<i>19,4</i>	<i>19,0</i>	<i>18,8</i>	<i>19,0</i>	<i>...</i>
<i>Servizi di alloggio e di ristorazione</i>	<i>25,0</i>	<i>26,1</i>	<i>25,9</i>	<i>25,3</i>	<i>25,6</i>	<i>...</i>
Servizi di informazione e comunicazione	7,4	7,8	7,4	7,2	7,1	...
<i>Attività finanziarie e assicurative; attività immobiliari; attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto</i>	<i>45,4</i>	<i>47,8</i>	<i>47,8</i>	<i>46,9</i>	<i>48,6</i>	<i>49,6</i>
Attività finanziarie e assicurative	8,4	8,9	8,8	8,6	8,6	...
Attività immobiliari	1,5	1,6	1,6	1,7	1,8	...
Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto	35,5	37,3	37,4	36,6	38,2	...
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	<i>24,2</i>	<i>25,0</i>	<i>25,1</i>	<i>25,3</i>	<i>26,6</i>	<i>...</i>
<i>Attività amministrative e di servizi di supporto</i>	<i>11,3</i>	<i>12,3</i>	<i>12,3</i>	<i>11,3</i>	<i>11,6</i>	<i>...</i>
<i>Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale; attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi</i>	<i>97,1</i>	<i>99,3</i>	<i>98,0</i>	<i>97,6</i>	<i>96,3</i>	<i>96,0</i>
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; istruzione; sanità e assistenza sociale	63,8	63,8	63,3	62,6	61,4	...
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	19,8	19,4	19,0	19,0	18,8	...
<i>Istruzione</i>	<i>22,2</i>	<i>22,2</i>	<i>22,3</i>	<i>21,4</i>	<i>20,7</i>	<i>...</i>
<i>Sanità e assistenza sociale</i>	<i>21,8</i>	<i>22,2</i>	<i>22,0</i>	<i>22,2</i>	<i>21,9</i>	<i>...</i>
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	33,3	35,5	34,7	35,0	34,9	...
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	4,4	4,5	4,4	4,3	4,3	...
Altre attività di servizi	11,1	11,6	11,0	11,3	11,2	...
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	17,8	19,4	19,3	19,4	19,4	...
TOTALE	379,6	390,6	387,4	374,0	371,5	370,9

Fonte: Elaborazioni su dati Istat Conti economici regionali novembre 2012

APPENDICE STATISTICA

**Tav. 2.7 segue - Unità di lavoro totali per settori di attività economica – 2006:2011 Italia
(media annua in migliaia)**

ATTIVITA' ECONOMICHE	2006	2007	2008	2009	2010	2011
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	1.354,2	1.313,9	1.287,1	1.255,3	1.264,3	1.228,3
Agricoltura, caccia e silvicultura	1.296,1	1.255,0	1.229,2	1.195,2	1.208,2	...
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	58,1	58,9	57,9	60,1	56,1	...
INDUSTRIA	6.958,4	7.055,3	6.988,5	6.485,5	6.301,0	6.274,8
<i>Industria in senso stretto</i>	5.012,6	5.051,4	4.982,9	4.508,4	4.368,3	4.401,4
Industria estrattiva	36,2	35,6	34,9	33,2	32,3	...
Industria manifatturiera	4.708,1	4.750,1	4.682,9	4.207,9	4.066,1	...
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	442,5	447,3	449,9	433,6	425,3	...
<i>Industrie tessili; confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili</i>	678,9	678,5	667,5	580,6	547,7	...
<i>Industria del legno, della carta, editoria</i>	378,8	371,8	363,8	341,1	334,9	...
<i>Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche</i>	229,6	229,7	225,2	213,0	211,8	...
<i>Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	446,3	451,6	437,6	391,6	378,9	...
<i>Attività metallurgiche; fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature</i>	829,6	849,2	840,9	731,5	697,8	...
<i>Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, fabbricazione di apparecchiature elettriche, fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a</i>	855,9	862,4	856,5	767,8	756,2	...
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	261,8	273,3	268,3	222,0	212,8	...
<i>Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere; riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	584,7	586,3	573,2	526,7	500,7	...
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	97,7	95,0	92,5	90,9	89,5	...
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	170,6	170,7	172,6	176,4	180,4	...
Costruzioni	1.945,8	2.003,9	2.005,6	1.977,1	1.932,7	1.873,4
SERVIZI	16.476,1	16.657,2	16.662,9	16.486,6	16.447,5	16.533,1
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporti e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione; servizi di informazione e comunicazione	7.095,9	7.136,5	7.119,4	7.024,6	6.974,2	7.020,9
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporti e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione	6.487,2	6.525,0	6.505,0	6.400,6	6.368,3	...
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli</i>	3.544,8	3.549,5	3.528,3	3.467,8	3.431,1	...
<i>Trasporti e magazzinaggio</i>	1.424,8	1.447,8	1.456,9	1.428,2	1.420,7	...
<i>Servizi di alloggio e di ristorazione</i>	1.517,6	1.527,7	1.519,8	1.504,6	1.516,5	...
Servizi di informazione e comunicazione	608,7	611,5	614,4	624,0	605,9	...
Attività finanziarie e assicurative; attività immobiliari; attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto	3.216,7	3.317,8	3.335,4	3.271,5	3.311,9	3.372,4
Attività finanziarie e assicurative	625,7	645,9	650,4	644,1	631,3	...
Attività immobiliari	131,1	139,3	137,2	136,8	140,6	...
Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto	2.459,9	2.532,6	2.547,8	2.490,6	2.540,0	...
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	1.560,3	1.595,2	1.616,4	1.606,5	1.612,7	...
<i>Attività amministrative e di servizi di supporto</i>	899,6	937,4	931,4	884,1	927,3	...
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale; attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	6.163,5	6.202,9	6.208,1	6.190,5	6.161,4	6.139,8
<i>Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; istruzione; sanità e assistenza sociale</i>	4.410,2	4.405,1	4.400,8	4.360,3	4.320,7	...
<i>Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria</i>	1.382,9	1.369,7	1.349,3	1.341,8	1.328,7	...
<i>Istruzione</i>	1.545,9	1.552,5	1.533,8	1.479,8	1.441,7	...
<i>Sanità e assistenza sociale</i>	1.481,4	1.482,9	1.517,7	1.538,7	1.550,3	...
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	1.753,3	1.797,8	1.807,3	1.830,2	1.840,7	...
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	281,1	287,7	292,2	284,8	289,9	...
Altre attività di servizi	609,2	612,1	601,6	614,3	611,0	...
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	863,0	898,0	913,5	931,1	939,8	...
TOTALE	24.788,7	25.026,4	24.938,5	24.227,4	24.012,8	24.036,2

Fonte: Elaborazioni su dati Istat Conti economici regionali novembre 2012

APPENDICE STATISTICA

**Tav. 2.7 segue - Unità di lavoro totali per settori di attività economica – 2006:2011 Centro
(media annua in migliaia)**

ATTIVITA' ECONOMICHE	2006	2007	2008	2009	2010	2011
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	197,2	185,2	176,8	177,3	176,3	167,8
Agricoltura, caccia e silvicoltura	191,3	179,5	171,5	171,5	170,9
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	5,9	5,7	5,3	5,8	5,4
INDUSTRIA	1.262,8	1.297,3	1.305,2	1.237,5	1.227,2	1.173,9
Industria in senso stretto	871,3	883,3	896,3	810,4	781,4	759,4
Industria estrattiva	7,5	7,5	7,5	7,1	6,9
Industria manifatturiera	807,0	818,6	830,3	744,3	712,1
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	67,5	68,3	71,5	67,3	67,0
Industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili	188,5	191,2	199,5	175,6	163,4
Industria del legno, della carta, editoria	76,3	75,5	78,9	72,7	71,7
Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche	42,3	41,9	40,5	37,2	37,2
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	73,6	75,5	74,4	64,9	62,4
Attività metallurgiche; fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	106,4	109,0	103,8	92,3	88,2
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, fabbricazione di apparecchiature elettriche, fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a	108,5	109,7	109,8	98,0	96,8
Fabbricazione di mezzi di trasporto	33,3	36,1	38,6	33,2	29,3
Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere; riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	110,6	111,4	113,3	103,1	96,1
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	19,1	18,8	18,2	18,9	19,1
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	37,7	38,4	40,3	40,1	43,3
Costruzioni	391,5	414,0	408,9	427,1	445,8	414,5
SERVIZI	3.705,6	3.778,8	3.751,3	3.744,3	3.728,0	3.764,0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporti e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione; servizi di informazione e comunicazione	1.573,4	1.601,9	1.593,3	1.585,4	1.568,1	1.591,3
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporti e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione	1.414,8	1.437,3	1.429,4	1.417,1	1.405,9
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	750,5	759,9	752,5	745,3	732,9
Trasporti e magazzinaggio	318,5	325,6	330,9	328,0	328,0
Servizi di alloggio e di ristorazione	345,8	351,8	346,0	343,8	345,0
Servizi di informazione e comunicazione	158,6	164,6	163,9	168,3	162,2
Attività finanziarie e assicurative; attività immobiliari; attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto	712,2	741,7	743,7	732,5	734,6	750,6
Attività finanziarie e assicurative	149,5	155,8	157,8	155,7	152,7
Attività immobiliari	26,6	28,8	28,2	28,7	29,7
Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto	536,1	557,1	557,7	548,1	552,2
Attività professionali, scientifiche e tecniche	351,1	363,8	364,9	365,6	366,8
Attività amministrative e di servizi di supporto	185,0	193,3	192,8	182,5	185,4
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale; attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	1.420,0	1.435,2	1.414,3	1.426,4	1.425,3	1.422,1
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; istruzione; sanità e assistenza sociale	961,7	958,2	952,1	950,9	944,5
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	374,7	365,5	358,5	361,8	361,7
Istruzione	285,6	288,4	286,6	277,8	270,4
Sanità e assistenza sociale	301,4	304,3	307,0	311,3	312,4
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	458,3	477,0	462,2	475,5	480,8
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	74,4	77,7	79,2	76,2	77,8
Altre attività di servizi	136,7	139,4	134,6	139,3	138,2
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	247,2	259,9	248,4	260,0	264,8
TOTALE	5.165,6	5.261,3	5.233,3	5.159,1	5.131,5	5.105,7

Fonte: Elaborazioni su dati Istat Conti economici regionali novembre 2012

APPENDICE STATISTICA**Tav. 2.8 – Produttività per unità di lavoro, per settore di attività economica – 2006:2011 Umbria (valori in migliaia di euro costanti)**

ATTIVITA' ECONOMICHE	2006	2007	2008	2009	2010	2011
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	20,84	23,24	22,69	24,54	26,74	26,94
Agricoltura, caccia e silvicoltura	20,73	23,17	22,50	24,35	26,54
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	42,17	36,51	-	-	-
INDUSTRIA	47,67	46,55	45,55	39,73	42,55	42,67
Industria in senso stretto	51,27	50,33	48,31	41,50	45,80	45,90
Industria estrattiva	55,94	61,39	65,30	80,43	91,91
Industria manifatturiera	47,27	47,20	43,18	37,72	42,45
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	<i>53,88</i>	<i>51,67</i>	<i>47,14</i>	<i>44,60</i>	<i>46,52</i>
<i>Industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili</i>	<i>31,86</i>	<i>31,54</i>	<i>33,60</i>	<i>33,47</i>	<i>38,95</i>
<i>Industria del legno, della carta, editoria</i>	<i>39,56</i>	<i>39,58</i>	<i>38,19</i>	<i>39,08</i>	<i>39,76</i>
<i>Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche</i>	<i>61,33</i>	<i>66,97</i>	<i>62,57</i>	<i>67,15</i>	<i>66,32</i>
<i>Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	<i>56,41</i>	<i>57,52</i>	<i>54,26</i>	<i>51,58</i>	<i>51,29</i>
<i>Attività metallurgiche; fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature</i>	<i>57,85</i>	<i>55,54</i>	<i>38,83</i>	<i>25,24</i>	<i>35,00</i>
<i>Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, fabbricazione di apparecchiature elettriche, fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a</i>	<i>46,42</i>	<i>48,64</i>	<i>52,94</i>	<i>43,69</i>	<i>48,02</i>
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	<i>48,22</i>	<i>52,13</i>	<i>53,61</i>	<i>34,06</i>	<i>42,83</i>
<i>Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere; riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	<i>37,83</i>	<i>38,71</i>	<i>34,25</i>	<i>31,77</i>	<i>38,57</i>
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	254,87	238,56	325,69	214,68	211,29
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	51,38	46,70	51,33	46,24	42,99
Costruzioni	39,00	37,21	38,81	35,56	35,62	35,59
SERVIZI	51,14	50,06	50,49	49,69	50,54	50,81
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporti e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione; servizi di informazione e comunicazione	39,19	39,52	41,90	39,13	40,70	40,72
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporti e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione	36,20	36,29	39,16	35,55	37,18
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli</i>	<i>35,27</i>	<i>34,86</i>	<i>38,05</i>	<i>31,79</i>	<i>34,90</i>
<i>Trasporti e magazzinaggio</i>	<i>46,21</i>	<i>45,99</i>	<i>47,00</i>	<i>45,51</i>	<i>48,16</i>
<i>Servizi di alloggio e di ristorazione</i>	<i>30,71</i>	<i>32,27</i>	<i>36,03</i>	<i>36,39</i>	<i>33,76</i>
Servizi di informazione e comunicazione	80,01	82,55	79,42	89,85	90,69
Attività finanziarie e assicurative; attività immobiliari; attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto	104,00	97,45	93,03	94,69	92,39	92,75
Attività finanziarie e assicurative	86,77	85,60	85,11	90,55	92,81
Attività immobiliari	1.650,63	1.486,63	1.389,25	1.301,28	1.209,35
Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto	42,48	40,81	39,63	39,81	39,98
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	<i>46,19</i>	<i>44,38</i>	<i>44,05</i>	<i>44,28</i>	<i>43,32</i>
<i>Attività amministrative e di servizi di supporto</i>	<i>34,51</i>	<i>33,54</i>	<i>30,62</i>	<i>29,87</i>	<i>32,31</i>
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale; attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	39,75	39,09	39,50	39,67	40,35	40,59
<i>Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; istruzione; sanità e assistenza sociale</i>	<i>49,52</i>	<i>49,58</i>	<i>49,74</i>	<i>50,20</i>	<i>51,47</i>
<i>Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria</i>	<i>59,83</i>	<i>60,89</i>	<i>61,78</i>	<i>62,22</i>	<i>62,65</i>
<i>Istruzione</i>	<i>43,14</i>	<i>43,60</i>	<i>42,99</i>	<i>44,05</i>	<i>45,28</i>
<i>Sanità e assistenza sociale</i>	<i>46,64</i>	<i>45,69</i>	<i>46,22</i>	<i>45,81</i>	<i>47,72</i>
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	21,04	20,25	20,84	20,86	20,83
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	39,71	40,59	37,43	36,25	36,43
Altre attività di servizi	26,54	25,35	28,78	29,17	28,91
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	13,00	12,48	12,54	12,65	12,73
TOTALE	48,59	47,81	47,75	45,78	47,35	47,66

Fonte: Elaborazioni del Servizio Controllo strategico e valutazione politiche della Regione Umbria su dati Istat Conti economici regionali novembre 2012

APPENDICE STATISTICA

Tav. 2.8 segue – Produttività per unità di lavoro, per settore di attività economica – 2006:2011 Italia (valori in migliaia di euro costanti)

ATTIVITA' ECONOMICHE	2006	2007	2008	2009	2010	2011
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	20,88	21,56	22,32	22,31	22,09	22,65
Agricoltura, caccia e silvicoltura	20,56	21,29	22,26	22,19	21,91
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	28,09	27,29	23,41	24,97	26,20
INDUSTRIA	50,80	51,29	50,28	46,87	50,37	50,70
Industria in senso stretto	54,27	55,37	54,46	51,11	56,40	56,67
Industria estrattiva	137,36	147,23	145,78	131,37	144,87
Industria manifatturiera	50,90	52,07	50,92	47,29	52,40
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	<i>55,23</i>	<i>54,71</i>	<i>52,70</i>	<i>51,56</i>	<i>55,48</i>	<i>....</i>
<i>Industrie tessili, confezione di articoli d'abbigliamento e di articoli in pelle e simili</i>	<i>37,54</i>	<i>37,91</i>	<i>37,09</i>	<i>36,36</i>	<i>41,09</i>	<i>....</i>
<i>Industria del legno, della carta, editoria</i>	<i>44,74</i>	<i>45,83</i>	<i>43,88</i>	<i>41,44</i>	<i>43,55</i>	<i>....</i>
<i>Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche</i>	<i>87,63</i>	<i>89,16</i>	<i>86,82</i>	<i>80,51</i>	<i>86,94</i>	<i>....</i>
<i>Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	<i>53,49</i>	<i>53,21</i>	<i>52,32</i>	<i>48,25</i>	<i>51,17</i>	<i>....</i>
<i>Attività metallurgiche; fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature</i>	<i>48,61</i>	<i>49,83</i>	<i>48,88</i>	<i>43,36</i>	<i>49,60</i>	<i>....</i>
<i>Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, fabbricazione di apparecchiature elettriche, fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a</i>	<i>58,61</i>	<i>61,14</i>	<i>60,78</i>	<i>54,71</i>	<i>62,06</i>	<i>....</i>
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	<i>56,32</i>	<i>57,46</i>	<i>56,54</i>	<i>53,49</i>	<i>58,18</i>	<i>....</i>
<i>Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere; riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	<i>40,26</i>	<i>42,32</i>	<i>40,47</i>	<i>37,38</i>	<i>41,15</i>	<i>....</i>
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	193,58	198,92	208,78	205,46	221,51
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	49,74	48,31	48,97	44,97	46,35
Costruzioni	41,88	41,03	39,90	37,07	36,80	36,85
SERVIZI	56,97	57,28	56,95	56,00	56,91	57,03
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporti e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione; servizi di informazione e comunicazione	47,23	48,05	47,55	45,14	46,92	46,89
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporti e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione	42,15	42,61	41,98	39,21	40,73
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli</i>	<i>42,46</i>	<i>42,99</i>	<i>42,50</i>	<i>38,14</i>	<i>40,59</i>	<i>....</i>
<i>Trasporti e magazzinaggio</i>	<i>48,86</i>	<i>48,75</i>	<i>46,85</i>	<i>45,25</i>	<i>46,05</i>	<i>....</i>
<i>Servizi di alloggio e di ristorazione</i>	<i>35,12</i>	<i>35,89</i>	<i>36,12</i>	<i>35,80</i>	<i>36,00</i>	<i>....</i>
Servizi di informazione e comunicazione	101,35	106,15	106,80	107,06	112,92
Attività finanziarie e assicurative; attività immobiliari; attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto	107,47	105,76	104,71	105,08	104,19	103,57
Attività finanziarie e assicurative	107,99	113,38	112,00	117,62	124,02
Attività immobiliari	1.242,34	1.152,34	1.177,35	1.171,08	1.126,24
Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto	46,85	46,41	45,18	43,36	42,94
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	<i>52,79</i>	<i>52,22</i>	<i>50,50</i>	<i>48,42</i>	<i>48,52</i>	<i>....</i>
<i>Attività amministrative e di servizi di supporto</i>	<i>36,55</i>	<i>36,51</i>	<i>35,94</i>	<i>34,18</i>	<i>33,23</i>	<i>....</i>
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale; attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	41,83	41,98	42,07	42,30	42,73	42,99
<i>Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; istruzione; sanità e assistenza sociale</i>	<i>48,80</i>	<i>49,19</i>	<i>49,39</i>	<i>50,08</i>	<i>50,68</i>	<i>....</i>
<i>Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria</i>	<i>60,56</i>	<i>61,40</i>	<i>62,25</i>	<i>62,89</i>	<i>63,26</i>	<i>....</i>
<i>Istruzione</i>	<i>39,46</i>	<i>39,68</i>	<i>40,11</i>	<i>41,40</i>	<i>42,62</i>	<i>....</i>
<i>Sanità e assistenza sociale</i>	<i>47,56</i>	<i>47,86</i>	<i>47,35</i>	<i>47,26</i>	<i>47,39</i>	<i>....</i>
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	24,32	24,32	24,25	23,79	24,08
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	45,06	46,45	45,20	45,16	46,05
Altre attività di servizi	28,89	28,60	29,16	28,22	28,66
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	14,33	14,32	14,32	14,32	14,31
TOTALE	53,27	53,72	53,29	51,79	53,35	53,62

Fonte: Elaborazioni del Servizio Controllo strategico e valutazione politiche della Regione Umbria su dati Istat Conti economici regionali novembre 2012

APPENDICE STATISTICA

Tav. 2.8 segue – Produttività per unità di lavoro, per settore di attività economica – 2006:2011 Centro (valori in migliaia di euro costanti)

ATTIVITA' ECONOMICHE	2006	2007	2008	2009	2010	2011
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	23,01	24,35	26,04	24,78	24,90	25,55
Agricoltura, caccia e silvicoltura	22,30	23,78	25,66	24,37	24,46
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	46,05	41,78	37,98	37,07	38,72
INDUSTRIA	48,95	48,13	47,07	43,26	45,56	45,91
<i>Industria in senso stretto</i>	51,52	51,60	50,22	46,90	51,94	52,32
Industria estrattiva	74,61	78,00	73,76	80,24	90,25
Industria manifatturiera	47,58	47,64	45,96	42,35	47,12
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	53,18	50,64	47,01	43,62	47,77
<i>Industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili</i>	36,55	37,13	36,18	34,68	40,02
<i>Industria del legno, della carta, editoria</i>	45,19	45,65	44,28	41,61	44,59
<i>Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche</i>	89,07	89,03	91,05	88,63	92,47
<i>Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	53,72	51,50	49,99	46,82	47,69
<i>Attività metallurgiche; fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature</i>	42,08	42,48	40,52	35,38	41,39
<i>Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, fabbricazione di apparecchiature elettriche, fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a</i>	58,57	60,49	58,96	50,07	59,63
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	57,51	54,17	51,14	45,50	48,23
<i>Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere; riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	36,19	37,17	35,55	33,34	34,88
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	203,45	210,78	220,52	206,12	218,39
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	54,21	53,04	56,03	48,31	49,28
Costruzioni	43,23	40,74	40,19	36,18	34,37	34,33
SERVIZI	58,67	59,04	58,16	57,87	58,11	58,37
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporti e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione; servizi di informazione e comunicazione	50,87	52,25	49,41	47,96	48,66	48,54
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporti e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione	44,60	45,39	42,26	40,29	41,05
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli</i>	45,73	46,14	42,56	39,25	40,50
<i>Trasporti e magazzinaggio</i>	50,89	52,41	49,10	47,34	46,56
<i>Servizi di alloggio e di ristorazione</i>	36,37	37,26	34,96	35,63	36,87
Servizi di informazione e comunicazione	106,76	112,23	112,21	113,60	115,40
Attività finanziarie e assicurative; attività immobiliari; attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto	110,60	108,47	107,59	109,18	108,13	108,36
Attività finanziarie e assicurative	108,23	112,21	108,65	115,04	120,99
Attività immobiliari	1.375,12	1.254,53	1.294,43	1.290,15	1.213,73
Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto	48,52	48,34	47,35	45,67	45,31
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	53,14	52,81	51,65	49,40	49,03
<i>Attività amministrative e di servizi di supporto</i>	39,75	39,91	39,22	38,20	37,95
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale; attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	41,26	41,11	42,00	42,42	42,61	42,87
<i>Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; istruzione; sanità e assistenza sociale</i>	49,20	49,17	50,00	51,22	51,49
<i>Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria</i>	57,23	57,91	58,83	59,38	59,75
<i>Istruzione</i>	42,26	42,41	41,86	43,43	44,91
<i>Sanità e assistenza sociale</i>	45,78	45,11	47,36	48,74	47,69
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	24,62	24,94	25,57	24,86	25,19
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	50,35	52,66	52,05	52,22	53,06
Altre attività di servizi	28,45	28,16	29,83	28,69	29,49
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	14,75	14,94	14,85	14,81	14,78
TOTALE	54,93	55,13	54,31	53,20	53,96	54,41

Fonte: Elaborazioni del Servizio Controllo strategico e valutazione politiche della Regione Umbria su dati Istat Conti economici regionali novembre 2012

APPENDICE STATISTICA

Tav. 2.9 - Investimenti fissi lordi per branca proprietaria – 2007:2010 UMBRIA
(valori ai prezzi correnti - milioni di euro)

ATTIVITA' ECONOMICHE	2007	2008	2009	2010
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	157,4	186,4	193,3	163,1
Agricoltura, caccia e silvicoltura	156,8	185,8	191,5	161,3
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0,6	0,6	1,8	1,8
INDUSTRIA	1.393,6	1.672,8	1.024,2	1.228,9
Industria in senso stretto	1.287,3	1.398,6	878,0	1.026,4
Industria estrattiva	23,0	15,9	4,7	8,0
Industria manifatturiera	1.089,0	1.138,5	766,2	881,3
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	<i>158,4</i>	<i>179,2</i>	<i>165,3</i>	<i>172,1</i>
<i>Industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili</i>	<i>57,9</i>	<i>85,3</i>	<i>41,2</i>	<i>65,4</i>
<i>Industria del legno, della carta, editoria</i>	<i>61,1</i>	<i>64,3</i>	<i>51,7</i>	<i>93,1</i>
<i>Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche</i>	<i>40,7</i>	<i>32,1</i>	<i>51,2</i>	<i>34,2</i>
<i>Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	<i>223,6</i>	<i>148,7</i>	<i>84,6</i>	<i>67,4</i>
<i>Attività metallurgiche; fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature</i>	<i>343,0</i>	<i>385,8</i>	<i>206,7</i>	<i>252,9</i>
<i>Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, fabbricazione di apparecchiature elettriche, fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a</i>	<i>97,3</i>	<i>118,0</i>	<i>83,7</i>	<i>108,7</i>
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	<i>49,7</i>	<i>65,7</i>	<i>26,6</i>	<i>45,7</i>
<i>Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere; riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	<i>57,3</i>	<i>59,4</i>	<i>55,2</i>	<i>41,8</i>
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	104,6	132,6	48,3	53,3
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	70,7	111,6	58,8	83,8
Costruzioni	106,3	274,2	146,2	202,5
SERVIZI	3.085,6	4.124,2	3.476,5	3.841,3
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporti e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione; servizi di informazione e comunicazione	826,0	1.592,8	1.258,4	1.433,9
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporto e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione	655,0	1.462,7	1.145,5	1.271,4
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli</i>	<i>318,1</i>	<i>295,5</i>	<i>280,1</i>	<i>282,6</i>
<i>Trasporti e magazzinaggio</i>	<i>262,0</i>	<i>975,4</i>	<i>678,6</i>	<i>874,5</i>
<i>Servizi di alloggio e di ristorazione</i>	<i>74,9</i>	<i>191,8</i>	<i>186,8</i>	<i>114,3</i>
Servizi di informazione e comunicazione	171,0	130,1	112,9	162,5
Attività finanziarie e assicurative; attività immobiliari; attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto	1.723,0	1.974,0	1.680,1	1.954,4
Attività finanziarie e assicurative	84,6	73,5	66,5	81,0
Attività immobiliari	1.411,3	1.750,9	1.515,4	1.737,9
Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto	227,1	149,6	98,2	135,5
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	<i>118,5</i>	<i>99,0</i>	<i>72,1</i>	<i>95,4</i>
<i>Attività amministrative e di servizi di supporto</i>	<i>108,6</i>	<i>50,6</i>	<i>26,1</i>	<i>40,1</i>
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale; attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	536,6	557,4	538,0	453,0
<i>Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; istruzione; sanità e assistenza sociale</i>	<i>428,8</i>	<i>452,1</i>	<i>472,6</i>	<i>381,5</i>
<i>Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria</i>	<i>384,2</i>	<i>342,0</i>	<i>315,8</i>	<i>266,6</i>
<i>Istruzione</i>	<i>20,4</i>	<i>33,3</i>	<i>52,1</i>	<i>33,9</i>
<i>Sanità e assistenza sociale</i>	<i>24,2</i>	<i>76,8</i>	<i>104,7</i>	<i>81,0</i>
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	107,8	105,3	65,4	71,5
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	79,5	50,6	40,3	30,0
Altre attività di servizi	28,3	54,7	25,1	41,5
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	-	-	-	-
TOTALE	4.636,6	5.983,4	4.694,0	5.233,3

Fonte: Elaborazioni su dati Istat Conti economici regionali novembre 2012

APPENDICE STATISTICA**Tav. 2.9 segue - Investimenti fissi lordi per branca proprietaria – 2007:2010 ITALIA
(valori ai prezzi correnti - milioni di euro)**

ATTIVITA' ECONOMICHE	2007	2008	2009	2010
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	11.896,9	11.841,5	10.353,4	10.733,9
Agricoltura, caccia e silvicoltura	11.696,3	11.654,0	10.188,5	10.551,5
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	200,6	187,5	164,9	182,4
INDUSTRIA	92.815,3	91.240,5	73.436,8	82.385,8
Industria in senso stretto	79.404,6	78.437,4	63.783,9	71.209,9
Industria estrattiva	3.093,9	2.961,3	2.663,4	3.052,6
Industria manifatturiera	63.734,6	62.812,8	50.894,2	56.979,5
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	<i>7.673,4</i>	<i>7.806,7</i>	<i>6.627,0</i>	<i>7.242,6</i>
<i>Industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili</i>	<i>3.789,2</i>	<i>3.804,1</i>	<i>2.947,9</i>	<i>3.411,9</i>
<i>Industria del legno, della carta, editoria</i>	<i>4.294,3</i>	<i>4.242,3</i>	<i>3.538,0</i>	<i>3.916,8</i>
<i>Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche</i>	<i>7.697,6</i>	<i>7.616,0</i>	<i>6.966,5</i>	<i>7.652,0</i>
<i>Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	<i>7.612,7</i>	<i>7.547,8</i>	<i>5.313,1</i>	<i>6.060,7</i>
<i>Attività metallurgiche; fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature</i>	<i>13.543,4</i>	<i>12.924,2</i>	<i>10.431,9</i>	<i>11.934,6</i>
<i>Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, fabbricazione di apparecchiature elettriche, fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a</i>	<i>9.613,7</i>	<i>9.179,3</i>	<i>7.424,1</i>	<i>8.283,5</i>
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	<i>5.413,3</i>	<i>5.705,9</i>	<i>4.003,3</i>	<i>4.547,1</i>
<i>Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere; riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	<i>4.097,1</i>	<i>3.986,5</i>	<i>3.642,4</i>	<i>3.930,2</i>
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	8.537,7	8.667,8	6.464,0	7.166,9
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	4.038,4	3.995,5	3.762,2	4.010,9
Costruzioni	13.410,7	12.803,1	9.653,0	11.175,9
SERVIZI	228.820,5	227.566,5	210.890,0	211.411,0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporti e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione; servizi di informazione e comunicazione	74.713,2	73.138,3	64.456,7	67.729,8
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporto e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione	60.461,0	59.525,3	52.090,1	54.189,5
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli</i>	<i>23.176,8</i>	<i>22.274,6</i>	<i>19.864,9</i>	<i>21.128,0</i>
<i>Trasporti e magazzinaggio</i>	<i>27.387,1</i>	<i>27.643,6</i>	<i>26.038,9</i>	<i>26.401,8</i>
<i>Servizi di alloggio e di ristorazione</i>	<i>9.897,1</i>	<i>9.607,1</i>	<i>6.186,3</i>	<i>6.659,6</i>
Servizi di informazione e comunicazione	14.252,2	13.613,0	12.366,7	13.540,3
Attività finanziarie e assicurative; attività immobiliari; attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto	116.390,5	117.655,4	106.663,1	108.033,3
Attività finanziarie e assicurative	5.701,4	5.392,4	4.246,6	4.440,4
Attività immobiliari	94.968,0	97.296,7	89.972,5	89.934,8
Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto	15.721,2	14.966,3	12.444,0	13.658,2
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	<i>6.919,3</i>	<i>6.761,1</i>	<i>6.120,7</i>	<i>6.571,6</i>
<i>Attività amministrative e di servizi di supporto</i>	<i>8.801,9</i>	<i>8.205,3</i>	<i>6.323,3</i>	<i>7.086,6</i>
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale; attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	37.716,8	36.772,8	39.770,2	35.647,8
<i>Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; istruzione; sanità e assistenza sociale</i>	<i>32.491,8</i>	<i>31.637,3</i>	<i>34.655,2</i>	<i>31.060,7</i>
<i>Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria</i>	<i>24.331,8</i>	<i>23.375,3</i>	<i>24.301,8</i>	<i>21.061,4</i>
<i>Istruzione</i>	<i>2.087,1</i>	<i>2.096,2</i>	<i>2.557,3</i>	<i>2.390,9</i>
<i>Sanità e assistenza sociale</i>	<i>6.072,9</i>	<i>6.165,8</i>	<i>7.796,2</i>	<i>7.608,3</i>
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	5.225,0	5.135,5	5.115,0	4.587,1
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	3.215,6	3.120,9	3.520,3	2.846,0
Altre attività di servizi	2.009,4	2.014,6	1.594,7	1.741,1
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	-	-	-	-
TOTALE	333.532,7	330.648,4	294.680,3	304.530,8

Fonte: Elaborazioni su dati Istat Conti economici regionali novembre 2012

APPENDICE STATISTICA

Tav. 2.9 segue - Investimenti fissi lordi per branca proprietaria – 2007:2010

CENTRO (*valori ai prezzi correnti - milioni di euro*)

ATTIVITA' ECONOMICHE	2007	2008	2009	2010
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	1.709,6	1.724,8	1.526,6	1.412,0
Agricoltura, caccia e silvicoltura	1.680,6	1.694,4	1.503,8	1.385,6
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	29,0	30,4	22,8	26,4
INDUSTRIA	15.217,3	15.379,5	12.292,6	13.446,5
Industria in senso stretto	12.765,2	12.834,8	10.413,9	11.354,9
Industria estrattiva	557,7	440,2	327,1	416,3
Industria manifatturiera	9.727,8	9.084,1	7.770,2	8.264,5
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	<i>814,9</i>	<i>1.087,1</i>	<i>850,2</i>	<i>773,9</i>
<i>Industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili</i>	<i>849,3</i>	<i>928,8</i>	<i>798,9</i>	<i>1.165,5</i>
<i>Industria del legno, della carta, editoria</i>	<i>900,6</i>	<i>904,2</i>	<i>612,3</i>	<i>629,6</i>
<i>Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche</i>	<i>1.405,5</i>	<i>1.316,1</i>	<i>1.540,2</i>	<i>1.302,9</i>
<i>Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	<i>1.177,8</i>	<i>1.171,9</i>	<i>857,9</i>	<i>788,2</i>
<i>Attività metallurgiche; fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature</i>	<i>1.819,7</i>	<i>1.390,9</i>	<i>1.166,8</i>	<i>1.531,5</i>
<i>Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, fabbricazione di apparecchiature elettriche, fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a</i>	<i>1.069,0</i>	<i>878,1</i>	<i>724,5</i>	<i>728,0</i>
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	<i>916,8</i>	<i>715,7</i>	<i>669,0</i>	<i>799,3</i>
<i>Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere; riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	<i>774,2</i>	<i>691,3</i>	<i>550,4</i>	<i>545,6</i>
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1.670,3	2.516,0	1.641,0	1.906,8
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	809,4	794,5	675,6	767,3
Costruzioni	2.452,1	2.544,7	1.878,7	2.091,6
SERVIZI	48.579,5	46.186,1	42.343,3	43.177,6
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporti e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione; servizi di informazione e comunicazione	19.553,9	15.884,4	13.569,4	13.742,7
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporto e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione	14.511,2	11.646,5	9.836,0	10.227,1
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli</i>	<i>4.932,9</i>	<i>3.833,5</i>	<i>3.171,0</i>	<i>4.156,6</i>
<i>Trasporti e magazzinaggio</i>	<i>5.995,3</i>	<i>5.986,4</i>	<i>5.553,5</i>	<i>4.846,3</i>
<i>Servizi di alloggio e di ristorazione</i>	<i>3.583,0</i>	<i>1.826,6</i>	<i>1.111,5</i>	<i>1.224,2</i>
Servizi di informazione e comunicazione	5.042,7	4.237,9	3.733,4	3.515,6
Attività finanziarie e assicurative; attività immobiliari; attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto	22.272,5	23.858,2	21.243,3	22.470,6
Attività finanziarie e assicurative	1.354,8	1.051,5	827,4	960,7
Attività immobiliari	17.098,2	17.890,0	16.731,1	16.868,9
Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto	3.819,5	4.916,7	3.684,8	4.641,0
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	<i>1.722,2</i>	<i>1.381,6</i>	<i>1.230,3</i>	<i>1.292,1</i>
<i>Attività amministrative e di servizi di supporto</i>	<i>2.097,3</i>	<i>3.535,1</i>	<i>2.454,5</i>	<i>3.348,9</i>
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale; attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	6.753,1	6.443,5	7.530,6	6.964,3
<i>Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; istruzione; sanità e assistenza sociale</i>	<i>5.759,8</i>	<i>5.444,8</i>	<i>6.574,3</i>	<i>6.022,4</i>
<i>Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria</i>	<i>4.807,9</i>	<i>3.821,1</i>	<i>4.390,4</i>	<i>4.158,7</i>
<i>Istruzione</i>	<i>355,0</i>	<i>420,8</i>	<i>555,7</i>	<i>486,7</i>
<i>Sanità e assistenza sociale</i>	<i>596,9</i>	<i>1.202,9</i>	<i>1.628,2</i>	<i>1.377,0</i>
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	993,3	998,7	956,3	941,9
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	535,0	545,4	639,4	571,5
Altre attività di servizi	458,3	453,3	316,9	370,4
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	-	-	-	-
TOTALE	65.506,4	63.290,4	56.162,5	58.036,1

Fonte: Elaborazioni su dati Istat Conti economici regionali novembre 2012

APPENDICE STATISTICA

**Tav. 2.10 – PIL per unità di lavoro, PIL per abitante, Consumi finali interni per abitante, Redditi da lavoro dipendente per unità di lavoro dipendente - 2005:2011
(Valori in euro correnti)**

	PIL ai prezzi di mercato		Consumi finali interni per abitante	Red. lavoro dip.dip. per unità lavoro dip.
	<i>per unità di lavoro</i>	<i>per abitante</i>		
Umbria				
2005	54.084,2	23.264,9	19.233,6	123.481,8
2006	55.367,5	24.147,0	19.765,3	120.998,9
2007	56.187,8	24.976,6	20.461,3	116.490,0
2008	57.616,4	25.099,0	20.704,7	124.771,3
2009	56.133,1	23.391,4	20.247,2	130.587,3
2010	57.820,6	23.772,0	20.234,0	137.379,0
2011	58.733,6	23.988,9	-	139.717,5
Centro				
2005	60.523,4	27.346,2	21.256,3	9.594,9
2006	62.211,2	28.113,1	21.796,9	9.752,0
2007	63.588,1	28.820,9	21.854,8	9.699,0
2008	64.616,3	28.811,2	22.092,9	10.112,5
2009	64.017,4	27.884,2	21.793,5	10.340,0
2010	65.099,1	28.045,1	22.202,5	10.671,1
2011	66.305,5	28.240,5	-	10.784,7
Italia				
2005	58.840,0	24.508,7	19.653,1	1.946,2
2006	60.230,3	25.330,7	20.288,0	1.961,5
2007	62.102,4	26.175,8	20.719,1	1.976,5
2008	63.161,1	26.326,0	21.093,8	2.049,1
2009	62.726,3	25.247,2	20.835,9	2.144,4
2010	64.677,3	25.677,8	21.191,1	2.222,5
2011	65.720,0	26.002,9	-	2.241,2

Fonte: Elaborazioni su dati Istat Conti economici regionali novembre 2012

CAPITOLO 3 – LAVORO

Tav. 3.1- Principali indicatori del mercato del lavoro 2009:2012

	Tasso di attività 15-64				Tasso di occupazione 15-64				Tasso di disoccupazione			
	2009	2010	2011	2012	2009	2010	2011	2012	2009	2010	2011	2012
MASCHI E FEMMINE												
Piemonte	68,8	68,8	69,7	70,3	64,0	63,5	64,3	63,8	6,8	7,6	7,6	9,2
Valle d'Aosta	70,1	70,5	70,8	71,6	67,0	67,4	67,0	66,4	4,4	4,4	5,3	7,1
Lombardia	69,6	69,0	68,7	70,0	65,8	65,1	64,7	64,7	5,4	5,6	5,8	7,5
Trentino A.A.	70,8	71,0	71,3	72,4	68,5	68,5	68,5	68,6	3,2	3,5	3,9	5,1
Veneto	67,9	68,4	68,4	69,6	64,6	64,5	64,9	65,0	4,8	5,8	5,0	6,6
Friuli V. G.	67,0	67,5	67,8	68,3	63,4	63,6	64,2	63,6	5,3	5,7	5,2	6,8
Liguria	67,4	67,5	67,6	67,7	63,5	63,0	63,2	62,0	5,7	6,5	6,3	8,1
Emilia Rom.	72,0	71,6	71,8	72,8	68,5	67,4	67,9	67,6	4,8	5,7	5,3	7,1
Toscana	68,9	68,0	68,1	69,4	64,8	63,8	63,6	63,9	5,8	6,1	6,5	7,8
Umbria	67,6	67,3	66,8	68,3	63,0	62,7	62,3	61,5	6,7	6,6	6,5	9,8
Marche	68,4	67,6	67,4	69,1	63,8	63,6	62,8	62,6	6,6	5,7	6,7	9,1
Lazio	65,0	65,3	64,6	65,7	59,4	59,2	58,8	58,6	8,5	9,3	8,9	10,8
Abruzzo	60,7	60,9	62,1	63,8	55,7	55,5	56,8	56,8	8,1	8,8	8,5	10,8
Molise	57,6	55,9	56,2	57,7	52,3	51,1	50,6	50,7	9,1	8,4	9,9	12,0
Campania	46,9	46,4	46,7	49,6	40,8	39,9	39,4	40,0	12,9	14,0	15,5	19,3
Puglia	51,5	51,4	51,6	53,5	44,9	44,4	44,8	45,0	12,6	13,5	13,1	15,7
Basilicata	54,6	54,2	54,2	55,0	48,5	47,1	47,6	46,9	11,2	13,0	12,0	14,5
Calabria	48,7	47,9	48,8	51,7	43,1	42,2	42,5	41,6	11,3	11,9	12,7	19,3
Sicilia	50,6	50,1	49,5	50,8	43,5	42,6	42,3	41,2	13,9	14,7	14,4	18,6
Sardegna	58,7	59,5	60,3	61,4	50,8	51,0	52,0	51,7	13,3	14,1	13,5	15,5
ITALIA	62,4	62,2	62,2	63,7	57,5	56,9	56,9	56,8	7,8	8,4	8,4	10,7
NORD	69,3	69,2	69,3	70,3	65,6	65,0	65,2	65,0	5,3	5,9	5,8	7,4
Nord-ovest	69,1	68,8	68,9	69,9	65,1	64,5	64,5	64,2	5,8	6,2	6,3	8,0
Nord-est	69,6	69,7	69,8	70,9	66,3	65,8	66,3	66,2	4,7	5,5	5,0	6,7
CENTRO	66,8	66,6	66,2	67,5	61,9	61,5	61,1	61,0	7,2	7,6	7,6	9,5
MEZZOGIORNO	51,1	50,8	51,0	53,0	44,6	43,9	44,0	43,8	12,5	13,4	13,6	17,2

Fonte: Dati Istat**Note:** Tasso di attività: rapporto tra le forze di lavoro e la popolazione attiva (15-64 anni)

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la popolazione attiva (15-64 anni)

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro

APPENDICE STATISTICA

Tav. 3.1 segue - Principali indicatori del mercato del lavoro 2009:2012

	Tasso di attività 15-64				Tasso di occupazione 15-64				Tasso di disoccupazione			
	2009	2010	2011	2012	2009	2010	2011	2012	2009	2010	2011	2012
MASCHI												
Piemonte	77,1	76,7	76,9	77,2	72,7	71,3	71,5	70,7	6,2	7,0	6,9	8,2
Valle d'Aosta	77,3	77,3	77,2	77,0	75,2	74,3	73,1	71,3	3,5	3,9	5,1	7,3
Lombardia	78,9	78,1	78,1	78,3	75,1	74,2	74,1	73,0	4,5	4,9	5,1	6,7
Trentino A.A.	78,9	79,2	79,3	79,4	75,5	76,8	76,5	75,7	2,6	3,0	3,5	4,6
Veneto	77,9	78,9	78,0	79,4	74,3	75,3	74,8	74,8	3,6	4,5	4,0	5,7
Friuli V. G.	76,1	75,3	74,9	75,7	72,2	71,5	71,7	71,2	4,2	5,1	4,1	5,8
Liguria	75,8	75,7	75,7	75,1	72,3	71,1	71,3	70,2	4,6	5,9	5,8	6,4
Emilia Rom.	78,9	78,6	78,6	79,1	76,8	74,9	75,0	73,9	4,2	4,6	4,5	6,4
Toscana	77,6	77,2	77,2	77,8	74,5	73,3	72,9	72,6	4,6	5,0	5,4	6,5
Umbria	76,3	76,7	75,6	76,5	72,0	72,7	71,6	70,0	6,1	5,1	5,2	8,4
Marche	76,9	76,2	75,0	76,9	72,6	72,4	70,9	70,6	4,7	4,9	5,4	7,9
Lazio	75,9	76,1	75,2	75,3	70,7	69,6	69,0	67,9	6,8	8,4	8,1	9,8
Abruzzo	73,1	72,1	73,8	75,7	68,3	67,0	68,5	68,4	6,8	7,0	7,1	9,4
Molise	69,4	68,3	67,9	69,5	63,8	62,9	61,7	62,1	7,8	7,7	8,9	10,4
Campania	62,9	62,2	62,4	64,0	55,7	54,4	53,7	52,7	11,4	12,4	13,7	17,5
Puglia	68,5	67,9	67,3	69,0	61,0	59,6	59,7	59,2	10,8	12,1	11,1	14,0
Basilicata	67,9	66,6	68,1	68,1	61,3	59,1	60,4	58,0	9,6	11,3	11,2	14,6
Calabria	62,5	61,0	61,4	63,9	56,2	54,3	53,8	52,2	9,9	10,8	12,2	18,1
Sicilia	66,9	66,0	64,8	65,9	58,5	57,1	56,4	54,2	12,4	13,3	12,8	17,5
Sardegna	69,5	69,8	70,5	71,4	61,4	60,2	61,4	60,3	11,5	13,6	12,8	15,3
ITALIA	73,7	73,3	73,1	73,9	68,6	67,7	67,5	66,5	6,8	7,6	7,6	9,9
NORD	78,1	77,9	77,7	78,2	74,5	73,8	73,8	73,0	4,5	5,1	5,0	6,6
Nord-ovest	78,1	77,5	77,5	77,7	74,1	73,1	73,1	72,1	5,0	5,5	5,6	7,1
Nord-est	76,6	78,5	78,0	78,9	75,1	74,9	74,7	74,2	3,8	4,5	4,2	5,9
CENTRO	76,6	76,5	75,8	76,4	72,1	71,4	70,7	69,9	5,7	6,6	6,7	8,4
MEZZOGIORNO	66,3	65,6	65,5	67,0	59,0	57,6	57,4	56,2	10,9	12,0	12,1	15,9
FEMMINE												
	Tasso di attività 15-64				Tasso di occupazione 15-64				Tasso di disoccupazione			
	2009	2010	2011	2012	2009	2010	2011	2012	2009	2010	2011	2012
Piemonte	60,5	60,9	62,6	63,5	55,4	55,8	57,2	56,9	9,3	8,4	8,6	10,5
Valle d'Aosta	62,7	63,6	64,2	66,1	59,2	60,3	60,8	61,4	5,5	5,1	5,4	7,0
Lombardia	60,0	59,7	59,2	61,5	56,1	55,8	55,2	56,2	6,4	6,5	6,7	8,5
Trentino A.A.	62,5	62,7	63,1	65,2	60,0	60,1	60,3	61,4	4,0	4,2	4,4	5,8
Veneto	57,6	57,7	58,5	59,6	55,4	53,3	54,8	55,0	5,6	7,5	6,4	7,8
Friuli V. G.	57,8	59,5	60,6	61,0	53,9	55,5	56,6	56,0	6,4	6,5	6,5	8,1
Liguria	59,1	59,4	59,6	60,4	54,1	55,0	55,4	54,0	7,1	7,4	7,0	10,3
Emilia Rom.	65,1	64,5	64,9	66,6	61,5	59,9	60,9	61,3	6,4	7,0	6,2	7,9
Toscana	60,2	58,9	59,1	61,2	55,7	54,5	54,4	55,4	7,2	7,5	7,9	9,5
Umbria	59,0	58,0	58,1	60,3	53,4	53,0	53,3	53,3	7,8	8,6	8,3	11,6
Marche	59,8	58,9	59,7	61,3	54,9	54,8	54,7	54,7	7,8	6,9	8,5	10,6
Lazio	54,5	54,9	54,4	56,4	48,6	49,0	49,0	49,6	10,8	10,6	9,8	12,1
Abruzzo	48,3	49,8	50,6	52,1	43,2	44,1	45,2	45,3	10,5	11,4	10,7	12,9
Molise	45,7	43,3	44,5	45,9	40,6	39,2	39,3	39,2	11,0	9,6	11,6	14,5
Campania	31,3	31,1	31,4	35,6	26,3	25,7	25,4	27,6	16,0	17,3	19,0	22,4
Puglia	34,9	35,3	36,3	38,3	30,2	29,5	30,1	31,1	16,0	16,3	16,9	18,7
Basilicata	41,4	41,8	40,2	41,8	35,6	35,2	34,9	35,8	13,9	15,7	13,2	14,4
Calabria	35,1	35,1	36,3	39,7	29,1	30,2	31,3	31,2	13,9	13,8	13,6	21,2
Sicilia	34,9	34,7	34,7	36,2	29,2	28,7	28,7	28,6	16,6	17,3	17,2	20,6
Sardegna	47,9	49,2	49,9	51,4	40,2	41,8	42,6	43,1	16,2	14,9	14,6	15,9
ITALIA	51,1	51,1	51,5	53,5	46,4	46,1	46,5	47,1	9,3	9,7	9,6	11,9
NORD	60,4	60,4	60,8	62,4	56,5	56,1	56,6	57,0	6,4	7,0	6,8	8,6
Nord-ovest	60,0	60,0	60,2	62,0	55,9	55,7	55,8	56,2	6,9	7,1	7,2	9,2
Nord-est	60,9	60,9	61,6	62,9	57,3	56,7	57,8	58,1	5,8	6,9	6,1	7,7
CENTRO	57,3	56,9	56,8	58,8	52,0	51,8	51,7	52,3	9,2	9,0	8,9	11,0
MEZZOGIORNO	36,1	36,3	36,8	39,3	30,6	30,5	30,8	31,6	15,3	15,8	16,2	19,3

Fonte: Dati Istat

APPENDICE STATISTICA

Tav. 3.2 – Occupati per settori di attività economica per Regione – 2011 e 2012 (*migliaia di unità*)

REGIONI	Agricoltura		Industria		Servizi		Totale	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012
Piemonte	59	55	630	614	1.178	1.176	1.867	1.846
Valle d'Aosta	2	2	12	13	42	41	57	56
Lombardia	58	58	1.464	1.457	2.751	2.765	4.273	4.280
Trentino A.A.	24	25	122	116	326	335	472	476
Veneto	70	75	790	769	1.275	1.292	2.134	2.136
Friuli V.G.	10	11	175	177	326	328	511	507
Liguria	13	13	129	119	503	500	645	632
Emilia-Rom.	75	76	662	646	1.237	1.248	1.975	1.969
Toscana	52	48	429	412	1.074	1.100	1.555	1.560
Umbria	12	11	111	110	244	242	368	362
Marche	18	16	237	232	389	398	644	646
Lazio	35	40	421	394	1.796	1.816	2.253	2.250
Abruzzo	19	15	158	164	329	329	507	508
Molise	8	7	32	30	68	70	107	107
Campania	62	64	354	343	1.152	1.181	1.567	1.587
Puglia	108	110	302	298	825	829	1.235	1.237
Basilicata	16	15	52	51	120	119	188	185
Calabria	64	60	96	95	418	411	577	566
Sicilia	115	114	247	230	1.071	1.050	1.433	1.394
Sardegna	32	33	115	102	455	460	602	595
ITALIA	850	849	6.538	6.362	15.579	15.688	22.967	22.899
NORD	310	315	3.984	3.902	7.638	7.684	11.932	11.901
Nord-ovest	131	129	2.235	2.203	4.475	4.481	6.842	6.813
Nord-est	179	186	1.748	1.699	3.163	3.202	5.091	5.087
CENTRO	117	115	1.198	1.147	3.504	3.555	4.819	4.818
MEZZOGIORNO	423	419	1.356	1.313	4.437	4.449	6.216	6.180

Fonte: Dati IstatTav. 3.3 – Occupati per settori di attività economica per Regione – 2011-2012 (*composizione %*)

REGIONI	Agricoltura		Industria		Servizi		Totale	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012
Piemonte	3,16	2,98	33,72	33,26	63,12	63,71	100,00	100,00
Valle d'Aosta	3,85	3,57	21,63	23,21	74,52	73,21	100,00	100,00
Lombardia	1,35	1,36	34,27	34,04	64,38	64,60	100,00	100,00
Trentino A.A.	5,09	5,25	25,86	24,37	69,04	70,38	100,00	100,00
Veneto	3,27	3,51	37,00	36,00	59,73	60,49	100,00	100,00
Friuli V.G.	1,98	2,17	34,17	34,91	63,85	64,69	100,00	100,00
Liguria	1,95	2,06	20,01	18,83	78,04	79,11	100,00	100,00
Emilia-Rom.	3,81	3,86	33,52	32,81	62,63	63,38	100,00	100,00
Toscana	3,36	3,08	27,57	26,41	69,07	70,51	100,00	100,00
Umbria	3,24	3,04	30,26	30,39	66,50	66,85	100,00	100,00
Marche	2,78	2,48	36,80	35,91	60,40	61,61	100,00	100,00
Lazio	1,56	1,78	18,70	17,51	79,74	80,71	100,00	100,00
Abruzzo	3,81	2,95	31,23	32,28	64,96	64,76	100,00	100,00
Molise	7,49	6,54	29,52	28,04	62,99	65,42	100,00	100,00
Campania	3,92	4,03	22,59	21,61	73,49	74,42	100,00	100,00
Puglia	8,73	8,89	24,47	24,09	66,80	67,02	100,00	100,00
Basilicata	8,42	8,11	27,53	27,57	64,05	64,32	100,00	100,00
Calabria	11,01	10,60	16,67	16,78	72,32	72,61	100,00	100,00
Sicilia	8,04	8,18	17,23	16,50	74,73	75,32	100,00	100,00
Sardegna	5,28	5,55	19,10	17,14	75,62	77,31	100,00	100,00
ITALIA	3,70	3,71	28,47	27,78	67,83	68,51	100,00	100,00
NORD	2,60	2,65	33,39	32,79	64,01	64,57	100,00	100,00
Nord-ovest	1,92	1,89	32,67	32,34	65,41	65,77	100,00	100,00
Nord-est	3,52	3,66	34,34	33,40	62,13	62,94	100,00	100,00
CENTRO	2,43	2,39	24,86	23,81	72,71	73,79	100,00	100,00
MEZZOGIORNO	6,80	6,78	21,81	21,25	71,38	71,99	100,00	100,00

Fonte: Dati Istat

APPENDICE STATISTICA

Tav. 3.4 - Ore autorizzate di Cassa integrazione ordinaria, straordinaria e in deroga per regione - Gennaio-Dicembre 2012

Regioni	Gennaio - Dicembre 2011				Gennaio - Dicembre 2012				Var% 2011-2012				Stima Unità Lavoro Equivalenti CIGO-CIGS-CIG in deroga – Media mensile			
	CIGO	CIGS	CIG in deroga	Totale	CIGO	CIGS	CIG in deroga	Totale	CIGO	CIGS	CIG in deroga	Totale	2011	2012		
Piemonte	30.027.538	77.188.514	38.424.492	145.640.544	54.732.907	57.556.799	30.894.387	143.184.093	82,3	-25,4	-19,6	-1,7	71.392	70.188		
Valle d'Aosta	683.379	179.481	115.433	978.293	699.728	443.951	70.467	1.214.146	2,4	147,4	-39,0	24,1	480	595		
Lombardia	64.526.407	105.212.922	52.060.180	221.799.509	97.988.774	83.089.502	57.285.447	238.363.723	51,9	-21,0	10,0	7,5	108.725	116.845		
Trentino AA.	5.115.669	3.149.888	556.939	8.822.496	6.016.658	3.264.310	678.589	9.959.557	17,6	3,6	21,8	12,9	4.325	4.882		
Veneto	20.043.014	36.823.867	30.172.045	87.038.926	28.098.705	35.102.295	39.665.768	102.866.768	40,2	-4,7	31,5	18,2	42.666	50.425		
Friuli V.G.	4.603.614	15.424.116	1.765.765	21.793.495	6.467.936	14.689.855	2.993.619	24.151.410	40,5	-4,8	69,5	10,8	10.683	11.839		
Liguria	3.185.229	6.083.206	6.224.901	15.493.336	3.471.272	5.426.291	7.183.979	16.081.542	9,0	-10,8	15,4	3,8	7.595	7.883		
Emilia Rom.	11.027.060	30.536.375	38.173.443	79.736.878	18.894.062	31.477.138	42.114.992	92.486.192	71,3	3,1	10,3	16,0	39.087	45.336		
Toscana	10.195.374	16.826.247	20.282.114	47.303.735	11.007.581	22.133.790	20.709.952	53.851.323	8,0	31,5	2,1	13,8	23.188	26.398		
Umbria	3.906.382	3.583.736	11.494.041	18.984.159	6.997.918	4.470.840	16.377.886	27.846.644	79,1	24,8	42,5	46,7	9.306	13.650		
Marche	5.228.019	9.811.184	12.594.616	27.633.819	9.235.009	13.843.208	15.107.027	38.185.244	76,6	41,1	19,9	38,2	13.546	18.718		
Lazio	13.850.507	36.685.973	18.903.526	69.440.006	21.504.105	33.742.653	30.715.427	85.962.185	55,3	-8,0	62,5	23,8	34.039	42.138		
Abruzzo	9.303.728	11.081.927	8.968.316	29.353.971	11.584.457	12.128.614	8.596.214	32.309.285	24,5	9,4	-4,1	10,1	14.389	15.838		
Molise	1.064.336	2.944.860	1.011.139	5.020.335	2.149.048	1.480.525	1.645.865	5.275.438	101,9	-49,7	62,8	5,1	2.461	2.586		
Campania	13.572.012	26.111.775	22.234.515	61.918.302	13.828.279	30.752.911	16.806.390	61.387.580	1,9	17,8	-24,4	-0,9	30.352	30.092		
Puglia	12.678.753	17.636.124	26.651.131	56.966.008	19.665.234	16.553.316	26.560.380	62.778.930	55,1	-6,1	-0,3	10,2	27.925	30.774		
Basilicata	5.812.458	3.583.307	2.172.168	11.567.933	10.623.072	5.299.112	1.006.404	16.928.588	82,8	47,9	-53,7	46,3	5.671	8.298		
Calabria	2.977.575	5.865.095	8.119.851	16.962.521	2.567.500	6.835.790	4.777.318	14.180.608	-13,8	16,6	-41,2	-16,4	8.315	6.951		
Sicilia	9.843.383	8.981.159	7.342.624	26.167.166	7.975.282	14.857.338	13.227.842	36.060.462	-19,0	65,4	80,2	37,8	12.827	17.677		
Sardegna	1.832.902	6.006.061	12.704.032	20.542.995	2.096.198	7.136.032	18.348.274	27.580.504	14,4	18,8	44,4	34,3	10.070	13.520		
ITALIA	229.477.339	423.715.817	319.971.271	973.164.427	335.603.725	400.284.270	354.766.227	1.090.654.222	46,2	-5,5	10,9	12,1	477.041	534.634		

Fonte: Elaborazioni del Servizio Controllo strategico e valutazione politiche della Regione Umbria su dati INPS

APPENDICE STATISTICA

CAPITOLO 4 – ESPORTAZIONI

Tav. 4.1 - Le esportazioni nelle regioni italiane - 2005:2012 (*Valori in milioni di euro correnti*)

REGIONI	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Piemonte	32.017	34.909	37.275	37.935	29.717	34.464	38.557	39.686
Valle D'Aosta	493	589	876	718	456	621	636	596
Lombardia	85.315	93.258	102.083	104.102	82.269	94.022	104.218	108.080
Trentino A.A.	5.208	5.688	6.183	6.186	5.146	6.148	6.801	6.920
Veneto	40.647	46.284	50.557	50.014	39.239	45.613	50.318	51.128
Friuli V.G.	9.643	11.075	12.413	13.244	10.742	11.674	12.575	11.450
Liguria	4.233	4.210	4.725	5.197	5.736	5.841	6.706	6.978
Emilia Rom.	37.333	41.364	46.344	47.528	36.478	42.386	47.961	49.462
Toscana	21.825	24.580	26.528	25.262	22.998	26.564	30.271	32.368
Umbria	2.827	3.246	3.628	3.400	2.642	3.137	3.604	3.878
Marche	9.524	11.556	12.458	10.665	8.001	8.893	9.736	10.322
Lazio	11.076	12.235	13.477	14.476	11.946	15.011	17.094	17.958
Abruzzo	6.306	6.546	7.323	7.640	5.229	6.338	7.246	6.897
Molise	607	614	629	643	417	417	401	376
Campania	7.579	8.392	9.445	9.436	7.918	8.938	9.443	9.400
Puglia	6.781	6.878	7.192	7.439	5.749	6.918	8.174	8.772
Basilicata	1.100	1.722	2.100	1.963	1.523	1.443	1.399	1.153
Calabria	319	329	431	392	328	345	374	374
Sicilia	7.267	7.948	9.661	10.024	6.242	9.283	10.770	13.052
Sardegna	3.808	4.336	4.725	5.853	3.280	5.274	5.269	6.402
ITALIA	299.923	332.013	364.744	369.016	291.733	337.346	375.904	389.725

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

Tav. 4.2 - Le esportazioni nelle regioni italiane - 2005:2012 (*Variazioni %*)

REGIONI	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Piemonte	2,4	9,0	6,8	1,8	-21,7	16,0	11,9	2,9
Valle D'Aosta	3,9	19,4	48,6	-18,0	-36,4	36,2	2,4	-6,4
Lombardia	7,7	9,3	9,5	2,0	-21,0	14,3	10,8	3,7
Trentino A.A.	4,6	9,2	8,7	0,0	-16,8	19,5	10,6	1,7
Veneto	1,1	13,9	9,2	-1,1	-21,5	16,2	10,3	1,6
Friuli V.G.	-2,5	14,8	12,1	6,7	-18,9	8,7	7,7	-8,9
Liguria	17,6	-0,5	12,2	10,0	10,4	1,8	14,8	4,1
Emilia Rom.	8,3	10,8	12,0	2,6	-23,3	16,2	13,2	3,1
Toscana	0,0	12,6	7,9	-4,8	-9,0	15,5	14,0	6,9
Umbria	6,8	14,8	11,8	-6,3	-22,3	18,8	14,9	7,6
Marche	6,3	21,3	7,8	-14,4	-25,0	11,2	9,5	6,0
Lazio	-0,7	10,5	10,2	7,4	-17,5	25,7	13,9	5,1
Abruzzo	4,0	3,8	11,9	4,3	-31,6	21,2	14,3	-4,8
Molise	13,6	1,1	2,5	2,2	-35,2	0,1	-3,9	-6,1
Campania	4,5	10,7	12,5	-0,1	-16,1	12,9	5,6	-0,5
Puglia	5,6	1,4	4,6	3,4	-22,7	20,3	18,1	7,3
Basilicata	-13,1	56,5	22,0	-6,5	-22,4	-5,3	-3,0	-17,5
Calabria	-9,1	3,2	30,9	-8,9	-16,4	5,1	8,5	0,1
Sicilia	31,0	9,4	21,6	3,8	-37,7	48,7	16,0	21,2
Sardegna	34,4	13,9	9,0	23,9	-44,0	60,8	-0,1	21,5
ITALIA	5,5	10,7	9,9	1,2	-20,9	15,6	11,4	3,7

Fonte: Elaborazioni del Servizio controllo strategico e valutazione politiche della Regione Umbria su dati ISTAT

APPENDICE STATISTICA**Tav. 4.3 – Le esportazioni dell’Umbria secondo la classificazione merceologica, 2007:2012 (composizione %)**

	2007	2008	2009	2010	2011	2012
A- Prodotti dell’agricoltura, della silvicolture e della caccia	2,77	2,18	2,62	2,76	2,16	3,10
B- Prodotti dell’ estrazione di minerali da cave e miniere	0,04	0,04	0,03	0,32	0,58	0,34
C- Prodotti delle attività manifatturiere	96,68	97,37	96,52	95,97	96,54	96,11
CA- Prodotti alimentari, bevande e tabacco	6,97	8,67	10,28	9,16	9,96	9,50
CB- Prodotti delle industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori	11,96	13,21	14,06	12,93	13,62	13,28
CC-Legno e prodotti in legno; carta e stampa	2,01	2,19	2,24	2,24	2,17	2,29
CD-Coke e prodotti petroliferi raffinati	0,07	0,10	0,02	0,03	0,03	0,03
CE-Sostanze e prodotti chimici	4,58	5,13	5,88	5,17	3,55	3,51
CF-Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	1,20	0,83	1,49	1,54	2,72	2,85
CG-Art. gomma e mat. plasti., altri prod. lavoraz. mine.non metal.	5,35	5,86	5,99	5,56	4,92	4,38
CH-Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	35,69	30,04	25,68	30,86	31,93	35,13
CI-Computer, apparecchi elettronici e ottici	1,51	1,32	1,23	1,10	0,90	1,41
CJ-Apparecchi elettrici	4,35	5,26	5,07	4,30	3,63	2,87
CK-Macchinari ed apparecchi n.c.a.	17,18	18,48	19,06	16,56	16,83	14,77
CL-Mezzi di trasporto	3,86	4,17	3,35	4,47	4,37	4,08
CM-Prodotti delle altre attività manifatturiere	1,96	2,11	2,18	2,05	1,90	2,01
E-Prod. attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	0,35	0,26	0,58	0,63	0,43	0,09
J-Prod. attività dei servizi di informazione e comunicazione	0,12	0,13	0,23	0,28	0,25	0,28
M-Prod. attività professionali, scientifiche e tecniche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
R-Prod.attività artistiche, sport, intrattenimenti, divertimento	0,04	0,01	0,02	0,02	0,02	0,05
V-Merci dichia.provvi. bordo, merci naz. respinte, varie	0,00	0,01	0,00	0,02	0,02	0,03
TOTALE EXPORT	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Fonte: Elaborazioni del Servizio Controllo strategico e valutazione politiche della Regione Umbria su dati ISTAT secondo classificazione economica ATECO 2007

Tav. 4.4 – Le esportazioni dell’Umbria secondo la classificazione merceologica - 2007:2012 (variazione %)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012
A- Prodotti dell’agricoltura, della silvicolture e della caccia	25,41	-26,18	-6,96	25,47	-10,24	54,45
B- Prodotti dell’ estrazione di minerali da cave e miniere	23,85	-2,64	-42,40	1203,36	107,79	-36,09
C- Prodotti delle attività manifatturiere	11,29	-5,61	-22,99	18,07	15,57	7,12
CA- Prodotti alimentari, bevande e tabacco	6,06	16,52	-7,83	5,85	24,88	2,67
CB- Prodotti delle industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori	6,25	3,49	-17,28	9,19	21,04	4,91
CC-Legno e prodotti in legno; carta e stampa	9,29	2,47	-20,69	19,01	11,25	13,39
CD-Coke e prodotti petroliferi raffinati	237,62	34,10	-81,13	42,74	25,72	-6,33
CE-Sostanze e prodotti chimici	13,48	5,05	-10,97	4,33	-21,10	6,31
CF-Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	5,73	-35,03	38,35	22,90	103,42	12,61
CG-Art. gomma e mat. plasti., altri prod. lavoraz. mine.non metal.	9,63	2,75	-20,63	10,32	1,64	-4,29
CH-Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	6,33	-21,13	-33,59	42,74	18,87	18,39
CI-Computer, apparecchi elettronici e ottici	36,42	-17,85	-27,68	6,13	-5,66	67,91
CJ-Apparecchi elettrici	25,69	13,16	-25,13	0,91	-3,21	-14,82
CK-Macchinari ed apparecchi n.c.a.	21,50	0,80	-19,87	3,19	16,78	-5,58
CL-Mezzi di trasporto	19,01	1,47	-37,63	58,26	12,31	0,53
CM-Prodotti delle altre attività manifatturiere	20,79	1,27	-19,72	11,32	6,68	14,01
E-Prod. attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	64,23	-31,13	75,78	28,50	-21,67	-77,80
J-Prod. attività dei servizi di informazione e comunicazione	-4,42	2,67	34,64	43,84	3,70	21,32
M-Prod. attività professionali, scientifiche e tecniche	-100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
R-Prod.attività artistiche, sport, intrattenimenti, divertimento	63,76	-72,77	42,53	50,73	6,94	122,64
V-Merci dichia.provvi. bordo, merci naz. respinte, varie	-38,28	196,33	-38,46	491,11	18,09	44,12
TOTALE EXPORT	11,76	-6,28	-22,31	18,76	14,88	7,60

Fonte: Elaborazioni del Servizio Controllo strategico e valutazione politiche della Regione Umbria su dati ISTAT secondo classificazione economica ATECO 2007

APPENDICE STATISTICA

Tav. 4.5 - Le esportazioni della regione Umbria per area geografica (valori in milioni di euro)

PAESE	2008	2009	2010	2011	2012
Europa	2.196,8	1.768,3	2.128,3	2.401,5	2.393,1
Unione europea a 27	1.931,7	1.514,4	1.859,3	2.123,8	2.054,8
Francia	374,4	303,7	348,8	378,2	367,2
Germania	485,1	381,7	505,4	575,4	581,9
Regno Unito	190,1	141,2	142,2	149,5	159,2
Grecia	47,1	38,2	32,3	30,4	39,5
Portogallo	23,6	18,4	20,8	17,2	15,6
Spagna	178,5	125,7	139,5	150,0	129,6
America	703,1	422,6	522,1	723,2	976,4
Stati Uniti	258,1	172,5	191,0	344,9	581,0
Messico	360,5	181,7	263,5	291,5	306,9
Asia	341,3	342,1	364,6	338,7	354,0
India	30,7	40,6	68,5	56,5	27,2
Cina	116,6	99,7	106,1	75,3	77,2
Africa	127,7	92,7	103,6	124,7	134,7
Oceania	17,9	12,8	17,6	15,4	19,0
Medio Oriente	85,6	91,7	78,8	65,7	73,2
TOTALE	3.400,1	2.641,6	3.137,1	3.604,0	3.877,9

Fonte: Elaborazioni Servizio Controllo strategico e valutazione politiche della Regione Umbria su dati ISTAT

Tav. 4.6 - Le esportazioni della regione Umbria per area geografica (Composizione %)

PAESE	2008	2009	2010	2011	2012
Europa	64,6	66,9	67,8	66,6	61,7
Unione europea a 27	56,8	57,3	59,3	58,9	53,0
Francia	11,0	11,5	11,1	10,5	9,5
Germania	14,3	14,5	16,1	16,0	15,0
Regno Unito	5,6	5,3	4,5	4,1	4,1
Grecia	1,4	1,4	1,0	0,8	1,0
Portogallo	0,7	0,7	0,7	0,5	0,4
Spagna	5,3	4,8	4,4	4,2	3,3
America	20,7	16,0	16,6	20,1	25,2
Stati Uniti	7,6	6,5	6,1	9,6	15,0
Messico	10,6	6,9	8,4	8,1	7,9
Asia	10,0	12,9	11,6	9,4	9,1
India	0,9	1,5	2,2	1,6	0,7
Cina	3,4	3,8	3,4	2,1	2,0
Africa	3,8	3,5	3,3	3,5	3,5
Oceania	0,5	0,5	0,6	0,4	0,5
Medio Oriente	2,5	3,5	2,5	1,8	1,9
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Servizio Controllo strategico e valutazione politiche della Regione Umbria su dati ISTAT

APPENDICE STATISTICA**Tav. 4.7 - Le esportazioni della regione Umbria per area geografica (Variazioni %)**

PAESE	2009	2010	2011	2012
Europa	-19,5	20,4	12,8	-0,3
Unione europea a 27	-21,6	22,8	14,2	-3,2
Francia	-18,9	14,9	8,4	-2,9
Germania	-21,3	32,4	13,8	1,1
Regno Unito	-25,8	0,7	5,1	6,5
Grecia	-18,8	-15,5	-5,8	29,9
Portogallo	-21,9	12,8	-17,3	-9,4
Spagna	-29,6	10,9	7,5	-13,6
America	-39,9	23,5	38,5	35,0
Stati Uniti	-33,2	10,7	80,6	68,4
Messico	-49,6	45,0	10,6	5,3
Asia	0,2	6,6	-7,1	4,5
India	32,3	68,7	-17,6	-51,8
Cina	-14,5	6,5	-29,0	2,5
Africa	-27,4	11,9	20,4	7,9
Oceania	-28,3	36,9	-12,5	23,4
Medio Oriente	7,1	-14,0	-16,6	11,4
TOTALE	-22,3	18,8	14,9	7,6

Fonte: Elaborazioni Servizio Controllo strategico e valutazione politiche della Regione Umbria su dati ISTAT

Tav. 4.8 - Le importazioni in % del PIL nelle regioni italiane – 2005:2011 (Valori %)

REGIONI	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Piemonte	19,8	21,8	23,1	22,1	18,9	21,3	23,0
Valle D'Aosta	7,1	9,5	12,4	9,3	5,7	8,4	7,6
Lombardia	37,8	39,2	39,1	36,7	30,8	36,0	37,4
Trentino A.A.	16,3	16,9	17,8	18,0	15,3	18,8	18,8
Veneto	24,1	26,3	27,1	27,1	21,6	26,5	27,5
Friuli V.G.	15,7	16,2	18,3	20,7	15,2	18,2	19,6
Liguria	20,6	22,0	21,9	24,2	18,6	22,1	26,2
Emilia Rom.	17,8	19,1	20,8	20,4	16,2	19,5	21,3
Toscana	17,7	18,6	19,2	19,0	15,6	19,4	20,9
Umbria	11,6	13,3	13,1	11,4	8,6	12,1	12,8
Marche	12,9	16,3	17,7	16,0	13,1	16,2	17,7
Lazio	15,9	16,5	16,6	16,2	15,4	17,3	19,9
Abruzzo	14,0	14,7	14,8	13,8	10,1	13,2	13,8
Molise	5,9	6,2	6,4	7,0	6,2	8,1	7,7
Campania	9,1	10,1	10,2	10,3	8,8	12,1	13,1
Puglia	10,5	10,9	12,0	13,2	10,4	14,1	16,6
Basilicata	7,0	10,0	9,9	8,9	8,3	9,8	9,2
Calabria	2,0	1,9	2,2	1,7	1,7	2,0	1,7
Sicilia	23,4	18,8	19,6	20,8	13,3	19,2	21,5
Sardegna	20,7	22,8	23,6	28,9	17,3	24,2	29,8
ITALIA	21,5	23,6	24,0	24,3	19,6	23,7	25,4

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

APPENDICE STATISTICA

CAPITOLO 5 – IMPRESE

Tav 5.1 - Imprese attive per settore in Umbria nel 2009 e 2012 (valori assoluti e Var.%)

	2009	2010	2011	2012	Var.% 2012/2011
Agricoltura, silvicoltura pesca	18.577	18.420	18.093	17.831	-1,45
Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, c..	18.139	17.964	17.624	17.359	-1,50
Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	422	439	450	454	0,89
Pesca e acquacoltura	16	17	19	18	-5,26
Estrazione di minerali da cave e miniere	76	71	68	66	-2,94
Estrazione di carbone (esclusa torba)	4	4	4	4	0,00
Estraz.di petrolio greggio e di gas naturale	0	0	0	0	0,00
Estrazione di minerali metalliferi	0	0	0	0	0,00
Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	72	67	64	62	-3,13
Attività dei servizi di supporto all'estrazione	0	0	0	0	0,00
Attività manifatturiera	8.560	8.479	8.346	8.191	-1,86
Industrie alimentari	841	853	869	862	-0,81
Industria delle bevande	44	50	49	48	-2,04
Industria del tabacco	12	10	8	8	0,00
Industrie tessili	259	253	255	263	3,14
Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di ar..	1.411	1.383	1.358	1.319	-2,87
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	115	107	108	101	-6,48
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (es..	727	723	701	673	-3,99
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	90	93	87	84	-3,45
Stampa e riproduzione di supporti registrati	377	382	371	365	-1,62
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinaz..	3	3	3	5	66,67
Fabbricazione di prodotti chimici	84	81	78	77	-1,28
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di prepa..	7	5	5	5	0,00
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	121	122	119	107	-10,08
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di miner.	695	676	671	652	-2,83
Metallurgia	29	28	28	29	3,57
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari ..	1.554	1.516	1.486	1.445	-2,76
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ott..	130	127	121	120	-0,83
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchi..	165	164	159	161	1,26
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	428	415	389	376	-3,34
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	62	59	54	55	1,85
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	25	25	25	24	-4,00
Fabbricazione di mobili	478	454	428	422	-1,40
Altre industrie manifatturiere	626	622	620	625	0,81
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed..	277	328	354	365	3,11
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz..	58	70	137	185	35,04
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz..	58	70	137	185	35,04
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d..	119	115	127	125	-1,57
Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	9	8	9	7	-22,22
Gestione delle reti fognarie	17	17	18	17	-5,56
Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiu..	82	79	87	88	1,15
Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei r..	11	11	13	13	0,00
Costruzioni	13.074	13.085	12.890	12.577	-2,43
Costruzione di edifici	4.220	4.184	4.078	3.960	-2,89
Ingegneria civile	126	123	125	123	-1,60
Lavori di costruzione specializzati	8.728	8.778	8.687	8.494	-2,22
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut..	20.267	20.421	20.549	20.536	-0,06
Commercio all'ingresso e al dettaglio e riparazione di au..	2.170	2.173	2.151	2.167	0,74
Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e d..	6.434	6.485	6.502	6.473	-0,45
Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e d..	11.663	11.763	11.896	11.896	0,00
Trasporto e magazzinaggio	2.345	2.300	2.265	2.212	-2,34
Trasporto terrestre e mediante condotte	2.169	2.120	2.087	2.019	-3,26
Trasporto marittimo e per vie d'acqua	0	0	0	0	0,00
Trasporto aereo	2	2	2	2	0,00
Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	161	164	160	174	8,75
Servizi postali e attività di corriere	13	14	16	17	6,25
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	4.881	5.032	5.151	5.260	2,12
Alloggio	836	854	846	839	-0,83
Attività dei servizi di ristorazione	4.045	4.178	4.305	4.421	2,69
Servizi di informazione e comunicazione	1.519	1.540	1.556	1.575	1,22
Attività editoriali	164	164	167	169	1,20
Attività di produzione cinematografica, di video e di pro..	121	132	133	130	-2,26
Attività di programmazione e trasmissione	29	29	29	29	0,00
Telecomunicazioni	169	169	166	169	1,81
Produzione di software, consulenza informatica e attività..	506	492	496	508	2,42

APPENDICE STATISTICA

Attività dei servizi d'informazione e altri servizi infor..	530	554	565	570	0,88
Attività finanziarie e assicurative	1.893	1.885	1.847	1.840	-0,38
Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni ..	74	77	80	87	8,75
Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse ..	0	0	0	0	0,00
Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attivi..	1.819	1.808	1.767	1.753	-0,79
Attività immobiliari	2.705	2.877	2.984	3.070	2,88
Attività immobiliari	2.705	2.877	2.984	3.070	2,88
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2.191	2.317	2.405	2.429	1,00
Attività legali e contabilità	137	135	130	125	-3,85
Attività di direzione aziendale e di consulenza gestional..	552	579	620	626	0,97
Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; coll..	421	440	442	424	-4,07
Ricerca scientifica e sviluppo	59	62	66	69	4,55
Pubblicità e ricerche di mercato	439	439	446	449	0,67
Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	574	653	693	728	5,05
Servizi veterinari	9	9	8	8	0,00
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle im..	1.763	1.845	1.917	1.935	0,94
Attività di noleggio e leasing operativo	230	231	243	239	-1,65
Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	19	19	18	19	5,56
Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour o..	208	219	240	253	5,42
Servizi di vigilanza e investigazione	54	57	55	52	-5,45
Attività di servizi per edifici e paesaggio	606	658	678	702	3,54
Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri se..	646	661	683	670	-1,90
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale ..	0	0	0	0	0,00
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale ..	0	0	0	0	0,00
Istruzione	346	355	353	362	2,55
Istruzione	346	355	353	362	2,55
Sanita' e assistenza sociale	340	366	371	385	3,77
Assistenza sanitaria	152	166	164	174	6,10
Servizi di assistenza sociale residenziale	51	55	56	56	0,00
Assistenza sociale non residenziale	137	145	151	155	2,65
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver..	742	771	783	772	-1,40
Attività creative, artistiche e di intrattenimento	231	232	216	204	-5,56
Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività..	14	16	17	17	0,00
Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case d..	27	31	34	39	14,71
Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	470	492	516	512	-0,78
Altre attività di servizi	3.514	3.587	3.622	3.596	-0,72
Attività di organizzazioni associative	6	7	6	5	-16,67
Riparazione di computer e di beni per uso personale e per..	715	732	724	717	-0,97
Altre attività di servizi per la persona	2.793	2.848	2.892	2.874	-0,62
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p..	0	0	0	0	0,00
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p..	0	0	0	0	0,00
Produzione di beni e servizi indifferenziati per uso prop..	0	0	0	0	0,00
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0	0,00
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0	0,00
Imprese non classificate	299	137	167	168	0,60
TOTALE	83.269	83.673	83.631	83.115	-0,62

Fonte: Elaborazioni del Servizio Controllo strategico e valutazione politiche su dati Infocamere – Movimprese

APPENDICE STATISTICA

Tav 5.2 - Imprese attive per settore in Italia nel 2009 e 2012 (valori assoluti e Var.%)

	2009	2010	2011	2012	Var.% 2012/2011
Agricoltura, silvicoltura pesca	868.741	850.999	828.921	809.745	-2,31
Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, c..	847.062	829.134	806.809	787.371	-2,41
Silvicultura ed utilizzo di aree forestali	9.851	10.045	10.246	10.461	2,10
Pesca e acquacoltura	11.828	11.820	11.866	11.913	0,40
Estrazione di minerali da cave e miniere	3.935	3.848	3.745	3.604	-3,77
Estrazione di carbone (esclusa torba)	13	12	12	10	-16,67
Estraz.di petrolio greggio e di gas naturale	55	56	53	56	5,66
Estrazione di minerali metalliferi	32	29	28	25	-10,71
Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	3.798	3.711	3.610	3.471	-3,85
Attività dei servizi di supporto all'estrazione	37	40	42	42	0,00
Attività manifatturiera	553.268	546.379	538.347	526.511	-2,20
Industria alimentari	56.505	56.432	56.389	56.310	-0,14
Industria delle bevande	3.327	3.298	3.290	3.266	-0,73
Industria del tabacco	73	69	61	55	-9,84
Industrie tessili	19.247	18.654	18.220	17.660	-3,07
Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di ar..	52.255	51.261	50.359	49.108	-2,48
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	22.879	22.459	22.178	21.978	-0,90
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (es..)	44.149	42.901	41.620	39.826	-4,31
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	4.778	4.759	4.691	4.624	-1,43
Stampa e riproduzione di supporti registrati	20.689	20.495	20.112	19.615	-2,47
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinaz..	425	419	411	407	-0,97
Fabbricazione di prodotti chimici	6.433	6.371	6.301	6.178	-1,95
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di prepa..	857	836	799	764	-4,38
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	12.812	12.775	12.518	12.220	-2,38
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di miner.	29.231	28.761	28.077	27.254	-2,93
Metallurgia	4.118	4.030	3.966	3.849	-2,95
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari ..	112.131	109.646	107.714	104.786	-2,72
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ott..	12.236	12.038	11.684	11.285	-3,41
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchi..	14.725	14.629	14.345	13.822	-3,65
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	33.888	33.330	32.429	31.398	-3,18
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	3.604	3.630	3.542	3.454	-2,48
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	7.049	6.842	6.618	6.290	-4,96
Fabbricazione di mobili	27.526	26.454	25.636	24.563	-4,19
Altre industrie manifatturiere	44.042	43.442	42.766	41.895	-2,04
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed..	20.289	22.848	24.621	25.904	5,21
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz..	3.673	4.626	6.336	8.122	28,19
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz..	3.673	4.626	6.336	8.122	28,19
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d..	9.143	9.271	9.232	9.281	0,53
Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	835	833	758	748	-1,32
Gestione delle reti fognarie	1.196	1.202	1.183	1.170	-1,10
Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiu..	5.947	6.121	6.241	6.382	2,26
Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei r..	1.165	1.115	1.050	981	-6,57
Costruzioni	828.097	830.253	828.767	813.277	-1,87
Costruzione di edifici	299.205	297.637	294.281	287.526	-2,30
Ingegneria civile	10.906	11.000	10.954	10.728	-2,06
Lavori di costruzione specializzati	517.986	521.616	523.532	515.023	-1,63
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut..	1.418.357	1.422.566	1.423.547	1.419.366	-0,29
Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di aut..	149.550	150.151	150.281	149.996	-0,19
Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e d..	458.138	459.197	456.596	454.014	-0,57
Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e d..	810.669	813.218	816.670	815.356	-0,16
Trasporto e magazzinaggio	166.886	164.391	162.068	160.250	-1,12
Trasporto terrestre e mediante condotte	138.181	134.967	132.089	129.521	-1,94
Trasporto marittimo e per vie d'acqua	1.897	1.998	2.020	2.022	0,10
Trasporto aereo	221	225	225	212	-5,78
Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	23.704	24.159	24.464	24.853	1,59
Servizi postali e attività di corriere	2.883	3.042	3.270	3.642	11,38
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	332.750	341.556	348.919	355.422	1,86
Alloggio	41.303	42.131	42.646	43.321	1,58
Attività dei servizi di ristorazione	291.447	299.425	306.273	312.101	1,90
Servizi di informazione e comunicazione	106.341	108.689	110.319	111.391	0,97
Attività editoriali	10.882	10.902	10.723	10.403	-2,98
Attività di produzione cinematografica, di video e di pro..	9.645	9.874	9.915	9.840	-0,76
Attività di programmazione e trasmissione	2.235	2.190	2.147	2.106	-1,91
Telecomunicazioni	9.554	9.918	10.202	10.556	3,47
Produzione di software, consulenza informatica e attività..	36.784	37.688	38.689	39.210	1,35
Attività dei servizi d'informazione e altri servizi infor..	37.241	38.117	38.643	39.276	1,64
Attività finanziarie e assicurative	108.465	108.985	109.206	108.647	-0,51
Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni ..	9.931	10.227	10.788	11.051	2,44
Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse ..	872	808	764	724	-5,24

APPENDICE STATISTICA

Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attivi..	97.662	97.950	97.654	96.872	-0,80
Attività immobiliari	240.104	244.246	247.905	248.301	0,16
Attività immobiliari	240.104	244.246	247.905	248.301	0,16
Attività professionali, scientifiche e tecniche	162.950	168.914	172.838	175.159	1,34
Attività legali e contabilità	10.948	10.575	10.223	9.800	-4,14
Attività di direzione aziendale e di consulenza gestional..	41.386	44.015	45.841	47.530	3,68
Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; coll..	22.855	23.230	23.394	23.022	-1,59
Ricerca scientifica e sviluppo	3.480	3.640	3.792	3.884	2,43
Pubblicità e ricerche di mercato	35.272	35.232	35.201	34.766	-1,24
Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	48.747	51.946	54.102	55.842	3,22
Servizi veterinari	262	276	285	315	10,53
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle im..	134.513	138.613	142.420	146.006	2,52
Attività di noleggio e leasing operativo	18.719	18.673	18.693	18.402	-1,56
Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	1.039	1.027	1.020	989	-3,04
Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour o..	14.228	14.725	15.093	15.229	0,90
Servizi di vigilanza e investigazione	3.128	3.058	3.051	2.951	-3,28
Attività di servizi per edifici e paesaggio	49.384	52.030	54.374	56.892	4,63
Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri se..	48.015	49.100	50.189	51.543	2,70
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale ..	64	61	57	57	0,00
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale ..	64	61	57	57	0,00
Istruzione	21.853	22.652	24.068	24.553	2,02
Istruzione	21.853	22.652	24.068	24.553	2,02
Sanità e assistenza sociale	27.307	28.485	29.929	30.791	2,88
Assistenza sanitaria	14.847	15.274	15.610	15.882	1,74
Servizi di assistenza sociale residenziale	3.037	3.270	3.757	4.070	8,33
Assistenza sociale non residenziale	9.423	9.941	10.562	10.839	2,62
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver..	54.619	56.728	58.428	59.495	1,83
Attività creative, artistiche e di intrattenimento	14.299	14.670	14.649	14.436	-1,45
Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività..	1.077	1.094	1.152	1.128	-2,08
Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case d..	2.758	3.011	3.332	3.622	8,70
Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	36.485	37.953	39.295	40.309	2,58
Altre attività di servizi	217.089	220.654	222.703	222.844	0,06
Attività di organizzazioni associative	1.314	1.417	1.783	1.680	-5,78
Riparazione di computer e di beni per uso personale e per..	43.620	43.504	42.657	41.635	-2,40
Altre attività di servizi per la persona	172.155	175.733	178.263	179.529	0,71
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p..	5	5	5	5	0,00
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p..	5	5	5	5	0,00
Produzione di beni e servizi indifferenziati per uso prop..	0	0	0	0	0,00
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	5	5	5	3	-40,00
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	5	5	5	3	-40,00
Imprese non classificate	25.366	10.008	7.750	7.094	-8,46
TOTALE	5.283.531	5.281.934	5.275.515	5.239.924	-0,67

Fonte: Elaborazioni del Servizio Controllo strategico e valutazione politiche su dati Infocamere – Movimprese

APPENDICE STATISTICA

Tav. 5.3 - Indici di natalità, mortalità e sviluppo nel 2011 e 2012 (% delle imprese iscritte e cancellate nel corso dell'anno rispetto a quelle attive)

	Natalità(*)		Mortalità(**)		Sviluppo(***)	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012
Piemonte	7,30	7,00	7,73	8,53	-0,43	-1,52
Valle d'Aosta	6,50	6,99	7,46	7,30	-0,96	-0,32
Lombardia	7,43	7,30	7,68	7,77	-0,25	-0,47
Trentino-AA	5,58	5,62	5,62	6,05	-0,04	-0,44
Veneto	6,71	6,56	6,97	7,84	-0,27	-1,28
Friuli V.G.	6,55	6,06	6,91	7,27	-0,36	-1,21
Liguria	7,58	7,38	7,25	7,68	0,33	-0,30
Emilia Rom.	7,02	6,85	7,00	7,59	0,03	-0,74
Toscana	7,88	7,78	7,90	8,14	-0,02	-0,36
Umbria	6,84	6,56	6,95	6,76	-0,11	-0,20
Marche	7,03	6,62	6,96	7,36	0,06	-0,75
Lazio	8,57	8,88	7,01	7,40	1,56	1,48
Abruzzo	7,81	7,65	7,68	8,27	0,13	-0,62
Molise	6,88	6,38	8,17	7,24	-1,29	-0,87
Campania	7,77	7,61	6,97	6,82	0,80	0,78
Puglia	7,60	7,52	8,10	8,23	-0,50	-0,70
Basilicata	5,72	6,38	7,10	7,55	-1,38	-1,17
Calabria	7,33	7,45	7,38	8,62	-0,05	-1,18
Sicilia	7,87	7,98	9,03	8,02	-1,17	-0,04
Sardegna	6,50	6,28	7,17	6,85	-0,67	-0,57
ITALIA	7,42	7,33	7,46	7,71	-0,04	-0,38

Fonte: Elaborazioni del Servizio Controllo strategico e valutazione politiche della Regione Umbria su dati Infocamere

(*) imprese iscritte nel corso dell'anno come quota delle imprese attive

(**) imprese cancellate nel corso dell'anno come quota delle imprese attive

(***) saldo tra indice di natalità e quello di mortalità. Gli eventuali lievi scostamenti sono dovuti ad arrotondamenti

Tav 5.4 – Le imprese artigiane sulle imprese attive - 2003:2012 (valori %)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Piemonte	32,3	32,4	32,6	32,6	32,8	32,4	32,3	32,2	32,2	32,3
Valle d'Aosta	31,5	32,0	32,3	32,4	32,9	33,5	34,1	34,4	34,3	33,7
Lombardia	33,7	33,4	33,1	32,9	33,3	32,7	32,2	32,1	32,0	32,1
Trentino-AA	26,9	26,9	26,9	26,9	26,8	26,7	26,4	26,4	26,3	26,3
Veneto	31,7	31,9	32,0	32,0	32,0	31,7	31,3	31,2	31,0	30,9
Friuli V.G.	30,4	30,6	30,8	30,8	30,9	30,8	30,9	30,8	30,9	30,9
Liguria	32,0	32,4	32,5	32,6	32,9	32,8	32,8	32,9	33,2	33,5
Emilia Rom.	34,0	34,3	34,5	34,7	34,6	34,2	33,8	33,3	33,2	33,1
Toscana	33,0	33,0	32,9	32,8	32,9	32,5	32,4	32,1	31,8	31,4
Umbria	30,4	30,3	30,1	30,0	30,0	29,6	29,2	28,8	28,4	28,1
Marche	32,5	32,5	32,6	32,7	32,5	32,5	32,3	31,9	31,6	31,8
Lazio	26,8	26,6	26,5	26,3	26,1	22,0	22,0	22,0	21,8	21,9
Abruzzo	26,8	26,9	27,1	27,3	27,6	27,4	27,3	27,3	27,0	26,8
Molise	22,6	22,9	23,2	23,4	23,6	23,7	23,4	23,2	23,3	23,4
Campania	17,0	16,9	16,7	16,6	16,6	16,0	15,7	15,7	15,7	15,7
Puglia	22,9	22,8	22,7	22,7	23,1	23,1	23,1	22,9	22,8	22,8
Basilicata	22,2	22,2	22,1	22,1	22,1	21,8	21,7	21,6	21,6	21,5
Calabria	25,0	24,8	24,9	24,0	24,2	23,9	23,7	23,3	23,2	23,2
Sicilia	22,4	22,1	21,9	21,7	21,8	21,7	21,8	22,0	21,6	21,8
Sardegna	28,1	28,3	28,2	28,2	28,5	28,5	28,5	28,1	27,7	27,4
ITALIA	28,7	28,7	28,6	28,5	28,6	28,0	27,7	27,6	27,5	27,5

Fonte: Unioncamere Umbria su dati Infocamere

CATIA BERTINELLI - *Direttore responsabile*

Registrazione presso il Tribunale di Perugia del 15 novembre 2007, n. 46/2007 - Fotocomposizione S.T.E.S. s.r.l. - 85100 - Potenza
